



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale (*ordinamento ex
D.M. 270/2004*) in Lingue e Istituzioni
Economiche e Giuridiche dell'Asia e
dell'Africa Mediterranea

Tesi di Laurea

—
Ca' Foscari
Dorsoduro 3246
30123 Venezia

La Sicurezza sul Lavoro in Cina con Case Study sulla Sicurezza nelle Miniere di Carbone

Relatore

Prof. Renzo Riccardo Rinaldo Cavalieri

Correlatore

Prof.ssa Laura De Giorgi

Laureando

Giulia Tomasi
812776

Anno Accademico

2011 / 2012

Alla mia famiglia

INDICE

<u>前言</u>	p. 4
<u>INTRODUZIONE</u>	p. 9
<u>CAP.1:L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA LAVORO IN CINA</u>	p. 16
<u>E LA SICUREZZA SUL LAVORO:</u>	
1.1 SINOSSI	p. 17
1.2 IL SISTEMA DEL LAVORO CINESE DAGLI ANNI '60	p. 18
1.3 CAMBIAMENTI DEL SISTEMA LAVORO	p. 24
DAL 1978 ALLA PRIMA META' DEGLI ANNI '90	
1.4 IL SISTEMA LAVORO DAL 1996 AD OGGI	p. 34
1.5 LA TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI NELL'ATTUALE	p. 40
CONTESTO ECONOMICO	
<u>CAP. 2: SFORZI LEGISLATIVI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO:</u>	p. 53
2.1 BREVE EXCURSUS STORICO	p. 54
2.2 LA SICUREZZA SUL LAVORO NELLA LEGGE SUL LAVORO DEL 1994	p. 58
2.3 LA LEGGE SULLA SICUREZZA SUL LAVORO	p. 61
2.4 LEGGE SULLA PREVENZIONE E SUL CONTROLLO	p. 64
DELLE MALATTIE PROFESSIONALI	
2.5 LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI	p. 67
2.6 L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO	p. 70
2.7 LICENZE SULLA SICUREZZA LAVORO	p. 76
2.8 IL REGOLAMENTO SULLA REGISTRAZIONE E L'INDAGINE	p. 77
DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO	
2.9 IMPRESE A CAPITALE STRANIERO E SICUREZZA SUL LAVORO	p. 79

<u>CAP.3: L'IMPLEMENTAZIONE DELLE LEGGI SULLA SICUREZZA</u>	p. 84
<u>SUL LAVORO</u>	
3.1 SINOSSI	p. 85
3.2 IL MODELLO CINESE O CORPORATIVISMO STATALE	p. 89
3.3 UNA CONSEGUENZA DEL SISTEMA DI RESPONSABILITA': L'IMPLEMENTAZIONE SELETTIVA DELLE POLITICHE DA PARTE DEI GOVERNI LOCALI	p. 91
3.4 GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO NELLO STATO CORPORATIVO	p. 94
3.5 IL RUOLO DEL CONSIGLIO DI STATO NELLA SICUREZZA SUL LAVORO	p. 99
3.6 IL RUOLO DEL DIPARTIMENTO PER LA SALUTE PUBBLICA	p.100
3.7 IL RUOLO DELL'AMMISTRAZIONE STATALE PER LA SICUREZZA SUL LAVORO	p.102
3.8 PROGRAMMI INTERNAZIONALI	p. 101
<u>CAP.4: A CASE STUDY: LA SICUREZZA NELLE MINIERE DI CARBONE</u>	p. 107
4.1 LA PRODUZIONE DI CARBONE	p. 108
4.2 INCIDENTI NELLE MINIERE DI CARBONE IN CINA	p. 115
4.3 GESTIONE SICUREZZA MINIERE	p.127
4.4 SFORZI LEGISLATIVI	p. 132
4.5 LA RIFORMA DELL'INDUSTRIA ESTRATTIVA E LA POLITICA DI CHIUSURA DELLE SMALL COAL MINES (SCMS)	p. 134
4.6 UN ESEMPIO DELLE CONSEGUENZE DELLA POLITICA DI CHIUSURA DELLE MINIERE DI PICCOLA DIMENSIONE: IL CASO DI CHONGQING	p. 139

<u>CONCLUSIONI</u>	p. 142
<u>ACRONIMI</u>	p. 145
<u>GLOSSARIO</u>	p. 147
<u>BIBLIOGRAFIA</u>	p. 154
<u>APPENDICE A: INTREVISTA 1</u>	p. 174
<u>APPENDICE B: INTERVISTA 2</u>	p. 180

前言

从六十年代到现在，中国劳动制度有很多的转化。现在还有一些特别的特点从六十年代不太变化了，比如在中国农村和城市有不一样的管理制度。六十年代，中国政府建立了户口制度。这个制度有两种：第一种是农业户口，而第二种是非农业户口。在中国如果一个人出生在农村地方，他可以从那个地方出去，可是他不能在城市住。因为如果他有一种农村户口，改变户口真是艰难。反之亦然，如果一个人出生了在城市不能从那个地方走去。

尽管这个情况，在中国农民工住在城市里有得很多，可是他们没有城市的户口，所以他们没有城市的福利。

根据中华人民共和国人力资源和社会保障部的统计，今年在中国城市农民工已经超过了2亿4千万人。

这么多的农民工进去城市为了城市的工资比农村的工资高得多。现在城市里还有六十年代的单位制度。这种制度，是一种劳动和社会制度。

城市单位制度包括食堂工作、宿舍、房子、学校、等等...可是从八十年代，改革开放和巨大经济增长后，一些变化趋势起来。中国经济制度从一种计划经济制度改变在一种市场经济。可是在一种市场经济有追求最大利润的趋势，所以单位制度现在就是太昂贵的。

根据特大工业事故分析，农民工是最置身于危险之中的。因为他们常常接受各种各样的工作，他们也接受不安全的状况。

目前在中国安全生产是一个严重的问题，因为根据统计工业事故有的很多尤其是在建筑业、制造业和采矿业。

工业事故最多在内陆地区比如新疆、青海和甘肃。这些内陆地区没有沿

海地区一样的水平发展。

根据一些统计，在中国每年工业死亡人数在 1 万 5 千人左右，可是根据别的，统计每年工业死亡人数是 12 万人左右。

可是这些统计都不是严谨统计，因为在中国很多事故无法起来，就是说有的人把工业事故藏起来。在中国生产安全的情况不是清楚也是严重的情况。

所以中国政府为了提高生产安全与建立一个现代的职业安全健康管理体系，2001 年建立了国家安全生产监督管理总局 (SAWs)。

从 2005 年到 2008 年国家安全生产监督管理总局的局长是李毅中 (Li Yizhong)，以后在 2008 年王君(Wang Jun)先生被选择为国家安全生产监督管理总局局长。现在局长是骆琳 (Luo Lin)。

近年来，为了提高生产安全中国政府公布了一些法律、规定和政策措施。

其中那些规定，有一些从全国人民代表大会常务委员会公布了：1994年劳动法、2001年中华人民共和国职业病防治法，另外2002年中国政府公布了中华人民共和国安全生产。

在同一时期，国务院公布了使用有毒物品作业场所劳动保护条例、2004年它公布了工伤保险条例和生产安全事故报告和调查处理条例。

最后，2007年国务院公布了安全生产许可证条例。

2005年国家安全生产监督管理总局公布了一个措施关于工人培训。尤其是那个工人培训条例真是非常重要的条例为了提高防治工业事故的制度。后者是很重要因为根据中国劳动通讯统计，在中国工业教育水平很低。因为农民工在那种工作有的很多。他们的特点是教育水平很低，所以他们不知道在工作有什么危险，有什么条例。

1994年劳动法关于安全最重要的内容在第六章：劳动安全卫生。

在那个章里，有一写条真是重要因为说明关于安全劳动和用人单位的负责。

尤其是第五十二条说：用人单位必须建立，健全劳动安全卫生制度，严格执行国家劳动安全卫生规程和标准。对劳动者进行劳动安全卫生教育，防止劳动过程中的事故，减少职业危害。它也必须为劳动者提供符合国家规定的劳动安全卫生条件和必要的劳动防护用品，对从事有职业危害作业的劳动者应当定期进行健康检查（第五十四条）。

而劳动者在劳动过程中必须严格遵守安全操作规程。如果有危害生命安全和身体健康的行为和问题，他有权提出批评、检举和控告（第五十六条）。第五十七条是关于伤亡事故和职业病统计。在那个条，我们可以读：国家建立伤亡事故和职业病统计报告和处理制度。县级以上各级人民政府劳动行政部门、有关部门和用人单位应当依法对劳动者在劳动过程中发生的伤亡事故和劳动者的职业病状况，进行统计、报告和处理。

尽管有这么多的规则，在中国劳动安全和卫生仍然是很严重的问题。因为实施那条规则，真不是容易。其实实施那些规则，有一些因素障碍，比如：安全管理制度、行政细分和腐败。

安全管理制度，包括国务院，国家经济贸易委员会 (SETC)，国家安全生产监督管理局 (SAWs) 和国家煤矿安全监察局 (SACMs) 的合作。这种管理制度是积极但是有责任交叠的危险。就是说，它们的负责不太清楚。

关于行政细分，地方政府有负责实施中央政府的指令。但是现在在中国地方政府官员有很大的功率。所以有时他们为了追求经济目的，无实施中央政府的指令。最后在中国有一个很严重的问题，就是说腐败很宽。为了消除这个问题，中国中央政府 2007 年建立一个新的机构：国家预防腐败局。

这个论文第二部的中心论点是中国煤矿安全，因为在中国煤炭是最丰富和重要的能源资源。2000 年煤炭在一次能源消费结构中所占比重仍达

67%¹。

可是煤炭行业也是中国工业生产中伤亡事故最严重的行业。

根据官方统计每年煤矿事故死亡人数在六七千人左右。中国每年生产百万吨。可是在中国煤矿死亡率和死亡人数很高。中国死亡率比别的国家高得多。

煤矿事故最频繁由气爆炸、通风设备、泛滥、火灾 等等。。

煤矿应该有相符的通风系统 和 紧急出口系统。安全管理制度有检验的责任应该监控：瓦斯水平、井下设备和电器防爆、通风系统和巷道维修。

在中国贵州省和山西省占最危险煤矿，因为在那个地方死亡数比别的省高。

煤矿有小也有大，有国有也有地方国有 和 地方非国有。其中那些种，乡镇煤矿就是说小矿，管理私人企业在乡村地方的煤矿是在中国煤矿中最危险煤矿之一。小煤矿的问题制约煤矿安全生产。可是上面有的统计就是官方统计，根据无官方统计在中国煤矿每年有二万死亡人。这么大的差别由腐败和隐藏发生。

中国政府为了提高煤矿安全与减少煤矿死亡事故，公布了一些规定、法律 和政策措施。现行的煤矿安全法规有：1992 年中华人民共和国矿山安全法、1996 中华人民共和国矿山安全实施条例、2005 年国务院关于预防煤矿生产安全事故的特别规定。

1999 年，中国政府建立了国家煤矿安全监察局(SACMs)。这个机构有很多任务，比如说有重要事故的情况应该检、它有管理和协调救援队活动的任务等等。。

从 2008 年到 2012 年 国家煤矿安全监察局的局长是赵铁锤 (Zhao

1 ZHAO Tiechui, 赵铁锤, *Zhōngguó meikuàng ānquan jiāncha shíwù* 中国煤矿安全监察实务 (*Guida pratica alle ispezioni nelle miniere di carbone cinesi*), 北京: 中国劳动社会保障出版社, 2003 . 2 ISBN 7 - 5045 - 3927 - 9

Tiechui), 而现在局长是付建华 (Fu Jianhua)。

1949年政府建立了第一个煤矿救援队占在 阜新、抚顺、辽源。这三个救援队总数有 66 救援人员, 而这是从来没有过的。

最严重和众多煤矿事故发生在乡镇煤矿。根据一些统计在那种煤矿占 60%的死亡事故, 因此近年来政府不仅公布了一些重要的法规而且开始乡镇煤矿关闭政策。这个政策规定关闭那种煤矿有危险。

可是“关闭政策”有积极和消极方面。积极方面其中有政府对死亡数斗争, 但是在消极方面其中有矿工和经理丢了他们的工作。这样很多矿工的家庭丢了收入的唯一来源。另外矿山的关闭反对地方政府经济好处。

在那个情况中并不少见即使政府令关闭不规则的小乡镇煤矿, 他们让矿工继续工作, 他们让煤矿继续生产。由此看报纸或者电视不是罕见消息听说在没授权煤矿有死亡事故。

新华社经常报告煤矿事故, 最频繁是在不规则的小乡镇煤矿没有生产许可证。

根据在重庆五个煤矿的调查, 由此看来关闭乡镇煤矿后如果那个地方里地方政府发展别的劳动活动, 政策出来最好的成绩。但是在那些环境没有别的劳动活动发展政策就失败。发展其他劳动活动是非常重要的, 因为它们能吸收失业。

这个论文的目的是理解中国目前安全生产职业健康管理体系, 与安全规定, 法律 和政策措施的实施成功和缺点。

为了了解为什么虽然近年来统计关于工人死亡数减少了, 但安全生产还是严重的问题。

INTRODUZIONE:

Dagli anni '60 ad oggi il sistema del lavoro in Cina è molto cambiato, ma restano ancora alcuni elementi caratterizzanti che lo distinguono da quello degli altri Paesi. Tra questi elementi si evidenzia la persistente divisione tra i lavoratori delle aree urbane e quelli delle aree rurali.

Questa divisione, nata a partire dagli anni '60 con il sistema di registrazione di appartenenza, ovvero il sistema di *hukou* (户口 *hukōu*), pensato al fine di controllare la mobilità delle masse limita tuttora gli spostamenti della popolazione².

Negli anni '60, le aree rurali risultavano caratterizzate dalla presenza delle comuni, mentre nelle aree urbane nacque il sistema delle *danwei* (ovvero un sistema di gestione della vita lavorativa e sociale dell'individuo). Nelle comuni rurali, i contadini erano legati alla coltivazione del proprio appezzamento di terra; nelle città invece, le *danwei* gestivano ogni aspetto della vita di un lavoratore e prevedevano anche servizi previdenziali come ospedali, scuole materne ecc..³

In questo particolare contesto, il sistema di *hukou* non permetteva lo spostamento della popolazione dalle aree urbane a quelle rurali e viceversa⁴.

Il sistema delle *danwei*, in seguito alla forte crescita economica determinata dal passaggio da un'economia pianificata a un'economia di mercato, dallo sviluppo dell'impresa privata e dalla sempre più forte tendenza a perseguire la massimizzazione dei profitti, risulta oggi in fase di trasformazione, perchè viene considerato come un modello dipendioso che limita la mobilità lavorativa e che promuove l'inefficienza e la mancanza di disciplina tra i lavoratori⁵.

2 Leslie T. CHANG, *Operaie*, Adelphi Edizioni, 2010, Titolo originale: *Factory Girls, From Village to City in a Changing China*, 2008, p.22

3 LU Xiaobo, Elisabeth J. PERRY, *Danwei: The changing chinese workplace in historical and comparative perspective*, New York, M. E. Sharpe, 1997, Introduzione, pp.1-2

e

Valerie SARTOR, *Danwei or My Way?*, Beijing Review, 50, 27, 2007, p.48

4 Josephine Smart, "The Everyday Politics of Local Citizenship in China", Conferenza 24 aprile 2012, Department of Asian and North African Studies

5 David BRAY, *Social Space and Governance in Urban China: The Danwei System From Origins to Reform*, Stanford University Press, 2005, p. 157

Nonostante i numerosi cambiamenti socioeconomici, il sistema di *hukou* è tuttora presente e la sua rigidità rende difficile per i cinesi cambiare il proprio status giuridico. Ciò tuttavia non impedisce il fenomeno del forte flusso migratorio irregolare di chi cerca fortuna spostandosi dalle campagne verso le città pur senza possedere l'*hukou* cittadino e quindi senza poter accedere alle agevolazioni previste per chi risiede nelle città.

Il cospicuo flusso migratorio è un fattore fortemente correlato al tema della sicurezza sul lavoro, dato che, secondo le stime, la manodopera più esposta ai rischi occupazionali è proprio la manodopera migrante, perchè è spesso disposta ad accettare ogni tipo di condizione lavorativa, ed essendo caratterizzata da uno status giuridico incerto e da un basso livello di scolarizzazione spesso non è consapevole dei rischi che corre e viene impiegata nei settori più pericolosi, come l'edilizia e l'industria estrattiva.

Secondo il Ministero delle Risorse Umane, in Cina, attualmente, i lavoratori migranti nelle aree urbane sono circa 240 milioni, la maggior parte dei quali sono sprovvisti di un *hukou* cittadino e pertanto non godono dei servizi di welfare previsti per chi vive nelle città⁶.

Un'altra tendenza emersa nell'ultimo ventennio è la massimizzazione dei profitti, che comporta un netto taglio dei costi, e conseguentemente una rilevante ondata di licenziamenti, rendendo il mercato del lavoro sempre più competitivo.

Il fenomeno della migrazione e quello della disoccupazione influenzano notevolmente non solo il mercato del lavoro in Cina ma anche il sistema di OHS (Occupational Health Safety, ovvero il Sistema di Sicurezza e Igiene sul Lavoro), in quanto non si può parlare del costante aumento del numero d'incidenti sul lavoro senza parlare del forte flusso migratorio, dato che sono proprio i migranti i soggetti più esposti ai rischi occupazionali e l'aumento del tasso di disoccupazione comporta non solo l'aumento della competitività nel mercato del lavoro ma anche un generale abbassamento degli standard di sicurezza e d'igiene.

Il sistema di sicurezza e d'igiene sul lavoro si inserisce proprio in questo complesso contesto in continua evoluzione e quindi, per poter comprendere a fondo tale sistema con tutti i suoi miglioramenti e i limiti che trova ancora oggi nella sua implementazione, è necessario capire il contesto più ampio nel quale si inserisce.

6 Xinhua News, Young migrant workers flee the farm, don't look back, 31/10/2011, http://news.xinhuanet.com/english2010/indepth/2011-10/31/c_131222528.htm

Attualmente, la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro è un problema allarmante e preponderante per il Paese e ciò è dimostrato dai numerosi incidenti che quotidianamente vengono riportati dai media e dalla stampa sia cinese che internazionale⁷

Negli ultimi anni, secondo i dati statistici, in seguito alla rapida espansione economica, in Cina si è registrato un costante aumento del tasso d'infortuni, del tasso di mortalità sul lavoro e dei casi di contrazione delle malattie professionali. In particolare, il maggior numero di incidenti occupazionali si riscontra nelle zone dell'entroterra come nello Xinjiang, a Qinghai e nel Gansu, che sono anche le meno sviluppate⁸.

Tuttavia non disponiamo di dati precisi sugli infortuni, sui decessi e sui casi di affezione a malattie professionali, perchè a seconda della fonte esaminata, possiamo imbatterci in cifre molto diverse tra loro.

Si passa da una stima di 15 000 e i 20 000⁹ incidenti occupazionali mortali all'anno, a un'altra stima che ne riporta circa 120 000, su 980 000 incidenti occupazionali riferiti¹⁰.

Tali vistose differenze tra i dati sono dovute in parte al fatto che i numeri cambiano notevolmente a seconda delle categorie lavorative che la fonte consultata considera: per esempio, la Saws (Amministrazione Statale per la Sicurezza sul Lavoro) è tenuta a registrare tutti gli incidenti occupazionali, compresi gli incidenti stradali, che secondo lo studio di Liu Tiemin, Zhong Maohua e Xing Juanjuan, nel 2003 corrispondevano al 76,6% del totale degli incidenti di ogni tipo.

Altri studi, invece, tengono in considerazione solo dei dati dell'industria manifatturiera, e non

7 Meei-Shia CHEN, *Workers' Participation and Their Health and Safety Protection in China's Transitional Industrial Economy*, International J Occup Environ Health 2003, 9, pp.368,377

8 JIN Kezhi, Theodore K. COURTNEY, *Work-Related Fatalities in the People's Republic of China*, Journal of Occupational and Environmental Hygiene, 28 Apr 2009,pp. 446-453

9 Kai CHANG, *il diritto alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro e la sua regolamentazione in Cina*, Diritto delle Relazioni Industriali, 2011, 2, p.258

e

Joseph A. PETRICK, C. Rinefort FOSTER, *The Challenge of Managing China's Workplace Safety*, Business and Society Review, 2004, pp.171-181

10 WANG S Y, LI Y H, CHI G B ,XIAO S Y , SMITH J Ozanne, STEVENSON M , M R Phillips, *Injury-related fatalities in China: an under-recognised public-health problem*, Health System Reform in China 4, *Lancet* 2008; 372, p. 1767

di quella estrattiva, né del settore primario e terziario.

Inoltre, come affermato anche dalle testimonianze dirette degli intervistati, sembra che in Cina ci sia la tendenza a nascondere gli incidenti occupazionali, per tanto le cifre riportate risultano essere notevolmente sottostimate.

Per porre rimedio all'allarmante situazione venutasi a creare¹¹ è risultata più che mai necessaria la costituzione di un sistema di sicurezza e d'igiene sul lavoro che risponde anche alla sempre più pressante esigenza di adattarsi agli standard del mercato globale, soprattutto in seguito all'adesione della Cina alla World Trade Organisation avvenuta nel 2001¹².

Per il raggiungimento di questo obiettivo, il governo cinese negli ultimi anni ha emanato numerose leggi, regolamenti e provvedimenti allo scopo di tutelare i diritti e i doveri dei lavoratori e dei datori di lavoro¹³.

In particolare il Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del Popolo (全国人民代表大会常务委员会 Quan guó rén mǐn Dàibǎo Dàhuì Chángwù Wěiyuánhui) ha emanato nel 1994 la Legge sul Lavoro, nel 2001 la Legge sulla Prevenzione delle Malattie Professionali e, nel 2002, la Legge sulla Sicurezza Produttiva¹⁴ (中华人民共和国安全生产法 Zhōnghuá rénmín gònghéguó ānquán shēngchǎn).

Nello stesso periodo, il Consiglio di Stato ha promulgato il Regolamento sull'Uso di Sostanze Chimiche Pericolose e il Regolamento sull'Uso delle Sostanze Tossiche (使用有毒物品作业场所劳动保护条例 Shǐyòng yǒudú wùpǐn zuòyè chǎngsuǒ láodòng bǎohù tiáoli)¹⁵ e, nel 2004, il Regolamento sull'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (工伤保险条例 Gōngshāng bǎoxiǎn tiáoli) e il Regolamento sulla Registrazione e sulle Indagini degli

11 Kai CHANG, *il diritto alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro e la sua regolamentazione in Cina*, Diritto delle Relazioni Industriali, 2011, 2, p.258

12 Zhi SU, MD, *Occupational Health and Safety Legislation and Implementation in China*, Int J Occup Environ Health, 2003 p.302

13 Angelo RINELLA , Iolanda PICCININI *La Costituzione economica cinese, Diritto del lavoro cinese: Valori occidentali e novità legislative*, il Mulino, Bologna, 2010 del volume di Angelo Rinella,

La Costituzione economica cinese, il Mulino, Bologna, 2010

14 Ibidem p.303

15 Ivi

Incidenti (生产安全事故报告和调查处理条例 Shēngchǎn ānquán shìgù bàogào hé diàochá chǔlǐ tiáoli).

Nel 2007 il Consiglio di Stato ha inoltre promulgato il Regolamento sulle Licenze per la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (安全生产许可证条例 Ānquán shēngchǎn xǔkězhèng tiáoli).

Inoltre nel 2005 la SAWs ha emanato il Provvedimento sulla Formazione dei Lavoratori, in quanto l'adeguata formazione dei lavoratori e la consapevolezza dei rischi sono considerati di fondamentale importanza per il miglioramento del sistema di prevenzione degli incidenti.

Eppure, nonostante questo, in Cina si evidenzia la presenza di numerosi ostacoli all'effettiva implementazione del Sistema di Sicurezza e di Igiene sul Lavoro¹⁶ (职业安全健康管理体系 zhíyè ānquán jiànkāng guǎnlǐ tǐxì). Essi sono: il decentramento amministrativo, la corruzione, la massimizzazione dei profitti e una gestione a tre livelli del sistema di Ohs (Occupational Health Safety, ovvero Sicurezza e Igiene sul Lavoro) che genera confusione nella divisione dei compiti tra i vari organi amministrativi (tale argomento verrà approfondito nel cap. 3).

L'obiettivo di questa tesi è quello di cercare di capire perchè, nonostante l'esistenza di leggi e regole e, quindi, di un nuovo sistema di sicurezza e d'igiene sul lavoro, si registrino ancora dati preoccupanti sulla mortalità, gli infortuni e la contrazione di malattie professionali in Cina.

Nella seconda parte della tesi, viene esaminato un settore particolare, che è quello delle miniere di carbone cinesi che ogni anno producono circa 1 miliardo e 700 milioni di tonnellate di carbone, impiegando 6 milioni di minatori.

L'industria estrattiva del carbone in Cina è un settore trainante, che provvede a fornire circa il 65% dell'energia totale consumata dal Paese.

Nonostante l'ingente produzione, però, la produttività resta assai bassa e la mortalità alta.

Infatti, secondo le stime ufficiali, ogni anno vengo registrate ufficialmente circa 6000 vittime di incidenti in miniera ma le stime ufficiose parlano di 20 000 vittime all'anno. Inoltre, come

16 Il Sistema di Sicurezza e d'Igiene sul Lavoro è detto anche OHS (acronimo inglese di Occupational Health Safety)

affermato dal Dr. Cortassa¹⁷, in Cina l'incidenza della pneumoconiosi¹⁸ sul totale delle malattie professionali è pari all'80% e colpisce circa 100 000 persone all'anno, la maggior parte delle quali sono impiegate nell'industria estrattiva o sono ex minatori.

Anche in questo caso il governo si sta impegnando tramite l'emanazione di regolamenti e leggi proponendo nuove politiche, al fine di migliorare la situazione. Infatti, nel 1992 e poi nel 1996 è stata emanata la Legge sulla Sicurezza nelle Miniere e nel 2005 è stato emanato un Provvedimento Speciale per la Sicurezza nelle Miniere. Inoltre è stato sviluppato il sistema di gestione delle squadre di soccorso, nate già nel 1949, il cui operato risulta di fondamentale importanza.

Nel 1999 venne inoltre creata l'Agenzia per l'Amministrazione della Sicurezza nelle Miniere (SACMs State Administration of Coal Mine Safety), attualmente diretta da Fu Jianhua. Questa agenzia, che risponde a sua volta all'Amministrazione Statale per la Sicurezza sul Lavoro (SAWs State Administration Work Safety), ha numerosi compiti, come per esempio la supervisione e la gestione delle ispezioni degli incidenti più gravi e dirige e coordina le operazioni di soccorso.

Inoltre, visto che le miniere più pericolose secondo i dati statistici ufficiali, sono le TVCMs, ovvero le miniere private di piccola dimensione, dove avvengono più del 60% di tutti gli incidenti dell'industria estrattiva, il governo negli ultimi anni ha incentivato delle campagne per la loro chiusura¹⁹.

Eppure, nonostante tutto questo e nonostante i dati registrino una leggera diminuzione dei casi di incidenti mortali nelle miniere a partire dal 2004, la situazione resta grave, anche perchè bisogna tenere in considerazione il fatto che anche in questo caso gli incidenti riportati sembrerebbero sottostimati in quanto spesso vengono nascosti tramite la corruzione e addirittura l'occultamento dei cadaveri.

La tesi, sia nella prima parte che nella parte dedicata al case study, si propone dunque l'obiettivo di capire quanto sia stato implementato il sistema di sicurezza e di igiene sul lavoro in Cina e perchè, nonostante l'esistenza di leggi e di regolamenti sulla sicurezza, i dati riguardanti gli incidenti occupazionali in tutti i settori industriali siano ancora così allarmanti.

17 Vedi schema interviste in bibliografia

18 Malattia tipicamente contratta dai minatori

19 HE Xueqiu, LI Song, *Status and Future Task of Coal Mining Safety in China*, Safety Science 50, 2012, p.895

Il lavoro è stato svolto attraverso la ricerca e l'analisi di varie fonti: dati statistici e i grafici pertinenti; la traduzione e l'analisi delle leggi e dei regolamenti più recenti riguardanti la sicurezza sul lavoro; la raccolta di alcuni fatti di cronaca riguardanti gli incidenti nell'industria estrattiva del carbone dal 2004 al 2012; alcune interviste a persone che hanno vissuto direttamente nella realtà delle manifatture, del settore edilizio e delle miniere cinesi e che con il racconto delle loro esperienze hanno contribuito in modo determinante a questo elaborato.

CAP.1:
L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA LAVORO IN CINA E LA
SICUREZZA SUL LAVORO



Lavoratrici in una fabbrica a Songxia in Cina. Lo striscione rosso appeso nella parete della fabbrica dice:
安全在我心中，生产再忙安全不忘 [ānquán zài wǒ xīnzhōng, shēngchǎn zài máng ānquán
bùwàng] Tengo bene a mente la sicurezza, per quanto la produzione sia frenetica non la posso dimenticare.

Foto scattata nel 15 novembre 2010 [http://abcnews.go.com/meta/search/imageDetail?](http://abcnews.go.com/meta/search/imageDetail?format=plain&source=http://abcnews.go.com/images/International/abc_china_factory_workers_101115)

[format=plain&source=http://abcnews.go.com/images/International/abc_china_factory_workers_101115](http://abcnews.go.com/images/International/abc_china_factory_workers_101115)

1.1 SINOSSI:

Dagli anni '60 ad oggi il sistema del lavoro in Cina è molto cambiato, ma restano ancora alcuni elementi caratterizzanti che lo distinguono da quello degli altri Paesi.

Tra questi elementi troviamo la persistente divisione tra i lavoratori delle aree urbane e quelli delle aree rurali, che non godono degli stessi privilegi.

Questa divisione, nata a partire dagli anni '60 con il sistema di controllo della mobilità delle masse, ovvero il sistema di *hukou* (户口 hùkǒu), tuttora limita gli spostamenti della popolazione, la difficoltà di ottenere un *hukou* urbano, a sua volta fa sì che i lavoratori rurali migranti che accedono alle città risultino irregolari con uno status giuridico ambiguo.

Altri elementi caratterizzanti consistono nell'esistenza di unità produttive che gestiscono il lavoro nelle aree urbane, nella debolezza della Federazione dei Sindacati nel far valere i diritti dei lavoratori e nell'impossibilità di quest'ultimi di associarsi.

Questo particolare sistema lavorativo è influenzato a sua volta da alcuni fattori socioeconomici esplosi negli ultimi anni: la forte crescita economica, il passaggio da un'economia pianificata a un'economia di mercato, la tendenza a seguire sempre più la massimizzazione dei profitti.

Quest'ultima genera l'ondata di licenziamenti e il forte flusso migratorio di chi cerca fortuna nelle città.

Il sistema di sicurezza e d'igiene sul lavoro si inserisce proprio in questo complesso contesto in continua evoluzione e quindi, per poter comprendere a fondo tale sistema con tutti i suoi miglioramenti e i limiti che trova ancora oggi nella sua implementazione, è necessario capire il contesto più ampio nel quale opera.

Infatti non si può parlare del costante aumento del numero d'incidenti sul lavoro senza parlare per esempio del forte flusso migratorio dei lavoratori, in quanto sono proprio i migranti i soggetti più esposti ai rischi lavorativi, disposti come sono ad accettare anche le condizioni di lavoro più pericolose.

Il costante aumento del tasso d'incidenti è inoltre, come verrà approfondito in seguito,

direttamente correlato all'aumento della produzione e alla crescita economica.

Anche l'aumento della disoccupazione comporta l'aumento della competitività nel mercato del lavoro e il conseguente abbassamento degli standard di sicurezza e d'igiene.

Tutti questi fattori risultano dunque strettamente legati all'aumento del tasso degli infortuni sul lavoro.

Il sistema di sicurezza e d'igiene sul lavoro in Cina si inserisce in un contesto più ampio e, se vogliamo capire i suoi cambiamenti e i suoi limiti, se vogliamo capire perchè, nonostante l'emanazione di leggi e regolamenti, sia gli infortuni che l'incidenza delle malattie professionali e i decessi sul lavoro restano preoccupanti, dobbiamo prima capire il particolare contesto in cui nasce, si evolve e opera la sicurezza sul lavoro stessa.

1.2 IL SISTEMA DEL LAVORO CINESE DAGLI ANNI '60:

Alla vigilia del periodo socialista, la maggior parte dei cinesi era impiegata nelle attività agricole e le città servivano come centri di attività per lo scambio commerciale, in particolare per la vendita dei tessuti²⁰. Tutto questo cambiò a partire dal 1949, quando i nuovi leader socialisti diedero slancio allo sviluppo dell'industria pesante e iniziarono a riorganizzare le città, creando delle unità di lavoro (单位 *dānwèi*) che organizzavano la dimensione economica, politica e sociale dei propri lavoratori.

Era un nuovo sistema centralizzato, dove i manager perdevano sempre più la loro autonomia per lasciare che le decisioni venissero prese dall'unità di lavoro di appartenenza. Perfino il sistema salariale era imposto dall'alto e non rispecchiava la produttività, ma la posizione ricoperta dall'individuo.²¹

Già nel 1957 più del 90% della popolazione urbana apparteneva ad una *danwei* che stava alla base del nuovo sistema di organizzazione e di gestione delle zone urbane sotto la guida del nuovo regime. Le *danwei* giocarono un ruolo cruciale nel trasformare le aree urbane da città di "consumo" a città "produttive", dando vita ad una nuova classe di lavoratori²².

20 Loren BRANDT, Thomas G. RAWSKI, *China's Great Economic Transformation*, Cambridge University Press, 2008, Printed in the USA, Cap.6, CAI Fang, Albert PARK, ZHAO Yaohui, *The chinese labor market in the reform era*, p.171

21 Ivi

22 David BRAY, *Social Space and Governance in Urban China: The Danwei System From Origins to Reform*, Stanford University Press, 2005, pp. 94-156, Cap. 5, *Governing Urban China Labor*,

Esse a partire dal 1948 fino al 1951, prevedevano un sistema di Welfare, chiamato *baoxialai*²³ (保下来 bǎoxiàlai) che era in quel periodo considerato una "misura temporanea" ma che nel 1951 venne ufficialmente riconosciuto con il "Regolamento Nazionale sull'Assicurazione Lavorativa".

Questo sistema regolava le spese delle cure mediche, le pensioni di disabilità, i costi funebri, gli indennizzi per i familiari dei deceduti in seguito ad un incidente lavorativo, il sistema pensionistico, l'aspettativa per la maternità, oltre a regolare alcune strutture create appositamente per i lavoratori delle città, come infermerie, scuole materne, case di riposo, orfanotrofi, istituti per i disabili e strutture di svago per le vacanze.

I fondi per la gestione di tutti questi servizi provenivano per il 3% dal totale dell'intera somma dalle retribuzioni mensili che le imprese giravano al Fondo di Assicurazione Lavorativa. Di questo Fondo di Assicurazione Lavorativa, il 30% veniva poi girato al sindacato per la gestione delle strutture del welfare a livello centrale e il restante 70% andava ai sindacati che operavano nelle imprese, al fine di gestire il welfare all'interno dell'impresa stessa²⁴.

Il sistema delle danwei e le possibilità racchiuse nelle città attiravano la popolazione rurale, così nel 1958 venne istituito un sistema che durante il "Grande Balzo in Avanti" (大跃进 Dàyuèjìn) tra il 1959 e il 1961 permise il controllo dei movimenti della popolazione, ovvero il sistema di registrazione di appartenenza *hukou* (户口 hùkǒu) che assegnava lo status agricolo o urbano alla persona a seconda del luogo di nascita²⁵.

Da quel momento, la persona venne legata in modo indissolubile alla terra di appartenenza senza più avere la possibilità di spostarsi²⁶ e questo generò una vera e propria divisione tra le zone rurali e quelle urbane.

Queste ultime, erano caratterizzate dalla presenza delle *danwei*, una sorta di:

"microcosmo della società urbana, nella quale gli individui nascono, vivono, lavorano e

Welfare and Danwei, cit. p.94

23 Ivi

24 Ibidem p.104

25 Leslie T. CHANG, *Operaie*, Adelphi Edizioni, 2010, Titolo originale: *Factory Girls, From Village to City in a Changing China*, 2008, p.22

26 Loren BRANDT, Thomas G. RAWSKI, *China's Great Economic Transformation*, Cambridge University Press, 2008, Printed in the USA, Cap.6, CAI Fang, Albert PARK, ZHAO Yaohui, *The chinese labor market in the reform era*, cit., p.171

muoiono"²⁷

i cui componenti non potevano scegliere nè di entrarne a far parte nè di uscirne²⁸, col vantaggio però, che godevano di servizi ai quali chi viveva nelle aree rurali non poteva accedere. Chi risiedeva nelle comuni delle aree rurali infatti poteva contare solo sul proprio appezzamento di terra.

Il termine *danwei* comprende due significati: il primo è quello di amministrazione e il secondo è quello di sistema di lavoro.

Per essere definita tale, essa deve avere le seguenti caratteristiche: innanzitutto deve avere un certo potere di controllo sul suo personale, deve comprendere una serie di agevolazioni comuni come case, cliniche sanitarie ecc...

Deve inoltre avere un fondo indipendente: tutte le unità di lavoro di piccola dimensione che dipendono economicamente da altre danwei non sono considerabili tali, ma come semplici unità di lavoro.

Le *danwei* devono essere urbane, in quanto una comune o un villaggio rurale non sono considerati come danwei; infine, non riguardano il settore privato, ma solo il settore pubblico.²⁹

La *danwei* non è un semplice luogo di lavoro ma un complesso sistema che ricopre nello stesso tempo sia una funzione politica che una funzione sociale. Utilizzando una metafora, è come se la *danwei* ricoprisse da una parte una funzione paterna (in senso patriarcale) in quanto si occupa di disciplinare e sanzionare i propri figli e di controllarli (控制 kòngzhì) e dall'altra una funzione materna o di welfare (保 bǎo), nel senso che provvede alla cura quotidiana e ad ogni necessità dei figli stessi³⁰.

La funzione politica delle danwei³¹ consiste nell'implementazione di politiche emanate dal

27 Barry NAUGHTON, *The Chinese Economy, Transition and Growth*, The Mit Press, Cambridge, Massachusetts, London, England, 2007, p. 118

28 Dittmer LOWELL, LU Xiaobo, *Personal Politics in the Chinese Danwei under Reform*, Asian Survey, Vol. 36, No. 3, Informal Politics in East Asia (Mar., 1996), cit., p. 246

29 LU Xiaobo, Elisabeth J. PERRY, *Danwei: The changing chinese workplace in historical and comparative perspective*, New York, M. E. Sharpe, 1997, Introduzione, pp.1-2

30 Dittmer LOWELL, LU Xiaobo, *Personal Politics in the Chinese Danwei under Reform*, Asian Survey, Vol. 36, No. 3, Informal Politics in East Asia (Mar., 1996), pp. 248

31 Ad ogni danwei viene assegnato un certo grado amministrativo che le conferisce particolari privilegi e trattamenti. In particolare esse sono divisibili in tre categorie: *Qiyè danwei* (企业单位

governo centrale, come per esempio la pianificazione familiare (计划生育 jìhuà shēngyù)³².

La funzione sociale, invece, riguarda tutta quella serie di agevolazioni sociali previste dalla danwei, come le pensioni, l'assistenza sanitaria ecc..Sotto questo aspetto essa è come una piccola società che ricopre una funzione di welfare per la comunità che ci vive e lavora, accompagnando ogni aspetto della vita di un lavoratore³³.

Tramite il sistema delle *danwei*, a partire dagli anni '60, il governo ha esercitato il controllo di tutte le assunzioni urbane, controllando il 95% delle assunzioni di coloro che terminavano

qǐyè dānwèi); *Shiye danwei* (事业单位 shìyèdānwèi) e *Xingzheng danwei* (行政单位 xíngzhèng dānwèi).

Le prime sono produttive, le vere e proprie unità di produzione come i negozi e le imprese.

In Cina nel 1990 erano presenti 316 875 *Qiyè danwei* e alla fine del 1994, esse impiegavano circa 113 milioni 700 mila persone. Quelle del secondo tipo sono no-profit e non produttive. In questa categoria rientrano gli istituti di ricerca scientifica, i centri per l'educazione, i servizi sanitari, le organizzazioni culturali, ecc.. Prima della riforma fiscale degli anni '80, i fondi di queste agenzie, provenivano dal Ministero delle Finanze e quindi dal governo. Oggi invece, è un settore incerto poichè molte di esse non riescono ad autofinanziarsi e alcune, come le poste, le ferrovie, le banche ecc..sono state convertite in *Qiyè danwei*, oppure si sono legate alle attività di altre danwei. Nel 1995 in Cina le *Shiye danwei* erano più di 1 milione 300 mila.

Infine, le *Xingzheng danwei*, sono le unità amministrative e non produttive. La loro peculiarità sta nel fatto che ricevono fondi dallo Stato. Si tratta in genere di Agenzie governative e organizzazioni di massa, come la Federazione per le Donne, la Lega dei Giovani Comunisti, la Federazione dei Sindacati ecc..

Sotto l'aspetto amministrativo, si possono individuare tre livelli di diffusione delle Danwei:

1-*Zhongyang danwei* (中央单位 zhōngyāngdānwèi), o unità centrali, che possono trovarsi nelle grandi città come Pechino, i cui investimenti provengono dal Governo centrale e le loro operazioni sono generalmente supervisionate da alcuni Ministeri di Pechino, ma possono trovarsi anche in altre province.

2-*Difang danwei* (地方单位 difang dānwèi), ovvero le unità locali, che sono controllate dai governi locali 3-*Jicheng danwei* (继承单位 jìchéng dānwèi), o unità di base.

[LU Xiaobo, Elisabeth J. PERRY, *Danwei: The changing chinese workplace in historical and comparative perspective*, New York, M. E. Sharpe,1997, Introduzione,]

32 Ibidem p.249

il percorso scolastico, nonché tutti i licenziamenti e gli spostamenti³⁴. Ne conseguì che nel 1978 la mobilità lavorativa volontaria nelle aree urbane era praticamente sparita, così come si ridussero i licenziamenti e in quell'anno si registrò un totale di 37 000 licenziamenti riguardanti lavoratori urbani su tutto il territorio cinese, cifra irrisoria rispetto al numero di tutti i lavoratori permanenti³⁵.

Oggi, invece, con l'introduzione delle riforme economiche, il sistema ha subito notevoli cambiamenti, tra i quali di fondamentale importanza è la mobilità lavorativa introdotta a partire dagli anni '80.³⁶ Nel sistema della *danwei* di un tempo, invece, un lavoro era per sempre e non esistevano né la mobilità né il licenziamento.

Una testimonianza del forte impatto che le *danwei* continuano ad avere nella vita dei lavoratori cinesi è riportata nell'articolo di Valerie Sartor che descrive la sua esperienza in un'unità di lavoro nel 2004. In questo articolo, l'autrice racconta che la *danwei* aveva costruito una specie di città in miniatura per i propri lavoratori, completa di appartamenti, negozi, ristoranti, teatri, palestre, ecc..³⁷

I lavoratori della *danwei* intervistati hanno dichiarato di sentirsi fortunati ad appartenere a quella *danwei*, perchè essa provvedeva a tutto. Viene poi raccontata la storia della Signora Xiao, la quale aveva incontrato accidentalmente il suo futuro marito al di fuori della sua *danwei*. Per potersi sposare, quindi, i due dovettero chiedere il permesso ai rispettivi capi dell'unità di lavoro e, solo dopo due anni avevano ricevuto il permesso di far trasferire il futuro marito all'interno della *danwei* dove viveva la signora Xiao e conseguentemente il permesso di sposarsi.

Nella visione occidentale, questo genere di situazione potrebbe essere vista come fortemente limitante delle libertà personali, ma l'autrice dell'articolo spiega che per molti cinesi la *danwei* crea un senso di stabilità e sicurezza che, una condizione di mercato incerta, che sposta i lavoratori da un impiego all'altro non può garantire³⁸.

33 Ibidem p. 184

34 Barry NAUGHTON, *The Chinese Economy, Transition and Growth*, The Mit Press, Cambridge, Massachusetts, London, England, 2007, p.182

35 Ivi

36 Barry NAUGHTON, *The Chinese Economy, Transition and Growth*, The Mit Press, Cambridge, Massachusetts, London, England, 2007, p.169

37 Valerie SARTOR, *Danwei or My Way?*, Beijing Review, 50, 27, 2007, p.48

38 Ivi, p.48

Dagli anni '60 fino agli anni '80 questi sistemi organizzativi sono rimasti invariati, mentre oggi stanno subendo notevoli trasformazioni³⁹. Infatti, già dagli anni '80, la riforma del sistema delle retribuzioni e la riforma del sistema del lavoro erano visti come problemi centrali.

La sicurezza di un lavoro a tempo indeterminato e le garanzie sociali erano considerate da alcuni economisti, come Xue Muqiao, la causa della bassa produttività dell'economia cinese. Egli sosteneva che il sistema delle *danwei* promuoveva l'inefficienza e la mancanza di disciplina tra i lavoratori la cui soluzione è consistita nel creare un mercato del lavoro, dove i lavoratori potessero venir licenziati e assunti in base alle esigenze delle imprese⁴⁰, inoltre risultò necessario rompere il "sistema della ciotola di riso di ferro" (打破铁碗饭 *dǎpòtiěwǎnfàn*) ponendo così fine alla sicurezza del lavoro permanente e l'accesso al sistema di welfare per la popolazione urbana⁴¹.

Inoltre a partire dal 1997 sempre al fine di ridurre i costi, il Paese venne travolto da un'ondata di licenziamenti che avvennero soprattutto all'interno delle Soes le State Owned Enterprises ovvero le imprese statali (国营企业 *Guóyíngqǐyè*).

Negli anni '80 il sistema di gestione delle imprese iniziò a cambiare e a muoversi sempre più verso un sistema di "management scientifico" volto ad ottimizzare la produttività e i profitti⁴². Questo sistema prevedeva dei programmi di formazione manageriale che vennero in primis avviati dalla Commissione Statale per l'Economia e del Commercio (国家经济贸易委员会 *guójiā jīngjì mào yì wěi yuán huì*) all'inizio del periodo delle riforme e prevedevano l'inserimento di nuovi standard di produzione, di sviluppo ecc..

Vennero inoltre importati modelli di produzione e modelli disciplinari occidentali, in particolare venne importato il Taylorismo, teoria di gestione del lavoro nata agli inizi del '900, detta anche teoria economica dell'organizzazione scientifica del lavoro, che prevedeva lo spezzettamento della produzione all'interno della fabbrica in piccole fasi in modo da rendere

39 Loren BRANDT, Thomas G. RAWSKI, *China's Great Economic Transformation*, Cambridge University Press, 2008, Printed in the USA, Cap.6, CAI Fang, Albert PARK, ZHAO Yaohui, *The chinese labor market in the reform era*, p. 169

40 Ibidem p. 158

41 David BRAY, *Social Space and Governance in Urban China: The Danwei System From Origins to Reform*, Stanford University Press, 2005, p. 157

42 Ibidem p.160

meccanico il movimento dell'operaio, al quale viene affidato un incarico preciso da svolgere in una determinata maniera entro un tempo determinato, al fine di aumentare la produzione e ottimizzare i tempi⁴³.

1.3 CAMBIAMENTI DEL SISTEMA LAVORO DAL 1978 ALLA PRIMA META' DEGLI ANNI '90:

Come visto in precedenza, durante il periodo maoista non esisteva un mercato del lavoro ma c'erano due grandi sistemi di impiego: uno rurale e l'altro urbano, che provvedevano a dare lavoro a tutti⁴⁴ e il governo perseguiva l'obiettivo politico di raggiungere la piena occupazione⁴⁵.

Con l'avvio delle riforme economiche, a partire dal 1978, è diventato sempre più evidente che il sistema di welfare basato sulle *danwei* era ormai sorpassato poiché esso impediva lo sviluppo del settore dei servizi, ostacolava la mobilità lavorativa e rappresentava un enorme onere finanziario per il settore statale⁴⁶.

Infatti, il sistema di welfare basato sulle *danwei* risultava molto dispendioso⁴⁷ o, meglio, non riusciva più a creare lo stesso profitto di un tempo: se dal 1960 al 1970 i lavoratori delle industrie statali avevano un reddito annuale di 633 yuan a persona e il profitto che producevano era di quattro volte superiore a quel reddito (il profitto dato dal lavoro di una persona era di circa 2500 yuan ⁴⁸ che veniva interamente girato allo Stato per creare il sistema di welfare), dal 1993 si stima che il profitto di surplus generato da ogni lavoratore fosse diminuito di una volta e mezzo rispetto al ventennio precedente⁴⁹.

43 Ivi

44 Barry NAUGHTON, *The Chinese Economy, Transition and Growth*, The Mit Press, Cambridge, Massachusetts, London, England, 2007, p.8

45 Ivan FRANCESCHINI, *La disoccupazione nascosta dei lavoratori xiagang: un problema risolto?*
http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/135/135_fran.htm

46 Russel SMYTH, TAM On Kit, Malcon WARNER and ZHU Cherrie Jiuhua, *China's Business Reforms, Institutional challenges in a globalized economy*, Routledge Curzon, 2005, p.168

47 Linda WONG, *Marginalization and Social Welfare in China*, Routledge, 20 febbraio 1998

48 LU, Xiaobo, Perry, Elisabeth J., *Danwei: The changing chinese workplace in historical and comparative perspective*, New York, M. E. Sharpe, 1997, cap.7, NAUGHTON, Barry, *Danwei: The Economic Foundations of a Unique Institution* p. 174

49 LU, Xiaobo, Perry, Elisabeth J., *Danwei: The changing chinese workplace in historical and*

A seguito delle riforme dunque, il mercato del lavoro ha subito rilevanti trasformazioni e rapidi cambiamenti strutturali, verso la creazione di un mercato del lavoro più aperto e caratterizzato dalla nascita del nuovo settore privato.

Tra i più importanti cambiamenti, attualmente si evidenzia una repentina diminuzione del numero di lavoratori impiegati in attività agricole (dal 71% si passa al 45%), il considerevole aumento del numero di lavoratori urbani (dal 24% al 36%), una drastica diminuzione dei lavoratori nel settore pubblico (dal 78% al 24%⁵⁰).

Un altro fattore che ha caratterizzato il mercato del lavoro cinese negli ultimi trent'anni è la mobilità che ha giocato un ruolo molto importante nell'allocazione delle risorse economiche e del capitale umano⁵¹.

Per quanto riguarda le zone rurali, già nel 1970, il governo aveva avviato la riforma agraria che prevedeva un "sistema di responsabilità familiare" nel quale le famiglie rurali erano libere di gestire i propri prodotti agricoli di surplus, potendo venderli nel mercato privato⁵². Pertanto, negli anni '80 i contadini iniziarono a vendere i loro prodotti nelle città, uscendo così dai propri villaggi e, anche se non erano autorizzati a risiedervi, diedero il via al fenomeno della mobilità lavorativa e al flusso migratorio.

Bisogna ricordare che, per i lavoratori delle aree rurali, la possibilità di accedere alle grandi città fu una grande novità, perchè il lavoro nelle aree rurali era gestito dalle comuni, che non prevedevano gli stessi privilegi delle *danwei*.

Nonostante questi cambiamenti, la difficoltà di ottenere un *hukou* cittadino era e resta tuttora un problema preponderante e lo status giuridico di chi non autorizzato, decide di rimanere nelle città risulta ancora oggi ambiguo. Ne consegue che non sussiste più una divisione assoluta tra aree urbane e rurali, anche se ciò non toglie che le immense differenze tra le due realtà persistono e che per i cinesi cambiare l'*hukou* resta molto difficile.

comparative perspective, New York, M. E. Sharpe, 1997, cap.7, NAUGHTON, Barry, Danwei: The Economic Foundations of a Unique Institution p. 186

50 Loren BRANDT, Thomas G. RAWSKI, *China's Great Economic Transformation*, Cambridge University Press, 2008, Printed in the USA, Cap.6, CAI Fang, Albert PARK, ZHAO Yaohui, *The chinese labor market in the reform era*, p. 169

51 Ibidem p.167

52 LI Kui Wai, *The Two Decades of Chinese Economic Reform Compared*, Department of Economics and Finance Coordinator, APEC Study Centre City University of Hong Kong, China & World Economy, N. 2, 2001

Oggi, al posto di una netta divisione tra urbano e rurale, ritroviamo un complesso mercato del lavoro urbano con lavoratori migranti che vengono dalle zone rurali in cerca di fortuna, anche se spesso privi di hukou cittadino e che pertanto non godono dei servizi di welfare, al contrario dei residenti urbani.⁵³

Per "migranti", si intendono tutti coloro che si sono spostati dalla loro residenza di origine verso i centri urbani e che ci vivono per almeno sei mesi all'anno⁵⁴, essi sono generalmente attratti dalle grandi città e dalle possibilità che queste racchiudono.



Migranti

Fonte: <http://gx.cnjzlw.com/htmls/201003/7915.html>

Secondo i dati statistici, il fattore preponderante che attira i migranti nelle città è l'enorme differenza tra i salari urbani e quelli rurali⁵⁵.

Infatti, secondo uno studio recentemente effettuato nella provincia dello Shandong, precisamente nella contea di Zouping, è stato riscontrato che chi lavora in attività non agricole

53 Barry NAUGHTON, *The Chinese Economy, Transition and Growth*, The Mit Press, Cambridge, Massachusetts, London, England, 2007, p.189

54 Brandt Loren, Rawski Thomas G., *China's Great Economic Transformation*, Cambridge University Press, 2008, Printed in the USA. Al suo interno: Cap.6, Cai Fang, Park Albert, Zhao Yaohui, *The chinese labor market in the reform era*, p.191

55 Dorothy J.SOLINGER, *The Impact of the floating Population on the Danwei: Shifts in the Patterns of Labor Mobility Control and Entitlement Provision*, pp. 195-222

riceve uno stipendio di sette volte superiore rispetto a quello guadagnato dai contadini⁵⁶.

Secondo i dati raccolti dall'Ufficio Nazionale di Statistica (中华人民共和国国家统计局 Zhōnghuá rénmin gònghéguó hé guó guójia tǒngjì jú), la differenza tra reddito nelle aree urbane e quelle rurali nel 2011 era di 3.13:1, ovvero un lavoratore delle zone rurali percepiva un reddito annuale di tre volte superiore a quello di un lavoratore delle zone rurali.

Il divario negli ultimi anni è leggermente sceso rispetto al 2010, in cui si stimava intorno a 3.23: 1 mentre nel 2009 era di 3.33:1. Questo leggero aumento dei redditi nelle aree rurali, secondo l'Ufficio Statistiche, è da attribuire alla forza lavoro migrante, perchè essa ha stipendi superiori rispetto a chi sceglie di rimanere nelle fattorie rurali⁵⁷.

In un'intervista riportata dal Xinhua (新华社 xīnhuáshè) in data 31 ottobre 2011, un lavoratore migrante di nome Hao Hailong, di 23 anni, proveniente da un villaggio montano della provincia dello Shanxi e migrato nella città di Taiyuan, ha dichiarato che con il suo lavoro da cuoco in un ristorante della città percepisce un salario mensile pari a 2.700 yuan, che corrisponde a più di quanto tutta la sua famiglia possa guadagnare nella fattoria nell'arco di un anno intero di lavoro.

Attualmente, in seguito alle disposizioni del Ministero delle Risorse Umane e della Sicurezza Sociale⁵⁸(中华人民共和国人力资源和社会保障部 Zhōnghuá rénmin gònghéguó rénli zīyuán hé shèhuì bǎozhàng bù ovvero il Molss dall'acronimo inglese: Ministry of Labor and Social Security), tutte le province e le municipalità e le regioni autonome stanno seguendo un piano di aumento degli standard salariali. Ne consegue che i migranti hanno cominciato a spostarsi scegliendo sempre più le fabbriche vicine a casa piuttosto che quelle nelle zone costiere più lontane⁵⁹. In particolare, si evidenzia che a Tianjin dal febbraio 2012 il minimo salariale mensile per chi lavora a tempo pieno è arrivato a 1,310⁶⁰ yuan (+ 12,9%), a Pechino da gennaio 2012 è di 1,260 yuan (+ 8,6%)⁶¹, a Shenzhen è di 1500 yuan (+13,6%)⁶².

56 The World Bank, *Development Challenges in the New Century, China 2020*, 1997, p.45

57 CAI Fang, *Narrowing income gaps*, 12-04-2012, http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-04/12/c_131521143.htm

58 XinhuaNews, *Tianjin in 13-pct minimum wage rise*, 06-03-2012, http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-03/06/c_131450406.htm

59 Ivi

60 Da tenere presente che 1000 yuan corrispondono a circa 120 euro in data 29 aprile 2012 <http://www.xe.com/ucc/it/>

61 Ivi

62 XinhuaNews, *China province to raise minimum wage in March*, 2012-02-28,

Anche se vivere nella città significa guadagnare di più, come ha dichiarato Hao Hailong, integrarsi nella città resta comunque difficile, inoltre bisogna tenere in considerazione che le cure mediche e l'assicurazione sociale non sono previste per i migranti.

Ciò nonostante, secondo le indagini, tra i lavoratori migranti di età compresa tra i 16 e i 25 anni si riscontra che solo il 6.4% desidera tornare a casa⁶³.

Negli ultimi anni, però, sta nascendo una nuova tendenza, perchè le città delle aree rurali stanno cambiando velocemente e, sempre più chi ha un certo reddito preferisce restare in quelle aree, visto che gode di alcuni privilegi che i cittadini urbani non hanno, come per esempio il fatto di non essere soggetti alla politica della pianificazione familiare⁶⁴. Come afferma Josephine Smart : "In China, the opportunity to have more than one child become a great privilege" e quindi chi può preferisce rimanere nelle aree rurali⁶⁵.

Il forte flusso migratorio si è intensificato a partire dal 1984, quando venne dato il permesso ai contadini di lavorare nelle TVEs ovvero nelle Township and Village Enterprises (乡镇企业 xiāngzhèn qǐyè), imprese che esistevano già prima del 1982 e che altro non erano che le imprese produttive delle comuni e delle brigate, che dopo il 1982 vennero rinominati rispettivamente "imprese cittadine e dei villaggi"⁶⁶.

Le TVEs tra il 1985 ed il 1992 crebbero enormemente nelle aree rurali. Infatti, se nel 1978 se ne contavano 28 milioni e nel 1985 avevano già raggiunto quota 70 milioni, nel 1992 avevano raggiunto un picco di 123 milioni. Le TVEs assorbivano il surplus di lavoro, stimolando il flusso migratorio e inoltre, essendo meno regolamentate e con salari più bassi, risultavano più competitive rispetto alle Soes e ciò metteva sempre più in evidenza il fatto che quest'ultime dovessero venir al più presto riformate.

Nel 2011, secondo i dati del Ministero delle Risorse Umane e dalla Sicurezza Sociale, la

http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-02/28/c_131436298.htm

63 Xinhua News, *Young migrant workers flee the farm, don't look back*,

31/10/2011, http://news.xinhuanet.com/english2010/indepth/2011-10/31/c_131222528.htm

64 Josephine SMART, *"The Everyday Politics of Local Citizenship in China"*, Conferenza 24 aprile 2012, Department of Asian and North African Studies

65 Josephine SMART, *"The Everyday Politics of Local Citizenship in China"*, cit., Conferenza 24 aprile 2012, Department of Asian and North African Studies

66 Barry NAUGHTON, *The Chinese Economy, Transition and Growth*, The Mit Press, Cambridge, Massachusetts, London, England, 2007, p.273

Cina contava 240 milioni di lavoratori migranti⁶⁷ e, nelle grandi metropoli come Pechino e Shanghai, un quarto della popolazione era (ed è tuttora) composta da migranti: essi rappresentano la più grande migrazione della storia (corrispondono a tre volte il numero dei emigranti partiti dall'Europa verso l'America durante tutto un secolo).⁶⁸

Come ci conferma il Sig. S.P. in un'intervista effettuata in data 7 maggio 2012, circa il 90% degli operai che lavorano nelle fabbriche delle zone costiere ed economicamente più sviluppate vengono dalle zone interne della Cina e, nelle fabbriche la maggior parte dei lavoratori sono migranti.⁶⁹

"Neanche quelli che fanno ufficio commerciale, neanche gli ingegneri, neanche il traduttore che mi appoggiava con l'inglese (erano della zona). Erano tutti migranti."

(S.P. 7 maggio 2012)

Secondo il Sig. D. gli operai di Tianjin non erano della zona ma venivano da fuori città e alla sera così come alla mattina, i bus che facevano spola dalla città alle periferie erano gremiti di operai.

Secondo l'intervistato, sono molte le persone che per pochi yuan sono disposte a fare chilometri e che si spostano anche con tutta la famiglia⁷⁰.

Dal 1985, il Ministero per la Pubblica Sicurezza (中华人民共和国公安部 Zhōnghuá rénmín gònghéguó gōngānbù) al fine di regolare la criminalità, fece in modo che i migranti potessero ottenere dei permessi di residenza temporanea per rimanere in città oltre i 3 mesi e, a partire dal 1988, per facilitare la registrazione dei migranti in città, le carte di identità nazionali rimpiazzarono il vecchio sistema delle lettere di introduzione dei governi locali di origine che servivano a identificare le persone⁷¹.

A tal fine, a partire dal 1995, i governi delle città hanno reso obbligatori per i migranti i
67 Xinhua News, *Young migrant workers flee the farm, don't look back*, 31/10/2011,

http://news.xinhuanet.com/english2010/indepth/2011-10/31/c_131222528.htm

68 Leslie T. CHANG, *Operaie*, Adelphi Edizioni, 2010, Titolo originale: *Factory Girls, From Village to City* in *a Changing China*, 2008, p. 22

69 Vedi appendice A, più tabella in bibliografia

70 Vedi appendice B, più tabella in bibliografia

71 Loren BRANDT, Thomas G. RAWSKI, *China's Great Economic Transformation*, Cambridge University Press, 2008, Printed in the USA, Cap.6, CAI Fang, Albert PARK, ZHAO Yaohui, *The chinese labor market in the reform era*, p.172

seguenti documenti: Carta d'identità, permesso di residenza permanente, certificato di impiego rilasciato dall'ufficio del lavoro di destinazione, carta d'impiego rilasciata dall'ufficio del lavoro locale.⁷²

Tutto questo serve a regolare l'enorme flusso dei lavoratori migranti (si stima che nel 2008 il loro numero totale fosse di 131 milioni ma hanno già raggiunto i 240 milioni nel 2011) la maggior parte dei quali sono senza *hukou* cittadino e quindi non godono dei servizi di welfare nelle città.

Sembra che la loro meta sia spesso già decisa ancor prima della partenza. Infatti, sempre secondo i dati, il 61% dei migranti hanno già trovato il lavoro tramite il passa parola, prima di lasciare il proprio villaggio d'origine.⁷³

Con l'enorme espansione economica, anche il numero di lavoratori impiegati nel settore industriale è aumentato. Alla fine del 2003, 80 milioni di lavoratori rurali erano migrati verso le città e sono proprio queste le persone più esposte a rischi, perchè la maggior parte di loro trova occupazione nei settori più pericolosi, come nelle miniere, nel settore edilizio, ecc..⁷⁴ Il loro livello di educazione inoltre è molto basso e ciò ostacola un'adeguata formazione del personale per quanto concerne i rischi per la loro incolumità e la conoscenza delle regole da rispettare nel luogo di lavoro.⁷⁵

Un altro problema è quello delle ispezioni, per esempio a Dongguan, che è una delle maggiori città industriali della Cina, cuore della produzione di componentistica informatica⁷⁶, dove nacque la prima filiale della Taiping Handbag Factory della casa madre di Hong Kong, (fabbrica modello per migliaia di fabbriche che accolgono la manodopera dei migranti) il vicesindaco della città, il signor Zhang Shunguang, durante un'intervista ha ammesso che il governo locale non ha le risorse per tenere sotto controllo le condizioni di lavoro nelle fabbriche e che le fabbriche sono così numerose da rendere impossibili le ispezioni, pertanto sono le aziende che si devono autodisciplinare e che devono formare i lavoratori migranti una

72 Ibidem p.173

73 Ibidem p.196

74 LIU Tiemin, ZHONG Maohua, XING Juanjuan, *Industrial Accidents: Challenges for China's Economic and Social Development*, Safety Science, 43, 2005, pp.522

75 Ivi

76 Leslie T. CHANG, *Operaie*, Adelphi Edizioni, 2010, Titolo originale: *Factory Girls, From Village to City in a Changing China*, 2008, p. 3

volta assunti, visto che generalmente essi hanno un basso livello di conoscenze.⁷⁷

La città non offre una vita facile ai migranti, che sono disposti ad accettare lavori duri, dai salari più bassi rispetto alla media o inferiori al minimo ufficiale, raggiungono spesso un monte-ore che sfiora i limiti di 49 ore a settimana previsto per legge e vengono generalmente impiegati nei lavori più pericolosi. Coloro che si infortunano, che si ammalano e le donne in gravidanza, se sprovvisti di *hukou* cittadino non ricevono l'appoggio delle amministrazioni locali, il cui obiettivo è di massimizzare i profitti e far entrare gli investimenti.⁷⁸

I migranti sono consapevoli dell'ambiguità del loro status giuridico, perciò spesso non denunciano condizioni di lavoro poco sicure né le pratiche illegali e nonostante i permessi temporanei, fanno fatica ad ottenere la registrazione all'*hukou* cittadino⁷⁹.

Nonostante tutto questo, come si legge nel volume di Leslie T. Chang:

"[...] Ma i lavoratori migranti non si considerano gente che soffre in silenzio.

Ciò che li fa rimanere nella grande città non è il timore, ma l'orgoglio, perchè tornare a casa vorrebbe dire ammettere una sconfitta."

(Leslie T. Chang, 2010)

Secondo i dati dell'Ufficio Statistico Nazionale Cinese, riguardanti gli ultimi mesi del 2008, il numero di lavoratori migranti tornati a casa in quei mesi è stato di circa un quarto dei lavoratori migranti, dei quali il 40 % per via delle festività, il 40% per motivazioni varie, il 20% per difficoltà finanziarie, di questi l'8% volevano poi ritornare in città.⁸⁰

Secondo il Ministero delle Risorse Umane, attualmente il numero di lavoratori migranti è di circa 240 milioni di persone⁸¹. Dunque si calcola che circa 6 milioni di migranti non abbiano trovato o non siano riusciti a mantenere il posto di lavoro nelle città.⁸²

Un altro problema che colpisce i lavoratori è il fenomeno dei salari arretrati. Ciò fa sì che,

77 Ibidem p. 40

78 Ibidem p. 68

79 The World Bank, *Development Challenges in the New Century, China 2020*, 1997, p.45

80 Ivan FRANCESCHINI, *Il Vecchio Stolto Sposta la montagna, Appunti, Riflessioni, Storie di salari doppi e di salari non pagati*, venerdì 23 gennaio 2009,

<http://appunticinesi.blogspot.com/2009/01/storie-di-salari-doppi-e-di-salari-non.html>

81 Xinhua News, *Young migrant workers flee the farm, don't look back*, 31/10/2011,

http://news.xinhuanet.com/english2010/indepth/2011-10/31/c_131222528.htm

82 Ivi

con l'avvicinarsi delle festività, molti migranti non riescano neppure a pagare il biglietto di ritorno alle campagne e ciò spinge il governo, puntualmente alla vigilia delle festività, a portare avanti delle campagne per il pagamento dei salari arretrati.⁸³

Si stima che i sindacati a tutti i livelli abbiano fornito aiuti ai lavoratori migranti per un totale di 250 milioni di yuan, aiutando inoltre 2 654 000 lavoratori a recuperare 1 729 000 000 di yuan di salari non pagati.



Lavoratori migranti felici di mostrare il biglietto del treno appena acquistato che permetterà loro di tornare a casa.

Fonte: http://news.xinhuanet.com/photo/2007-01/31/content_5677639.htm

Dal 1984, il governo approvò la Riforma delle Istituzioni Economiche che cambiò completamente il sistema dei salari. Tale riforma prevedeva anche una maggiore flessibilità del mondo del lavoro, ponendo fine al sistema del lavoro permanente.⁸⁴ Oltre a questo, dal 1986 venne introdotto il sistema dei contratti quinquennali, che venivano rinnovati solo se entrambe le parti alla scadenza ne risultavano soddisfatte⁸⁵.

La riforma agraria, invece, aveva stimolato la crescita dei redditi, ma la produzione industriale

83 Ivi

84 Loren BRANDT, Thomas G. RAWSKI, *China's Great Economic Transformation*, Cambridge University Press, 2008, Printed in the USA, Cap.6, CAI Fang, Albert PARK, ZHAO Yaohui, *The chinese labor market in the reform era*, p.171

85 Barry NAUGHTON, *The Chinese Economy, Transition and Growth*, The Mit Press, Cambridge, Massachusetts, London, England, 2007, pp. 182-184

interna era limitata dallo squilibrio esistente tra industria pesante e industria leggera, squilibrio che generò una rapida inflazione tra il 1987 e il 1989⁸⁶.

L'inflazione esplosa nel 1986, fu uno dei fattori che spinsero i lavoratori a scendere in piazza Tiananmen nella primavera del 1989. Infatti, il movimento del 1989 non riguardò solo gli studenti ma anche i lavoratori, la cui insoddisfazione era causata dall'inflazione che erodeva i salari reali e dalla disillusione del miracolo delle riforme economiche.⁸⁷

Oltre a ciò, altri motivi furono il malcontento generato dall'eliminazione del sistema della "ciotola di riso di ferro", un diffuso senso di insicurezza nato dalla riforma del sistema del welfare⁸⁸, l'evidente posizione privilegiata dei quadri, il loro abuso di potere ed il fenomeno della corruzione⁸⁹. Non che questi ultimi tre fattori non esistessero prima dell' '89, ma le riforme portarono alla luce queste problematiche che a loro volta fomentarono la frustrazione nella classe lavoratrice.

Contribuì inoltre alle proteste la maggiore autonomia delle imprese che riuscirono così a mobilitare la forza lavoratrice⁹⁰.

I lavoratori e gli studenti avevano aspettative diverse rispetto al movimento democratico, in quanto i primi volevano veder rafforzare l'ala moderata e riformista del Partito, mentre i secondi chiedevano la stabilizzazione dei prezzi, la lotta all'inflazione, la lotta alla corruzione, la fine della discriminazione verso le donne e l'abolizione del pagamento dei salari in buoni del tesoro⁹¹.

Durante quella primavera, a Pechino nacque un movimento sindacale indipendente, il

86 LI Kui Wai, *The Two Decades of Chinese Economic Reform Compared*, Department of Economics and Finance Coordinator, APEC Study Centre City University of Hong Kong, China & World Economy, N. 2, 2001

87 Brian HOOK, *Introduction: Reshaping the Relationship between the Individual and the State in China: Issues in the Approach to a New Equilibrium*, tratto dal libro: *The Individual and the State in China*, p.9

88 Ivan FRANCESCHINI, *Vent'anni fa su quella piazza i lavoratori*, 19 maggio 2009, <http://appunticinesi.blogspot.com/2009/05/ventanni-fa-su-quella-piazza-i.html>

89 Brian HOOK, *Introduction: Reshaping the Relationship between the Individual and the State in China: Issues in the Approach to a New Equilibrium*, tratto dal libro: *The Individual and the State in China*, p.9

90 Ivi

91 Ivan FRANCESCHINI, *Vent'anni fa su quella piazza i lavoratori*, 19 maggio 2009,

<http://appunticinesi.blogspot.com/2009/05/ventanni-fa-su-quella-piazza-i.html>,

gongzilian (工资联 *gōngzīlián*)⁹²e, a partire da maggio, anche l'FSNC, ovvero la Federazione dei Sindacati Nazionali Cinesi (中华全国总工会 *Zhōnghuá quánguó zǒnggōnghuì* il cui acronimo inglese è ACFTU che sta per All China Trade Union Organisation) iniziò a giocare un ruolo attivo tra i manifestanti, supportandoli. Si ritiene che i sindacati ufficiali volessero proclamare uno sciopero generale per il 20 maggio, ma, dalla proclamazione della legge marziale in poi, la situazione cambiò completamente e l'allora presidente del sindacato Ni Zhifu non solo dovette chiedere che venisse ripristinato l'ordine ma attaccò anche il movimento dei sindacati autonomi.

1.4 IL SISTEMA LAVORO DAL 1996 AD OGGI

Dal 1978 al 1996, il sistema lavorativo urbano ha subito cambiamenti limitati, mentre a partire dalla metà degli anni '90 tutto il sistema lavorativo è cambiato completamente.

In particolare, dal 1994 il governo ha avviato la politica di privatizzazione delle piccole/medie SOEs, proteggendo invece quelle di più ampia dimensione⁹³, con l'attuazione di una politica definita “tenere le grandi e lasciare andare le piccole” *zhuada fangxiao* (抓大放小 *zhuàngdàfāngxiǎo*)⁹⁴.

Queste imprese statali, a loro volta, per stimolare la loro competitività e per tagliare i costi, iniziarono a licenziare i lavoratori in surplus.

Nel 1993, più di 30 milioni di lavoratori che erano impiegati nelle Soes, ovvero il 38% della forza lavoro e, circa altri 50 milioni di lavoratori urbani di ogni tipo vennero licenziati.⁹⁵

Prima delle riforme, il lavoro era garantito per tutti, ovvero il mercato del lavoro assorbiva completamente la forza lavoro. Tuttavia si poteva assistere al suo interno ad una certa inefficienza in alcune attività⁹⁶.

92 Ivan FRANCESCHINI, *Vent'anni fa su quella piazza i lavoratori*, 19 maggio 2009,

<http://appunticinesi.blogspot.com/2009/05/ventanni-fa-su-quella-piazza-i.html>,

93 Barry NAUGHTON, *The Chinese Economy, Transition and Growth*, The Mit Press, Cambridge, Massachusetts, London, England, 2007, p.184

94 Ivan FRANCESCHINI, *La disoccupazione nascosta dei lavoratori xiagang: un problema risolto?* http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/135/135_fran.htm

95 Barry NAUGHTON, *The Chinese Economy, Transition and Growth*, The Mit Press, Cambridge, Massachusetts, London, England, 2007, p.184

96 Barry NAUGHTON, *The Chinese Economy, Transition and Growth*, The Mit Press, Cambridge,

Venne dunque avviata la riforma che aveva l'obiettivo di eliminare il problema dell'inefficienza del settore statale, licenziando nell'arco di 4 anni (dal 1997 al 2000) circa un quarto dei lavoratori⁹⁷. Conseguentemente la mobilità del lavoro è aumentata sempre più e con essa anche la disoccupazione (失业 shīyè).

Inizialmente all'interno delle Soes vennero creati dei gruppi di lavoratori di surplus e dalla metà degli anni '90, al fine di stimolare la competitività nelle Soes, iniziarono i licenziamenti, che partirono proprio da quei gruppi di surplus creati in precedenza⁹⁸.

I lavoratori licenziati in seguito alle riforme economiche e che sono rimasti senza occupazione vengono chiamati *xiagang* (下崗 xiàgǎng). Spesso essi restano in attesa di venir riassunti dalla propria unità di lavoro, continuando a ricevere un salario minimo di sussistenza, ma non è facile per loro trovare una nuova occupazione, perchè il mercato del lavoro cinese è sempre più competitivo e generalmente i *xiagang* non sono nè giovani nè qualificati.⁹⁹

Dal 1993, l'aggressiva riforma economica ha prodotto 10 milioni di disoccupati fino al 1997 e, dal 1998 al 2004, altri 27 milioni di disoccupati, la maggior parte dei quali lavorava proprio nel settore statale. Nel settore statale nel 1995 lavoravano 113 milioni di persone, nel 1998 vi lavoravano 88 milioni e nel 2004 se ne contavano 64 milioni¹⁰⁰.

Tabella 1: Tasso di disoccupazione in Cina

TASSO DI DISOCCUPAZIONE:	
ANNO	PERCENTUALE
1995	2,9%-3,1%
2001-2002	4,00%

Massachusetts, London, England, 2007, p. 185

97 Simon APPLETON, John KNIGHT, Lina SONG, XIA Qingjie, *Towards a Competitive Labour Market? Urban Workers, Rural Migrants, Redundancies and Hardships in China*, Institute of Contemporary China Studies Economics and Geography Building University of Nottingham, United Kingdom, maggio 2001

98 Ivi

99 Ivan FRANCESCHINI, *La disoccupazione nascosta dei lavoratori xiagang: un problema risolto?* http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/135/135_fran.htm

100 Loren BRANDT, Thomas G. RAWSKI, *China's Great Economic Transformation*, Cambridge University Press, 2008, Printed in the USA, Cap.6, CAI Fang, Albert PARK, ZHAO Yaohui, *The chinese labor market in the reform era*, p.176

2003	4,30%
2006	4,10%

Secondo i dati sopra riportati, nel 1995 si evidenziano 5.196.000 disoccupati, per un tasso di disoccupazione pari al 2,9%¹⁰¹. Alla fine del 2006 la percentuale aveva raggiunto il 4,1% che corrisponde a 8.470.000 persone che sono rimaste senza un lavoro.

A questi dati, bisogna però aggiungere tutti i disoccupati non registrati e tutti coloro che hanno preso aspettativa ma che poi sono stati reimpiegati, pertanto risulta trattarsi di dati alquanto indicativi¹⁰².

Secondo i dati riportati dall'annuario statistico del lavoro cinese del 2007, nel 1993 le persone che lavoravano nel settore statale e in quello collettivo erano circa 141.310.000, mentre nel 2006 erano 68.960.000, per un totale di circa 72.350.000 posti di lavoro in meno¹⁰³.

Si deve tenere in considerazione che il tasso di disoccupazione ufficiale non tiene in considerazione di alcune categorie di persone come i migranti che non riescono a trovare lavoro nelle città, i cassaintegrati del settore statale, i neolaureati che non riescono a trovare lavoro e i *xiagang*.

Questo spiega come sia stato possibile che nel 1998¹⁰⁴, mentre venivano licenziate decine di migliaia di persone in linea con le necessità partorite dalle riforme economiche, il tasso di disoccupazione ufficiale stava addirittura scendendo¹⁰⁵.

101 Ivan FRANCESCHINI, *La disoccupazione nascosta dei lavoratori xiagang: un problema risolto?*

http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/135/135_fran.htm

102 Ibidem p.179

103 Zhongguo Laodong Tongji Nianjian 2007 (Annuario statistico del lavoro cinese 2007), Zhongguo Tongji Chubanshe, Beijing, 2007, p. 172.

104 Ivan FRANCESCHINI, *La disoccupazione nascosta dei lavoratori xiagang: un problema risolto?*

http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/135/135_fran.htm

105 Ivan FRANCESCHINI, *Un esercito di nuovi disoccupati invade le campagne,*

<http://appunticinesi.blogspot.com/2009/01/un-esercito-di-nuovi-disoccupati-invade.html>,

19 gennaio 2009

Fig. 1 Tasso di occupazione dal 1998 al 2004

Year	Stock of laid-off (<i>xiagang</i>) workers (million)	Of which: laid off in past year (million)	Laid-off (<i>xiagang</i>) SOE workers (million)	Number of SOE workers (million)	Registered unemployed workers (million)	Registered unemployment rate (%)
1997	9.95		6.92	107.7	5.77	3.1
1998	8.77	7.39	5.95	88.1	5.71	3.1
1999	9.37	7.82	6.53	83.4	5.75	3.1
2000	9.11	5.12	6.57	78.8	5.95	3.1
2001	7.42	2.83	5.15	74.1	6.81	3.6
2002	6.18	2.11	4.10	69.2	7.70	4.0
2003	4.21	1.28	2.60	66.2	8.00	4.3
2004	2.71	0.49	1.53	64.4	8.27	4.2
TOTAL		27.04				

Fonte: Loren BRANDT, Thomas G. RAWSKI, *China's Great Economic Transformation*, Cambridge University Press, 2008, Printed in the USA, Cap.6, CAI Fang, Albert PARK, ZHAO Yaohui, *The chinese labor market in the reform era*, a sua volta preso da: Labour Statistical Year Book (1999-2005)

Le quattro categorie di persone che non vengono considerate nel conteggio nel calcolo del tasso di disoccupazione costituiscono quella che viene chiamata "disoccupazione nascosta" *yinxing shiye* (隐形失业 *yǐnxíng shīyè*)¹⁰⁶. Per esempio la categoria dei migranti che non trovano lavoro in città non è considerata dalle statistiche sulla disoccupazione perchè per legge, alle famiglie dei migranti viene concesso un lotto coltivabile. Per questo motivo, nella visione comune, i migranti che non trovano lavoro nelle città possono pur sempre tornare nelle zone rurali di origine e continuare a lavorare il proprio appezzamento di terra. In realtà, però, spesso quei contadini cedono la terra ad altri o in altri casi possono subire espropri da parte dei governi locali, per "promuovere lo sviluppo del territorio"¹⁰⁷.

Inoltre, durante il sistema di responsabilità familiare, le autorità locali riassegnavano periodicamente le terre e, se la famiglia non c'era al momento dell'assegnazione, perdeva la

106 Ivan FRANCESCHINI, *La disoccupazione nascosta dei lavoratori xiagang: un problema risolto?*

http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/135/135_fran.htm

107 Ivi

terra¹⁰⁸.

Al di là di questo, nonostante i dati ufficiali risultino molto relativi, esistono comunque ulteriori fonti che ci permettono di capire la gravità del problema della disoccupazione in Cina. Questi dati alternativi alle fonti ufficiali arrivano o dalle organizzazioni non governative o dai giornalisti che indagano sul fenomeno¹⁰⁹, oltre che dai ricercatori e dagli studiosi.

Data la forte ondata di disoccupazione, l'obiettivo del governo, a partire dal 1995, è stato quello di creare nuovi posti di lavoro¹¹⁰.

Inoltre, nel 1998, il governo cinese ha creato il Ministero del Lavoro e della Sicurezza Sociale che ha cercato di canalizzare i lavoratori disoccupati in centri di riempiego RECs o *zaijiuye fuwu zhongxin* (再就业服务中心 *zàijiùyè fúwù zhōngxīn*). Questi centri di assistenza hanno il compito di aiutare i disoccupati nella ricerca di un nuovo lavoro e hanno inoltre il compito di aiutarli economicamente per un massimo di 3 anni tramite il fondo per il Welfare.

Per esempio, il RECs di Shanghai è stato fondato nel luglio del 1996 appositamente per provvedere ai lavoratori rimasti disoccupati del settore tessile (almeno inizialmente), ma risultava molto dispendioso, poichè supportava un totale di 250 000 lavoratori, per un costo annuale di circa 1 miliardo di yuan¹¹¹.

I fondi del Rec di Shanghai provengono per un terzo dalla municipalità stessa, per un terzo dall'Ufficio del Lavoro, per un altro terzo dalle società per azioni statali e uno dei maggiori contribuenti è il sindacato municipale¹¹². L'aspetto negativo di questo sistema sta nel fatto che, se nelle grandi città come Pechino e Shanghai in parte funziona, lo stesso non si può dire per le realtà più piccole. Ciò avviene in primis per gli alti costi che questo sistema comporta, in secondo luogo perchè l'impatto dei disoccupati in Cina dipende molto da zona a zona e infine

108 The World Bank, *Development Challenges in the New Century, China 2020*, 1997, p.45

109 Ivan FRANCESCHINI, *Un esercito di nuovi disoccupati invade le campagne*,

<http://appunticinesi.blogspot.com/2009/01/un-esercito-di-nuovi-disoccupati-invade.html>, 19

gennaio 2009

110 Ibidem p.176

111 Barry NAUGHTON, *The Chinese Economy, Transition and Growth*, The Mit Press, Cambridge, Massachusetts, London, England, 2007, p.188

112 Ivan FRANCESCHINI, *La disoccupazione nascosta dei lavoratori xiagang: un problema risolto?*

http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/135/135_fran.htm

perchè sono i governi locali ad occuparsi delle politiche riguardanti il mercato del lavoro¹¹³. Questi ultimi, sono tenuti a occuparsi di obiettivi contrastanti tra loro, come cercare di aumentare l'efficienza del mercato del lavoro e, allo stesso tempo, cercare di mantenere un tasso di disoccupazione basso¹¹⁴.

A partire già dal 1994, il governo ha formalizzato il programma atto a "regalare calore" *song wennuan huodong* (送温暖活动 *sòngwēnnuǎn huódòng*), ovvero delle iniziative che si pongono l'obiettivo di assistere i lavoratori in difficoltà¹¹⁵.

Dall'ottobre 2002, il sindacato ha steso un piano biennale (dal 2003 al 2005) per creare degli ulteriori centri di assistenza ai lavoratori in 200 città e provvedere alla formazione di 1.500.000 disoccupati.¹¹⁶ In tale documento, veniva sottolineato che l'assistenza doveva in primis riguardare i *xiagang*, i lavoratori anziani, quelli che hanno subito infortunio, coloro che hanno contratto una malattia professionale, i malati, i disabili e tutti coloro dalle gravi difficoltà familiari.¹¹⁷ Eppure, alla fine del 2005, si contavano ancora 2.097.000 *xiagang*, concentrati soprattutto nelle province dell'Heilongjiang, Hebei, Henan e Shandong¹¹⁸.

Nel 1994, il Ministero del Lavoro (劳动和社会保障部 *láodòng hé shèhuì bǎozhàng bù*), ha intordotto la Legge sul Lavoro (中华人民共和国劳动法 *Zhōnghuá rénmin gònghéguó láodòng fǎ*) che è entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 1995 e che è stata emanata per salvaguardare i diritti dei lavoratori oltre che per unificare il sistema giuridico per quel che concerne i rapporti lavorativi.

Conseguentemente al licenziamento di milioni di persone, il governo nel 1998 ha riconosciuto che aiutare i lavoratori che sono stati licenziati a trovare un nuovo posto di lavoro era un compito urgente¹¹⁹ così, a partire dal 1999, ha avviato un programma al fine di

113 Barry NAUGHTON, *The Chinese Economy, Transition and Growth*, The Mit Press, Cambridge, Massachusetts, London, England, 2007,p.187

114 Ibidem, p. 188

115 Ivan FRANCESCHINI, *La disoccupazione nascosta dei lavoratori xiagang: un problema risolto?*
http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/135/135_fran.htm

116 Ivi

117 Ivi

118 Ivi

119 LI Kui Wai, *The Two Decades of Chinese Economic Reform Compared*, Department of Economics and

Finance Coordinator, APEC Study Centre City University of Hong Kong, China & World Economy, N.

sviluppare il sistema di assicurazione per i disoccupati, che prevede un sussidio per i primi due anni di disoccupazione. Passati i due anni, il diritto ad accedere ad ulteriori sussidi dipende da quanto tempo il lavoratore ha prestato lavoro nella sua unità di lavoro¹²⁰.

Una diretta conseguenza dell'aumento della disoccupazione è sicuramente il fatto che il mercato del lavoro, in Cina, diventa sempre più competitivo e tiene sempre più in considerazione le caratteristiche produttive del lavoratore. I lavoratori meno scolarizzati sono dunque più facilmente soggetti al licenziamento.

Dalla metà degli anni '90, il governo ha cominciato a porre enfasi sul programma di educazione di base, ovvero un programma che prevede 9 anni di educazione obbligatoria, con lo scopo di eliminare l'analfabetismo tra i giovani, in quanto nel 2003 il 19% delle femmine nelle aree rurali risultava analfabeta mentre il tasso di alfabetizzazione maschile era dell'8%.

Dal 2010, un sistema di educazione primaria gratuita è stato avviato nelle aree rurali. Per i lavoratori migranti (农民工 *nóngmíngōng*), però, il costo dell'educazione dei propri figli risulta spesso proibitivo. Per questo motivo hanno cominciato a prendere piede delle scuole gestite da privati che si occupano di fornire un minimo di educazione a prezzi modici appositamente per i figli dei migranti.

Inoltre dal 2005, il lavoro è diventato sempre più flessibile e le imprese hanno assunto sempre più autonomia nella gestione dei lavoratori e nella determinazione degli stipendi.

Gli immensi cambiamenti emersi nell'ultimo ventennio richiedono una completa ristrutturazione dell'intero sistema lavorativo, al fine di promuovere lo sviluppo economico minimizzando gli sconvolgimenti sociali e politici, ma attualmente le riforme non sono ancora state completate e perfezionate¹²¹.

2, 2001

120 Ivi

121 Loren BRANDT, Thomas G. RAWSKI, *China's Great Economic Transformation*, Cambridge University Press, 2008, Printed in the USA, Cap.6, CAI Fang, Albert PARK, ZHAO Yaohui, *The chinese labor market in the reform era*, cit., p.175

1.5 LA TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI NELL'ATTUALE CONTESTO ECONOMICO

Dagli anni '80, la crescita economica si è sviluppata con un ritmo incessante e la Cina si è trovata a fare i conti da una parte con la necessità di sostenere una sempre maggiore competitività nel mercato globale e dall'altra con la necessità di creare un meccanismo istituzionale che protegga i lavoratori dagli aspetti negativi conseguenti alla globalizzazione¹²².

La rapida modernizzazione è caratterizzata da una crescita esplosiva sia di industrie che di luoghi di lavoro pericolosi, con un conseguenziale aumento dei casi d'infortunio, di morte sul lavoro e dei casi di contrazione di malattie professionali.

La tutela della salute e della sicurezza sul lavoro è un problema allarmante e preponderante per il Paese e ciò è dimostrato anche dal rilievo che viene dato quotidianamente dai media e dalla stampa sia cinese che internazionale¹²³ ma nell'ottica della massimizzazione dei profitti, rischia di passare in secondo piano soprattutto nel settore privato¹²⁴.

Pertanto si può affermare che attualmente in Cina si riscontrano due tendenze contrapposte tra loro, ovvero da una parte la crescita economica e la massimizzazione dei profitti e dall'altra la volontà di sviluppare il sistema di sicurezza sul lavoro e ridurre l'alto tasso degli incidenti.

Il governo cinese ha dichiarato che l'adesione della Cina al World Trade Organisation (WTO) (世界贸易组织 Shìyè màoyì zǔzhī) avvenuta nel Dicembre del 2001, aiuterà il Paese a sviluppare il sistema di OHS (Sistema per la sicurezza e la salute sul lavoro 职业安全健康管理 体系 zhíyè ānquan jiānkāng guǎnlǐ tǐxì) e nel gennaio del 2002, Yang Fu, al tempo direttore in carica presso il Dipartimento per lo Sviluppo Tecnologico sotto la supervisione

122 Russel SMYTH, TAM On Kit, Malcon WARNER and ZHU Cherrie Jiuhua, *China's Business Reforms, Institutional challenges in a globalized economy*, Routledge Curzon, 2005, p.168

123 Meei-Shia CHEN, *Workers' Participation and Their Health and Safety Protection in China's Transitional Industrial Economy*, International J Occup Environ Health 2003, 9, pp.368,377

124 CHANG Kai, *Il diritto alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro e la sua regolamentazione in Cina*, Diritto delle Relazioni Industriali, 2011, 2, p. 258-9

dell'Amministrazione Statale per la Sicurezza Lavoro, ha annunciato l'intenzione del governo di stabilire il sistema di standard per la sicurezza in tutte le imprese cinesi.

Per seguire quest'obiettivo nell'aprile del 2002 il governo ha introdotto il GB/T 28001-2001 (职业健康安全管理体系规范 zhíyè jiànkāng ānquán guǎnlǐ tìxì guīfàn), ovvero un sistema nazionale di standard per definire la sicurezza dei luoghi di lavoro.¹²⁵

Inoltre, l'Amministrazione Statale sulla Sicurezza Lavoro SAWS (国家安全生产监督管理总局 guójiā ānquan shēngchǎn jiāndū guǎnlǐ zǒngjú), sta cercando di promuovere delle campagne educative per aumentare la consapevolezza dei problemi relativi alla sicurezza e alla salute occupazionale, ma spesso queste campagne sono semplicemente viste dalle imprese come costi aggiuntivi e non come parte integrante della gestione della prevenzione dei rischi lavorativi atte a migliorare la qualità del lavoro stesso¹²⁶.

Come dimostrano i dati Saws del 2003, il fenomeno degli incidenti industriali è assai grave. Essi rappresentano il 12,7% del totale degli incidenti (come riportato in fig.2) e le regioni più colpite sono quelle costiere più sviluppate come Shanghai, il Guangdong e la regione del Zhejiang, mentre il tasso di mortalità è superiore nelle regioni interne ovvero nel Sichuan e Guizhou¹²⁷.

In Cina un problema evidente è una certa incongruenza tra i dati riguardanti gli infortuni e i decessi occupazionali, poichè, a seconda della fonte a cui si fa riferimento, i dati possono cambiare notevolmente.

Attualmente ci sono molti fattori che vanno a compromettere le statistiche degli incidenti sul lavoro in Cina, tra questi, troviamo l' omissione e l'occultamento delle informazioni riguardo gli incidenti¹²⁸stessi.

Come affermato dal Sig. D. durante un'intervista effettuata il 16 maggio 2012:¹²⁹

125 Russel SMYTH, TAM On Kit, Malcon WARNER and ZHU Cherrie Jiuhua, *China's Business Reforms, Institutional challenges in a globalized economy*, Routledge Curzon, 2005

126 Ivi

127 LIU Tiemin, ZHONG Maohua, XING Juanjuan, *Industrial Accidents: Challenges for China's Economic and Social Development*, Safety Science, 43, 2005, pp.503-522

128 FU, Gui, YI, Guojing, ZHANG, Jiangshi, ZHAO, Yongguang, *Research of Occupational Injury Database Development*, 2011 Fourth International Conference on Intelligent Computation Technology and Automation, State Key Laboratory of Coal Resources and Safe Mining (China University of Mining and Technology, Beijing), Beijing, China

129 Vedi appendice B e tabella in bibliografia

"[...] molti problemi sono nei cantieri, perchè nascondono. Se succede qualcosa di grave non vedi niente. Sparisce tutto. Noi per esempio vendiamo gru.

Ogni tanto capita che succede qualcosa di strano e, essendo le gru nostre, ti chiamano. Noi partiamo e andiamo giù a vedere. [...] Vedi un formicaio sotto una gru con un braccio che va fuori di novanta metri e dici: "ma come, qua è caduto il braccio e non è successo niente...si è solo distrutta la gru?" E loro ti dicono che non è successo niente.[...] Nascondono ancora molto diciamo..Nascondono tanto."

(Sig.D. 16 maggio 2012)

Nel 1990 ci sono stati circa 100 000 incidenti mortali avvenuti nel settore industriale¹³⁰, nel 1999 sono stati 11 700 i casi di lavoratori che hanno contratto malattie professionali, ovvero il 14,5% in più rispetto al 1990¹³¹. Di questi 11 700 casi, nel 77,7% si trattava di contrazione di pneumoconiosi¹³².

Nello studio di Joseph A. Petrick, C. Foster Rineford, troviamo che nel 1991 il numero di incidenti mortali nell'industria era di 7 653 casi, mentre nel 1993 erano aumentati fino a 13 385 casi¹³³.

Nel 1994 in Cina ci sono stati circa 27 000 incidenti mortali sul lavoro e nel 1995 sono stati 18 160, con più 4879 ulteriori casi di contrazione di malattie professionali e nello stesso anno si stima siano stati 10 000 i minatori che hanno perso la vita.

Tra gennaio e luglio del 2002, gli incidenti occupazionali furono 65 350¹³⁴ e si stima che, nel 2003, fossero 34 milioni le persone impiegate in lavori pericolosi.

Queste cifre, però, si differenziano enormemente dallo studio di Wang S. Y, Li Y. H, Chi B.G, Xiao S. Y e J. Ozanne-Smith, nel quale si legge che il Ministero della Salute ha calcolato che

130 LIU Tiemin, ZHONG Maohua, XING Juanjuan, *Industrial Accidents: Challenges for China's Economic and Social Development*, Safety Science, 43, 2005, pp.503-522 e
Meei-Shia CHEN, *Workers' Partecipation and Their Health and Safety Protection in China's Transitional Industrial Economy*, International J Occup Environ Health 2003, 9, p.369

131 Ivi

132 Bureau of Legal System and Supervision in Health, 2001

133 Joseph A. PETRICK, C. FOSTER RINEFORT, *The Challenge of Managing China's Workplace Safety*, Business and Society Review 109:2 p.171-181

134 Meei-Shia CHEN, *Workers' Partecipation and Their Health and Safety Protection in China's Transitional Industrial Economy*, International J Occup Environ Health 2003, 9, p.369

gli incidenti mortali occupazionali raggiungono una media di 130 000 decessi all'anno, che colpiscono soprattutto i lavoratori delle aree rurali che vengono impiegati nelle piccole miniere irregolari, nel settore edilizio e nel settore manifatturiero¹³⁵.

Anche nello studio riportato da Su Zhi si legge che, secondo i dati della SAWS del periodo gennaio-novembre 2002, le persone coinvolte in incidenti occupazionali di ogni tipo furono 980 689, per un totale di 124 581 vittime non sopravvissute¹³⁶.

Invece, come si può notare dalla tabella seguente, secondo i dati riportati nello studio di Chang Kai, negli ultimi anni c'è stato un picco degli infortuni sul lavoro nel 1994 e poi sono leggermente scesi, fino ad assestarsi ad una media attuale annuale di circa 15 000 infortuni all'anno¹³⁷.

Tabella 2: Dati infortuni occupazionali in Cina secondo i dati dello studio di Chang Kai

DATI INFORTUNI	
1992	15 146
1993	19 800
1994	20 300
2003	17 315

La SAWS ha diviso a sua volta gli incidenti industriali in tre categorie: incidenti che avvengono nelle miniere di carbone, incidenti che avvengono nelle altre miniere di altro genere, incidenti industriali o del settore commerciale. Nel 2005 gli incidenti industriali erano preponderanti e consistevano nel 46,15 % degli incidenti industriali, quelli nelle miniere di carbone rappresentavano il 37,16% e quelli nelle miniere di altro tipo il 16,69%¹³⁸.

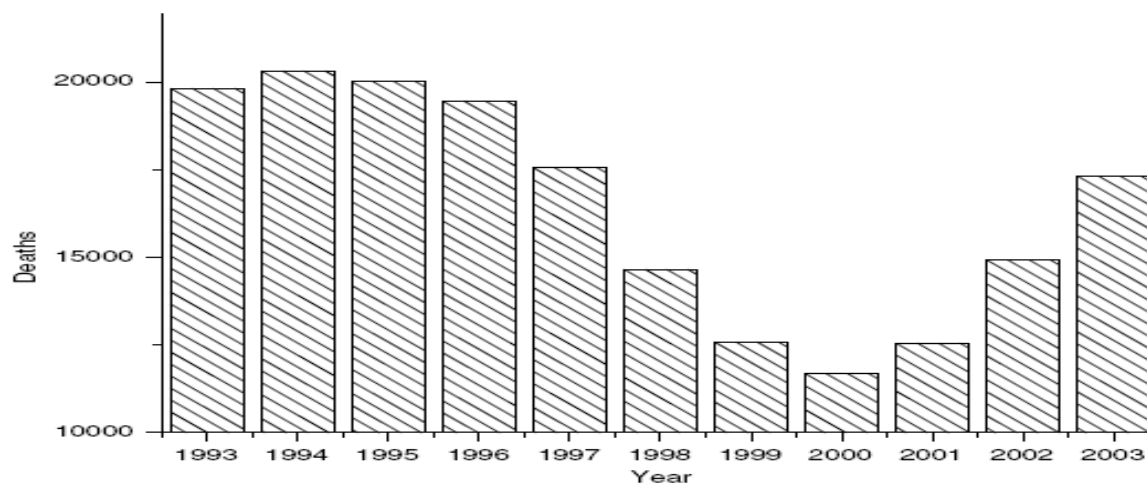
135 S Y WANG, Y H LI, G B CHI, S Y XIAO, J Ozanne-SMITH, M STEVENSON, M R Phillips, Injury-related fatalities in China: an under-recognised public-health problem, Health System Reform in China 4, *Lancet* 2008; 372, pp. 1765-1763

136 SU Zhi, *Occupational health and Safety Legislation and Implementation in China*, Int J Occup Environ Health 2003, pp.302-308

137 CHANG Kai, *Il diritto alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro e la sua regolamentazione in Cina*, Diritto delle Relazioni Industriali, 2011, 2, p. 258-9

138 LIU Tiemin, ZHONG Maohua, XING Juanjuan, *Industrial Accidents: Challenges for China's Economic and Social Development*, Safety Science, 43, 2005, p.505

Fig.2 : Mortalità in incidenti industriali in Cina tra il 1993 e il 2003



Fonte: LIU Tiemin, ZHONG Maohua, XING Juanjuan, *Industrial Accidents: Challenges for China's Economic and Social Development*, *Safety Science*, 43, 2005, p.505

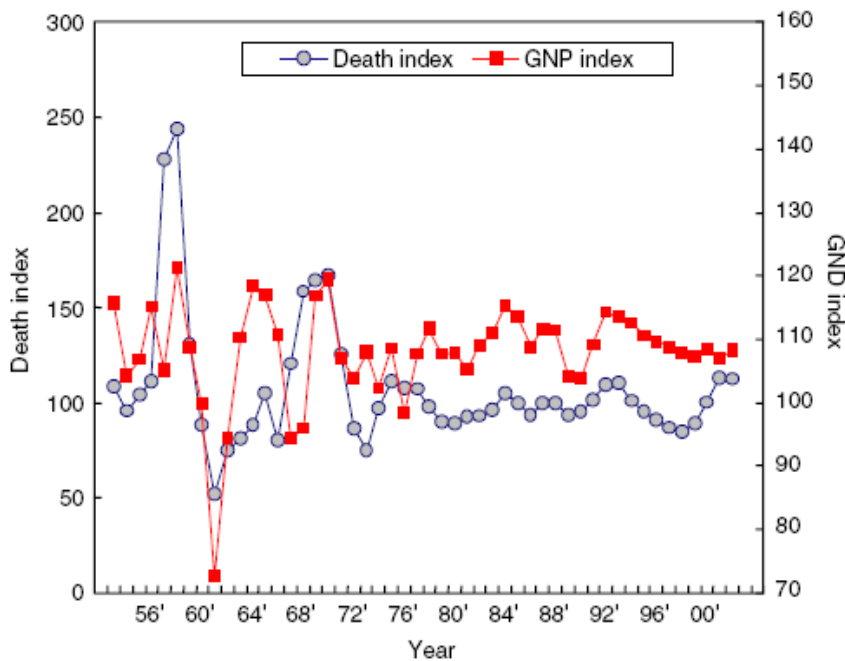
L'aumento degli incidenti industriali è un fenomeno fortemente correlato allo sviluppo economico. Infatti, il tasso di mortalità sul lavoro ha subito quattro picchi storici, rispettivamente nel 1960 con il Grande Balzo in Avanti, nel 1978, nel 1990 e nel 2003. Lo schema in figura 4 mostra proprio la forte relazione che intercorre tra l'aumento del tasso di mortalità dovuto ad incidenti di natura lavorativa e il tasso di crescita nel corso dei vari anni.

Guardando il grafico in fig.3, non si può fare a meno di notare la corrispondenza tra il picco del tasso di mortalità occupazionale e il picco di crescita del GPD nel 1960, ovvero durante il Grande Balzo in Avanti.

Di rilevante importanza in quel contesto fu l'industria dell'acciaio e, esaminando i dati ufficiali degli incidenti lavorativi avvenuti in tale settore tra il 1949 e il 1987, si rileva una generale tendenza ad una costante diminuzione degli incidenti negli anni, fatta eccezione per due momenti storici nei quali, invece, gli incidenti aumentarono, ovvero durante il Grande Balzo in Avanti tra il 1956 e il 1962 e durante la Rivoluzione Culturale (文化大革命 wénhuà dàgémìng) tra il 1966 e il 1976¹³⁹.

139 Joseph A. PETRICK, C. FOSTER RINEFORT, *The Challenge of Managing China's Workplace* *Safety, Business and Society Review* 109:2 p.171-181

Fig. 3: Correlazione tra il tasso di crescita ed il tasso di mortalità dal 1950 al 2005



Fonte:LIU Tiemin, ZHONG Maohua, XING Juanjuan, *Industrial Accidents: Challenges for China's Economic and Social Development*, Safety Science, 43, 2005, p.519

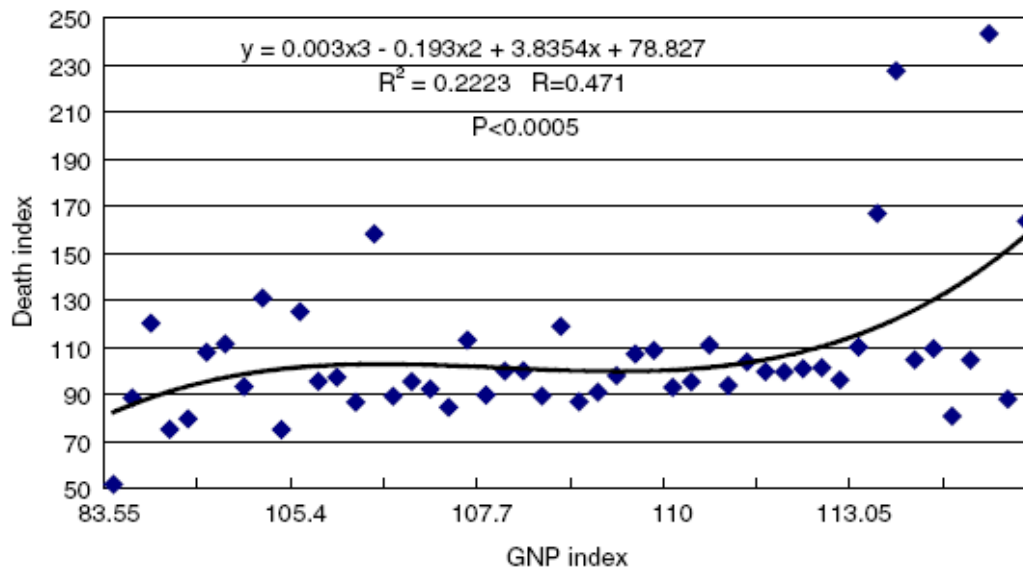
Lo schema in fig.4 dimostra che il tasso di crescita è direttamente proporzionale all'aumento del tasso degli incidenti¹⁴⁰.

Jin Kezhi, Courtney Theodore K. hanno fatto un ulteriore studio più specifico andando ad analizzare le varie zone economiche del Paese e prendendo in considerazione non il Prodotto Interno Lordo della Cina, ma la Produzione Industriale e quindi il GIP (Gross Industrial Product). Essi hanno utilizzato i dati provenienti dal sistema statale di raccolta dei dati sugli incidenti sul lavoro ovvero la SWAB (State Work Accident Briefing), in riferimento a 1538 incidenti avvenuti in Cina nel 2001, tutti relativi all'industria esclusa quella estrattiva e che hanno causato un totale di 7046 vittime. Hanno poi analizzato i dati in base alla suddivisione del territorio cinese in 8 differenti zone di sviluppo economico. Ne risulta che il tasso di incidenti mortali è negativamente proporzionale al GIP ovvero le regioni dove le industrie

140 LIU Tiemin, ZHONG Maohua, XING Juanjuan, *Industrial Accidents: Challenges for China's Economic and Social Development*, Safety Science, 43, 2005, pp.503-522

(comprese manifatture e miniere) sono più attive e sviluppate sono anche quelle dove avvengono un minor numero di incidenti mortali. Conseguentemente, chi lavora nelle zone dell'entroterra ovvero nelle zone meno sviluppate, ha un più alto rischio di incorrere in incidenti mortali.

Fig.4: Correlazione tra crescita GDP e aumento del tasso di mortalità



Fonte: LIU Tiemin, ZHONG Maohua, XING Juanjuan, Industrial Accidents: Challenges for China's Economic and Social Development, Safety Science, 43, 2005, p.517

Come si può notare in figura 5, le regioni con un più basso livello di GIP sono le regioni del Nord-ovest, ovvero Xinjiang, Qinghai e Gansu, che infatti hanno un tasso di mortalità molto elevato rispetto alle altre regioni¹⁴¹.

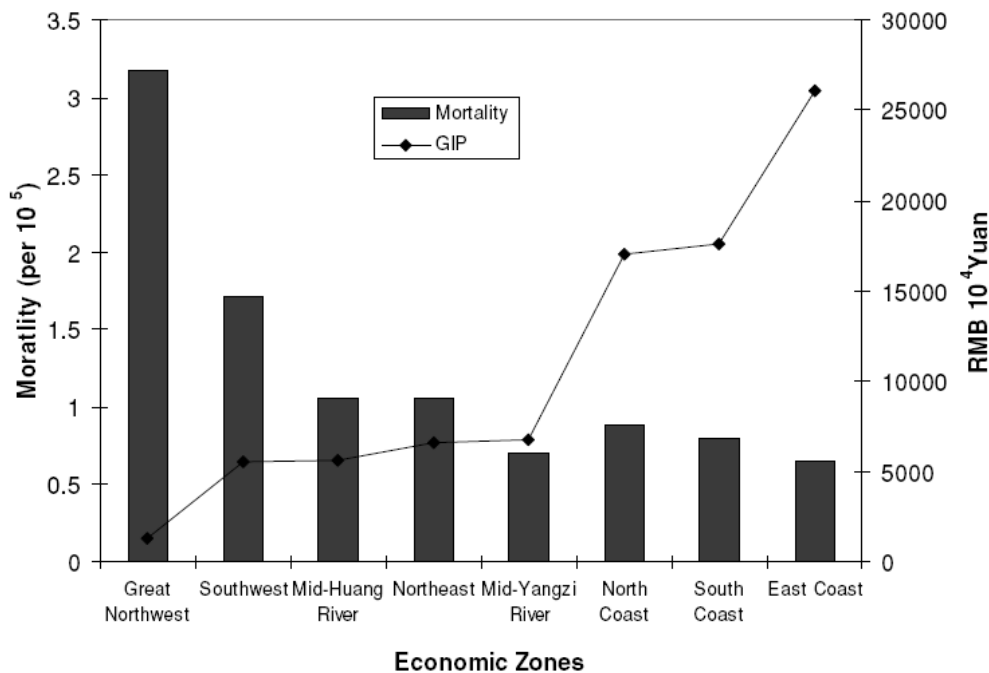
Questi risultati, secondo gli autori dello studio, sono dovuti al fatto che, nelle zone più sviluppate, si riscontra anche un'implementazione migliore delle politiche e degli standard di sicurezza rispetto alle zone interne.

Bisogna tenere in considerazione che i dati ufficiali raccolti dalla Saws, in riferimento agli incidenti Cina qui riportati, non sono completi ma tengono in considerazione solo gli incidenti che avvengono nelle industrie e nelle miniere, escludendo per tanto tutto il settore primario e

141 JIN Kezhi, Theodore K. COURTNEY, *Work-Related Fatalities in the People's Republic of China*, Journal of Occupational and Environmental Hygiene, 28 Apr 2009, pp. 446-453

terziario ¹⁴².

Fig.5: Incidenti industriali nelle diverse zone economiche cinesi 2001



Fonte: Jin Kezhi, Courtney Theodore K. , Work-Related Fatalities in the People's Republic of China, Journal of Occupational and Environmental Hygiene, 28 Apr 2009, 6, 7 a sua volta tratto da : Ufficio Nazionale di Statistiche cinesi, Yearbook 2001,

In figura 6, viene riportata una tabella comparativa, riguardante gli incidenti mortali di tipo occupazionale in 20 Paesi, comparando dati che vanno dal 1999 al 2002.

Dal grafico risulta che il Paese che conta un maggior numero di incidenti mortali sul lavoro è la Cina, ma, se consideriamo il tasso di mortalità, non risulta al primo posto. Questo perchè bisogna anche tenere in considerazione l'enorme numero di lavoratori impiegati in Cina.

D'altra parte, quei dati riguardanti la Cina non sono completi, in quanto sono dati riportati dalla SAWS che non prendono in considerazione i settori primario e terziario.

Quindi il numero di morti registrate in Cina nei settori presi in considerazione secondo lo studio effettuato dagli autori Liu Tiemin e Zhong Maohua, nel 2002 erano di 14 924 ma sembra che rappresentino solo la punta dell'iceberg di un problema ben più profondo, tenendo anche in considerazione il fatto che si tratta di dati ufficiali e tenendo presente tutta la serie di

142 LIU Tiemin, ZHONG Maohua, XING Juanjuan, Industrial Accidents: Challenges for China's

Economic and Social Development, Safety Science, 43, 2005, p.508

problematiche viste in precedenza e riguardanti l'occultazione delle informazioni.

Fig. 6: Comparazione dei dati sugli incidenti mortali industriali in vari Paesi

Country	Death	Death rate (1/10 ⁵)	Year
United States	5900	4.0	2001
Japan	1790	2.79	2001
Germany	1155	7.0	2001
Canada	882	7.1	2000
France	730	4.4	2000
Australia	198	2.0	2002
United Kingdom	210	0.8	2001
Austria	122	4.5	2001
Denmark	50	2.0	2001
China	14,924	14.14	2002
Russia	4370	15.0	2001
Brazil	2503	11.5	2000
South Korea	1298	6.16	2001
Italy	1155	7.0	2000
Ukraine	1321	9.2	1999
Mexico	1502	12.0	2001
Argentina	915	18.6	2000
Malaysia	858	10.8	2002
Thailand	616	11.3	2000
Poland	510	5.0	2001

Fonte: LIU Tiemin, ZHONG Maohua, XING Juanjuan, Industrial Accidents: Challenges for China's Economic and Social Development, Safety Science, 43, 2005, p.508

Secondo i dati riportati della classificazione delle cause di incidenti lavorativi GB6441-86 e GB6721-86¹⁴³ che sono stati ordinati nella tabella 3 ripresa dallo studio di Fu Gui, Yi Guojing, Zhang Jiangshi, Zhao Yongguang, le maggiori cause di incidente, oltre ai difetti dei dispositivi di sicurezza e degli strumenti, spesso è dovuta ad una inadeguata conoscenza da parte dei lavoratori dei rischi legati alla loro occupazioni, alla mancanza o alla debolezza delle ispezioni e alla violazione dei regolamenti disciplinari.

143 FU, Gui, YI, Guojing, ZHANG, Jiangshi, ZHAO, Yongguang, *Research of Occupational Injury Database Development*, 2011 Fourth International Conference on Intelligent Computation Technology and Automation, State Key Laboratory of Coal Resources and Safe Mining (China University of Mining and Technology, Beijing), Beijing, China

Tabella 3: Maggiori cause di incidenti lavorativi in Cina

Numero	Causa incidente
1	Difetti tecnologici e di design
2	Difetti negli strumenti e nei dispositivi
3	Mancanza o difetti nei dispositivi di sicurezza
4	Ambiente produttivo sfavorevole
5	Mancanza o difetti negli strumenti di protezione personale della persona
6	Mancanza o inefficienza delle operazioni di soccorso
7	Violazione dei regolamenti disciplinari sulla sicurezza
8	Scarsa organizzazine lavorativa
9	Debolezza o mancanza di ispezioni o errate disposizioni
10	Mancanza o non sufficiente formazione dei lavoratori che pertanto non vengono a conoscenza in modo adeguato del sistema di sicurezza
11	Altro

Inoltre, secondo un'intervista fatta al Sig. S.P., che per 8 anni ha vissuto nella realtà della fabbriche cinesi in varie regioni della Cina, in nessuna delle fabbriche che ha visitato gli operai disponevano di protezioni individuali, neppure in quelle dove venivano a contatto con sostanze pericolose o tossiche.

Addrittura il Sig. S.P. ha raccontato che neppure le macchine più pericolose, erano dotate di dispositivi di sicurezza e, se li avevano, venivano tolti¹⁴⁴:

"[...] così l'operatore può adoperare la macchina liberamente, può caricare e scaricare la macchina quando la macchina è ancora in azione.[..]"

E questo era riferito a macchine come:

"PRESSE, da 50 mila tonnellate.

Presse che se una persona lascia un dito, una mano, un braccio o anzi tutto il corpo sotto,

¹⁴⁴ Vedi appendice A e tabella interviste in bibliografia

diventa un foglio di carta."

(S.P. 7 maggio 2012)

In particolare, la situazione risulta alquanto drammatica nelle TVEs che ricoprono un ruolo molto importante nello sviluppo economico del Paese e che a partire dal 1979 sono aumentate sempre più come si evidenzia dal grafico in figura 7. Infatti il numero delle TVEs, è passato da circa 30 000 nel 1979 a 120 000 nel 1994.

Fig. 7: Aumento del numero dei lavoratori nelle TVEs tra il 1979 e il 1994

Year	Employment in TVEs	No. of TVEs
1979	30.33.04	1 480.4
1984	52 081.1	6 065.2
1989	93 667.8	18 944.7
1994	120 174.7	24 944.7

Fonte: ILO, China: Promoting safety and health in township and village enterprises, 1998,

<http://www.ilo.org/public/english/region/asro/bangkok/asiaosh/country/china/tradeuni/chinatss.htm>, i dati sono stati a loro volta presi da: China Labour Statistical Yearbook 1995.

Uno dei problemi preponderanti nelle TVEs, è che sono caratterizzate dalla forza lavoro migrante, che proviene dalle aree rurali povere e che è disposta ad accettare anche le condizioni di lavoro più dure. Molte donne vengono impiegate nelle industrie tessili o in altre industrie dove spesso le condizioni di lavoro sono di gran lunga inferiori agli standard minimi consentiti e sono più esposte a molestie sessuali¹⁴⁵.

I lavoratori maschi invece sono spesso assunti nelle industrie più pericolose, nel settore edile e nelle miniere. Si stima che negli anni '90 nelle fonderie TVEs della provincia dello Shanxi su 8.000 lavoratori 7.000 fossero migranti¹⁴⁶e generalmente i lavoratori migranti non sono coperti da alcuna Assicurazione¹⁴⁷.

145 ILO, China: Promoting safety and health in township and village enterprises, 1998,

<http://www.ilo.org/public/english/region/asro/bangkok/asiaosh/country/china/tradeuni/chinatss.htm>

146 Ivi

147 Ivi

Al fine di migliorare la situazione nelle TVEs, per implementare correttamente i regolamenti sulla sicurezza emanati già negli anni '80, implementare le politiche sulla sicurezza e migliorare la formazione dei lavoratori¹⁴⁸, sono numerosi i programmi portati avanti dal Ministero del Lavoro (劳动和社会保障部 láodòng hé shèhuì bǎozhàng bù detto anche MOL) e dal Ministero della Salute (中华人民共和国卫生部 Zhōnghuá rénmín gònghéguó wèishēnbù, corrispondente all'acronimo inglese MOH che sta per Ministry of Health), eppure questo sembra non bastare.

Come si legge nel lavoro di Tim E Pringle, Ba Hons, D. Stephen Frost:

"Workers die in well-regulated working environments, but are at much greater risk in poorly regulated ones. Workers die in countries where freedom of association exists in law, and they also die where it doesn't¹⁴⁹."

(Pringle Tim E., Ba Hons, Frost D. Stephen, 2003)

Ovvero gli autori sostengono che gli incidenti occupazionali accadono in tutti i Paesi, sia in quelli dove la sicurezza è più regolamentata che in quelli dove non lo è, ma, gli autori proseguono puntualizzando che soprattutto in Cina le condizioni dei lavoratori sono allarmanti, specialmente quelle dei migranti¹⁵⁰.

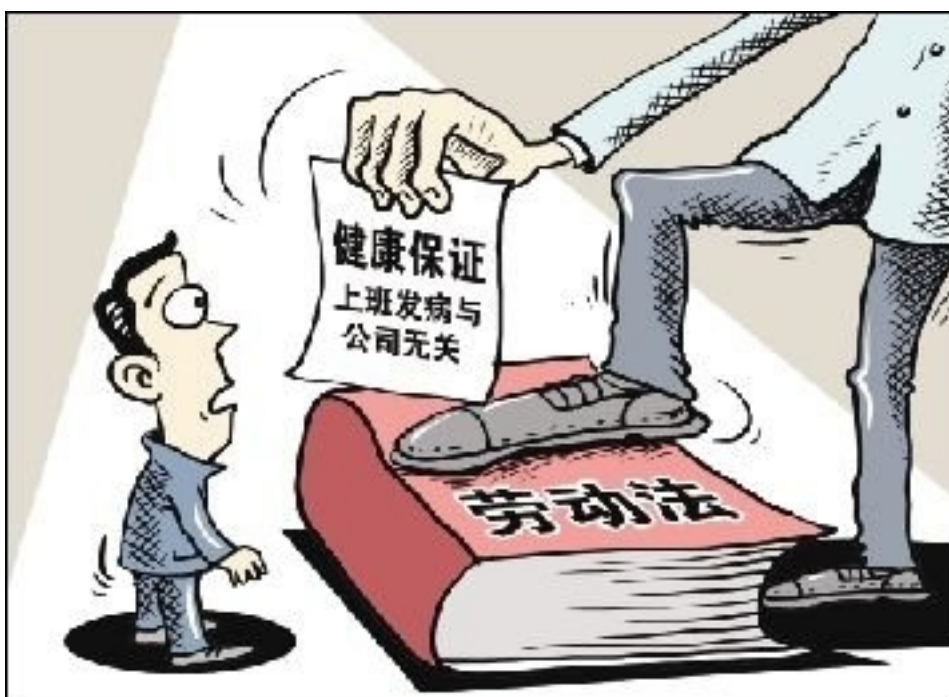
148 Ivi

149 Tim E. PRINGLE, BA Hons, D. Stephen FROST, PHD *The Absence of Rigor and the Failure of Implementation: Occupational Health and Safety in China, Int J Occup Environ Health* , 2003, p.315

150 Ivi

CAP. 2

SFORZI LEGISLATIVI IN MATERIA DI SICUREZZA LAVORO



健康保证 上班发病与公司无关 [Jiànkāngbǎozhèng shàngbān fābìng yǔ gōngsī wúguān] La tutela della salute : Non rispondiamo alla contrazione di malattia professionale o infermità sul lavoro.

劳动法 [láodòngfǎ] Legge sul Lavoro

Fonte: http://china.cnr.cn/gdgg/201012/t20101229_507529738.html

2.1 BREVE EXCURSUS STORICO

Fin dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese (中华人民共和国 Zhōnghuá rénmin gònghéguó) nel 1949 il governo ha cercato di migliorare il sistema di sicurezza e d'igiene sul lavoro avviando il programma di protezione dei lavoratori (provvedimento statale n. 32.), oltre che formulando politiche, leggi, regolamenti e standard, sia a livello ministeriale che a livello di governo centrale e locale¹⁵¹.

Dal 1950 al 1952 il Congresso Nazionale Popolare (全国人民代表大会 Quánguó Rénmín Dàibiào Dàhuì) ha emanato 119 regolamenti e regole sulla protezione dei lavoratori contribuendo significativamente alla diminuzione del numero di incidenti industriali di vario tipo¹⁵².

Tra il 1953 e il 1957 il governo ha emanato 15 regolamenti importanti, che sommati a quelli precedenti, costituivano in totale più di 300 regolamenti, tra i quali il regolamento sulla sicurezza e salute nelle fabbriche, quello sulle tecniche per l'edilizia e le costruzioni ingegneristiche e il regolamento sulle indagini sugli incidenti e sui decessi lavorativi¹⁵³.

Le norme riguardanti la sicurezza e la salute nelle fabbriche, in particolare, stabilivano come doveva venir gestita la sicurezza e la salute nei cantieri e nei luoghi di lavoro, indicando il corretto utilizzo delle attrezzature meccaniche ed elettriche, l'adeguato funzionamento delle caldaie, dei serbatoi d'aria, di gas e di sostanze pericolose, degli impianti di approvvigionamento idrico e, infine come dovevano venir utilizzati gli strumenti di protezione individuale¹⁵⁴.

Tra il 1963 e il 1965 venne riorganizzato il sistema volto a garantire la protezione dei lavoratori ma, tra il 1966 e il 1976, ci fu una certa battuta d'arresto nell'applicazione di

151 Hirochi ONO, Enomoto K., *Labor Administration, Profile on Occupational Safety and Health in the People's Republic of China*, International Labour Organisation, Asian and Pacific Regional Centre for Labour Administration (ARPLA), volume 1, 1992, p.27

152 Ivi

153 Ivi

154 Hirochi ONO, Enomoto K., *Labor Administration, Profile on Occupational Safety and Health in the People's Republic of China*, International Labour Organisation, Asian and Pacific Regional Centre for Labour Administration (ARPLA), volume 1, 1992, p.11

politiche volte alla tutela della sicurezza lavorativa, comportando un aumento del numero di incidenti e dei casi di contrazione di malattie professionali¹⁵⁵ (职业病 zhíyèbìng).

Dopo il 1976, a seguito della riorganizzazione dell'economia di mercato, anche il sistema di sicurezza è migliorato.

Alcuni regolamenti e standard furono rivisti o introdotti, come il Regolamento sulla Supervisione della Sicurezza nelle Miniere, il Regolamento per la Prevenzione e la Cura della Pneumoconiosi, il Regolamento per la Protezione delle Lavoratrici¹⁵⁶ ecc..

In particolare, a partire dal 1978, sotto la guida del Consiglio di Stato (国务院 Guówùyuàn) e dei Governi a tutti i livelli, si sono evidenziati dei miglioramenti nel sistema di sicurezza e sanità sul lavoro in alcuni settori particolari come, per esempio nell'industria petrolchimica che nel 1989 ha registrato una diminuzione del 23,8% degli incidenti di natura più grave.

Nonostante questo la situazione generale restava alquanto negativa, dato che la percentuale di coloro che contraevano malattie professionali era comunque in aumento.

Nel 1987 vennero riportati 30.143 casi di malattie professionali, con un aumento in primis dei casi di pneumoconiosi (尘肺病 Chénfèibìng) che ne rappresentano il 51,6%. Oltre a ciò, numerosi erano i casi di avvelenamento cronico da piombo, benzene e trinitrotoluene (o trinito) che sono aumentati di 1816 casi¹⁵⁷.

Negli ultimi vent'anni in seguito alla rapida espansione economica e il conseguente aumento del tasso d'infortuni, del tasso di mortalità sul lavoro, e dell'aumento dei casi di contrazione di malattie professionali, il Governo cinese ha ripreso l'emanazione di numerosi regolamenti¹⁵⁸, leggi e provvedimenti allo scopo di tutelare i diritti e i doveri dei lavoratori e dei datori di lavoro. Questo per porre rimedio all'allarmante situazione venutasi a creare¹⁵⁹, e

155 Ivi

156 Hirochi ONO, Enomoto K., *Labor Administration, Profile on Occupational Safety and Health in the People's Republic of China*, International Labour Organisation, Asian and Pacific Regional Centre for Labour Administration (ARPLA), volume 1, 1992, p.28

157 Ivi

158 Angelo RINELLA, Iolanda PICCININI *La Costituzione economica cinese, Diritto del lavoro cinese: Valori occidentali e novità legislative*, il Mulino, Bologna, 2010 del volume di Angelo Rinella, *La Costituzione economica cinese*, il Mulino, Bologna, 2010

159 Kai CHANG, *il diritto alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro e la sua regolamentazione*

per rispondere alla sempre più pressante esigenza di adattarsi agli standard del mercato globale, soprattutto in seguito all'adesione alla World Trade Organisation del 2001¹⁶⁰.

Ciò ha dato origine ad una smisurata attività legislativa, caratterizzata da una pluralità di fonti (normative o quasi-normative) con svariate denominazioni: primarie, secondarie (tra cui i regolamenti amministrativi del Consiglio degli Affari di Stato o quelli Ministeriali), leggi locali, consuetudinarie ecc...¹⁶¹

Nella fattispecie il Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del Popolo (常务委员会 Chángwù Wěiyuánhùi) nel 1994, ha emanato la Legge sul Lavoro, nel 2001 la Legge sulla Prevenzione delle Malattie Professionali e, nel 2002, la Legge sulla Sicurezza Produttiva¹⁶²(中华人民共和国安全生产法 Zhōnghuá rénmín gònghéguó ānquán shēngchǎn). Nello stesso periodo, il Consiglio di Stato, ha promulgato il Regolamento sull'Uso di Sostanze Chimiche Pericolose, e il Regolamento sull'Uso delle Sostanze Tossiche (使用有毒物品作业场所劳动保护条例 Shǐyòng yǒudú wùpǐn zuòyè chǎngsuǒ láodòng bǎohù tiáolì)¹⁶³. Nel 2004 ha inoltre promulgato i Regolamenti sull'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (工伤保险条例 Gōngshāng bǎoxiǎn tiáolì), il Regolamento sulla Registrazione e sulle Indagini degli Incidenti (生产安全事故报告和调查处理条例 Shēngchǎn ānquán shìgù bàogào hé diàochá chǔlǐ tiáolì) e, nel 2007 e il Regolamento sulle Licenze per la Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (安全生产许可证条例 Ānquán shēngchǎn xǔkězhèng tiáolì). Inoltre nel 2005 la Saws ha emanato il Provvedimento sulla Formazione dei Lavoratori.

Dal punto di vista occidentale la sicurezza sul lavoro si riferisce all'insieme degli strumenti di tutela, delle leggi, delle tecnologie, degli strumenti formativi e degli standards di sicurezza e d'igiene volti a prevenire gli infortuni, nonché la contrazione di malattie occupazionali, fisiche e mentali¹⁶⁴. L'ordinamento cinese, invece, comprende un ampio raggio di aspetti

in Cina, Diritto delle Relazioni Industriali, 2011, 2, p.258

160 Zhi SU, MD, *Occupational Health and Safety Legislation and Implementation in China*, Int J Occup Environ Health, 2003 p.302

161 Iolanda PICCININI, *Il diritto del lavoro cinese: Valori occidentali e novità legislative*

162 Zhi, MD, MPH, *Occupational Health and Safety Legislation and Implementation in China*, Int J Occup Environ Health, 2003 p.303

163 Ivi

164 Chang KAI, *il diritto alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro e la sua regolamentazione in*

relativi non solo alla tutela della sicurezza in senso stretto ma anche agli orari, alle retribuzioni, alle condizioni igienico-sanitarie, all'assicurazione previdenziale ecc..¹⁶⁵

Una cosa che generalmente non è risaputa è che il sistema di retribuzione cinese affonda le sue origini in un sistema di premi e punizioni e non in un sistema salariale di tipo occidentale che tiene in considerazione solo di salari e di bonus¹⁶⁶.

Il sistema di remunerazione cinese venne istituzionalizzato a partire dal 1956 nel momento in cui la Cina si staccò in maniera definitiva dal modello sovietico e aveva come elementi chiave la flessibilità e la soggettività delle remunerazioni, oltre al fatto che teneva in considerazione di tutti gli atteggiamenti e i comportamenti del lavoratore. In questo sistema, il lavoratore non veniva retribuito esclusivamente per la sua efficienza produttiva ma per la sua fedeltà e per il suo impegno verso le politiche del Partito, in un sistema dove il "buon lavoratore" era tenuto a dimostrare questo impegno anche all'interno della fabbrica stessa ¹⁶⁷.

Questo ha contribuito alla nascita di una "linea di massa" incrollabile che vede i lavoratori mostrare in modo impeccabile un atteggiamento di assoluta fedeltà rispetto ai propri superiori. Questo processo è definibile come "dipendenza organizzata", ovvero, esistono un subordinato e un superiore, dove il superiore decide la retribuzione del subordinato in base ai suoi comportamenti e il potere del superiore è sempre più ampio mentre la libertà del subordinato viene meno, il tutto sofisticatamente inserito in un contesto istituzionale ben organizzato e ufficializzato.

Questa linea di comportamento ha caratterizzato la Cina a partire dagli anni '50 prolungandosi fino agli anni '80-'90, nonostante i grandi cambiamenti di carattere socio-economico del sistema lavorativo cinese.

Cina, Diritto delle Relazioni Industriali, 2011, 2, p.257

165 Ivi

166 Andrew WALDER, *Organized Dependency and Cultures of Authority in Chinese Industry*,

The Journal of Asian Studies, 43, 1 (1983), p. 51

167 Ivi

2.2 LA SICUREZZA SUL LAVORO NELLA LEGGE SUL LAVORO DEL 1994¹⁶⁸

La Legge sul Lavoro della Repubblica Popolare Cinese (中华人民共和国劳动法 Zhōnghuárénmín gònghéguó láodòngfǎ) è stata emanata il 5 luglio 1994, dall'VIII Sessione del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del Popolo della Repubblica Popolare Cinese come nuova linea di comportamento per i datori di lavoro e per i lavoratori, al fine di salvaguardare quest'ultimi da salari troppo bassi e da condizioni di lavoro pericolose.

La legge è entrata in vigore il 1° gennaio del 1995 e, sebbene sia una legge di fondamentale importanza per la tutela dei lavoratori, è stata spesso applicata in modo limitato specialmente nelle zone rurali poiché resta una certa confusione su chi debba monitorare e far rispettare la legge¹⁶⁹. Essa è composta da 13 capitoli per un totale di 107 articoli dei quali quelli del capitolo sesto sono focalizzati sulla sicurezza sul lavoro¹⁷⁰.

Fino al 1° gennaio 1995 in Cina non esisteva una legge sul lavoro come questa ma, al suo posto, c'erano un insieme di regole per le imprese che non definivano i diritti dei lavoratori ma erano volte a determinare le regole comportamentali al fine di aumentare la disciplina e la produttività¹⁷¹.

Gli argomenti principali della legge del 1994 sono la promozione dell'impiego, i contratti

168 Zhōnghuárénmíngònghéguóláodòngfǎ (1994 nián 7 yuè 5 rì Zhōnghuárénmíngònghéguó

zhǔxǐ líng dìer shíbā hàofābù), 中华人民共和国劳动法 (1994年7月5日中华人民共和国主席令第二十八号发布,

<http://www.sdwsjd.gov.cn/xinxi/eWebEditor/uploadfile/2006369524725.PDF>

169 Tim E. PRINGLE, Hons BA, Stephen D. FROST, *The Absence of Rigor and the Failure of Implementation: Occupational Health and Safety in China*, Int J Occup Environ Health, 2003, p.310

170 Zhōnghuarenmingongheguolodongfǎ, 中华人民共和国劳动法 (Legge sul Lavoro della Repubblica Popolare Cinese.) (1994年7月5日中华人民共和国主席令第二十八号发布) (1994 nián 7 yuè 5 rì Zhōnghuarenmingongheguo zhǔxǐ líng dìer shíbā hàofābù) <http://www.sdwsjd.gov.cn/xinxi/eWebEditor/uploadfile/2006369524725.PDF>

171 Tim E. PRINGLE, Hons BA, Stephen D. FROST, *The Absence of Rigor and the Failure of Implementation: Occupational Health and Safety in China*, Int J Occup Environ Health, 2003, p.310

di lavoro, l'orario di lavoro e di riposo, la retribuzione, la sicurezza e l'igiene nel luogo di lavoro, la salvaguardia delle donne e dei minori, la formazione professionale, il welfare, le controversie sul lavoro, la supervisione ed il controllo e, infine, la divisione delle responsabilità legali nel caso in cui avvenga un incidente sul luogo di lavoro.

Nei “ Principi generali ” (总则 zǒngzé) sono racchiusi i diritti e i doveri fondamentali dei lavoratori cinesi come il diritto di non essere discriminati per la razza, per il genere o per il credo religioso [Art.12], il diritto di poter accedere ad un sistema di Welfare [Art.13] , all'assicurazione sociale [Art.5], oltre che il diritto al riposo e alla remunerazione.

D'altra parte il lavoratore è tenuto a rispettare l'etica professionale, le regole di sicurezza e d'igiene che vengono non solo disciplinate da questo testo di legge, ma anche da tutte le altre leggi e regolamenti inerenti la sicurezza sul lavoro. Il compito dello Stato è quello di creare le condizioni favorevoli per l'impiego attraverso la promozione all'impiego (促进就业 cùjìnjiùyè) in modo da favorire lo sviluppo economico e sociale del Paese [Art.10]. Per promozione all'impiego, si intende l'insieme di tutte quelle misure volte a sviluppare la rete di agenzie per la ricerca del lavoro come i centri di reimpiego (RECs o 再就业服务中心 zàijiùyè fúwù zhōngxīn) ecc...

Per quanto riguarda la tutela dei più piccoli, viene dichiarato illegale assumere i minori di 16 anni, con eccezione per i settori speciali come quello artistico, sportivo ecc...In questi settori i datori di lavoro devono rispettare la normativa statale e garantire ai loro dipendenti il diritto di concludere il ciclo d'istruzione obbligatoria [Art.15].

Il capitolo terzo si focalizza sui contratti (劳动合同 láodòng hétong), in particolare sulla loro modalità di stipula (in forma scritta) e le regole che devono essere seguite.

Per esempio vengono definiti “non validi” (无效 wúxiào) tutti quei contratti stipulati tramite frode o minaccia o che violino le leggi e i regolamenti amministrativi [Art.18-19]. Questo capitolo della Legge sul Lavoro è stato poi ripreso e notevolmente approfondito nel 2008 nella “Legge sui Contratti di Lavoro” (中华人民共和国劳动合同法实施条例 Zhōnghuá rénmín gònghéguó láodòng hétongfǎ shíshī tiáoli), che regola il rapporto tra datore e prestatore di lavoro elencandone i rispettivi diritti e doveri, nonché definendo il ruolo dello Stato e del Sindacato Nazionale all'interno di tali rapporti.

Nel quarto capitolo, invece, l'attenzione si sposta sull'orario di lavoro che è di massimo 8 ore al giorno e sull'orario settimanale che non può superare le 44 ore a settimana [Art.36] con un giorno di riposo a settimana garantito [Art.38]. Vengono inoltre regolamentati gli

straordinari, anche se è poi il Consiglio di Stato che ne dispone le misure concrete [Art.45]. Per quanto riguarda le retribuzioni, esse vengono controllate dallo Stato che realizza un sistema di salari minimi garantiti, che dovranno venir poi definiti dalle varie Province e dalle Regioni Autonome, le quali sono tenute a comunicare le proprie decisioni in merito al Consiglio di Stato.

Le retribuzioni devono inoltre seguire il graduale innalzamento del livello di sviluppo economico di ciascuna Regione [Art.46-48]. Il datore di lavoro ha comunque ampio arbitrio sulla decisione circa la distribuzione delle retribuzioni, che da una parte devono essere in conformità alla legge, e dall'altra dipendono dalle caratteristiche produttive e gestionali e dai risultati economici di ogni attività. Infine, il datore di lavoro è tenuto a corrispondere la retribuzione al lavoratore anche in occasione delle festività nazionali, nei giorni di permesso per matrimonio o funerale, e quando prenda parte ad attività sociali [Art.45].

Per quanto concerne la sicurezza sul lavoro in senso stretto in primo luogo i datori di lavoro devono perfezionare il sistema di sicurezza e d'igiene [Art.52] che deve rispettare gli standards delle direttive nazionali [Art.53]. Il datore di lavoro deve informare i propri dipendenti sulle regole vigenti e sul corretto utilizzo dei macchinari, degli strumenti protettivi e dei dispositivi di sicurezza. Nel caso in cui il datore di lavoro decidesse o ordinasse ai propri dipendenti di infrangere tali regole, i lavoratori hanno il diritto di rifiutarsi di eseguire le mansioni. Inoltre i lavoratori godono del diritto di informare il datore di lavoro sull'eventuale presenza di rischi alla propria incolumità [Art.56].

Per quanto riguarda quei lavori dove sussistano tali rischi, come quello di contrarre malattie professionali o di avvelenamento, è molto importante che vengano effettuati dei controlli periodici sulla salute dei lavoratori. Il lavoratore che viene assunto per eseguire delle mansioni dove vengono richieste delle conoscenze particolari ha inoltre il diritto e il dovere di accedere ad un'adeguata formazione preparatoria [Art.55].

Infine, i dati riguardanti gli incidenti mortali che avvengono nel luogo di lavoro e i dati sulle malattie professionali, devono venir elaborati dai Dipartimenti Locali e i relativi risultati dovranno essere resi noti all'intera società [Art.57].

2.3 LA LEGGE SULLA SICUREZZA SUL LAVORO¹⁷²

Il 29 giugno 2002 il Comitato Permanente ha emanato la Legge sulla Sicurezza sul Lavoro¹⁷³ (中华人民共和国安全生产法 Zhōnghuárénmín gònghéguó ānquánshēngchǎnfǎ), entrata in vigore il 1° novembre dello stesso anno con lo scopo di rafforzare l'amministrazione e la supervisione della sicurezza in tutte le fasi del processo produttivo, al fine di prevenire e ridurre gli incidenti, promuovendo allo stesso tempo lo sviluppo dell'economia nazionale [Art.1].

Nella seconda parte dell'Art.8, il Governo dichiara che il problema della sicurezza esiste ed è un problema serio, che deve venir coordinato a tutti i livelli, dal livello locale fino al governo centrale.

Il testo di legge è ancora attuale, in quanto ritenuto in conformità con le decisioni emanate durante la X sessione plenaria del Comitato Permanente nell'XI Congresso Nazionale tenutosi il 27 agosto del 2009.

La Legge riguarda i diritti e i doveri dei lavoratori, il controllo e la gestione della produzione, il primo soccorso, le indagini e la gestione degli incidenti, le responsabilità legali, la supervisione e l'amministrazione della produzione in tutta sicurezza e le sanzioni penali.

Le unità produttive devono rispettare i regolamenti, perfezionando il sistema di responsabilità e le condizioni lavorative per garantire che la produzione avvenga in sicurezza [Art.4]. Laddove l'unità produttiva conti un numero di prestatori di lavoro superiore alle 300 persone, essa deve istituire un organo amministrativo o assumere a tempo pieno del personale che si occupi di amministrare la sicurezza [Art.19]. Se conta invece un numero inferiore ai 300 dipendenti, allora deve assumere del personale a tempo pieno o part-time o affidare a dei tecnici ingegneri dotati di qualifica tecnica l'amministrazione della sicurezza all'interno dell'attività produttiva. In entrambi i casi la persona scelta, deve aver superato un esame di idoneità sulle conoscenze e sulla gestione della sicurezza produttiva [Art.20].

172 Zhōnghuarenmín gònghéguó ānquán shēngchǎn fǎ (2009 nianxiūzhèng),

中华人民共和国安全生产法 (Legge sulla Sicurezza nelle Produzione 2009) (2009 年修正) ,

<http://1008610086.jimdo.com/2011/04/11/>

173 Ivi

I Dipartimenti che rispondono al Consiglio di Stato devono formulare gli standards nazionali e gli standards industriali di sicurezza in base al progresso tecnologico e al livello di sviluppo economico del Paese, che devono essere conformi a questa legge, alle altre leggi e a tutti i regolamenti amministrativi sulla sicurezza [Art.10]. Il modello, la costruzione, l'installazione, l'uso, il controllo, la conservazione, il rinnovamento, e le dichiarazioni di utilizzo dell'insieme delle dotazioni per la sicurezza devono essere in conformità con gli standard nazionali e industriali [Art.29].

Lo Stato, per quanto riguarda gli incidenti sul lavoro, mette in pratica un sistema di responsabilità d'indagine in caso di incidenti [Art.13]. Esso incoraggia e supporta la ricerca di innovazioni tecnologiche atte ad apportare migliorie in materia di sicurezza sul lavoro [Art.14], incentivando quelle attività produttive e gli enti che riescono a migliorare la sicurezza produttiva, prevenendo gli incidenti sul lavoro [Art.15].

Viene sottolineata l'importanza di tenere separati i depositi, i magazzini per la produzione e lo stoccaggio di materiale pericoloso rispetto ai dormitori e agli edifici adibiti a dormitorio per i lavoratori, divisione che deve inoltre rispettare la dovuta distanza di sicurezza¹⁷⁴ [Art.34].

Il Governo Popolare, a tutti i livelli, deve pubblicizzare attraverso gli idonei canali, la

174 La necessaria divisione tra luoghi di lavoro e dormitori, può forse sembrare una regola scontata, ma i fatti dimostrano che non lo è affatto. Il 21 ottobre 2006, un'esplosione avvenuta in una fabbrica illegale di fuochi d'artificio, in una remota zona rurale di Chongqing in Cina, ha distrutto non solo l'intero edificio, ma anche le tre case vicine, causando 16 morti e 15 feriti.

La stessa sera del 21 ottobre 2006 in un'altra zona della Cina e precisamente a Putian nel Fujian, c'è stato un altro drammatico incidente in una fabbrica illegale di scarpe. Nella fabbrica era scoppiato un incendio, e i lavoratori dormivano e mangiavano proprio nei piani sopra alla fabbrica. Per questo motivo hanno perso la vita 37 di loro che erano rimasti bloccati nei piani superiori ed altri 19 sono stati ricoverati d'urgenza. La cosa più grave in questo caso è che le autorità avevano già ordinato al proprietario Chen Zongfei, di migliorare le condizioni di sicurezza all'interno della fabbrica. Ma nonostante non fossero state apportate migliorie e la fabbrica risultasse comunque fuorinorma, non era stata chiusa.

Un altro incidente simile riguarda il crollo del tunnel di una miniera di Yinying (Shanxi), avvenuto il 22 ottobre 2006. Questa volta insieme al tunnel, sono crollate le cinque case che vi

legge ed i regolamenti e le conoscenze sulla sicurezza, in modo da aumentare la consapevolezza del lavoratore sull'importanza del rispetto delle regole [Art.11].

La persona responsabile dell'attività produttiva ha i seguenti doveri: stabilire e perfezionare l'intero sistema di responsabilità sulla produzione in sicurezza e formulare i regolamenti da osservare all'interno dell'attività produttiva, assicurarsi che vengano messe in pratica le regole sulla sicurezza, elaborare e organizzare piani di evacuazione di emergenza, piani di soccorso e di assistenza, nel caso in cui avvengano degli incidenti, riportare in modo veritiero e puntuale gli avvenimenti.

Per quanto riguarda i diritti e i doveri dei lavoratori in primo luogo essi sono tenuti a richiedere l'Assicurazione sugli Infortuni sul Lavoro e devono essere informati sui rischi e conoscere le misure di sicurezza che sono presenti nella loro postazione di lavoro [Art.44-45]. Hanno inoltre il diritto e il dovere di seguire la formazione preparatoria sulla sicurezza allo scopo di sapere come comportarsi in caso d'emergenza [Art.6/49-50]. Il datore di lavoro, non può abbassare il salario, o licenziare il proprio dipendente, solo perchè quest'ultimo ha esposto la sua opinione in merito a problemi riguardanti la sicurezza [Art.46] e, se il lavoratore si accorge di essere in pericolo o che si stia verificando una situazione che mette a repentaglio la sua incolumità e l'incolumità di altre persone, ha il diritto di fermare il proprio lavoro ed andarsene sempre prendendo le dovute misure di emergenza. Nessuno potrà diminuirgli lo stipendio o licenziarlo per questo motivo [Art.47-48]. Nel caso avvenga un infortunio, il lavoratore ha il diritto di chiedere il rimborso, al quale risponderà l'Assicurazione sugli Infortuni [Art.49]

Il compito dell'FNCS (中华全国总工会 Zhōnghuá quánáguó zǒnggōnghuì), è quello di organizzare i lavoratori alla partecipazione, alla supervisione e alla gestione democratica della sicurezza durante tutte le fasi della produzione, al fine di legittimare e salvaguardare i diritti e gli interessi dei lavoratori [Art.8].

Deve inoltre controllare le strutture per la sicurezza e, nel caso in cui risulti evidente che un'attività lavorativa non stia operando in conformità ai regolamenti o stia facendo lavorare il

erano state costruite sopra ed il crollo aveva causato 12 vittime.

Questi sono solo alcuni esempi.

[Asia News, *Le migliaia di evitabili morti sul lavoro* , <http://www.asianews.it/notizie-it/Le-migliaia-di-evitabili-morti-sul-lavoro-10647.html> , 26 ottobre 2010]

personale in condizioni di rischio per la salute, ha il diritto di dare dei suggerimenti alle attività produttive. Quest'ultime saranno a loro volta tenute a prenderli in considerazione e metterli in atto in modo puntuale [Art.52].

2.4 LEGGE SULLA PREVENZIONE E SUL CONTROLLO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI¹⁷⁵

Un'altra legge molto importante per i lavoratori cinesi è la legge che è stata emanata il 27 ottobre 2001, ovvero la “Legge sulla Prevenzione ed il Controllo delle Malattie Professionali” (中华人民共和国职业病防治法 Zhōnghuárénmín gònghéguó zhíyèbìng fángzhì fǎ) che è entrata in vigore il 1° maggio del 2002 e che è applicabile a tutte le attività produttive presenti nel territorio della R.P.C. [Art.2].

Questa legge è stata scritta al fine di prevenire, controllare ed eliminare le malattie professionali [Art.1], salvaguardare la salute, gli interessi e i diritti dei lavoratori ed infine per promuovere lo sviluppo economico [Art.4]. Dispone inoltre le responsabilità sulle condizioni di sicurezza, l'assicurazione infortuni, le misure di prevenzione per le malattie professionali, ed il livello informativo che dovrebbero essere fornite ai lavoratori¹⁷⁶.

Le malattie professionali alle quali si riferisce questa legge sono quelle contratte dai lavoratori che vengono esposti allo sporco, alle sostanze radioattive e ad altre sostanze tossiche, nocive, nonché tutti i rischi chimici, fisici e biologici che sono presenti nelle attività lavorative [Art.2 e Art.77]. La lista completa delle malattie professionali deve essere stilata e resa nota dal Dipartimento Amministrativo per la Sicurezza sul Lavoro [Art.12] e attualmente include 115 malattie divise in dieci categorie che sono: 1) Pneumoconiosi; 2) Malattie causate dall'esposizione a radiazioni; 3) Avvelenamenti; 4) Malattie causate da fattori fisici; 5)

175 Zhōnghuarenmingongheguo zhíyèbìng fángzhì zhīfǎ (2001 nián 10 yuè 27 rì dì jiǔ jiè

quánguó rénmín dàibiǎo dàhuì chángwù wěiyuanhui dìershísìcìhuìyì tōngguo), 中华人民共和国职业病防治法 (Legge sulla Prevenzione delle Malattie Professionali) 2001年10月27日第九届全国人民代表大会常务 委员会 第二十四次会议通过)

<http://www.lawtime.cn/info/laodong/zhíyèbìng/20111109121102.html>

176 Tim E. PRINGLE, Hons BA, Stephen D. FROST, *The Absence of Rigor and the Failure of Implementation: Occupational Health and Safety in China*, Int J Occup Environ Health, 2003, p.310

Malattie causate da agenti biologici; 6) Malattie della pelle; 7) Malattie degli occhi; 8) Malattie al cavo orale e all'apparato otorino; 9) Varie tipologie di cancro; 10) Altre malattie professionali¹⁷⁷.

Il datore di lavoro, al momento dell'assunzione del lavoratore, deve informarlo riguardo ai rischi nei quali può incorrere, sulle misure di prevenzione da adottare e deve riportare il tutto chiaramente nel contratto. Ogni lavoratore ha il diritto di informare e reclamare qualsiasi situazione in cui questa legge venga violata [Art.33].

Il datore di lavoro non può assumere le donne gestanti o durante la fase di allattamento per gli incarichi che, anche se di minore importanza, mettano a rischio la loro salute e quella del loro bambino. Il datore di lavoro deve far sì che le condizioni ambientali siano conformi alle norme nazionali [Art.4]. Nella fattispecie egli esso ha il compito di prendere le seguenti misure: scegliere un'istituzione o un'organizzazione che controlli il luogo di lavoro e assumere una persona incaricata di monitorare di giorno in giorno i fattori di rischio alla salute in modo da mantenere sempre sotto controllo le condizioni di lavoro; stilare dei piani di prevenzione e controllo delle malattie professionali; stabilire e controllare il sistema di assistenza, le regole e la loro applicazione riguardanti la salute sul luogo di lavoro; creare e migliorare sempre più, i piani di evacuazione di sicurezza nel caso di incidenti [Art.19 e 24]. Deve infine preferire l'utilizzo di nuove tecnologie e nuovi materiali rispetto a quelli che risultano obsoleti in modo da salvaguardare la salute dei lavoratori [Art.21].

Il luogo di lavoro, deve risultare conforme alle seguenti richieste:

- 1- la concentrazione e l'intensità dei fattori che possano causare le malattie professionali deve seguire gli standards nazionali;
- 2- devono essere disponibili delle agevolazioni proporzionate al livello di rischiosità della malattia professionale a cui il lavoratore è esposto;
- 3- Il processo produttivo, deve seguire il principio secondo cui i processi nocivi devono venir separati dai processi non nocivi;
- 4- devono essere disponibili attrezzature come camere a tenuta stagna, bagni ecc...

I luoghi dove vengono utilizzate le sostanze tossiche o pericolose devono essere dotati di un sistema di allarme, di strumenti per il primo soccorso e attrezzature per il lavaggio, nonché di uscite di emergenza e delle relative aree di sicurezza [Art.23].

177 Zhi SU, MD, MPH, *Occupational Health and Safety Legislation and Implementation in China*, Int J Occup Environ Health, 2003 pp, 304 e 307

Il datore di lavoro che si accorge della presenza di rischi alla salute, deve prendere immediatamente dei provvedimenti al fine di riportare la situazione alla normalità ma nel caso in cui le migliorie non siano possibili, dovrà fermare l'attività [Art.24].

Il Dipartimento Amministrativo della Salute Pubblica punisce anche chi effettua check-up o effettua diagnosi senza risultarne idoneo. Nel caso in cui sia il Dipartimento Amministrativo della Salute Pubblica a non riportare tali situazioni o a violare questa legge, è il Dipartimento di livello superiore, che deve far circolare gli ammonimenti e far sì che la situazione torni alla normalità. E' poi la persona che risulta direttamente responsabile che dovrà venir identificata e retrocessa o dimessa dagli uffici [Art.75].

Il lavoratore è tenuto ad osservare la legge e i regolamenti al fine di prevenire le malattie professionali. Se venisse a conoscenza della presenza di qualsiasi pericolo nascosto per la sua salute e per la salute degli altri lavoratori deve dichiararlo immediatamente [Art.31].

Deve inoltre ricevere un'apposita istruzione, un servizio di check-up, di diagnosi e nel caso di infortunio o nel caso contragga una malattia professionale, ha il diritto di usufruire degli adeguati trattamenti. Se il lavoratore decide di cambiare lavoro, ha inoltre il diritto di chiedere al datore una copia dei file di monitoraggio riguardanti la sua reale condizione di salute [Art.33 e 36].

Nonostante questa legge del 2002, il problema delle malattie professionali non è stato risolto. In un'articolo nell'Asia News del 2006¹⁷⁸, si leggeva che sono circa 700 milioni i lavoratori cinesi che rischiano di contrarre malattie professionali. Di questi il 90% sono migranti e la malattia più diffusa è la pneumoconiosi¹⁷⁹ in tutte le sue forme. Dagli anni '80 il

178 Asia News,17/02/2006, 700 milioni di lavoratori rischiano malattie professionali

<http://www.asianews.it/notizie-it/In-Cina-700-milioni-di-lavoratori-rischiano-malattie-professionali-5414.html> , consultato il 12 ottobre 2011

179 La pneumoconiosi è una malattia polmonare causata dall'inalazione di polveri, che può essere sclerogena o non sclerogena. La pneumoconiosi sclerogena è la tipologia più grave, poichè riduce l'elasticità e l'espansibilità del parenchima polmonare, riducendo in tal modo in maniera significativa la funzionalità dell'apparato respiratorio del soggetto. La più importante tra queste è la silicosi, che è stata per secoli chiamata la "malattia dei minatori" o "la malattia degli scalpellini," perchè chi faceva questo genere di lavoro, a lungo andare rischiava di contrarre più facilmente questa malattia.

[<http://medicinasalute.com/curare/malattia/pneumoconiosi-la-classificazione/>]

Governo ha cercato di regolamentare sempre di più la salute e la sicurezza sul lavoro ma il problema è che in un'economia di mercato la corsa alla massimizzazione dei profitti porta spesso a mettere in secondo piano la salute dei lavoratori¹⁸⁰.

2.5 LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI

A partire dal 1978, con l'accelerazione dei processi d'industrializzazione e d'urbanizzazione, molti lavoratori rurali sono migrati verso le città e la maggior parte di loro sono stati assunti nei settori industriali più pericolosi come nel settore edilizio e in quello estrattivo¹⁸¹.

Secondo i dati del CLB (China Labour Bulletin 中国劳动通讯 Zhōngguó láodòng tōngxùn) del 2003, in quell'anno i lavoratori migranti nelle industrie erano il 57,6%, lavoratori che, secondo le statistiche del censimento nazionale del 2004, sono caratterizzati dal basso livello scolastico e da basse competenze occupazionali.

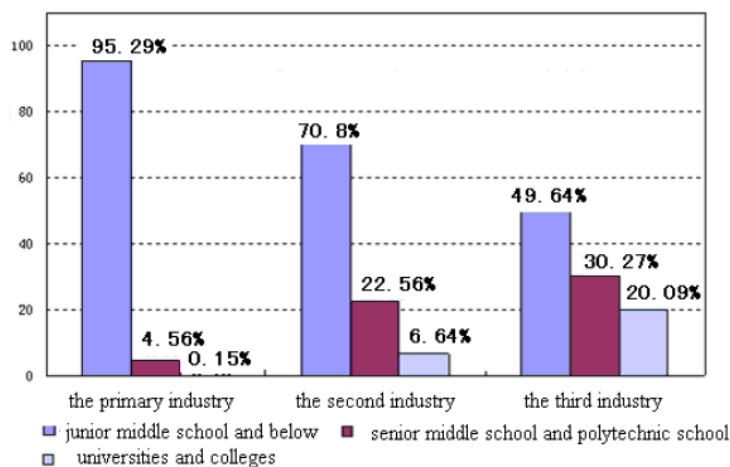
I lavoratori con un basso livello di scolarizzazione, in particolare i lavoratori che provengono dalle zone rurali, hanno conoscenze sulla sicurezza che risultano inferiori a quelle richieste dagli standard, perciò risulta di fondamentale importanza istituire un sistema per l'educazione alla sicurezza sul lavoro¹⁸².

180 In una risoluzione del settembre 2006 del Parlamento Europeo sulle relazioni UE-Cina (2005/2161(INI)) si è sottolineato che la fase di enorme espansione economica che la Cina sta vivendo, rischia di mettere in ombra la questione delle riforme democratiche, dei diritti dell'uomo e dello Stato di Diritto.

181 Xueqiu HE, Song LI, *Basic Characteristics of Work Safety in China*, First International Symposium on Mine Safety Science and Engineering, Procedia Engineering, 26, 2011, pp. 6 e 7

182 Ivi

Fig.1: Livello di educazione dei lavoratori nei vari settori industriali



Fonte: Dati del 5° censimento nazionale 2000, tratti dallo studio di He Xueqiu, Song Li, Basic Characteristics of Work Safety in China, First International Symposium on Mine Safety Science and Engineering, Procedia Engineering, 26, 2011, p. 7

Il 17 gennaio del 2006, il Governo ha promulgato un Provvedimento sulla Formazione dei Lavoratori sulla Sicurezza nei Luoghi di Lavoro dove vengono usate Sostanze Tossiche al fine di regolare la formazione di tutti i lavoratori dei settori industriale, minerario e commerciale alla sicurezza sul lavoro. Tale formazione, è la base per la prevenzione dei rischi professionali come infortuni e incidenti mortali [Art.1 e 2]. Il provvedimento è entrato in vigore il 1° marzo 2006 riprendendo e aggiornando il testo che era stato emanato nel 2002¹⁸³, ed è stato formulato in conformità sia con la Legge sulla Sicurezza sul Lavoro che con altre leggi e regolamenti amministrativi.

Il datore di lavoro deve rispettare il seguente regolamento e deve adottare misure protettive per evitare avvelenamenti, lesioni al fine di proteggere la vita e la salute dei suoi dipendenti. L'Amministrazione Statale per la Sicurezza sul Lavoro deve guidare, supervisionare e amministrare l'educazione alla sicurezza sul lavoro in tutto il Paese, in conformità alla legge

183 Shìyong yǒuduwupǐn zuòyè chǎngsuǒlǎodòng bǎohù, 使用有毒物品作业场所劳动保护条例 (Regolamento per i Luoghi di Lavoro dove vengono utilizzate sostanze tossiche),

二〇〇二年五月十二日,"

<http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/ldgl/P020060619695599684503.pdf>

[Art.5].

La persona incaricata alla gestione della formazione del personale in settori dove vengano usate sostanze tossiche deve possedere le conoscenze adeguate oltre ad essere un persona qualificata [Art.6]. Durante la sua formazione in materia di sicurezza, è tenuto ad acquisire la conoscenza delle leggi, dei regolamenti nazionali sulla sicurezza sul lavoro e la conoscenza delle tecnologie e della gestione per la sicurezza sul lavoro [Art.7]. Deve inoltre conoscere le misure di prevenzione dai rischi, nonché analizzare i casi degli incidenti più comuni ed il relativo iter di soccorso da mettere in atto durante le situazione d'emergenza. La sua formazione deve avere una durata non inferiore alle 32 ore se si tratta di lavori comuni, ma se si tratta della formazione di lavoratori assunti in miniere di carbone e nei luoghi dove vengono utilizzate sostanze chimiche pericolose, esplosive, la sua formazione preliminare non può durare meno di 48 ore, con dei corsi di aggiornamento annui non inferiori alle 16 ore all'anno [Art.9].

Gli addetti alla formazione del personale che lavorano negli ambienti pericolosi, devono essere supervisionati e controllati, a loro volta, dalle Autorità per la Sicurezza sul Lavoro, le quali sono tenute a non abusare del proprio potere o comportarsi in maniera negligente [Art.28]. Nel caso in cui le Autorità per la Sicurezza sul Lavoro violino questa disposizione, le Autorità Amministrative e sovrintendenti ai più alti livelli, o il Dipartimento per la Supervisione Amministrativa, deve punire il comportamento demerito [Art.32].

Le Autorità per la Sicurezza sul Lavoro delle Province, delle Province Autonome, delle Regioni e delle Municipalità sotto il controllo del Governo Centrale, devono inserire questo provvedimento all'interno dei propri regolamenti sulla gestione delle miniere e il tutto viene rigorosamente raccolto negli archivi della SAWS State Administration of Work Safety (国家安全生产监督管理总局 guójiā ānquan shēngchǎn jiāndū guǎnlǐ zǒngjú Amministrazione Statale Sicurezza sul Lavoro) e della SACMS State Administration of Coal Mine Safety (国家煤矿安全监察局 guójiā méikuàng ānquán jiānchá jú l'Amministrazione Statale del Sicurezza nelle Miniere di carbone) [Art.32].

Lo scopo della formazione sulla sicurezza, è quello di portare il lavoratore a conoscenza delle più importanti leggi e regole sulla sicurezza, nonché alla conoscenza delle tecnologie per la protezione della salute, le statistiche riguardanti gli incidenti e i rischi lavorativi, i piani di emergenza e i gli incidenti e rischi più comuni [Art.8]. Il suo corso di formazione preparatorio

non può essere inferiore alle 24 ore e, nel caso in cui si tratti di un minatore o di un lavoratore che abbia a che fare con materiali pericolosi, egli ha il diritto di ricevere una formazione di una durata non inferiore alle 72 ore, con dei corsi di aggiornamento di 20 ore annuali [Art.15]. Nel caso in cui vengano introdotte nuove tecnologie, il personale dovrà venire adeguatamente informato per quanto ne concerne l'utilizzo [Art.19].

2.6 L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Secondo i dati ufficiali, tra il 1981 e 1985 il numero di vittime sul lavoro era di circa 9000 persone all'anno, ma con il successivo rapido sviluppo delle imprese TVEs, le vittime sono aumentate sempre di più¹⁸⁴.

Secondo le statistiche dell'Ufficio Nazionale Cinese di Statistica in base ai dati raccolti negli Annuari Statistici sull'Assicurazione Infortuni sul Lavoro dal 2006 al 2009, si evidenzia che nel corso degli anni è stato registrato un graduale aumento del numero di contribuenti all'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro. In particolare, nel 2006, il totale dei contribuenti a livello nazionale corrispondevano a 102.685.000 persone, nel 2007 erano 121.734.000 persone, nel 2008 erano 137.872.000 ed infine nel 2009 erano 148.955.000 contribuenti¹⁸⁵.

184 Hirochi ONO, Enomoto K., *Labor Administration, Profile on Occupational Safety and Health in the People's Republic of China*, International Labour Organisation, Asian and Pacific Regional Centre for Labour Administration (ARPLA), volume 1, 1992, p.28

185 National Bureau Of Statistics Of China, *China Statistical Yearbook*, China Statistics Press, ISBN: 978-7-5037-6070-9/C.2424, 23-38 Statistics of Work Injury Insurance by Region, 2006, p.906

National Bureau Of Statistics Of China, *China Statistical Yearbook*, China Statistics Press, ISBN:978-7-5037-6070-9/C.2424, 22-23 Statistics of Work Injury Insurance by Region 2007, 2008, p.900

National Bureau Of Statistics Of China, *China Statistical Yearbook*, China Statistics Press, ISBN: 978-7-5037-6070-9/C.2424, Statistics of Work Injury Insurance by Region 2008, 2009, p. 915

National Bureau Of Statistics Of China, *China Statistical Yearbook*, China Statistics Press, ISBN: 978-7-5037-6070-9/C.2424, 22-45 Statistics of Work Injury Insurance by Region 2009,

Nel 2009, a livello nazionale, hanno beneficiato dell'assicurazione 1.296.000 lavoratori, ovvero 518.000 persone in più rispetto al 2006¹⁸⁶.

A livello Regionale, le Regioni con un più alto tasso di iscritti all'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro sono il Guangdong, il Jiangsu e il Zhejiang. Nel 2006, hanno beneficiato dell'Assicurazione 74.000 lavoratori del Zhejiang, 85.000 lavoratori del Liaoning, e 135.000 lavoratori del Guangdong¹⁸⁷; nel 2009 nel Zhejiang 180.000 e nel Guangdong 150 000.



工伤保险 [gōngshāng bǎoxiǎn]
Assicurazione infortuni sul Lavoro

Fonte: <http://www.xmsme.gov.cn2011-4201142201950392.htm>

2009 p.946

186 National Bureau Of Statistics Of China, China Statistical Yearbook, China Statistics Press, ISBN: 978-7-5037-6070-9/C.2424, 23-38 Statistics of Work Injury Insurance by Region, 2006, p.906.

National Bureau Of Statistics Of China, China Statistical Yearbook, China Statistics Press, ISBN: 978-7-5037-6070-9/C.2424, 22-45 Statistics of Work Injury Insurance by Region (2008), 2009, p.946

187 National Bureau Of Statistics Of China, China Statistical Yearbook, China Statistics Press, ISBN: 978-7-5037-6070-9/C.2424, 23-38 Statistics of Work Injury Insurance by Region, 2006, p.906

L'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, deve venir richiesta dal datore di lavoro, e sono il Consiglio di Stato e i Governi popolari a livello locale che hanno il compito di condurre dei rigidi controlli e una rigida supervisione affinché ogni lavoratore riceva l'assicurazione.

Il Regolamento dell'Assicurazione sugli Infortuni sul Lavoro (工伤保险条例 gōngshāng bǎoxiǎn tiáoli) n°375 (diviso in 8 capitoli e 64 articoli), è stato emanato sotto il Consiglio di Stato da Wen Jiabao il 27 aprile 2003, ed è entrato in vigore il 1° gennaio 2004¹⁸⁸. Tale testo è stato poi ripreso e modificato nel 2010.

Il Regolamento è stato pensato e scritto al fine di proteggere i lavoratori dagli infortuni sul lavoro e dalla contrazione di malattie professionali. Nel caso in cui accadano tali incidenti stabilisce anche le modalità con cui i soggetti lesi possono accedere alle adeguate cure mediche e ai relativi rimborsi [Art.1]. Resta comunque indispensabile che i datori di lavoro e i dipendenti rispettino le disposizioni in materia di sicurezza, per evitare che si verifichino incidenti e per ridurre i rischi professionali.

Questo regolamento è davvero molto importante, perchè indica tutti i casi che vengono considerati dalla R.P.C. come infortunio sul lavoro, indica quali sono i documenti necessari affinché avvenga un adeguato rimborso dei danni subiti dal lavoratore, spiegando chiaramente come viene identificato il grado di disfunzione fisica e come dovrebbe venire applicata la previdenza sociale in caso d'infortunio, delineando anche le responsabilità legali. [Art.4].

Per infortuni sul lavoro, si intendono tutti gli incidenti che rechino danno ai lavoratori nella sede di lavoro durante l'orario lavorativo, ma anche prima o dopo l'orario di lavoro, in quelle attività definibili “preparative” o nel caso in cui un lavoratore si trovi fuori sede per lavoro, anche nel caso d'incidente automobilistico ecc... [Art.14]

L'assicurazione deve essere richiesta dall'impresa produttiva per tutti i suoi dipendenti in conformità ai provvedimenti dello Stato, e prevede i seguenti servizi: rimborso delle spese mediche per le diagnosi ed i trattamenti relativi alle malattie professionali entro gli standard previsti; rimborso delle spese per la riabilitazione e le spese per i dispositivi necessari in caso

188 Zhōnghuá rénmín gònghéguó gōngshāng bǎoxiǎn tiáoli 中华人民共和国《工伤保险条例》

(Assicurazione Contro gli Infortuni sul Lavoro della R.P.C) 国务院令 第 3 7 5 号 《已经 2 0 0 3 年 4 月 1 6 日 国务院第 5 次常务会议讨论通过，现予公布，自 2 0 0 4 年 1 月 1 日起施行。 <http://www.fengxiaoyu.com/wordpress/?p=340>

di disabilità; garantisce un sussidio forfettario per la disabilità, l'assegno di disabilità¹⁸⁹, il sussidio in caso di morte del lavoratore, e il supporto alla famiglia del defunto; prevede il rimborso delle spese per il cibo ospedaliero.

In caso di disabilità che influiscono sulla capacità lavorativa del soggetto leso, il Comitato di Valutazione sugli Infortuni sul Lavoro, si occupa di identificare in modo equo ed obiettivo la gravità delle lesioni secondo una scala di disabilità che va da 1 a 10, dove il grado 1 si riferisce a situazioni gravissime e il grado 10 si riferisce a disabilità più leggere [Art.22-23 e27]. Ci sono tre diversi livelli di indennizzo a seconda del grado di lesione: da 1-4 di disabilità; 5-6 di disabilità e da 7-10 di disabilità.

I lavoratori che dopo un incidente sul luogo di lavoro manifestano una disabilità che va dal 1° al 4° grado, oltre a mantenere il rapporto di lavoro, hanno il diritto ad accedere ai seguenti vantaggi [Art.33]:

- a) L'assicurazione sul lavoro, attinge dal fondo di assicurazione una paga standard da versare in una volta che è di 24 mensilità di stipendio per il lavoratore con il 1° grado di disabilità; 22 mensilità di stipendio per i lavoratori con il 2° grado di disabilità; 20 mensilità di stipendio per i lavoratori con il 3° grado di disabilità; 18 mensilità di retribuzione per i lavoratori con il 4° grado di disabilità;
- b) Il fondo assicurativo deve pagare un sussidio di disabilità che corrisponde ai seguenti standard: il 90% dello stipendio per coloro che hanno una disabilità del 1° grado; l'85% dello stipendio per coloro che hanno una disabilità del 2° grado; l'80% dello stipendio per coloro che hanno una disabilità del 3° grado; il 75% dello stipendio per coloro che hanno una disabilità del 4° grado; Lo standard del sussidio di disabilità, può risultare differente a seconda dello standard minimo salariale garantito vigente a livello locale.
- c) Quei lavoratori disabili che hanno raggiunto l'età pensionabile, smettono di godere del sussidio di disabilità, ma inizieranno a ricevere il sussidio di pensionamento dall'assicurazione per il pensionamento.

I lavoratori che dopo un incidente sul luogo di lavoro, contraggono una disabilità del 5° o del 6° grado, hanno il diritto di accedere ai seguenti vantaggi [Art.34]:

- a) L'assicurazione sul lavoro, attinge dal fondo di assicurazione una paga standard da versare in una volta e che varia a seconda del grado di disabilità del lavoratore leso; tale sussidio

189 Per la disabilità dal 1° al 4°, è previsto che il lavoratore continui a percepire il 75%-90% del proprio stipendio.

segue i seguenti standard:

- b) I lavoratori con una disabilità del 5° grado, dovranno ricevere 16 mensilità secondo la media mensile del proprio stipendio; i lavoratori con una disabilità del 6° grado, dovranno ricevere 14 mensilità secondo la media mensile del proprio stipendio;
- c) Il lavoratore con una disabilità del 5° grado, dovrà ricevere mensilmente il 70% del proprio stipendio; il lavoratore con una disabilità del 6° grado, dovrà ricevere mensilmente il 60% del proprio stipendio;
- d) Il rapporto di lavoro, può venir interrotto, ma il datore di lavoro che prenda questa decisione, deve pagare un sussidio ausiliario i cui standard sono decisi a livello Provinciale, di Municipalità e delle Province Autonome.

I lavoratori che dopo un incidente sul luogo di lavoro, presentano una disabilità dal 7° al 10° grado, hanno il diritto di accedere ai seguenti indennizzi [Art.35]:

- a) L'assicurazione sul lavoro, attinge dal fondo di assicurazione una paga standard da versare in una volta che è pari a: 12 mensilità della media dello stipendio mensile del lavoratore con una disabilità del 7° grado; 10 mensilità della media dello stipendio mensile del lavoratore con una disabilità del 8° grado; 8 mensilità della media dello stipendio mensile del lavoratore con una disabilità del 9° grado; 6 mensilità della media dello stipendio mensile del lavoratore con una disabilità del 10° grado;
- b) In caso di termine o sollevamento dal contratto di lavoro, il datore di lavoro deve retribuire una quota di ausilio per le cure mediche standard, i cui termini sono decisi a livello provinciale, delle regioni autonome e delle municipalità.

Nel caso di morte del lavoratore in seguito ad un incidente sul luogo di lavoro, la famiglia del lavoratore defunto, ha diritto di ricevere i seguenti aiuti [Art.37]:

- a) sussidio funebre corrispondente a 6 mesi della media del salario annuale dell'anno precedente al decesso;
- b) a seconda del grado di parentela e a seconda che la persona sia o meno autonoma, vengono forniti i seguenti sussidi: 40% al mese dello stipendio del lavoratore defunto per il coniuge; agli altri familiari, il 30% a persona al mese; se si tratta di una vedova senza altre fonti di sostentamento o di un figlio che resta orfano, agli standard sopra descritti va aggiunta un'ulteriore quota del 10 %. La pensione approvata per le persone a carico del lavoratore deceduto, non deve superare l'ammontare del salario medio annuo di quando era in vita. In particolare, il sussidio per i familiari, deve seguire i seguenti standard imposti dall'Ufficio di

Amministrazione per l'Assicurazione sul Lavoro sotto il Consiglio di Stato.

c) Il rimborso alla morte di un lavoratore, deve corrispondere ad una cifra che va dai 48 mesi ai 60 mesi di salario, che dipenderà dallo standard salariale minimo previsto dalla provincia appartenente. Tali standards vengono infatti decisi a seconda del livello di sviluppo della Regione, Regione Autonoma e Municipalità di appartenenza.

La valutazione del livello di autosufficienza del soggetto leso che riguarda tutti gli aspetti del suo quotidiano, invece, si divide in 3 gradi:

- 1) mancanza assoluta di autosufficienza;
- 2) grado medio di autosufficienza;
- 3) il soggetto leso è quasi del tutto autosufficiente. Gli spetterà dunque rispettivamente il 50%, il 40% o il 30% del suo salario medio mensile, a seconda del grado di disabilità riportato nella scala precedentemente descritta [Art.32].

Se il Comitato di Valutazione conferma l'esistenza di lesioni che influenzano la vita quotidiana del soggetto colpito, l'installazione di protesi, ortesi, occhi, e l'acquisto di sedie a rotelle e altri dispositivi di assistenza, tali strumenti sono rimborsati dal fondo di assicurazione [Art.30].

I lavoratori assicurati che contraggono una malattia professionale godono del rimborso di¹⁹⁰: 1) Spese mediche: Le spese mediche richieste per diagnosi, e cure delle malattie professionali dovrebbero venir pagate dall'assicurazione infortuni sul lavoro, in conformità agli standards stabiliti;

2) Indennità per le spese ospedaliere: Queste spese dovranno venir pagate dall'impresa produttiva;

3) Spese di riabilitazione: Tutte le spese di riabilitazione, devono venir pagate dall'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, in conformità con gli standards previsti.

4) Spese per i dispositivi e apparecchi ausiliari a disabilità: le spese riguardanti gli apparecchi di supporto per la disabilità dovrebbero venir pagate dall'assicurazione sul lavoro in conformità nei termini da essa stabiliti.

5) L'impresa produttiva, dovrà continuare a pagare lo stipendio del lavoratore che si è fermato perchè ha contratto una malattia professionale o nel periodo dell'infortunio;

190 Shìyong yǒuduwùpǐn zuòyè chǎngsuǒlǎodòng bǎohù, 使用有毒物品作业场所劳动保护条例

(Regolamento per i Luoghi di Lavoro dove vengono utilizzate sostanze tossiche), 二〇〇二

年 五月十二 日, <http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/ldgl/P020060619695599684503.pdf>

- 6) L'assicurazione infortuni deve pagare un indennizzo per le cure;
- 7) Sussidio forfettario per la disabilità;
- 8) Assegno di disabilità;
- 9) Sussidio di morte, ovviamente nel caso di morte del lavoratore.
- 10) Sussidio funebre, sempre solo nel caso di decesso del lavoratore;
- 11) Pensione di supporto per i membri della famiglia, nel caso di decesso per avvelenamento del parente lavoratore.

2.7 LICENZE SULLA SICUREZZA LAVORO¹⁹¹

L'ordinamento n. 397 del Consiglio di Stato, che è stato emanato il 13 gennaio del 2004 e che è entrato in vigore il medesimo giorno [Art.24], riguarda le Licenze sulla Sicurezza Lavoro (安全生产许可证条例 Ānquán shēngchǎn xǔkězhèng tiáoli), ed è stato pensato in conformità alla Legge sul Lavoro, al fine di diminuire i rischi lavorativi [Art.1]. E' lo Stato che si occupa di tutte le licenze sulla sicurezza relative alle imprese estrattive, edili e tutti i luoghi di lavoro che usino sostanze pericolose. Nessuna impresa può lavorare senza la licenza [Art.2].

Per ottenere una licenza di sicurezza sul lavoro un'attività produttiva deve avere i seguenti requisiti [Art.6]:

- 1) stabilire un sistema di sicurezza e un sistema di regole e standards da rispettare.
- 2) investire in tale settore, soprattutto negli strumenti di tutela della salute;
- 3) assumere amministratori a tempo pieno o un'istituzione o un organo che si occupi della salvaguardia e del controllo dei sistemi di sicurezza. Il soggetto incaricato dovrà possedere la qualifica ed il certificato ufficiale che attesti la sua competenza;
- 4) i lavoratori devono seguire il corso formativo e devono possedere l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro;
- 5) i locali adibiti alla produzione devono rispettare i requisiti nazionali di sicurezza.

191 Ānquán shēngchǎn xǔkězhèng tiáoli, 2004 nián 1 yuè 13 rìzhōng Zhōnghuárénmín gònghéguó héguó guówùyùàn língdì97 hào gōngbù 安全生产许可证条例 (Regolamento sulle Licenze sulla Sicurezza) 2004年1月13日中华人民共和国国务院令 第397号公布, http://www.chinasafety.gov.cn/zhengcefagui/200401/20/content_221254.htm

6) devono essere stati elaborati strumenti e piani di emergenza e dovrà essere sempre presente del personale specializzato nel soccorso in caso d'emergenza.

Nessuna attività potrà trasferire la licenza ad un'altra attività, lavorare con licenza falsa o usare una licenza sotto falso nome [Art.13]. Nel caso in cui, una licenza di sicurezza venga trasferita da un'impresa ad un'altra violando pertanto l'Art.13 del suddetto regolamento, ne conseguirà la chiusura e la confisca dell'attività illecita, ed una sanzione pecuniaria che va dai 100.000 ai 500.000 RMB, nonchè la revoca della licenza stessa. Nel caso di grave incidente, la persona responsabile sarà perseguibile per responsabilità criminale. La validità della licenza è di tre anni con una possibile proroga di ulteriori tre mesi. Nel casi in cui non si siano verificati incidenti mortali nell'arco dei tre anni, la proroga della licenza può estendersi ad ulteriori tre anni, sempre tramite disposizione del Dipartimento competente [Art.9].

Una volta ottenuta la licenza un'attività non può abbassare il livello delle condizioni di sicurezza, ma sarà invece tenuta a continuare a migliorare la gestione, la supervisione ed il controllo della sicurezza. In particolare le ispezioni sono compito del Dipartimento competente che potrà anche decidere di revocare la licenza in caso di malfunzionamento dei sistemi di sicurezza o di violazione dei regolamenti [Art.14].

La persona competente e responsabile del Dipartimento per l'Amministrazione delle Licenze di Sicurezza che commetta una delle seguenti azioni, può essere soggetta a sanzione amministrativa o dimissione. Nel caso in cui le sue azioni comportino gravi conseguenze sugli individui sarà perseguibile per responsabilità criminale, in particolare se: 1) ha emesso licenze ad attività produttive che non soddisfano gli standards di sicurezza nazionali; 2) non risponde e non agisce in modo tempestivo dal momento in cui viene a conoscenza della violazione della legge da parte di un'attività produttiva; 3) Estorce beni, o accetta beni da parte delle attività produttive durante l'aministrazione, l'emanazione e la vigilanza delle licenze di sicurezza [Art.18].

2.8 IL REGOLAMENTO SULLA REGISTRAZIONE E L'INDAGINE DEGLI INCIDENTI SUL LAVORO¹⁹²

Il Regolamento sulla Registrazione e Indagine degli Incidenti di tipo lavorativo (生产安全事故报告和调查处理条例 Shēngchǎn ānquán shìgù bàogào hé diàochá chǔlǐ tiáoli)¹⁹³ è stato emanato dal Consiglio di Stato il 28 marzo 2007 ed è entrato in vigore il 1° giugno dello stesso anno, in conformità alla Legge sulla Sicurezza Lavoro.

Questo regolamento divide gli incidenti a seconda della gravità, considerando come incidenti molto gravi quelli che prevedono circa 30 vittime e un centinaio di persone ferite (inclusi gli avvelenamenti), per una perdita pecuniaria di circa 100 milioni di yuan; incidenti gravi quelli che provocano la morte dalle 10 alle 30 persone e feriti fino a cento, per una perdita economica dai 50 ai 100 milioni di yuan; incidenti di grande dimensione sono quelli che causano il decesso dalle 3 alle 10 vittime, e infortunio o danno dalle 50 alle 100 persone per una perdita totale dai 10 ai 50 milioni di yuan; gli incidenti di natura ordinaria, invece, riguardano la morte di meno di tre persone e danni arrecati a meno di dieci persone per una perdita economica di circa 10 milioni di yuan [Art.3].

L'iter della segnalazione di un incidente prevede che la persona incaricata che si trova sul luogo dell'incidente avvisi le autorità di contea, che a loro volta dovranno avvertire le autorità di livello superiore e dovranno informare la federazione dei sindacati, la procura e gli organi della sicurezza pubblica le autorità amministrative della sicurezza lavoro [Art.10].

Il tempo che le informazioni devono impiegare per circolare da un livello all'altro non deve superare le due ore [Art.11]. Al momento della segnalazione, questa deve includere: chi ha effettuato la segnalazione; il tempo e il luogo dell'incidente; una breve descrizione dell'accaduto; una stima iniziale delle perdite umane ed economiche; le misure che sono già state prese, e altre informazioni ritenute importanti [Art.12].

Quando avviene un incidente, il luogo va appropriatamente protetto e segnalato, in particolare nel caso di incidente molto grave, le persone sospettate sono direttamente poste sotto custodia cautelare dagli organi di sicurezza pubblica [Art.16 e17].

192 Shēngchǎn ānquán shìgù bàogào hé diàochá chǔlǐ tiáoli 2007 生产安全事故报告和调查处理条例 (Regolamento sulla Registrazione e le Indagini sugli Incidenti nell'ambito della Produzione) 2007, <http://www.bjqidi.com/qidinet/fagui.pdf?ArticleID=4796>

193 Ivi

Nel caso di incidenti gravissimi, è il Consiglio di Stato che organizza la squadra di indagine, mentre se si tratta di tutte le altre tipologie di incidenti, le indagini verranno svolte a livello provinciale, o municipale con l'ausilio dei governi locali [Art.19]. I membri delle squadre di indagine devono possedere le conoscenze e l'esperienza necessaria al fine di completare la ricerca nel migliore dei modi, e non devono avere interessi o legami diretti con il luogo d'indagine [Art.23]. Dovranno inoltre essere onesti e imparziali [Art. 28].

La squadra d'indagine deve: determinare la natura dell'incidente, accertarsi del numero di vittime e dei danni causati [Art. 26]. L'indagine deve includere: descrizione di come si sono svolte le operazioni di soccorso, le cause dell'incidente; la natura dell'incidente, nuove misure per la prevenzione di rischi, le perdite umane ed economiche [Art.30]. L'indagine si conclude nel momento in cui viene completata e consegnata al governo responsabile e il materiale dell'indagine viene raccolto in archivi speciali [Art.31].

2.9 IMPRESE A CAPITALE STRANIERO E SICUREZZA SUL LAVORO:

Negli ultimi vent'anni la Cina ha subito una grandiosa trasformazione economica, passando da un sistema economico socialista ad un'economia di mercato, sviluppando le imprese rurali collettive, le imprese di villaggio e accogliendo le nuove imprese di tipo privato e le imprese a capitale straniero che prima non esistevano.

Prima della riforma di mercato, durante l'epoca Maoista, i settori dominanti erano il settore statale, seguito dal settore collettivo urbano caratterizzati da poche fabbriche di grandissima dimensione. Non esistevano nè il settore privato nè le imprese a capitale straniero che, al contrario, essendo più numerose e di più piccola dimensione risultano oggi più difficili da controllare¹⁹⁴.

Negli ultimi vent'anni secondo i dati ufficiali del Ministero della Salute (卫生部 wèishēngbù) sono nate più di venti milioni di TVEs, il 60 % delle quali hanno un livello di sicurezza estremamente basso¹⁹⁵.

Tutto questo ha comportato notevoli cambiamenti dell'intero sistema industriale statale¹⁹⁶e sul

194 Ivi

195 Dara O'ROUKE, Garrett D.BROWN, *Experiments in Transforming the Global Workplace: Incentives for and Implements to Improving Workplace Conditions in China*, *Int. J. Occup Environ Health* 2003, p. 379

196 Meei-Shia-CHEN, *Workers' Participation and Their Health and Safety Protection in China's*

sistema di sicurezza e salute sul lavoro, cambiamenti influenzati ulteriormente dal passaggio da una rigida economia pianificata e centralizzata ad un sistema governativo e produttivo di tipo decentralizzato¹⁹⁷.

Le conseguenze immediate dell'aumento degli investimenti stranieri, della nascita di imprese a capitale straniero e delle multinazionali, sono state l'aumento della competitività, l'abbassamento dei prezzi delle esportazioni con una conseguente diminuzione del livello salariale e delle condizioni dei lavoratori. Ad aggravare la situazione si è aggiunto il flusso di circa 140 milioni di migranti che si sono spostati verso le città in cerca di un lavoro e che sono disposti ad accettare qualsiasi tipo di condizione lavorativa¹⁹⁸. Nel Guangdong sono molte le imprese a capitale straniero di proprietà coreana, taiwanese o di Hong Kong, che sono note per la scarsità dei sistemi di sicurezza.

D'altra parte bisogna considerare il ruolo importante che hanno giocato gli investimenti stranieri nello sviluppo del commercio e dell'economia del Paese negli ultimi anni e non si può dimenticare che hanno contribuito ad aumentare gli standards di vita della popolazione e a sollevare milioni di persone dalla povertà¹⁹⁹, pertanto si evidenzia la tendenza dei governi locali a sorvolare su queste problematiche per poter continuare ad attrarre gli investimenti stranieri²⁰⁰. Si stima che nel 2007 erano presenti sul territorio cinese ben 286.200 imprese a capitale straniero che impiegavano 42 milioni di persone²⁰¹ e, nel 2008, gli investimenti stranieri diretti (外国直接投资 wàiguó zhíjiē tóuzī FDI Foreign Direct Investment) in Cina avevano un valore di 92 miliardi di dollari. Investimenti che, alla fine dello stesso anno, a seguito della crisi che ha colpito anche la Cina, sono diminuiti nettamente causando la perdita del posto di lavoro per molte persone²⁰².

Al fine di attrarre gli investimenti, molti governi locali hanno lavorato duramente e quindi non è nel loro interesse²⁰³ complicare le procedure di gestione delle imprese applicando il processo

Transitional Industrial Economy, Int.J.Occup. Environ. Health Int J 2003, pp.368-377

197 Ivi

198 Ivi

199 Wayne M. MORRISON, *China's Economic Conditions*, December 11, 2009, www.crs.gov

200 Ivi

201 Ivi

202 Ivi

203 Dara O'ROUKE, Garrett D.BROWN, *Experiments in Transforming the Global Workplace: Incentives for and Implements to Improving Workplace Conditions in China*, Int. J. Occup

a tre livelli del controllo della salute e della sicurezza che risulta un sistema complicato dove oltretutto i compiti dei vari organi non sono definiti chiaramente²⁰⁴.

Alle imprese a capitale straniero, viene richiesto sempre più di rispettare gli standard mondiali e i diritti dei lavoratori.

Negli ultimi anni si è innescato un processo alquanto contraddittorio, dove da una parte sono proprio gli investitori e che da anni chiedono di aumentare la trasparenza nelle modalità di produzione, di diminuire gli iter burocratici, ridurre la corruzione ed aumentare il rispetto della legge e dall'altra, fino ad oggi hanno dimostrato di esser tal volta più interessati a proteggere la proprietà intellettuale ed i profitti rispetto ai diritti dei lavoratori²⁰⁵.

Secondo alcuni studi, sono proprio questi investitori che possono invece giocare un ruolo importante nel migliorare le condizioni e gli standard del lavoro²⁰⁶

Nello studio di Dara O' Rourke e Garrett Brown, nell'esperimento svolto nelle fabbriche gestite dalle imprese a capitale straniero di Taiwan e Hong Kong situate nelle province cinesi del Fujian e Guangdong che si occupano della produzione di scarpe per il noto marchio a livello internazionale Reebok, i lavoratori vennero invitati a partecipare a delle elezioni per creare una propria unione rappresentativa che serviva ad aumentare la comunicazione tra i managers e gli operai della multinazionale.

Questo genere di esperimento nasce dall'idea che il miglioramento delle condizioni di sicurezza nelle fabbriche possa partire in anche dall'auto-controllo delle condizioni di sicurezza da parte dei lavoratori stessi e ha preso piede in modo sperimentale anche in altre imprese a capitale straniero del Guangdong, del Fujian, del Zhejiang e dello Shangdong.

E' però ancora troppo presto per valutare in modo chiaro e soddisfacente i risultati.

Anche nel Guangdong, le fabbriche di scarpe di Adidas, Nike e Reebok, hanno cercato di creare e migliorare una propria commissione per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con il compito di monitorare la situazione e le ispezioni, al fine di ridurre gli incidenti²⁰⁷.

Environ Health 2003, p. 378-

204 Tim E.PRINGLE, Hons BA, Stephen D. FROST, *The Absence of Rigor and the Failure of Implementation: Occupational Health and Safety in China, Int J Occup Environ Health, 2003, p.311*

205 Ivi

206 Ibidem p.383

207 Dara O'ROUKE, Garrett D.BROWN, *Experiments in Transforming the Global Workplace: Incentives for and Implements to Improving Workplace Conditions in China, Int. J. Occup Environ Health 2003, p. 382*

Non tutte le aziende lavorano con la stessa filosofia, dalle interviste effettuate, risulta che alcune aziende tendono a seguire solo il profitto e vedono la sicurezza sul lavoro come un costo o comunque come un fattore che influenza il costo, mentre altre aziende al contrario vedono la sicurezza come sinonimo di risparmio.

Come affermato dal Sig. S.p.:

“ [...] io ho anche fatto dei commenti quando si andava a parlare con il responsabile o si presentava qualcuno, però non ero esigente. [...] Qui diventa un discorso che diventa un costo. E in Cina si cerca un rapporto costo-prodotto il più basso possibile.”

(Sig.S:P. 7 maggio 2012)

Mentre il Sig. D, ha affermato:

”Guarda, che la sicurezza...è sinonimo di risparmio non di costi![...] Ma tutti vedono la sicurezza come una cosa che costa. L'impalcatura costa...stare a norma costa... perchè l'infortunio non lo paga mica lui! Cominciamo a far pagare gli infortuni all'azienda, vuoi vedere? In America, non funziona mica così, sai? [...] Hanno delle assicurazioni spaventose. Se c'è un'infortunio grave in azienda, paghi da matti!”

(Sig.D. 16 maggio 2012)

In particolare, in questo secondo caso, la filiale cinese della multinazionale americana è stata descritta come un'azienda perfettamente a norma, le cui tre regole principali sono sicurezza, qualità e prezzo e dove viene data molta importanza al manager della sicurezza che è una persona presente tutti i giorni in azienda.

Il Ministero del lavoro cinese, al fine di regolare la salvaguardia della sicurezza dei lavoratori nelle imprese a capitale straniero, l'11 agosto del 1994 ha emanato il Provvedimento Amministrazione²⁰⁸ del Lavoro nelle Imprese a Capitale Straniero²⁰⁹ (外商投资企业劳动管理

208 Moftec, *China Regulations on Labour Management in Enterprises Involving Overseas Investment*, 1994, <<http://www.jus.uio.no/sisu>>, 1994-08-11

209 China.org.cn, What are the regulations concerning labor management of foreign-invested enterprises? <http://www.china.org.cn/english/features/investment/36729.htm>

规定 Wàishān tóuzī qǐyè láodòng guǎnlǐ guīdìng²¹⁰).

Secondo l'Art. 4 di questo regolamento, le imprese possono prendere decisioni in autonomia per quanto riguarda la quantità, condizioni e tempo d'impiego, ma le loro decisioni non possono essere in contrasto con le leggi, regole e decreti nazionali. L'impresa deve implementare i regolamenti riguardanti la sicurezza sul lavoro, gli standards igienico-sanitari, la modalità di registrazione degli incidenti, orari di lavoro, speciali provvedimenti per le donne e per i minorenni previsti dai regolamenti statali [Art.26]. Il salario non può essere inferiore rispetto al minimo salariale previsto a livello locale.

Queste imprese, inoltre, possono assumere i lavoratori tramite i centri di impiego, ma non possono assumere personale che sia già assunto da altre unità di lavoro [Art.5].

Devono inoltre assumere lavoratori cinesi che risiedono nel territorio cinese, e nel caso in cui volessero assumere lavoratori di Taiwan, Hong Kong e Macao, è necessaria l'approvazione del Ministero del Lavoro Locale.

Se l'impresa decide o annuncia la chiusura dovrà in conformità con le leggi nazionali, pagare un indennizzo e elargire altri premi in conformità all'assicurazione previdenziale per tutti quei lavoratori che abbiano subito un infortunio o che abbiano contratto una malattia professionale perdendo del tutto o in parte la loro capacità lavorativa [Art.21].

Le imprese che violino le regole sulla sicurezza e l'igiene sul lavoro, devono essere punite con la chiusura temporanea oppure saranno soggette ad una sanzione pecuniaria in accordo con i regolamenti nazionali [Art.31]. La supervisione di queste imprese spetta ai Dipartimenti di Amministrazione del Lavoro, che avranno anche il compito di imporre le sanzioni amministrative nel caso in cui le imprese violino i regolamenti .

210 Waishān tóuzī qǐyè láodòng guǎnlǐ guīdìng 1994 nián 8 yuè 11 rì láodòngbù, waijīngmaobu fābu,

外商投资企业劳动管理规定 (Provvedimento Amministrativo del Lavoro nelle Imprese a

Capitale Straniero) 1994 年 8 月 11 日劳动部、外经贸部发布

<http://www.people.com.cn/zixun/flfgk/item/dwjf/falv/2/2-1-48.htm>

CAP.3

L'IMPLEMENTAZIONE DELLE LEGGI SULLA SICUREZZA SUL LAVORO



Fonte: http://www.chinadaily.com.cn/dfpd/2011dfh/2011-01/12/content_11838719.htm

3.1 SINOSSI:

Nonostante siano state promulgate nuove leggi, in Cina sussistono ancora numerosi ostacoli all'effettiva implementazione del Sistema di Sicurezza e di Igiene sul Lavoro²¹¹ (职业安全健康管理体系 *zhíyè ānquán jiànkāng guǎnlǐ tǐxì*).

I maggiori ostacoli sono rappresentati in primis dal fatto che le responsabilità in materia, non ricadono su un'unica agenzia ma su diverse autorità e questo comporta una certa confusione nel definire quali siano i compiti di ciascuna.

In secondo luogo, gli investimenti nel sistema di sicurezza risultano insufficienti.

Inoltre il sistema d'ispezione è inadeguato, in quanto le ispezioni non sempre vengono effettuate e anche laddove vengono svolte è poi il governo locale che deve dare l'ordine di chiudere quelle unità produttive che non risultano a norma di legge. Ne consegue che soprattutto nelle aree più povere dove è presente il fenomeno della corruzione, i governi locali, tendono a chiudere un occhio e le unità produttive fuorinorma continuano ad operare indisturbate.²¹²

In un'intervista, il Sig. S.P.²¹³ ha raccontato che chiedendo ai commerciali di alcune fabbriche cinesi se l'aumento dei controlli e delle ispezioni dichiarati dal governo e pubblicizzati dai media ci sarebbero effettivamente stati, i commerciali gli avevano risposto che anche se ci fossero stati, il capo della fabbrica avrebbe provveduto sicuramente a circuire gli ispettori per evitare problemi.

Il Sig.D., ha invece dichiarato che durante la sua carriera ha visto poche ispezioni nelle fabbriche, perlopiù riguardanti altre problematiche e non la sicurezza.²¹⁴

Sembrerebbe nel suo caso, trattandosi di una multinazionale americana, che le ispezioni avessero l'obiettivo di verificare il numero di operai cinesi impiegati nel territorio assegnato, ma non fossero ispezioni per verificare il livello di sicurezza.

Altri fattori ostacolanti sono la debolezza della Federazione dei Sindacati Nazionali nonché la mancanza di libertà di associazione e il preponderante flusso della forza lavoro migrante²¹⁵.

211 Il sistema di sicurezza e igiene sul lavoro, verrà da qui in avanti chiamato anche OHS, che corrisponde all'acronimo inglese di Occupational Health Safety.

212 Ivi p.315

213 Vedi appendice A e tabella interviste in bibliografia.

214 Vedi appendice B e tabella interviste in bibliografia

215 Tim E. PRINGLE, BA Hons, D. Stephen FROST, PHD *The Absence of Rigor and the Failure of*

Inoltre il sistema legislativo si basa su un approccio più sanzionatorio che preventivo, senza considerare in modo adeguato le misure di prevenzione contro gli infortuni che dovrebbero invece costituire la base dell'intero sistema di OHS e si evidenzia inoltre la tendenza ad una applicazione parziale delle sanzioni previste²¹⁶.

L'emanazione delle leggi è senza dubbio un passo importante e positivo per porre le basi di un nuovo sistema di sicurezza occupazionale ma se questo processo legislativo non viene implementato e accompagnato da un insieme di altre politiche e programmi e dalla costruzione di un ambiente favorevole alla loro attuazione, allora risulterà un processo insufficiente.

Nell'intervista, il Sig. S.P., che ha lavorato diversi anni nella realtà delle fabbriche cinesi, riferendosi alla costruzione di un sistema di OHS e alla sua implementazione in Cina ha dichiarato:

"Sulla carta direi che è stato creato una normativa [...], però in azioni concrete direi poco, zero, niente." (S.P. 7 Maggio 2012)

I programmi di formazione dei lavoratori non devono essere delle mere imposizioni dall'alto ma devono affondare le radici nelle realtà e nella cultura locale²¹⁷. La costruzione del sistema di OHS è un processo che deve partire dai livelli più bassi dell'amministrazione salendo gradualmente fino a quelli più alti ed è un sistema che richiede molto tempo per concretizzarsi²¹⁸.

Una manovra efficace per apportare migliorie al sistema, potrebbe essere per esempio collocare sotto il controllo di un'unica agenzia la gestione di tutte le problematiche riguardanti la sicurezza e l'igiene sul lavoro²¹⁹.

Implementation: Occupational Health and Safety in China, Int J Occup Environ Health , 2003, p.316

216 CHANG Kai, *il diritto alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro e la sua regolamentazione in Cina, Diritto delle Relazioni Industriali, 2011, 2 pp. 257-263*

217 Ivi

218 Ivi

219 Baker G. HU, *Injury control in China, priorities and actions, The Lancet, 373, January 17, 2009*

Attualmente, per esempio il controllo degli infortuni e degli incidenti è affidato al Centro Nazionale per il Controllo delle Malattie Croniche che ha molteplici compiti e priorità che rischiano di mettere in ombra i problemi di natura occupazionale²²⁰.

Anche apportare migliorie al già esistente sistema di raccolta dei dati relativi agli incidenti potrebbe essere utile, dato che il sistema attuale riguarda solo gli incidenti mortali, i dati non vengono usati al fine di migliorare la prevenzione e spesso risultano inaccessibili ai ricercatori²²¹.

Inoltre, è proprio la ricerca scientifica che dovrebbe venir maggiormente supportata anche economicamente. Si stima che il Governo nell'undicesimo piano quinquennale scientifico nel 2008 non abbia inserito nessun supporto alla ricerca sugli infortuni²²².

Alla luce di tutto ciò, l'obiettivo di questo capitolo è quello di analizzare i principali fattori che ostacolano la corretta implementazione del sistema di sicurezza e delle leggi viste nel capitolo precedente.

3.2 IL MODELLO CINESE O CORPORATIVISMO STATALE

Esistono diversi modelli di governance, a seconda di come e quanto lo Stato partecipa allo sviluppo economico del Paese²²³.

Il primo modello è quello dello Stato Lassaiz-faire, nel quale la presenza dello Stato è minimalista, ovvero si limita ad assicurare stabilità e a controllare che i diritti fondamentali dei cittadini non vengano violati.

Il secondo modello è quello Leninista, un modello dove lo Stato pianifica l'economia del Paese sostituendosi al mercato.

Il terzo modello, nel quale rientra il caso giapponese e di alcuni Paesi in via di sviluppo dell'Asia dell'Est, è una via di mezzo tra i primi due dove lo Stato gioca allo stesso tempo sia

220 Ivi

221 Ivi

222 Ministry of Health and Ministry of Science and Technology. The second round grant of the 11th five-year scientific planning of China, <http://www.moh.gov.cn>

223 Jean C. Oi, "The Role of the Local State in China's Transitional Economy", *The China Quarterly*, 144 (1995), p. 1132

un ruolo minimalista e che una ruolo attivo. Infine, il caso cinese è così peculiare da determinare un modello a sè stante²²⁴.

Quello cinese, è un modello di corporativismo dello Stato locale, caratterizzato da una parte dalla crescita economica pianificata e guidata dal Partito Comunista che si ispira al modello Leninista e dall'altra è caratterizzato da una sempre più marcata propensione verso un'economia di mercato. In questo sistema, i governi locali sono responsabili della crescita economica e gli ufficiali locali hanno molta autonomia ma sono comunque gli organi del Partito Comunista che hanno il compito di controllare il loro operato.

Durante l'epoca maoista, eccetto che durante la campagna anticorruzione avvenuta tra il 1963 ed il 1966, i funzionari locali, hanno sempre goduto di una certa autonomia rispetto alle pressioni dei governi di livello superiore²²⁵.

Quello maoista era un sistema afflitto dall'inefficienza economica ma sotto l'aspetto burocratico, era un modello che si distingueva per un'efficienza sorprendente, caratterizzato da una fitta rete di relazioni che si estendeva ad ogni livello della società. Esso decentralizzava il potere economico e amministrativo ma le direttive dall'alto passavano, passo dopo passo, tra i vari gradi dell'amministrazione fino a raggiungere le più basse unità produttive²²⁶.

Con Deng Xiaoping, l'autonomia dei governi locali è aumentata sempre più, secondo il motto: "controllare meglio, controllando meno" e dal 1984, è stata ufficialmente avviata la riforma di decentralizzazione che seguiva il principio "one-level-down management". Secondo questa politica ogni livello gode di maggiore autonomia e autorità che serve ad aumentare la responsabilità dei governi a tutti i livelli²²⁷, perciò viene anche chiamato Sistema di Responsabilità.

Attualmente in Cina, si evidenzia la presenza di due forze contrastanti tra loro, ovvero da una parte il bisogno di decentralizzare l'amministrazione statale e dall'altra la necessità di mantenere un forte potere centrale²²⁸.

Il problema che si pone è dunque fino a che punto lo Stato potrà accrescere l'autonomia locale senza che questa vada ad intaccare fatalmente il potere centrale²²⁹.

224 Ivi

225 Ibidem p.171

226 Ibidem p.1134

227 Ivi

228 Ibidem p. 1148

229 Ibidem p. 1148

3.3 UNA CONSEGUENZA DEL SISTEMA DI RESPONSABILITA': L'IMPLEMENTAZIONE SELETTIVA DELLE POLITICHE DA PARTE DEI GOVERNI LOCALI

Questo sistema di responsabilità ha fatto sì che i quadri dei governi locali abbiano assunto molta autonomia, l'onere di gestire problemi di diversa natura oltre al fatto di dover adempiere a numerosi compiti, come quello di rafforzare la politica delle nascite, di partecipare allo sviluppo economico, di raccogliere le tasse e di implementare le politiche del governo centrale²³⁰.

In particolare rispetto a quest'ultimo compito, il sistema di responsabilità ha delle conseguenze positive e negative. Tra quelle positive, ritroviamo una maggiore efficacia nella messa in pratica di alcune politiche mentre tra quelle negative, si riscontra la tendenza ad un'implementazione di tipo selettivo, ovvero vengono messe in atto solo alcune politiche a discapito di altre.

Generalmente le politiche governative possono essere divise in due categorie: popolari e impopolari. Le prime sono quelle politiche "gradite" al popolo cinese, come la politica sui limiti delle quote da pagare, quelle riguardanti le riforme del sistema elettorale a livello locale.

Nella seconda categoria, rientrano invece tutte le politiche che sono sgradite al popolo, come la politica del controllo delle nascite, quella sulla raccolta tasse, la riforma funeraria ecc..

Visto che le prime risultano più difficili da far rispettare, il governo centrale generalmente prevede dei bonus e dei premi per chi riesca a metterle in atto correttamente e questo fa sì che i quadri dei governi locali tendano a porre maggiore attenzione a questo tipo di politiche a discapito di quelle che invece sono più gradite al popolo²³¹.

Per esempio, nella provincia dell'Hebei, nel 1994, erano previsti fino a 120,000 yuan (circa 14 000 dollari) per i quadri delle Township che fossero riusciti a far rispettare al meglio la politica del controllo delle nascite, mentre i quadri che non fossero riusciti nel loro compito potevano venir retrocessi o addirittura dimessi. Conseguentemente l'implementazione del controllo delle nascite in quella regione fu un vero successo.

230 Kevin O'BRIEN, LI Liangjiang, *"Selective Policy Implementation in Rural China"*, Comparative Politics, 31, 2 (1999), p.168

231 Ibidem, p.174

La scelta da parte di un governo locale di implementare o meno una politica emanata dal centro, dipende non solo da un fattore economico direttamente collegato ai bonus o alla paura di perdere l'incarico, ma anche da quanto una politica o una legge è in conflitto con i loro interessi²³².

Si è invece riscontrata talvolta, la tendenza dei governi locali di usare le politiche centrali, come per esempio la crescita economica, per sostenere investimenti a loro favorevoli ma che nella realtà si sono rivelati dei veri e propri sprechi per l'intera comunità²³³.

Questo processo di selezione delle politiche da adottare da parte dei governi locali, è ben definito in chiave metaforica da Chen Yun²³⁴ nella sua "teoria del semaforo"²³⁵.

In particolare il teorico, utilizzò la metafora per definire il comportamento del governo della provincia del Guangdong.

Secondo la teoria, i governi locali cinesi rispondono in tre modi differenti alle direttive del governo centrale. Se i governi locali rispondono con la luce rossa, fermano o circuiscono le direttive del governo centrale, se rispondono con la luce arancio semplicemente le ignorano e infine se rispondono con luce verde significa che condividono le politiche del governo centrale e provvederanno alla loro implementazione.

Assieme al sistema di responsabilità, è stato istituito il sistema di scambio dei quadri, ovvero un sistema che prevede la rotazione periodica dei quadri di partito e dei funzionari del governo, per far sì che quest'ultimi non si radichino troppo nella realtà in cui operano, per evitare la formazione di cricche e per diminuire il fenomeno della corruzione.

D'altra parte però, c'è il rischio che l'incaricato stesso decida di applicare politiche che si dimostrano efficaci solo nel breve periodo e non a lungo termine mettendo a repentaglio l'economia locale²³⁶.

232 Ivi

233 Ibidem p.167

234 Chen Yun (Liao Chenyun), economista e teorico cinese morto nel 1995

235 Brian HOOK, *Introduction: Reshaping the Relationship between the Individual and the State in*

China: Issues in the Approach to a New Equilibrium, tratto dal libro: *The Individual and the State in China*, p.4

236 Ibidem p.175-176

A partire dagli inizi degli anni '80, le manovre governative anti-corruzione si concentravano nel ricercare casi che riguardavano consistenti somme di denaro, con la conseguente punizione dei funzionari che risultavano coinvolti in questi scandali²³⁷.

Negli ultimi anni sono molti i casi di ufficiali che sono stati puniti per questo motivo.

Dal novembre 1992 al giugno 2002, le Commissioni di Investigazione del Partito e le Autorità di Supervisione del Governo, in seguito a numerose indagini anti-corruzione, hanno fatto dimettere 259 000 Funzionari del Partito, dei quali 49 000 si trovavano ad operare a livello delle contee e 4100 erano Funzionari nelle Prefetture²³⁸.

Nel 2004 la commissione ha lavorato su 166 705 casi di corruzione e sono stati puniti 170 850 Funzionari dei quali 5966 si trovavano ad operare al livello di contea e 431 erano presenti nelle Prefetture.

Tra agosto 2005 e settembre 2006, sono stati esaminati 10 992 casi di corruzione commerciali per 3286 miliardi di yuan. Di questi, il 23.1% riguardavano dipendenti pubblici, che avevano incassato 835 miliardi di yuan e risultarono coinvolti in totale 68 Funzionari delle Prefetture²³⁹. Inoltre, tra gennaio e novembre del 2006, le autorità della procura, hanno indagato su 38 457 funzionari sospettati di corruzione²⁴⁰.

Per far fronte al grande problema della corruzione che pervade l'intero territorio cinese e che genera un crescente malcontento nella popolazione, il 13 settembre 2007 il governo centrale ha creato una nuova Agenzia, ovvero l'Ufficio Nazionale Contro la Corruzione (NBCP National Bureau of Corruption Prevention) 国家预防腐败局 [Guójiā yùfáng fǔbài jú].

A capo dell' Ufficio c'è la Signora Ma Wen che ha dichiarato che la creazione dell' Ufficio è un significativo passo avanti per la prevenzione della corruzione e aiuterà a creare una rete anticorruzione in tutto il Paese.

Wang Guixiu professore presso la Scuola del Partito del Comitato Centrale del PCC, ha dichiarato alla stampa che il motivo per cui il governo centrale ha deciso di creare un'apposita agenzia anticorruzione composta da una squadra indipendente, è stata una scelta effettuata alla

²³⁷ FENG Jianhua, *Bribe-Busting Bureau Formed, China's Establishment of the national bureau of corruption prevention demonstrates a desire to stop the rising tide of scandal*, Beijing Review, 50, n°40, 2007, pp. 12, p. 10

²³⁸ Ibidem p. 12

²³⁹ Ivi

²⁴⁰ Ivi

luce dell'esempio di altri Paesi e ha aggiunto che la capacità del NBCP di operare in modo indipendente è l'unica chiave per il successo della manovra anticorruzione²⁴¹.

Da non dimenticare è il ruolo giocato di recente dai Media nel portare alla luce scandali di diversa natura anche nel caso della corruzione. Per anni sono stati una mera macchina per la propaganda del partito ma le cose sono in parte cambiate e oggi, ricoprono sempre più il ruolo di guardiani degli interessi pubblici²⁴².

Secondo il Ministro della SAWS (dal 2005 al 2008), ovvero il signor Li Yizhong, grazie ai media, anche i casi degli incidenti nelle miniere sono venuti finalmente a galla²⁴³.

3.4 GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO NELLO STATO CORPORATIVO²⁴⁴

Negli ultimi vent'anni, le immense trasformazioni economiche avvenute in Cina, hanno influenzato anche il sistema della sicurezza²⁴⁵. In particolare una crescita esponenziale del GDP e il rapido sviluppo delle imprese di piccola dimensione che secondo i dati del Terzo Censimento Nazionale del 1995 in quell'anno rappresentavano il 99,8% delle imprese di ogni tipo, hanno influenzato notevolmente il sistema di controllo e di sorveglianza dell'igiene e della sicurezza nei luoghi di lavoro²⁴⁶.

241 Ivi

242 FENG Jianhua, *Bringing it to light*, How to cope with the media remains a tough challenge for chinese officials, Beijing Review, 2007, 50, 28, p.18

243 Ivi

244 Russel SMYTH, TAM On Kit, Malcon WARNER, ZHU Cherrie Jiuhua, *China's Business Reforms, Istitutional challenges in a globalized economy*, Routledge Curzon, 2005

245 JIN Kezhi, Theodore K. COURTENEY, *Work-Related Fatalities in the People's Republic of China*, Journal of Occupational and Environmental Hygiene, 28 Apr 2009, 6, 7, p. 453

246 Ivi

Fig.1: "Struttura triangolare" del sistema di OHS Occupational Health Safety, ovvero il Sistema di Sicurezza e di Igiene sul Lavoro (职业安全健康管理体系 *zhìyè ānquán jiànkāng guǎnlǐ tǐxì*).



图 1 安全生产体系“三角框架”图

Fonte: LIU Tiemin 刘铁民, *Ānquan shēngchǎn gōngzuo tǐxì jiànshè* 安全生产工作体系建设 (Costruzione del sistema per la Produzione in Sicurezza) 中国安全生产科学技术, 第4卷 第5期 2008年10月, Journal of Safety Science and Technology, Vo.14 No. 5 Oct. 2008

Il governo ha così deciso di riorganizzare l'intero sistema di OHS e nella figura 1 ne vengono illustrati i contenuti. La struttura triangolare, è composta (partendo dall'alto e seguendo l'immagine in senso orario) dall'insieme delle politiche economiche, dal sistema giuridico e dal sistema di controllo. A loro volta le politiche economiche riguardano la prevenzione e gli indennizzi per le riabilitazioni; il sistema giuridico comprende tutte le leggi, i regolamenti e gli standard; il sistema di controllo comprende le licenze e l'innovazione tecnologica²⁴⁷.

Negli ultimi anni il governo ha anche emanato (come visto ampiamente nel secondo capitolo) numerose leggi e regolamenti al fine di tutelare i lavoratori. Come affermato da Shan Chungchang direttore della Saws, nonostante siano state emanate tali disposizioni in materia²⁴⁸, un problema evidente resta la mancanza di rigore e una debole implementazione

247 LIU Tiemin 刘铁民, *Ānquan shēngchǎn gōngzuo tǐxì jiànshè* 安全生产工作体系建设

(Costruzione del sistema per la Produzione in Sicurezza) 中国安全生产科学技术, 第4卷 第

5期 2008年10月, Journal of Safety Science and Technology, Vo.14 No. 5 Oct. 2008

248 Tim E. PRINGLE, BA Hons, D. Stephen FROST, PHD *The Absence of Rigor and the Failure of*

delle regole²⁴⁹. Generalmente le imprese che non rispettano le disposizioni, dovrebbero venir chiuse o multate ma sono molti i fattori che non permettono che ciò avvenga.

Il primo problema è che le imprese di piccola e media dimensione fuori dalla portata della Saws, sono poco soggette alle ispezioni. Anche se si volesse rafforzare il controllo nelle Tves, questo processo risulta spesso ostacolato dai governi locali e ciò è una delle conseguenze della riforma di decentramento che ha favorito la nascita di forti legami tra i governi e le imprese locali, nonostante sia anche stato creato un sistema di rotazione dei quadri, proprio per evitare che avvengano situazioni di questo tipo.

Un altro problema è che anche laddove la Saws attui le ispezioni e dia indicazioni su come migliorare la sicurezza, tali disposizioni vengono spesso semplicemente ignorate.

Inoltre secondo gli studi, i regolamenti riguardanti la sicurezza riducono la frequenza degli incidenti disastrosi ma non riescono a ridurre il tasso di mortalità²⁵⁰.

Si riscontra inoltre che l'efficacia dei regolamenti non è verificabile da subito, in quanto c'è una certa asincronia tra la loro emanazione e i risultati che ne possono derivare. Conseguentemente è importante che il governo emani le disposizioni ma risulta ancora più importante che tali misure vengano accompagnate da una costante implementazione che continua nel tempo²⁵¹.

Anche la gestione stessa del sistema di sicurezza risulta alquanto complicato.

Fino al 1998, era il Ministero del Lavoro e della Sicurezza Sociale, che all'epoca si chiamava semplicemente Ministero del Lavoro ad occuparsi della gestione della sicurezza e della salute sul lavoro²⁵². Dal 1998, la gestione della salute e della sicurezza occupazionale, sono state divise. La prima è diventata competenza del Ministero della Salute, mentre la seconda è passata sotto la supervisione della Commissione Statale dell'Economia e del Commercio (SETC).

Nel 2001 la SETC ha fondato a sua volta la SAWS e la SACMS, rispettivamente

Implementation: Occupational Health and Safety in China, Int J Occup Environ Health , 2003,p.309

249 Ivi

250 SHI Xunpeng, *Have government regulations improved workplace safety? A test of the asynchronous regulatory effects in China's coal industry*, Journal of Safety Research 40, 2009, p. 212

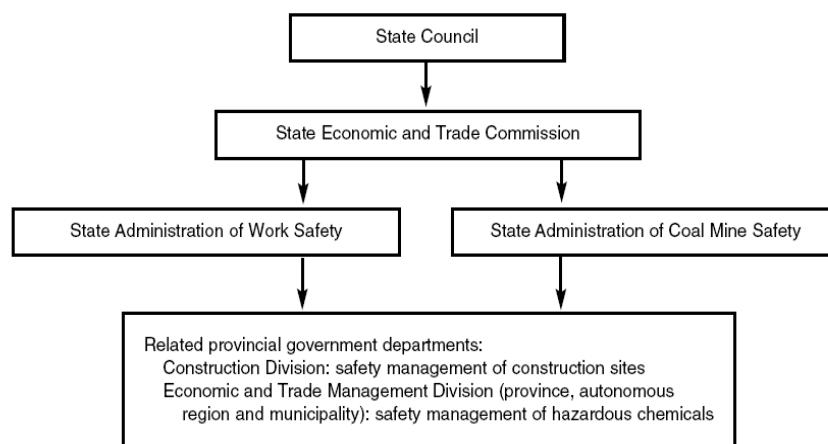
251 Ibidem p. 208

252 Russel SMYTH, TAM On Kit, Malcon WARNER, ZHU Cherrie Jiuhua, *China's Business Reforms, Institutional challenges in a globalized economy*, Routledge Curzon, 2005

Amministrazione Statale per la Sicurezza sul Lavoro (国家安全生产监督管理总局 guójiā ānquán shēngchǎn jiāndū guǎnlǐ zǒngjú) e l'Ufficio Statale per la Sicurezza nelle Miniere, entrambe sotto la sua supervisione²⁵³.

Esistono quindi tre diverse agenzie dedite all'ispezione che formano il così detto: san tongshi system²⁵⁴, sistema che sta all'origine di una certa confusione nella divisione e nel coordinamento dei compiti delle varie agenzie (vedi Fig.2).

Fig. 2: Gestione della Sicurezza Lavoro



Fonte: Pringle Tim E., Ba Hons, Frost D. Stephen, PHD *The Absence of Rigor and the Failure of Implementation: Occupational Health and Safety in China*, Int J Occup Environ Health , 2003,p.313

Inoltre il Ministero del Lavoro e della Sicurezza Sociale (中华人民共和国人力资源和社会保障部 Zhōnghuá rénmín gònghéguó rénlì zīyuán hé shèhuì bǎozhàng bù o MOLSS dall'inglese Ministry of Labor and Social Security), attualmente gestisce le assicurazioni contro gli infortuni, mentre la SETCS Commissione Statale per l'Economia e del Commercio (国家经济贸易委员会 guójiā jīngjì màoùyì wěiyuánhùi in inglese State Commission of Economy and Trade) si occupa di supervisionare i dipartimenti relativi a settori specifici come per esempio le ferrovie²⁵⁵.

Questo genera una certa confusione sulla divisione dei compiti e delle responsabilità. Come

253 Ivi

254 Tim E. PRINGLE, BA Hons, D. Stephen FROST, PHD *The Absence of Rigor and the Failure of Implementation: Occupational Health and Safety in China*, Int J Occup Environ Health , 2003, p.310

255 Ibidem p.315

risulta anche dalle interviste effettuate (al Sig. S.P e al Sig.D.)²⁵⁶, in caso di incidente non è chiaro di chi sia la responsabilità e sembra che in particolare nelle aziende cinesi non ci siano strumenti di primo soccorso. Però, entrambi gli intervistati sostengono che in caso di infortunio la persona ferita viene portata in modo celere all'ospedale più vicino.

Oltre alla SAWS, è stato istituito il sistema SWAB (State Work Accident Briefing) , ovvero, un sistema di registrazione degli incidenti occupazionali, i cui dati sono disponibili e consultabili su internet sul sito <http://www.chinasafety.gov.cn/newpage/>.

Questo sistema è stato pensato appositamente per rendere pubbliche le informazioni riguardanti ciò che avviene nel mondo del lavoro, per riuscire a capire quali siano i maggiori fattori di rischio e per poter migliorare la sicurezza sul lavoro²⁵⁷.

Nel sistema SWAB sono contenuti tutti gli incidenti che vengono registrati entro ventiquattro ore dall'accaduto se si tratta di quelli meno gravi, mentre gli incidenti molto gravi devono venir riportati entro le dodici ore. Le informazioni riguardanti gli incidenti che abbiano causato solo infortuni non vengono però sempre riportati, quindi il sistema di registrazione è perlopiù limitato agli incidenti mortali²⁵⁸.

I dati devono contenere il nome dell'impresa produttiva, il luogo, il tempo, il tipo di incidente e una prima conclusione²⁵⁹.

Gli incidenti che vengono raccolti, non riguardano solo gli incidenti che avvengono nel settore industriale, nelle miniere e nel settore commerciale, ma anche gli incidenti stradali²⁶⁰.

E' infatti sempre compito della Saws raccogliere anche quest'ultima categoria di incidenti²⁶¹.

Secondo lo studio svolto da Zhao Tao, Wang Mingxiao, Xie Miaorong e Jia Mingqiu analizzando i dati Saws sugli incidenti compresi quelli stradali avvenuti in Cina tra l'1 dicembre 2001 e il 31 dicembre del 2008, le regioni che riportano un numero maggiore di incidenti sono quelle del Sichuan, Hunan, Guizhou, Shanxi, e la municipalità di Chongqing, mentre le regioni meno colpite sono state il Ningxia, Qinghai, Hainan e le municipalità di Shanghai e Tianjin.

256 Vedi appendice A e B, più tabella interviste in bibliografia

257 Ivi

258 JIN Kezhi, Courtney Theodore K. , *Work-Related Fatalities in the People's Republic of China*, Journal of Occupational and Environmental Hygiene, 28 Apr 2009, 6, 7, 446-453

259 Ivi

260 ZHAO Tao, WANG Mingxiao, XIE Miaorong, JIA mingqiu, *Analysis of Traumatic Occupational Fatalities in China*, American Journal of Industrial Medicine 2011, 54, p.561

261 Ivi

Secondo gli studiosi, la differenza tra le varie regioni, era dovuta in primis per la differenza delle condizioni lavorative presenti in luoghi diversi, dalla struttura della comunità locale e la tipologia dell' economia locale²⁶².

Per quanto riguarda gli incidenti causati da incendi, esplosioni o il settore edile, sono generalmente associati alla presenza di operazioni illegali, all'inosservanza delle regole per la sicurezza nonché alla tendenza dei governi locali di elargire le licenze anche alle unità produttive che non risultano idonee²⁶³.

3.5 IL RUOLO DEL CONSIGLIO DI STATO NELLA SICUREZZA SUL LAVORO:

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, il Consiglio di Stato e i governi locali hanno il compito, all'interno delle loro aree amministrative, di formulare piani per la prevenzione ed il controllo delle malattie professionali incorporandole ai piani economici nazionali e ai piani di sviluppo sociale, di far rispettare le leggi nazionali relative alle malattie professionali e all'uso delle sostanze tossiche al fine di garantire la sicurezza sul lavoro, supportare i Dipartimenti Amministrativi della Salute Pubblica a livello locale e compiere i propri doveri in conformità alla legge²⁶⁴.

Il Consiglio di Stato esercita uno speciale potere di controllo sulle operazioni nelle quali i lavoratori vengono esposti a radioattività o ad alti livelli di tossicità. Esso inoltre incoraggia la ricerca, lo sviluppo e l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei nuovi materiali che servono a prevenire e controllare le malattie professionali, cercando di limitare il più possibile l'uso di materiali molto nocivi²⁶⁵.

262 Ibidem p.564

263 Ibidem p. 564

264 Zhōnghuarenmingongheguo zhíyèbìng fángzhì zhīfǎ (2001 nián 10 yuè 27 rì dì jiǔ jiè

quánguó rénmin dàibiǎo dàihuì chángwù wěiyuanhui diershísìcìhuìyì tōngguo), 中华人民共和国职业病防治法 (Legge sulla Prevenzione delle Malattie Professionali) 2 0 0 1 年 1 0 月 2 7 日第九届全国人民代表大会常务 委员会 第二十四次会议通过)

<http://www.lawtime.cn/info/laodong/zhiyebing/20111109121102.html>

265 Shǐyòng yǒuduwupǐn zuòyè chǎngsuǒlaodong bǎohu,

使用有毒物品作业场所劳动保护条例 (Regolamento per i Luoghi di Lavoro dove vengono utilizzate sostanze tossiche), 二〇〇二年五月十二日,

<http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/ldgl/P020060619695599684503.pdf>

Il Consiglio di Stato e i governi locali devono infine condurre dei rigidi controlli e una rigida supervisione affinché ogni lavoratore riceva l'assicurazione sugli infortuni sul lavoro, la quale, deve essere richiesta dal datore di lavoro per tutti i suoi dipendenti²⁶⁶.

3.6 IL RUOLO DEL DIPARTIMENTO PER LA SALUTE PUBBLICA:

Il Dipartimento per la Salute Pubblica (卫生行政部门 weishēngxíngzhēng bùmén) sotto il Consiglio di Stato è responsabile di uniformare, sovrintendere e controllare, le malattie professionali e il corretto utilizzo delle sostanze tossiche. Ha il compito di pubblicizzare e sensibilizzare le persone in materia di sicurezza sul lavoro, informando (宣传教育 xuānchuán jiàoyù propagare informazioni ed educare) i cittadini riguardo ai rischi per la salute²⁶⁷.

I Dipartimenti per la Salute Pubblica a livello locale sono responsabili di gestire le statistiche riguardanti la contrazione delle malattie professionali nelle loro aree amministrative (al di sopra del livello delle contee) e devono riportare i risultati raccolti ai Dipartimenti per la Salute Pubblica di livello superiore.

Hanno inoltre il compito di approvare le diagnosi (诊断 zhěnduàn) svolte dai medici o dalle istituzioni per la salute, i cui criteri di svolgimento sono formulati dal Dipartimento stesso.

L'identificazione del grado di disabilità conseguita dalla contrazione di una malattia

266 Zhōnghuá rénmin gònghéguó Guówùyuàn lìng dì 375 hào gōngshāngǎoxiǎn tiáoli 中华人民共和国国务院令 第 375 号工伤保险条例, 2004 nián 1 yuē 1 rì qǐshǐxíng 2004年1月1日起施行 http://www.gov.cn/zwggk/2005-05/20/content_144.htm

267 Shǐyòng yǒuduwùpǐn zuòyè chǎngsuǒlǎodòng bǎohù, 使用有毒物品作业场所劳动保护条例 (Regolamento per i Luoghi di Lavoro dove vengono utilizzate sostanze tossiche), 二〇〇二年五月十二日, <http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/ldgl/P020060619695599684503.pdf>

e

Zhōnghuarenmingongheguo zhíyèbìng fángzhì zhīfǎ (2001 nián 10 yuē 27 rì dì jiǔ jiè quánguó rénmin dàibǎo dàhuì chángwù wěiyuanhui diershísìcìhuìyì tōngguo), 中华人民共和国职业病防治法 (Legge sulla Prevenzione delle Malattie Professionali) 2001年10月27日第九届全国人民代表大会常务 委员会 第二十四次会议通过) <http://www.lawtime.cn/info/laodong/zhiyebing/20111109121102.html>

professionale o in seguito a infortunio sono invece decise non solo dal Dipartimento per la Salute Pubblica ma anche dal Dipartimento Amministrativo della Sicurezza sul Lavoro che dovranno cooperare insieme.

Un altro compito importante è quello di prendere in esame i disegni relativi ai progetti di costruzione o ampliamento delle attività produttive, quando tali modifiche o costruzioni possano creare seri rischi alla salute. Solo nel momento in cui il disegno risulti in conformità agli standard nazionali, la costruzione potrà iniziare. Dovranno poi venir controllati anche i progetti relativi alla ricostruzione²⁶⁸ e l'eventuale estensione di impianti dove vengono utilizzate le sostanze pericolose, nonché tutti i progetti che riguardano le trasformazioni tecnologiche o l'inserimento di nuove tecnologie²⁶⁹.

Il Dipartimento per la Salute Pubblica ha il diritto di :1) Condurre indagini sul luogo in tutte quelle attività produttive che risultino esposte a rischi professionali; 2) Raccogliere campioni e possedere le copie del materiale relativo alla violazione delle leggi e dei regolamenti sulla prevenzione ed il controllo delle malattie professionali; 3) Ordinare all'attività produttiva a rischio di smettere di violare i regolamenti;

Dovrà quindi ispezionare periodicamente ad intervalli irregolari e valutare i luoghi dove vengono utilizzate le sostanze tossiche, e deve consultare i certificati consegnati dalle imprese, dove viene dichiarata la tipologia di sostanze nocive o pericolose che vengono utilizzate all'interno dell'impresa. Se il Dipartimento viene a conoscenza che in un luogo sussiste un alto rischio di incidenti, deve ordinare l'eliminazione dei rischi potenziali e la chiusura immediata dell'attività fino al momento in cui, tutti i rischi non siano stati eliminati.

Nel momento in cui avviene un incidente relativo ad una malattia professionale, il Dipartimento ha il compito di: 1) Ordinare la sospensione delle operazioni che possono causare tali malattie; 2) Sigillare accuratamente tutti quei materiali e tutti gli strumenti che

268 E' importante che venga rispettata questa regola, per evitare incidenti come quello avvenuto l'8 dicembre 2010 in una miniera di proprietà del gruppo statale di Yi Ma a Zhengzhou nella provincia dell'Henan. In seguito all'esplosione, sono morte 26 persone, e la miniera che era in fase di ristrutturazione, non era autorizzata a lavorare nel periodo in cui è avvenuto l'incidente.

269 Shīyong yǒuduwupǐn zuòyè chǎngsuǒlǎodong bǎohu,

使用有毒物品作业场所劳动保护条例 (Regolamento per i Luoghi di Lavoro dove vengono utilizzate sostanze tossiche), 二〇〇二年五月十二日,

<http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/ldgl/P020060619695599684503.pdf>

abbiano innescato l'incidente o che risultino pericolosi; 3) Tenere sotto controllo il luogo dove si è verificato l'incidente;

Nel caso invece di un incidente per avvelenamento dovuto all'uso di materiali tossici oppure sia evidente che i rischi di avvelenamento sono elevati, il Dipartimento ha il diritto di prendere le seguenti misure: 1) Ordinare la sospensione di tutte le operazioni nei luoghi dove è avvenuto l'incidente e dove sussistano rischi; 2) Sigillare le sostanze pericolose; 3) Organizzare controlli sul posto;

Il Dipartimento per la Salute Pubblica ha il compito di emanare gli avvertimenti disciplinari che prevedono un limite di tempo massimo, oltre il quale, nel caso in cui non vengano rispettati, scatterà una sanzione pecuniaria che varia a seconda della gravità della situazione ed è regolata secondo la legge sulle malattie professionali e la legge sull'uso delle sostanze tossiche. L'insieme delle sanzioni e dei beni illegali confiscati dovranno venir completamente girati al Tesoro Statale.

Nel caso in cui sia il Dipartimento per la Salute Pubblica stesso a risultare il responsabile di un incidente, è la persona direttamente responsabile che dovrà venir punita tramite retrocessione, licenziamento, o dimissione in particolare se: 1) ha approvato operazioni in violazione dei regolamenti; 2) ha fallito nel tentativo di far cessare le operazioni nocive di un'attività lavorativa; 3) non abbia supervisionato o ispezionato le attività produttive;

3.7 IL RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE STATALE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

L'Amministrazione Statale della Sicurezza sul Lavoro, ovvero la State Administration of Work Safety che da qui in avanti indicheremo più semplicemente con l'acronimo inglese SAWS²⁷⁰ (State Administration of Work Safety) ha numerosi compiti, come quello di sviluppare proposte riguardanti le principali politiche e misure rivolte alla sicurezza sul lavoro, sorvegliare, ispezionare, dirigere e coordinare l'operato dei Dipartimenti e delle Agenzie del Consiglio di Stato e del Governo Popolare Provinciale, delle Regioni Autonome e delle Municipalità direttamente sotto il Governo Centrale in materia. Deve abbozzare i programmi nazionali per lo sviluppo della sicurezza occupazionale, analizzare e prevenire i principali problemi di sicurezza, nonché organizzare indagini, dirigere e coordinare operazioni

270 Il corrispondente in cinese è 国家安全生产监督管理总局 [guójiā ānquan shēngchǎn jiāndū

guǎnlǐ zǒngjú] Amministrazione Statale Sicurezza sul Lavoro

di pronto intervento. In tutta la nazione, a livello provinciale, regionale e nelle municipalità è sempre la Saws che organizza e dirige l'educazione alla sicurezza sul lavoro, il tutto, sempre sotto il controllo del Governo Centrale. Soprattutto per quanto riguarda i lavoratori impiegati in lavori pericolosi, eccetto i minatori dei quali si occupa l'Amministrazione Statale della Sicurezza nelle Miniere di Carbone, ovvero la State Administration Coal Mine Safety (che da qui in avanti chiameremo con l'acronimo inglese SACMS²⁷¹) e dei lavoratori di altre categorie speciali, la Saws dovrà dunque gestirne la formazione, affinché i lavoratori possano utilizzare al meglio gli strumenti, i dispositivi e gli indumenti di protezione²⁷².

Alla Saws spetta anche il compito di organizzare conferenze e importanti attività sostenute dalla Commissione per la Sicurezza sul Lavoro del Consiglio di Stato e far sì che le soluzioni adottate in tali conferenze vengano poi messe in pratica. Deve promulgare regole generali sulla sicurezza sul lavoro che verranno implementate e applicate in ogni attività produttiva. Deve inoltre garantire e gestire il sistema di licenze per quei lavori pericolosi come quelli in cui vengono manipolate sostanze chimiche o esplosive e dovrà investigare e penalizzare le industrie e le operazioni commerciali che non rispettano le condizioni e gli standard di sicurezza. Deve infine sviluppare progetti per l'innovazione tecnologica al fine di migliorare sempre più la sicurezza occupazionale, organizzare attività di cooperazione e scambio con i governi esteri, organizzazioni internazionali e le Organizzazioni Non Governative nell'ambito della sicurezza sul lavoro²⁷³.

271 Il corrispondente cinese è 国家煤矿安全监察局 [guójiā méikuàng ānquan jiācha jú]

272 Shǐyong yǒuduwupǐn zuòyè chǎngsuǒlaodong bǎohu,

使用有毒物品作业场所劳动保护条例 (Regolamento per i Luoghi di Lavoro dove vengono utilizzate sostanze tossiche), 二〇〇二年五月十二日,

<http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/ldgl/P020060619695599684503.pdf>

273 Zhōnghuarenmingongheguo zhíyèbìng fāngzhì zhífǎ (2001 nián 10 yuè 27 rì dì jiǔ jiè quánguó rénmin dàibiǎo dàhuì chángwù wěiyuanhui diershísìcìhuìyì tōngguo), 中华人民共和国职业病防治法 (2001年10月27日第九届全国人民代表大会常务委员会第二十四次会议通过) <http://www.lawtime.cn/info/laodong/zhiyebing/20111109121102.html>

3.8 PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Il miglioramento del sistema di OHS può partire dallo Stato, delle Regioni, dai governi locali ma può anche nascere o venir supportato a livello internazionale.

La Cina, che negli ultimi anni ha cercato di integrarsi sempre più alla comunità internazionale, subisce a sua volta da quest'ultima continue pressioni per il miglioramento del proprio sistema di sicurezza e d'igiene sul lavoro.

Nella figura 3 vengono illustrati i fattori che comportano miglioramento al sistema di OHS secondo il programma ILO (International Labor Organisation). Partendo dall'alto e seguendo l'immagine secondo il senso orario, troviamo le politiche sulla sicurezza occupazionale, l'organizzazione del sistema, la pianificazione e l'implementazione del sistema, la valutazione e il controllo e infine il miglioramento del sistema stesso²⁷⁴.

Fig. 3: Sistema di supervisione della sicurezza e della salute occupazionale dell'International Labor Organisation (ILO)

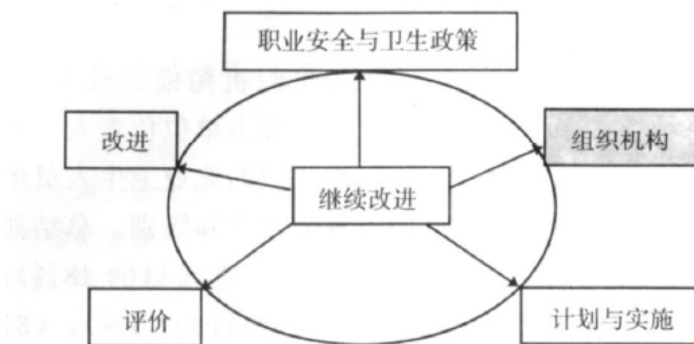


图 4 国际劳工组织的职业安全与卫生管理系统(OSHMS)

Fonte: FAN Yufang 樊玉芳, HE Yuhong 何玉红, SU Jianyun 孙建云, *Zhiyè bìngfángzhì guānniàn hé guǎnlǐ tǐxì tàntǎo* 职业病防治观念和管理体系探讨, *Gōngyè wèishēng yǔ zhiyèbìng* 工业卫生与职业病, 2011 nián, dì 37 juǎn, dì 2 qī 2011 年第 37 卷第 2 期

274 FAN Yufang 樊玉芳, HE Yuhong 何玉红, SU Jianyun 孙建云, *Zhiyè bìngfángzhì guānniàn hé guǎnlǐ tǐxì tàntǎo* 职业病防治观念和管理体系探讨, *Gōngyè wèishēng yǔ zhiyèbìng* 工业卫生与职业病, 2011 nián, dì 37 juǎn, dì 2 qī 2011 年第 37 卷第 2 期

Nel 1989, a Stoccolma, durante la prima Conferenza Mondiale per la Prevenzione degli Incidenti, fu formalmente introdotto il concetto di "Comunità sicura", un programma che attualmente è stato integrato dalla WHO (World Health Organisation) al fine di prevenire a livello locale gli incidenti e creare un sistema di sicurezza che dia risultati anche nel lungo periodo²⁷⁵.

Il programma pensato per creare "comunità sicure" focalizza il suo operato a livello locale, lavorando su un ampio raggio di incidenti e aspetti.

Il progetto nasce a Stoccolma nel 1989 ed è stato sperimentato in 70 comunità ciascuna delle quali contava dalle 1000 ai 2 000 000 di persone. In particolare nel contesto della comunità di Falköping è stata evidenziata una costante diminuzione del tasso di incidenti, in seguito all'attivazione del programma i cui risultati si sono protratti negli anni.

Di fondamentale importanza è che questo genere di programmi che partono dagli strati più bassi dell'amministrazione territoriale, devono venir supportati anche dai livelli più alti del sistema²⁷⁶.

Secondo gli autori, questi programmi per formare "comunità sicure", potrebbero avere un ruolo importante nel settore agricolo in Cina. Secondo uno studio condotto su 1500 imprese agricole nella provincia dell'Hubei il 33% dei contadini cinesi hanno subito un incidente o infortunio lavorativo nei 24 mesi precedenti all'indagine. Gli infortuni erano causati per il 50% da attrezzi, per il 26% da cadute e per il 10% dalla caduta di un oggetto molto pesante.

Inoltre dallo studio effettuato il 42% degli agricoltori non usavano strumenti di protezione personale.

Dall'intervista rilasciata dal Sig.D., risulta che la concezione di sicurezza per il lavoratore cinese, non è uguale a quella di un lavoratore italiano, manca proprio la consapevolezza del rischio, oltre al fatto che alcune abitudini sono semplicemente diverse dalle nostre, come per esempio, il fatto di lavorare negli spazi stretti.

Infatti, il Sig. D. ha dichiarato che per un lavoratore cinese lavorare nello spazio stretto, anche se in certi luoghi può risultare pericoloso, è una cosa normale.

Inoltre per quanto riguarda gli strumenti di protezione dalle interviste risulta che sembra proprio mancare la consapevolezza dell'importanza dell'uso di alcuni strumenti protettivi:

²⁷⁵ ZHAO, Zhongtang, LEIF Svanström, Injury status and perspectives on developing community safety promotion in China, *Health Promotion International*, Vol.18, No.3, Oxford University Press 2003, pp.243-253

²⁷⁶ Ivi p. 250

"A volte ci sono delle istruzioni di base che mancano, per noi sono cose normali, per loro invece non so.. una protezione per chi salda [...] devono indossarla ma se uno non glielo dice [...] se non gliela compri e non gli dici di metterla.. [...] lui non lo sa."

(Sig.D. 16/05/2012)

Anche nell'intervista al Sig. S.P., quando gli è stato chiesto se secondo lui i lavoratori cinesi si rendono conto dei rischi che corrono quando usano certi macchinari, ha risposto che il lavoratore generalmente non se ne rende conto:

"Per fortuna loro non hanno mai visto una fabbrica in Europa o nel resto del mondo su come è strutturata, quindi non hanno un termine di paragone. E' questo, perchè loro non hanno un termine di paragone."

(Sig.S.P. 07 maggio 2012)

CAP.4

A CASE STUDY: LA SICUREZZA NELLE MINIERE DI CARBONE



Fonte: Miniere cinesi nel Tibet, uomini e donne lavorano assieme in una miniera di carbone in Tibet.

© Hulton-Deutsch Collection/CORBIS, Tibet Autonomous Region, China
Archivio storico,
<http://www.corbisimages.com/stock-photo/rightsmanaged/HU021149/coal-mining-in-chinese-tibet/?tab=details&caller=search>

4.1 LA PRODUZIONE DI CARBONE:

Il carbone è una materia prima molto economica in termini monetari²⁷⁷ ma assai costosa sia per l'impatto ambientale che per l'impatto umano²⁷⁸.

La sua domanda è sempre più elevata non solo nei paesi in via di sviluppo dove può facilitare lo sviluppo economico ma anche nei paesi già avanzati²⁷⁹.

Infatti, secondo le statistiche della IEA, Agenzia dell'Energia Internazionale (国际能源机构 guójì néngyuán jīgòu) attualmente il carbone (煤炭 méitàn) costituisce il 25% delle fonti primarie mondiali di energia e il 40% dell'elettricità globale²⁸⁰.

In Cina, con lo sviluppo economico e l'aumento del GDP è stata stimata una costante crescita del consumo energetico la cui media annuale tra il 1990 e il 2006 era del +5,9%²⁸¹.

Nonostante sul territorio del Paese esistano enormi riserve di petrolio e che la Cina disponga in grandissima quantità di energia idroelettrica, nel 2004 era già il secondo importatore di greggio dopo l'U.S.A. ma la risorsa energetica più usata era e resta il carbone presente in grandi quantità nel territorio cinese. Secondo i dati statistici, infatti, nel 2008, il carbone rappresentava il 66,5% del totale dell'energia primaria in Cina.

La Cina è al terzo posto al mondo per le riserve di carbone che comprendono l'11% del totale del carbone²⁸² mondiale e produce 1,7 miliardi di tonnellate di carbone ogni anno²⁸³. Nel 2010 la Cina si è aggiudicata il titolo di maggior produttore e consumatore mondiale di energia seguita dall'U.S.A.

Eppure, secondo le statistiche, nonostante l'ingente produzione totale, la produttività nelle miniere cinesi risulta molto bassa, dato che si stima che nel 2005 mentre un minatore cinese estraeva una media annuale di 590 tonnellate, un minatore australiano ne estraeva 13 297

277 Atsuo SAGAWA, Koichi KOIZUMI, *Present State and Outlook of China's Coal Industry*, The institute of Energy Economics , Japan, <http://eneken.iecej.or.jp/data/pdf/410/pdf>

278 Sofiah JAMIL, GONG Lina, *Cheap but Costly: Constraints of Economy Development in the Coal Mining Industry*, http://www.rsis.edu.org/nts/Html_

279 Ivi

280 Ivi

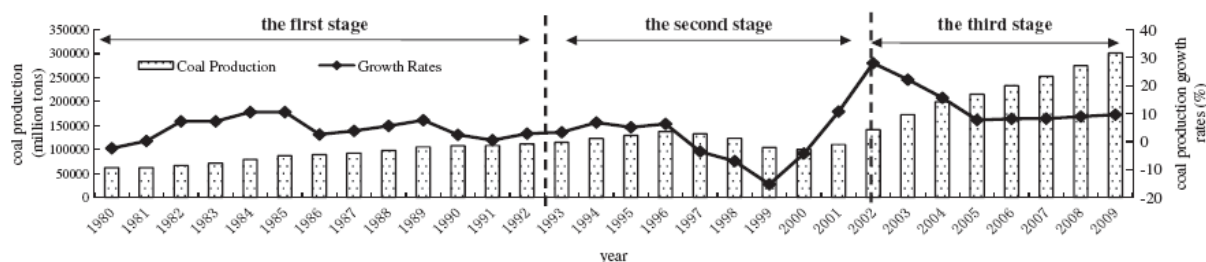
281 Atsuo SAGAWA, Koichi KOIZUMI, *Present State and Outlook of China's Coal Industry*, The institute of Energy Economics , Japan, <http://eneken.iecej.or.jp/data/pdf/410/pdf>

282 Elspeth THOMSON, *Reforming China's Coal Industry*, The china Quartely, 147, 1996, pp. 727

283 Ivi

tonnellate²⁸⁴ e questo è dovuto al basso livello di meccanicizzazione dell'attività²⁸⁵.

Fig. 1 Produzione di carbone in Cina dal 1980 al 2009



Fonte: Lei Shen, Tian Ming Gao, Xin Cheng, China's coal policy since 1979: A brief overview, Energy Policy 40,2012, p.275-281

Quindi, in Cina, per soddisfare la domanda di produzione di carbone, occorrono circa 3,7 milioni di minatori²⁸⁶ (矿工 kuànggōng) anche se le stime indicano che il totale dei minatori corrisponda a 6 milioni²⁸⁷.

In Cina, le miniere (矿山 kuàngshān) di carbone si differenziano non solo in base alla loro dimensione, ma anche a seconda di chi le gestisce. In particolare possiamo dividerle in quattro tipologie:²⁸⁸ 1- SOCs (State Owned Coal Mines) di proprietà statale dette anche MSCs (Major State Coal Mines)²⁸⁹ (国有矿山企业 guóyǒu kuàngshān qǐyè); 2- LSOs (Local Owned State) miniere di proprietà dei governi locali o LSCs (Local State Coal Mines) (地方国有煤矿 dìfāng guóyǒu méikuàng) ; 4- LNS (Local Non State Mines) (地方非国有煤矿 dìfāng

284 TU Jianjun, *Coal Mining Safety: China's Achilles' Heel*, World Security Institute, China Security Vol 3 No 2 Spring 2007, pp. 36 – 53

285 Micheal B. MC ELBY, Chris P. NELSON, Peter LYDON, *Energizing China, reconciling enviromental protection and economic growth*, Harvard University Press, ISBN 0-674-25329, 1998

286 TU Jianjun, *Coal Mining Safety: China's Achilles' Heel*, World Security Institute, China Security Vol 3 No 2 Spring 2007, pp. 36 – 53

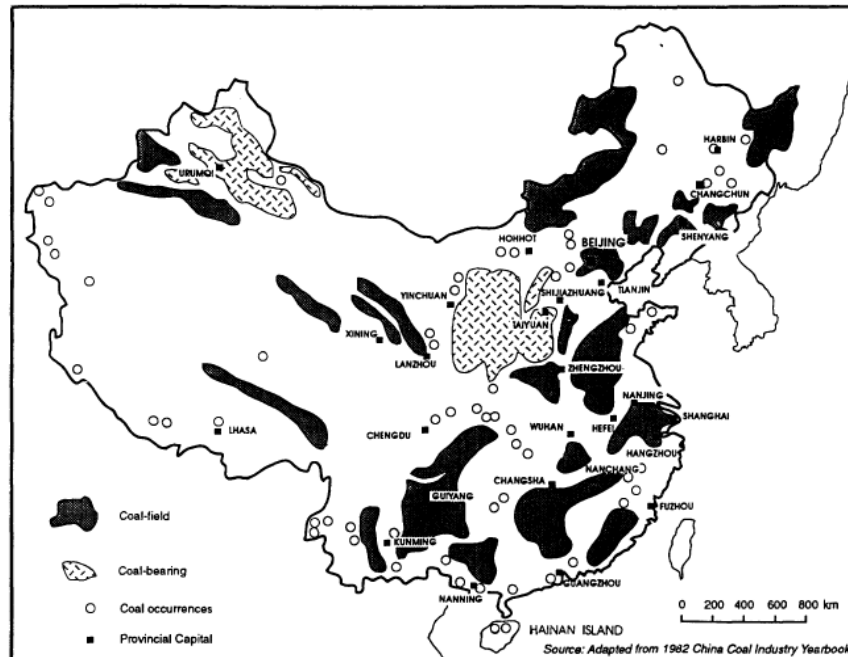
287 Federico RAMPINI, *Il Secolo Cinese, Storie di Uomini, Città, e Denaro dalla Fabbrica del Mondo*, 2005 Arnoldo Mondadori Editore s.p.a, Milano, ISBN 88-04-54 482-1, al suo interno: *Capitalismo a Carbone*, da p. 222

288 Xueqiu HE, SONG Li, *Basic Characteristics of Work Safety in China*, First International Symposium on Mine Safety Science and Engineering, Procedia Engineering, 26, 2011, pp.1-9

289 LEI Shen, GAO Tianming, XIN Cheng, *China's Coal Policy since 1979: A Brief Overview*, Energy Policy, 40, 2012, p.275

fēiguóyǒuméikuàng); 3- Miniere TVEs Città e villaggi. o TVCMs (Township and Village Coal Mines)²⁹⁰ dette anche SMCs (Small Scale Coal Mines) o TVCs²⁹¹ (乡镇煤矿 xiāngzhèn méikuàng).

Fig.2 Mappa delle riserve di carbone in Cina



Fonte: Thomson, Elspeth, *Reforming China's coal Industry*, *The China Quartely*, 147, 1996, pp.726-750

Il carbone, non viene usato solo per fornire l'energia industriale o in forma liquefatta per sostituire la benzina²⁹², ma anche per cucinare e per il riscaldamento²⁹³. Eppure di tutti i

290 Elspeth THOMSON, *Reforming China's Coal Industry*, *The china Quartely*, 147, 1996, pp. 726-750

291 LEI Shen, GAO Tianming, XIN Cheng, *China's Coal Policy since 1979: A Brief Overview*, *Energy Policy*, 40, 2012, p.275

292 La Shenhua Group, con la consulenza della Shell ha varato un impianto di liquefazione del carbone, dal quale vengono estratti carburanti liquidi come la benzina, il gasolio diesel e il gas liquido.

[Federico RAMPINI, *Il Secolo Cinese, Storie di Uomini, Città, e Denaro dalla Fabbrica del Mondo*, 2005 Arnoldo Mondadori Editore s.p.a, Milano, ISBN 88-04-54 482-1, *Capitalismo a Carbone*, p.223]

293 Ivi

combustibili è considerato il più tossico poiché il suo uso comporta numerosi effetti dannosi.

In primis, il carbone ha un forte impatto ambientale, in quanto è un notevole agente inquinante, sia per l'aria che per l'acqua che per il suolo²⁹⁴.

Un chiaro esempio degli effetti devastanti del carbone sull'ambiente, si riscontra nella città più inquinata al mondo, ovvero Linfen nella provincia dello Shanxi in Cina²⁹⁵.

Questa città che è uno dei centri produttivi più importanti dello Shanxi, è ricca di miniere di carbone e viene descritta come una città dove il cielo è quasi sempre nero per via delle dense polveri e, dove le cliniche locali hanno registrato un crescente aumento dei casi di cancro polmonare, di bronchiti e di avvelenamento da piombo²⁹⁶.



Photo di Richard Jones, Linfen, la città più inquinata al mondo, <http://patrullaverde.net/archives/2821>

Anche i fuochi carboniferi nelle miniere abbandonate hanno un impatto disastroso per l'ambiente. Per fuochi di carbone si intende il fenomeno della combustione spontanea del carbone senza fiamma che avviene nelle cataste di carbone lasciate all'aria aperta che nelle regioni aride raggiungono alte temperature²⁹⁷.

294 ATSUGO Sagawa, KOICHI Koizumi, *Present State and Outlook of China's Coal Industry*, The Institute of Energy Economics, Japan, <http://eneken.ieej.or.jp/data/pdf/410/pdf>

295 Sara, *Linfen, (Cina) Linfen è la città più inquinata del pianeta*, <http://www.okambiente.com/2009/12/14/linfen-cina-ela-citta-piu-inquinata-del-pianeta/> dicembre 14th, 2009

296 Ivi

297 Claudia KUENZER, Jianzhong ZHANG, Anke TETZLAFF, Paul Van DIJK, Stefan VOIGT, Harald MEHL, Wolfgang WAGNER, *Uncontrolled Coal Fires and Their Environmental Impacts: Investigating Two Arid Mining Regions in North-Central China*, *Applied Geography*, 27, 2007, pp.42-62

Questo è un fenomeno assai antico, che venne addirittura riportato nei racconti dell'esploratore Li Daoyuan che viaggiò nel Nordovest della Cina durante la dinastia Song. Venne poi anche menzionato da Marco Polo (1254-1324) che descrisse "le montagne brucianti lungo la strada della seta"²⁹⁸.

Secondo uno studio effettuato in due aree carbonifere di rilevante importanza, ovvero a Wuda in Mongolia e a Ruqigou nel Ningxia, questi fuochi di carbone producono folte coltri di fumo molto tossiche contenenti alte quantità di monossido di carbonio, diossido di carbonio, metano, anidride solforosa ecc..il cui forte impatto inquinante si riversa nelle falde acquifere, entrando poi a far parte della catena alimentare²⁹⁹.

Un altro problema in Cina, consiste nel fatto che milioni di persone bruciano quotidianamente il carbone allo stato grezzo nelle stufe per riscaldare le case e, queste stesse case si impregnano così di elevati livelli di metano e di altre sostanze tossiche³⁰⁰.



Foto: Shanhaiguan, 2009, un uomo trasporta il carbone.

298 Ivi

299 Ivi

300 Robert B. FINKELMAN, E. Belkin HARVEY, Baoshan ZHENG, *Health Impacts of Coal Use in China*, *Proc. Natl. Acad. Sci. USA*, Vol 96, pp.3427-3431, Marzo 1999

Si stima che nel Guizhou, siano più di 3000 le persone affette da avvelenamento causato dall'arsenico (arsenicosi³⁰¹ 砷中毒 shēnzhòngdú), la cui principale causa è il consumo dei peperoncini piccanti che vengono essiccati sul fuoco generato a sua volta dalla combustione del carbone che contiene alti livelli di sostanze tossiche tra le quali, appunto, l'arsenico.

Altri 10 milioni di persone sempre nella provincia del Guizhou e nelle zone limitrofe, soffrono di fluorosi, malattia associata all'alto consumo di granturco e di altri alimenti che vengono cucinati utilizzando il carbone³⁰².

Altri problemi relativi alla combustione del fossile sono l'avvelenamento da selenio e da mercurio. Secondo gli studiosi, per evitare queste contaminazioni, la popolazione dovrebbe venir informata meglio sulla qualità del carbone da utilizzare³⁰³.

Un tempo, soprattutto nel sud della Cina data la grande presenza di foreste, la risorsa energetica più usata era il legno, ma l'incontrollata deforestazione ha presto portato la popolazione ad utilizzare il carbone che era abbondantemente presente in quelle aree.

Quel carbone altro non era che il legno fossilizzato. Il principale problema è che nella fase di mineralizzazione, il legno si comporta come una spugna, assorbendo numerosi componenti

301 L'arsenicosi è una malattia causata dal consumo sia di acqua contaminata d'arsenico, che dall'arsenico presente nell'aria immesso tramite la combustione del carbone. I due fattori sono correlati, in quanto, nel momento in cui l'arsenico viene sprigionato nell'aria tramite la combustione, con le piogge contamina il suolo e le falde acquifere.

L'arsenicosi è un problema che affligge non solo la provincia del Guizhou ma anche la Mongolia interna e lo Shanxi. Questa malattia causa lesioni della pelle, malattie vascolari, ipertensione, alto rischio di cancro.

Già nel 1980, era stata rilevata un'area di contaminazione nel Kuitun nella provincia del Xinjiang, nel 1989 un'altra area di contaminazione è stata rilevata nel Yinshan, in Mongolia e nello Shanxi. Nel 1994 il governo l'ha dichiarata malattia endemica a livello nazionale, ha istituito una commissione consultiva speciale e degli istituti di ricerca appositi.

Esiste inoltre una tipologia di arsenicosi che è presente solo in Cina e che è causata proprio dalla combustione del carbone contenente un alto tasso di arsenico e, sembra, che questo carbone provenisse da delle piccole miniere del Guizhou e veniva utilizzato per essicare i peperoncini , per cucinare e per il riscaldamento quotidiano.

[SUN Guifan, *Arsenic Contamination and Arsenicosis in China*, Toxicology and Applied

Pharmacology, 2004, School of Public Health, China Medical University, Shenyang, China, 1 July

2003, n.92, p.1-4]

302 Robert B. FINKELMAN, E. Belkin HARVEY, Baoshan ZHENG, *Health Impacts of Coal Use in China*, *Proc. Natl. Acad. Sci. USA*, Vol 96, pp.3427-3431, Marzo 1999

303 Ivi

anche potenzialmente tossici a seconda delle sostanze presenti nell'ambiente, come l'arsenico, il fluoro, mercurio, antimonio, tallio³⁰⁴ ecc... Per questo motivo, l'uso del carbone dovrebbe venir strettamente controllato in quanto la qualità e la tipologia di carbone cambia molto da zona a zona.

Un altro problema è il rischio da parte dei minatori di contrarre una particolare tipologia di pneumoconiosi, causata dalla respirazione delle polveri rilasciate dal carbone e di contrarre la silicosi³⁰⁵.

In un'articolo nell'Asia News del 2006, si leggeva che sono circa 700 milioni i lavoratori cinesi che rischiano di contrarre malattie professionali e di questi il 90% sono migranti e la malattia più diffusa è la pneumoconiosi in tutte le sue forme³⁰⁶.

In particolare, i dati ufficiali dichiarano che le persone affette da pneumoconiosi siano circa 8,000-9,000 all'anno, ma le miniere di piccola dimensione spesso non riportano i casi di contrazione della malattia alle autorità³⁰⁷. Pertanto ne risulta che i dati annunciati dalle autorità statali sono inferiori rispetto al numero reale di casi di pneumoconiosi presenti in Cina e consultando i dati riportati dall'ILO, i casi di pneumoconiosi risultano circa 15,000-20,000 nuovi casi all'anno.

Oltre a ciò, secondo gli studi recenti, le miniere di carbone hanno un impatto negativo per le comunità locali³⁰⁸, poichè è stato dimostrato che non le arricchiscono, anzi, secondo le indagini effettuate dove ci sono le miniere la povertà aumenta.

Oltre a tutti questi aspetti negativi le miniere di carbone hanno un alto costo in termini di vite umane³⁰⁹. Moltissimi, infatti, sono gli incidenti che vengono registrati ogni anno e che sono legati al problema della sicurezza sul lavoro nelle miniere.

304 Ivi

305 Zhi SU, *Occupational Health and Safety Legislation and Implementation in China*, Int J Occup Environ Health 2003, pp.302-308

306 Asia News, 17/02/2006, 700 milioni di lavoratori rischiano malattie professionali
<http://www.asianews.it/notizie-it/In-Cina-700-milioni-di-lavoratori-rischiano-malattie-professionali-5414.html>, consultato il 12 ottobre 2011

307 Russel SMYTH, TAM On Kit, Malcon WARNER, ZHU Cherrie Jihua, *China's Business Reforms, Institutional challenges in a globalized economy*, Routledge Curzon, 2005

308 Robert B. FINKELMAN, E. Belkin HARVEY, Baoshan ZHENG, *Health Impacts of Coal Use in China*, Proc. Natl. Acad. Sci. USA, Vol 96, pp.3427-3431, Marzo 1999

309 Ivi

4.2 INCIDENTI NELLE MINIERE DI CARBONE IN CINA:

L'80% di tutti gli incidenti nelle miniera di carbone di tutto il mondo avvengono in Cina³¹⁰. Le statistiche riguardanti sia la produzione di carbone che gli incidenti però, contengono dati assai controversi³¹¹.

Secondo le statistiche ufficiali, gli incidenti mortali in miniera hanno una media annuale di circa 6000 morti all'anno, ma in realtà queste sono cifre indicative e il numero sembrerebbe molto più elevato³¹². In particolare, secondo l'Amministrazione Statale della Sicurezza nelle Miniere di Carbone SACMs (国家煤矿安全监察局 Guójiā méikuàng ānquán jiāchá jú), nel 2002 le vittime furono 6995 mentre nel 2009 furono 2631, ma questi dati non rispecchiano l'allarmante situazione reale. Secondo le fonti non governative, infatti, le vittime sono 20 000 all'anno³¹³.

Sempre consultando le statistiche ufficiali, negli anni la situazione è un po' migliorata, in particolare, il tasso di mortalità nelle miniere cinesi dal 2004 è sceso³¹⁴, (fig. 3) ma il problema degli incidenti nelle miniere non solo sussiste ancora in Cina ma è anche considerabile come un fenomeno preoccupante.

Si stima che la Cina detenga il record mondiale di incidenti in miniera ma che le sue miniere di carbone impieghino solo il 4% della totale forza lavoro causando però ben il 45% degli incidenti occupazionali.

310 TU, Jianjun, *Coal Mining Safety: China's Achilles' Heel*, World Security Institute, China Security Vol 3 No 2 Spring 2007, pp. 36 – 53

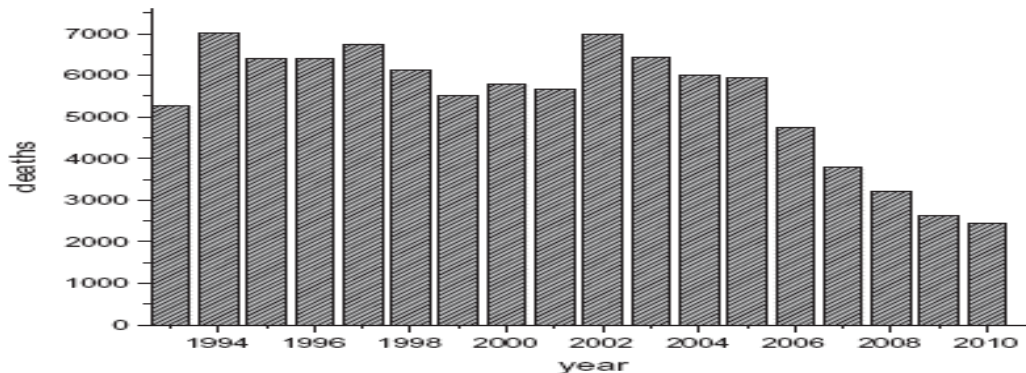
311 Ivi

312 Ivi

313 Asia News, *Giornalista picchiato a morte*, indagava sulle miniere cinesi, 16/01/2007, <http://www.asianews.it/notizie-it/Giornalista-picchiato-a-morte-indagava-sulle-mini-ere-cinesi-8240.html>

314 HE Xueqiu, SONG Li, *Basic Characteristics of Work Safety in China*, First International Symposium on Mine Safety Science and Engineering, Procedia Engineering, 26, 2011, pp.1-9

Fig. 3 Mortalità nelle miniere di carbone cinesi dal 1993 al 2010



Fonte: HE Xueqiu, LI Song, *Status and Future Task of Coal Mining Safety in China*, Safety Science 50, 2012, p.895

I dati dal 1993 al 2009 provengono dal China Coalmine Industry Yearbook 1993-2009, mentre i dati dell'ultimo anni provengono dalla Saws.

Le province che contano il maggior numero di miniere di carbone sono lo Shanxi e il Sichuan³¹⁵ e gli incidenti avvengono con maggior frequenza nel Guizhou e nello Shanxi³¹⁶. Secondo alcune stime, nel 1990, ci furono più di 10 400 morti in miniera ovvero una media di circa 30 persone al giorno, il 60% dei quali avvennero nelle miniere di carbone non statali e locali che per un terzo erano illegali³¹⁷.

Le miniere più pericolose sono proprio le TVEs e per questo il governo negli ultimi anni si sta impegnando in campagne per la chiusura delle miniere di questo tipo che non risultano in regola. (fenomeno che verrà analizzato in modo più approfondito in seguito).

I problemi legati a queste miniere, generalmente sono l'evasione delle tasse, l'illegalità, la corruzione, l'occultazione dei cadaveri e la concorrenza sleale, inoltre la loro posizione di incertezza legale e politica, scoraggia i grandi investimenti per apportare migliorie al sistema di sicurezza³¹⁸.

Gli incidenti hanno un rilevante costo anche in termini monetari, dato che secondo le stime ogni anno la perdita finanziaria causata da incidenti in miniere di carbone si aggira intorno a

315 LIU Tiemin, ZHONG Maohua, XING JuanJuan, *Industrial accidents: Challenges for China's economic and social development*, Safety Science, 43, 2005, p.509

316 Ivi

317 Elspeth THOMSON, *Reforming China's Coal Industry*, The china Quartely, 147, 1996, p. 739

318 Tim WRIGHT, *Competition and Complementary Township and Village mines and the State Sector in China's Coal Industry*, Sage, ci.sage.pub.,com 1 gennaio 2000

un miliardo e cinquecento milioni di yuan³¹⁹.

Le maggiori cause di incidenti in ordine di gravità sono: crollo del soffitto, esplosione o emissione di gas tossico, guasti di macchinari o guasti elettrici, esplosioni, alluvioni, incendi, ecc³²⁰ (fig.4). Sembra inoltre che un fattore rilevante sia lo sporco e le polveri presenti nelle miniere³²¹.

Recentemente è stato svolto uno studio al fine di capire quali sono le maggiori cause d'incidente in miniere di carbone e come poter prevenire tale fenomeno³²².

Lo studio è stato effettuato su un campione di 26 gravi incidenti avvenuti nelle miniere di carbone dal 1949 al 2009 in Cina e che avevano causato la morte di circa 100 persone ad incidente. Secondo i risultati dell'indagine, le cause maggiori degli incidenti corrispondono sì, a quelle sopra elencate, ma uno studio più approfondito ha rivelato che quelle cause sono a loro volta riconducibili a errori umani e che quindi erano incidenti evitabile³²³.

Si stima che nelle miniere degli Stati Uniti, dove ogni anno viene estratta una quantità pari a circa 1 miliardo di tonnellate di carbone, ovvero circa la metà rispetto alla quantità estratta in Cina, il numero delle vittime sia pari a circa 50 all'anno, quindi, si calcola che il minatore cinese ha cento probabilità in più di morire rispetto ad un collega americano.³²⁴

319 LIU Tiemin, ZHONG Maohua, XING Juanjuan, *Industrial accidents: Challenges for China's economic and social development*, Safety Science, 43, 2005, p. 513

320 Ivi

321 Ibidem, p. 697

322 WU Lirong, JIANG Zhongan, C Weimin, ZUO Xiuwei, LU Dawei, YAO Yujing, *Major Accident Analysis and Prevention of Coal Mines in China From the Year of 1949 to 2009*, Mining Science and Tecnology, China, 21, 2011, p. 693

323 Ivi

324 Federico RAMPINI, *Il Secolo Cinese, Storie di Uomini, Città, e Denaro dalla Fabbrica del Mondo*, 2005 Arnoldo Mondadori Editore s.p.a, Milano, ISBN 88-04-54 482-1, al suo interno: *Capitalismo a Carbone*, da p. 224

Fig.4 26 maggiori incidenti (1950-2009) e le loro cause

No.	Time	Place (province)	Type	Death toll
1	1950.2.27	Henan	Gas explosion	187
2	1954.12.6	Inner Mongolia	Gas and coal dust explosion	104
3	1960.5.9	Shanxi	Coal dust explosion	684
4	1960.5.14	Szechwan	Coal and gas outburst	125
5	1960.11.28	Henan	Gas and coal dust explosion	187
6	1960.12.15	Szechwan	Gas and coal dust explosion	124
7	1961.3.16	Liaoning	Electrical fire	110
8	1968.10.24	Shandong	Dust explosion	108
9	1969.4.4	Shandong	Coal dust explosion	115
10	1975.5.11	Shaanxi	Gas and coal dust explosion	101
11	1977.2.24	Jiangxi	Gas explosion	114
12	1981.12.24	Henan	Gas and coal dust explosion	133
13	1991.4.21	Shanxi	Gas and coal dust explosion	147
14	1996.11.27	Shanxi	Gas and coal dust explosion	114
15	2000.9.27	Guizhou	Gas explosion	162
16	2002.6.20	Heilongjiang	Gas explosion	124
17	2004.10.20	Henan	Gas explosion	148
18	2004.11.28	Shaanxi	Gas explosion	166
19	2005.2.14	Liaoning	Gas explosion	214
20	2005.8.7	Guangdong	Flood	121
21	2005.11.27	Heilongjiang	Dust explosion	171
22	2005.12.7	Hebei	Gas explosion	108
23	2007.8.17	Shandong	Flood	172
24	2007.12.5	Shanxi	Gas explosion	105
25	2008.09.08	Shanxi	Dam break	276
26	2009.11.21	Heilongjiang	Gas explosion	108

Fonte: WU Lirong, JIANG Zhongan, CHENG Weimin, ZUO Xiuwei, LU Dawei, YAO Yujing, *Major Accident Analysis and Prevention of Coal Mines in China From the Year of 1949 to 2009*, Mining Science and Technology, China, 21, 2011, pp.695

Questa enorme differenza è in parte dovuta al fatto che, come ha dichiarato l'ingegnere e geologo Wang Deming:

"Il management è pessimo. I lavoratori, molti dei quali sono immigrati stagionali dalle campagne, non vengono addestrati. In questo Paese la sicurezza non rappresenta una priorità. Nel 25% delle nostre miniere non si fa uso di mezzi meccanici; perfino per scavare le gallerie principali si va giù a forza di braccia, vanghe e picconi³²⁵."

(Rampini, 2005 p.224)

Inoltre, molte miniere lavorano senza autorizzazione, anche se la gran parte degli incidenti avviene tuttora nelle miniere autorizzate.

325 Federico RAMPINI, *Il Secolo Cinese, Storie di Uomini, Città, e Denaro dalla Fabbrica del Mondo*, 2005 Arnoldo Mondadori Editore s.p.a, Milano, ISBN 88-04-54 482-1, al suo interno: Capitalismo a Carbone, da p. 224

In un articolo del Xinhua, in data 19 aprile 2007, si leggeva che il Ministro per la Sicurezza sul Lavoro accusa che troppo spesso i proprietari e dirigenti in caso di incidenti, cercano di coprirli, portando persino via i cadaveri per impedire l'intervento pubblico²⁰ e sembra che questa, sia una delle maggiori cause per cui i dati sulle morti in miniera variano molto da fonte ufficioso a fonte ufficiale.

Infatti, il fenomeno dell'occultazione dei cadaveri, non è un fenomeno raro nelle miniere cinesi, anzi, secondo la Saws questo genere di situazione è molto comune. Generalmente avviene perchè secondo la legge gli incidenti in miniera dove avvengono più di tre decessi, se si tratta di miniere TVEs o private, vanno dichiarati al governo e l'attività deve fermarsi³²⁶. Per evitare quindi di perdere il lavoro, i proprietari tendono a cercare di coprire il reale ammontare delle vittime.

Solo nel marzo del 2007 vennero coperti tre incidenti nei quali erano morte circa 42 persone, e lo stesso anno altri sei incidenti vennero tenuti nascosti. Li Yizhong (李毅中), Ministro dell'Amministrazione Statale per la Sicurezza sul Lavoro dal 2005 al 2008, ha dichiarato che nei primi tre mesi del 2007 sono stati occultati almeno 12 incidenti nelle miniere, nelle quali i proprietari e i dirigenti sono stati accusati di aver nascosto i cadaveri e distrutto le prove.

Nel caso di occultazione dei corpi, l'iter seguito risulta sempre il medesimo: i responsabili cercano di nascondere la notizia, dopodiché, i corpi vengono portati via sepolti, bruciati o nascosti e, ai familiari delle vittime viene corrisposta una certa somma di denaro in cambio del silenzio³²⁷. Ma nel caso di incidenti dove le vittime sono più numerose, i proprietari delle miniere hanno bisogno del sostegno dei funzionari locali per riuscire a coprire i fatti³²⁸ e, infatti, numerosi sono i casi di corruzione (腐败 fùbài) che spesso vengono riportati dai media.

Per esempio, nel 2001 in un incidente in una miniera della contea di Nandang, sembra che funzionari locali si siano mobilitati per nascondere l'incidente dove erano morte 81 persone³²⁹.

20 - Asia News, I proprietari delle miniere nascondono i cadaveri e non denunciano gli incidenti, <http://www.asianews.it/notizie-it/I-proprietari-delle-miniere-nascondono-i-cadaveri-e-non-denunciano-gli-incidenti-9042.html>, Cina 19/04/2007, articolo letto il 22/06/2011

326 CLB, Research Report No.6, China Labour Bulletin, Bone and Blood, The Price of Coal in China, www.clb.org.hk, marzo 2008

327 Ivi

328 Ivi

329 TU Jianjun, *Coal Mining Safety: China's Achilles' Heel*, World Security Institute, China Security

Li Yizhong, nel 2005, ha dichiarato che quello dei legami tra funzionari e interessi economici in particolare nel settore estrattivo, è un fenomeno molto grave che va preso in seria considerazione³³⁰.

Secondo l'articolo del Xinhua (Agenzia di stampa nazionale) dell'aprile 2011, il governo provinciale dell'Henan si impegnava ad avviare una campagna della durata di sei mesi anticorruzione nelle miniere di tutta la provincia⁴². Secondo le indagini effettuate su tre incidenti avvenuti in quel periodo nella provincia, sembra che 61 funzionari fossero coinvolti in situazioni di abuso di potere o accettazione di tangenti da parte dei proprietari delle miniere. Altri sette invece avevano fatto investimenti illegali sempre legati al settore estrattivo³³¹.

Sempre nella stessa regione, nel settembre 2009, un'esplosione in miniera aveva ucciso 4 persone e, in quell'occasione 8 funzionari vennero accusati di aver accettato 1,36 milioni di yuan per coprire l'accaduto³³².

L'indennizzo ufficiale corrisposto alle famiglie di un minatore che perde la vita, va dai 10 000 yuan fino ad un massimo di 50 000 yuan³³³ ma se si considera che la famiglia in questione spesso non perde solo una persona cara ma anche l'unica fonte di sostentamento, in questi termini, l'indennizzo corrisposto risulta insufficiente.

Da anni il governo denuncia inoltre che gli sforzi per aumentare la sicurezza sul lavoro sono ostacolati dalle miniere che operano senza autorizzazione o riaprono dopo l'ordine di chiusura. Dal 2005 sono state chiuse 10 mila miniere, ma il problema principale è che dalle miniere di carbone proviene il 70% dell'energia cinese e l'elevata domanda di energia spinge i proprietari a riaprirle dopo l'ordine di chiusura, anche senza autorizzazione con l'appoggio dei funzionari locali che non li denunciano.

Un esempio di questo fenomeno, lo troviamo nell'incidente avvenuto nel 2005 alla Daxing Coalmine, nella provincia del Guangdong³³⁴, una miniera di proprietà statale che era stata

Vol 3 No 2 Spring 2007, pp. 36 – 53

330 CLB, *Research Report No.6, China Labour Bulletin, Bone and Blood, The Price of Coal in China*, www.clb.org.hk, marzo 2008, p.12

42 - LU Hui, *Officials jailed after colliery fatalities in central Chinese province*, 2011-04-18 17:48:51, http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-04/18/c_13834461.htm, articolo consultato il 23/06/2011

331 Ivi

332 Ivi

333 Ivi

334 WANG Jun, *Coalmine Flood Disaster*, Beijing Review, 49, n°34 (Ago.2005), pp.25-26

aperta nel 1990 ma che 1999 era stata privatizzata. Era stata progettata per una capacità di 30,000 tonnellate annuali ma in realtà ne produceva 50,000 e lavorava da anni senza licenza.

Nell'incidente hanno perso la vita 122 persone a causa di un allagamento.

Le indagini riportano che nonostante la miniera non fosse in regola, essa non era stata chiusa perchè il proprietario, il Signor Zeng Yungao, negli ultimi anni aveva pagato circa 185 milioni di dollari alle autorità locali, in particolare sono stati accusati due funzionari locali: He Zhengba e Zeng Xianghai ³³⁵.

Li Yizhong, Ministro dell'Amministrazione Statale per la Sicurezza Lavoro dal 2005 al 2008, dopo l'accaduto ha avviato controlli in tutte le miniere della regione e ha dichiarato che:"Questo è un chiaro esempio di disastro causato dalla violazione delle regole sulla sicurezza."

Sempre secondo il Ministro, il 40% circa degli incidenti mortali avvengono in miniere non in regola, ma proprio questa affermazione sta a dimostrazione del fatto che la poca sicurezza delle condizioni di lavoro riguarda non solo le miniere illegali ma anche quelle autorizzate.

Generalmente, infatti, gli incidenti avvengono con più facilità nelle miniere private che sono spesso illegali e fuori regola³³⁶, ma gli incidenti possono avvenire anche nelle miniere in regola di proprietà statale. Per esempio, nel 2004³³⁷ due grandi incidenti sono avvenuti proprio in quest'ultima tipologia di miniere, alla Daping Coalmine nella provincia dell'Henan dove persero la vita 148 minatori e nella miniera di Chenjiashan nella provincia dello Shaanxi.

335 Ivi

336 WEI Xiao, *No room for Error, Safeguarding the safety of workers must be Industry's top Priority*, Beijing Review, 47, 50, Dicembre 2004, pp.30-34

337 Ivi

Alcuni incidenti avvenuti nelle miniere di carbone cinesi che sono stati riportati dalla cronaca sia cinese che internazionale tra il 2004 e il 2012

	Data	Luogo	Provincia	Causa	Numero vittime
1	23/02/04	Miniera statale di Baixin	Heilongjiang	Fuga di gas	37 minatori ³³⁸
2	16/06/04		Shaanxi	Esplosione	15 minatori e 2 soccorritori ³³⁹
3	21/10/04	Miniera di Daping nella città di Xinmi	Henan	Esplosione di gas	56 morti, 92 dispersi ³⁴⁰
4	11/11/04	Miniera di Xiaohonggou nella città di Taiyuan	Shaanxi		Vedi sotto. ³⁴¹
5	23/11/04	Miniera di Chenjiashan villaggio Yaoyu	Shaanxi	Esplosione di gas	Assieme all'incidente dell'11/11/04, in totale 166 vittime ³⁴²
6	20/11/04	Miniera Shahe	Hebei	Incendio	60 minatori ³⁴³
7	12/12/04	Contea Xiangtan	Hunan		4 vittime 16 dispersi ³⁴⁴
8	12/12/04	Miniera Xujiaba Tianchi contea Sinan	Guizhou		Circa 36 dispersi ³⁴⁵
9	15/02/05	Sunjiawan a Fuxin	Liaoning		203 minatori numero incerto ³⁴⁶

338 Italia News, Ennesimo incidente minerario in Cina, 23 febbraio 2004, articolo consultato il 27/06/2011, <http://qn.quotidiano.net/2004/02/23/5209369-CINA.shtml>

339 Asia News, "Esplosione in miniera: 15 morti" 16/06/2004, Articolo consultato il 26/01/2011, <http://www.asianews.it/index.php?l=it&art=984>

340 AsiaNews, Esplosione in una miniera dell'Henan: almeno 56 morti e 92, dispersi, <http://www.asianews.it/index.php?l=it&art=1733> 21/10/2004, 27/06/2011

341 Ivi e Xiao Wei, No Room For Error, Beijing Review, December 16, 2004

342 Ivi

343 Asia News, <http://www.asianews.it/notizie-it/Esplosione-in-miniera:-49-morti-e-11-dispersi-1948.html>, 22/11/2004 09:04 CINA, articolo letto il 26/01/2011

344 Asia News, <http://www.asianews.it/index.php?l=it&art=2108>, 14/12/2004 08:55 CINA, Articolo letto il 26/01/2011

345 Ivi

346 http://www.corriere.it/Primo_Piano/Esteri/2005/02_Febbraio/15/cina.shtml, 15 febbraio 2005

10	19/03/05	Miniera Xishui e Kangjiayao Shuozhou	Shanxi	Fuga di gas	69 vittime ³⁴⁷
11	24/04/05	Miniera Tengda a Jiaohe	Jilin	Innondazione	30 dispersi in un articolo di maggio, si confermava poi che 29 corpi su 30 erano stati ritrovati. ³⁴⁸
12	?-04-2005	Miniera Fushun nella città di Yuzhou	Henan		8 vittime ³⁴⁹
13	14/07/05	Luogang	Guangdong	Allagamento	16 vittime ³⁵⁰
14	07/08/05	Miniera di Daxing nella città di Meizhou	Guangdong	Allagamento	4 sopravvissuti 123 intrappolati ³⁵¹
15	13/03/06	Miniera di Rongsheng,	Mongolia	Esplosione	28 vittime 5 dispersi ³⁵²
16	01/10/06	Miniera di Tianlong nella città di Jixi	Heilongjiang		13 vittime ³⁵³
17	05/11/06	Jiaojiazhai, villaggio Xinzhou	Shanxi		40 vittime 6 dispersi ³⁵⁴
18	08/11/06	Miniera Xinpo a Leiyang	Hunan		8 dispersi ³⁵⁵
19	?-11-2006	Miniera Shanxi Tongmei	Shanxi		17 minatori, 30 dispersi ³⁵⁶
20	12/11/06	Miniera di Nanshan, villaggio di Wangyu contea Lingshi	Shanxi	Esplosione	26 vittime
21	?-12-2006	Miniera Ruizhiyuan	Shanxi	Esplosione	105 vittime ³⁵⁷

347 Asia News, <http://www.asianews.it/index.php?l=it&art=282,21/03/2005> 12:12, 26/01/2011

348 Asia News <http://www.asianews.it/index.php?l=it&art=3131>, 26/01/2011

349 Ivi

350 Wang Jun, Coalmine Flood Disaster, Beijing Review, 48, n°34,(agosto 2005)pp.25-26

351 Ivi

352 Cina: 28 morti per incidenti in una miniera, <http://www.rivista.it/news/view/54712>, 13 marzo 2006, 23/06/2011

353 *Oneindianews* Cina, esplosione miniera uccide 13,1 ottobre

2006, <http://news.oneindia.in/2006/10/01/china-mine-explosion-kills-13-xinhua1159677196.html>, 26/06/2011

354 Asia News, <http://www.asianews.it/notizie-it/Shanxi,-esplosione-in-miniera:-17-morti-e-decine-didispersi-7669.html>,06/11/2006 26/01/2011

355 P.B, Miniere di carbone in Cina:Il cimitero dei migrati,<http://www.asianews.it/notizie-it/Minieredi-carbone-in-Cina:-il-cimitero-dei-migranti-7755.html> ,Cina 15/11/2006, 21/06/2011

356 <http://www.asianews.it/notizie-it/Shanxi,-esplosione-in-miniera:-17-morti-e-decine-didispersi-7669.html>,06/11/2006, 26/01/2011

357 La Repubblica esteri,Cina,esplosione in miniera sono almeno 105 morti,<http://www.repubblica.it/2007/12/sezioni/esteri/cina-incidente->

22	15/05/07		Periferia Pechino	Esplosione	13 persone ³⁵⁸
23	16/05/06	Miniera Quiqing ³⁵⁹	Guizhou		
24	?/febbraio/2008	Wuhan	Hebei		24 vittime ³⁶⁰
25	?/07/2008		Shanxi	Allagamento	10 vittime ³⁶¹
26	?/09/2008	Dengfeng	Henan	Esplosione	31 vittime ³⁶²
27	22/02/09	Città di Gujiao	Taiyuan	Esplosione	73 vittime ³⁶³
28	?/05/2009		Chongqing		59 feriti, 101 salvati ³⁶⁴
29	?/08/2009	Miniera Xingguang contea di Heshun	Shanxi	Esplosione	11 vittime e 3 dispersi ³⁶⁵
30	08/09/09	Pindingshan	Henan		76 minatori ³⁶⁶
31	23/11/09	Miniera Xinxing a Hegang	Heilongjiang	Esplosione	104 vittime, 4 dispersi ³⁶⁷
32	?/03/2010	Miniera Wangjialing, città Xiangning	Shanxi		153 dispersi ³⁶⁸
33	?marzo 2010		Mongolia	Innondazioni	31 dispersi ³⁶⁹

[miniera/cina-incidente-miniera/cinaincidente-miniera.html?ref=search](#) ,Cina 7/12/2011, 22/06/2011

358 Ivi

359 Asia News, Cina, nuovi incidenti in miniera: tre morti e 13 dispersi, <http://www.asianews.it/notizieit/>

[Cina,-nuovi-incidenti-in-miniera:-tre-morti-e-13-dispersi-6183.html](#), 17/05/200608:43, CINA23/06/2011

360 Gianluca Ursini, <http://it.peacereporter.net/articolo/10193/Cina,+mini+ere+come+porcili> , 20/02/2008 Cina, 26/01/2011

361 TgCom, <http://www.tgcom.mediaset.it/mondo/articoli/articolo421396.shtml> 15/7/2008, Cina, incidente in miniera: 10 morti, 23/06/2011

362 Miniera in Cina hanno ucciso almeno 36 persone e lasciato altri 35 dispersi, http://abclocal.go.com/ktrk/story?section=news/national_world&id=6404225#bodyText,21/09/08, 26/06/2011-Current

363 Tg.Com, Cina, esplosione in una miniera: Tragico bilancio: almeno 73 morti, 22/2/2009 <http://www.tgcom.mediaset.it/mondo/articoli/articolo442199.shtml> , 28/06/2011

364 Sky.it, Cina, esplosione in miniera: almeno 30 morti, 31 maggio, 2009, http://tg24.sky.it/tg24/mondo/2009/05/31/Cina_esplosione_in_miniera_almeno_30_morti.html

365 Death toll rises to 14 in north China coal mine blast 2009-08-2 http://news.xinhuanet.com/english/2009-08/25/content_11943155.htm

366 Lu Hui, Officials jailed after colliery fatalities in central Chinese province, 2011-04-18 http://news.xinhuanet.com/english/2010/china/2011-04/18/c_13834461.htm, 23/06/2011

367 Admin, Cina: incidente minerario tra i più gravi mai avvenuti, lunedì 23/11/2011, 22/06/2011, <http://lettera.altervista.org/2009/11/23/cina-incidente-minerario-tra-i-piu-gravi-mai-avvenuti/>

368 Asia News, Shanxi, Rischiano di morire di fame e di sete i 153 minatori intrappolati <http://www.asianews.it/notizie-it/Shanxi-rischiano-di-morire-di-fame-e-di-sete-i-153-minatori-intrappolati-18020.html>, Pechino, 30/03/2010 , 22/06/2011

				e	
34	21/06/10	Pindingshan	Henan		49 vittime ³⁷⁰
35	16/ottobre/2010	Miniera Pingyu a Yuzhou	Henan		11 dispersi ³⁷¹
36	13/11/10	Miniera illegale	Yunnan		34 vittime ³⁷²
37	?/ottobre/2010	Miniera di Mianchi a Sanmenxia	Henan		13 vittime e 1 dispersi ³⁷³
38	?/novembre/2010	Batian Coalmine	Sichuan	Allagamento	Tutti Salvi (erano 29 le persone intrappolate) ³⁷⁴
39	31/03/10	Contea di Yichuan	Shanxi		44 vittime ³⁷⁵
40	21/06/10	Miniera illegale di Pingdingshan	Henan	esplosione	49 vittime ³⁷⁶
41	?/03/11	Liupanshui	Guizhou		16 vittime ³⁷⁷
42	03/04/11	Urumqi	Xingjiang		10 intrappolati ³⁷⁸
43	29/04/11		Gansu		8 persone ³⁷⁹
44	23/05/11	Zhonglian	Hunan		Salvati in 8 ³⁸⁰

369 Ivi

370 Lu Hui, Officials jailed after colliery fatalities in central Chinese province, 2011-04-18

http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-04/18/c_13834461.htm

371 Daria De Nesi, <http://www.quotidianosicurezza.it/letto-il-26/1/2011-Cina-nuovi-morti-in-miniera-Arriva-il-provvedimento-che-costringe-i-dirigenti-a-scendere-in-cava>, Scritto il 22 ottobre 2010

372 Cina: incidente miniera, 34 morti, 13 novembre 2010

http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/mondo/2011/11/13/visualizza_new.html_640065997.html

373 Mu Xuequan, 13 dead in central China's coal mine accident, 2010-12-

08, http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2010-12/08/c_13639370.htm, 23/06/2011,

374 Il Secolo XIX, Cina, salvati tutti i 29 minatori intrappolati, 22/11/2010,

http://www.ilsecoloxix.it/p/mondo/2010/11/22/AMgpJWHE-minatori_salvati_intrappolati.shtml?, 22/06/2011

375 Wang Guanqun, Death toll rises to 8 after gas poisoning in NW mine, 2011-04-29

http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-04/29/c_13851600.htm, 23/06/2011

376 Ivi

377 Tgcom, Cina, scoppio in miniera: 16 morti, 12/03/2011, <http://www.tgcom.mediaset.it/mondo/articoli/1002893/cina-scoppio-in-miniera-16-morti.shtml>, 22/06/2011

378 An, No life signs detected from 10 trapped underground in NW China coal mine, 2011-04-03

http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-04/03/c_13811698_4.htm, URUMQI, April 3 (Xinhua), 23/06/2011

379 Wang Guanqun, Death toll rises to 8 after gas poisoning in NW mine, 2011-04-29

http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-04/29/c_13851600.htm, 23/06/2011

380 Wang Guanqun, Coal-mine accident leaves 7 dead in central China's Hunan, 2011-05-23

http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-05/23/c_13889465.htm, 23/06/2011

e

Lu Hui, Officials jailed after colliery fatalities in central Chinese province, 2011-04-18

45	29/05/11	Guiyang	Guizhou		21 vittime ³⁸¹
46	31/05/11		Guizhou		12 vittime ³⁸²
47	17/06/11		Mongolia	Incidente trasporto sotterraneo	14 minatori ³⁸³
48	21/06/11	Changsha Duxing coalmine	Hunan		9 intrappolati ³⁸⁴
49	03/11/11	Sanmenxia Qianqiu			4 vittime decine i dispersi ³⁸⁵
50	16/02/12	Leiyang	Hunan	Rovesciamento carrello trasporto	15 vittime, 3 feriti ³⁸⁶
51	05/05/12	Miniera Jiazhuang Contea di Jixing	Hebei	Incendio	5 vittime ³⁸⁷
52	06/05/12	Miniera di proprietà statale di Zhongtian Hechuag Hulusu	Mongolia	Crollo	4 vittime ³⁸⁸

4.3 GESTIONE SICUREZZA MINIERE

Il governo centrale si trova di fronte a un pesante dilemma: da una parte si vede costretto ad appoggiare l'industria del carbone perchè il Paese per crescere ha bisogno di energia e il

http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-04/18/c_13834461.htm , 23/06/2011
381 Yan, Rescue efforts continue two days after China coal mine flooding traps 12, 2011-05-31

http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-05/31/c_13904048.htm, 23/06/2011

382 Ivi

383 Wang Guanqun, 6 killed in coal mine accident in N China, 2011-06-17

http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-06/17/c_13935705.htm

384 Two dead, 5 missing in flooded mine in central China English.news.cn 2011-06-21

385 Injured miners in China's rock burst accident remain stable, http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-11/06/c_131232152.htm

386 DevelopingReport, <http://www.developingreport.it/2012/02/16/15-minatori-morti-in-cina-viaggiavano-a-bordo-dei-carrelli-destinati-al-carbone/>utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=15-inatori-morti-in-cina- viaggiavano-a-bordo-

deicarrelli-destinati-al-carbone

387 5 dead in N China mine fire English.news.cn 2012-05-11 12:52:44

388 Mine accident kills 4 in north China English.news.cn 2012-05-07 16:54:20

carbone è tuttora la fonte primaria, d'altra parte il problema della sicurezza nelle miniere è terribilmente allarmante, pertanto il governo sta cercando di migliorare la situazione³⁸⁹.

A tal scopo, già nel 1999 venne creata l'Agenzia Governativa Amministrativa per la Sicurezza nelle Miniere di Carbone, ovvero la SACMs (国家煤矿安全监察局 guójiā méikuàng ānquán jiāchá jú) e nel 2001 è stata fondata la SAWS³⁹⁰ ovvero l'Agenzia di Amministrazione Statale per la Sicurezza sul Lavoro (国家安全生产监管总局 guójiā ānquán shēngchǎn jiānguǎn zǒngjú)

La SACMs, il cui direttore dal 2008 al 2012 è stato Zhao Tiechui (赵铁锤) è attualmente diretta da Fu Jianhua (付建华)³⁹¹ e risponde alla SAWS.

La Sacms ha numerosi compiti tra i quali sviluppare politiche e abbozzare regolamenti riguardanti la sicurezza nelle miniere, supervisionare le miniere, partecipare alle indagini riguardanti gli incidenti più gravi, sviluppare la ricerca scientifica, gestire le ispezioni e le licenze, organizzare dirigere e coordinare le operazioni di soccorso³⁹².

Il governo è inoltre impegnato in politiche atte al miglioramento delle tecnologie di sicurezza, e dello sviluppo della rete delle informazioni.

Negli anni sono state inoltre sviluppate sempre più le squadre di soccorso (救援队 jiùyuánduì) per le miniere, fondate già nel 1949, che giocano un ruolo importante nella sicurezza nelle miniere e che rispondono alle due agenzie SAWS e SACMS³⁹³.

Il primo gruppo di soccorso nelle miniere venne creato nel 1949 in tre miniere nel Fushun,
389 CLB, *Research Report No.6, China Labour Bulletin, Bone and Blood, The Price of Coal in China*, www.clb.org.hk, marzo 2008

390 HE Xueqiu, SONG Li, *Status and Future Tasks of Coal Mining Safety in China*, *Safety Science*, 50, 2012, p. 895

391 State Administration of Work Safety, http://english.gov.cn/2005-10/20/content_80531.htm, maggio 2012

392 Ivi

393 WANG Zhijian, *China's mine Rescue System and Development of Mine Rescue*, State Mine Comand Centre of State Administration of Work Safety, Beijing, China,
Wang Zhijian è il Direttore generale, nonché ingegnere e Senior del Centro di Comando di Salvataggio della Sicurezza nelle miniere cinesi sotto la Saws. Dal 1977 al 1982, ha lavorato come insegnante nel settore ventilazione dell'università cinese sulle miniere. Ha lavorato presso la Saws come Ingegnere nella Provincia del Sichuan. Dal 2000 al 2004 è stato Vice Amministratore dell'Amministrazione della sicurezza nelle miniere del Sichuan, e vicedirettore Generale della Commissione per la sicurezza sul lavoro del Sichuan.

Fuxin e Liaoyuan, per un totale di 66 soccorritori.

Oggi, secondo le stime, i soccorritori in Cina sono 14.328 che ogni anno devono partecipare ai corsi di formazione indetti dalle rispettive province e regioni³⁹⁴.



Foto:Li Lindong, 28 luglio 2008, Un minatore cinese mostra la mappa delle uscite di sicurezza di una miniera illegale di Lianyuan nella provincia dello Hunan.

Fonte: Li Lindong, epa 000240707,

<https://webgate.epa.eu//preview.phpWGSESSID=58614df5bc8d249062710d398140d472&TABPREV=PREVIEW&SECTION=SEARCH>

Le problematiche principali che sussistono e che sono relative all'efficienza delle squadre di soccorso sono: 1- La maggior parte delle miniere di piccola e media dimensione sia di carbone che non, non godono del servizio delle squadre di soccorso, quindi in caso d'incidente risulta assai difficile operare in modo tempestivo; 2- Il sistema di soccorso non è un sistema uniforme e unificato, ma la gestione delle squadre di soccorso risponde a differenti dipartimenti; 3- Scarsità dei fondi, quindi l'equipaggiamento utilizzato dalle squadre di soccorso risulta obsoleto. 4- Non c'è una chiara comunicazione tra le varie squadre. 5- Spesso gli operatori impiegati nelle squadre di soccorso sono anziani o hanno una formazione basilare³⁹⁵.

Perciò, dal 2003, SAWS e la SACMS hanno deciso di consolidare un sistema di soccorso nazionale con la funzione di coordinare le squadre di soccorso ai vari livelli. Questo sistema è

394 Ivi

395 Ivi

stato nominato Sistema di Comando Centrale per il Soccorso nelle Miniere Statali (国家应急救援指挥中心 guójiā yìngjí jiùyuán zhǐhuī zhōngxīn) ed è reponsabile di organizzare e coordinare a livello nazionale le squadre di soccorso, di organizzare la formazione delle squadre di soccorso, e promuovere programmi di cooperazione internazionale per il soccorso nelle miniere³⁹⁶.

Questo sistema opera su 4 livelli, ovvero il livello centrale, livello provinciale, municipale e di contea e infine dipartimenti e imprese e le squadre di soccorso nelle miniere si dividono in due tipologie: le squadre di soccorso e quelle di primo soccorso medico³⁹⁷.

Le basi per il soccorso, sono sparse in tutto il Paese, in particolare ce ne sono 14 a livello nazionale, 77 a livello regionale e poi ci sono quelle di base che sono gestite dalle imprese o dai governi locali.

Quelle nazionali, si trovano a: Pingdingshan, Kailuan, Furong, Hegang, Datong, Huainan, Liuzhi, Yanzhou, Pingzhuang, Tongxuan, Xinjiang, Jinchuan, Jiangtong, e Huaxi³⁹⁸.

Nel momento in cui avviene un incidente, l'iter di soccorso dovrebbe essere il seguente:

Il capo della miniera, deve in primis attivare la propria squadra di soccorso e la squadra medica, informando immediatamente il governo locale dell'accaduto. Il governo locale, dovrà a sua volta mobilitare la propria squadra di soccorso in ausilio di quella che dovrebbe essere già sul posto³⁹⁹. Se entrambe le squadre non risultano sufficienti, dovrà venir informato immediatamente il Comando Centrale per il Soccorso nelle Miniere, che provvederà a mobilitare le squadre di soccorso regionali o nazionali a seconda del caso⁴⁰⁰.

Molti sono i casi nei quali le squadre di soccorso hanno operato in modo efficiente. Si stima che nel 2004, furono portati a buon fine i soccorsi in circa 3383 miniere sia di carbone che di altra tipologia, in tutto il Paese, 5705 vittime che erano rimaste intrappolate nel sottosuolo vennero salvate, 1572 persone in situazione di pericolo sono state soccorse⁴⁰¹.

396 Ivi

397 Ivi

398 Ivi

399 Ivi

400 Ivi

401 Ivi



Foto: Zhao Tiechui 趙鐵錘, Direttore dall'Amministrazione Statale per la Sicurezza nelle Miniere dal 2008 al 2012 incontra la squadra di soccorso alla Daping Coal Mine il 25 ottobre del 2004. L'esplosione di gas avvenuta nella miniera del gruppo industriale Zhengzhou il 20 ottobre aveva causato la morte di 86 minatori e altri 64 vennero dichiarati dispersi. Le squadre di soccorso riuscirono a salvare 298 persone. Fonte: Renminwang, www.people.com.cn, 26 ottobre 2004

Il premier ha sottolineato il bisogno urgente di aumentare i fondi per la sicurezza nelle miniere, sebbene siano già stati investiti oltre 5,3 miliardi di yuan (quasi 500 milioni di euro) nel settore. Il premier ha enfatizzato l'importanza di scoprire le cause, del forte incremento degli incidenti, colpire i responsabili e migliorare la sicurezza⁴⁰².

Il ruolo delle squadre di soccorso è fondamentale, ma ciò non toglie che i minatori siano tenuti a porre attenzione e a lavorare nel pieno rispetto delle regole di sicurezza, in quanto la violazione delle leggi e delle nuove disposizioni possono sfociare in drammatici incidenti come dimostrato anche dai fatti recenti⁴⁰³.

Per esempio, il 16 febbraio 2012, 15 minatori hanno perso la vita e altri 3 sono rimasti feriti in seguito ad un incidente a Leiyang, nella provincia dello Hunan. Secondo quanto riportato i minatori si stavano spostando utilizzando i carrelli adibiti esclusivamente al carbone violando pertanto una regola elementare in termini di sicurezza. I sei carrelli con a bordo 18 minatori si

402 Asia News, *Shaanxi: nessuna speranza per i 141 minatori dispersi*, 29/11/2004

<http://www.asianews.it/index.php?l=it&art=1995>, 29/11/2004 09:42 Cina, 26/01/2011

403 BARDO Vincenzo, *15-minatori-morti-in-cina-viaggiavano-a-bordo-dei-carrelli-destinati-al-carbone*, <http://www.developingreport.it/2012/02/16/15>

sarebbero staccati dalla locomotiva e sembra che i sopravvissuti siano riusciti a saltare fuori dai carrelli prima che avvenisse lo schianto.

Di rilevante importanza è la testimonianza diretta del Dr. Giorgio Cortassa, che ha partecipato alla missione AID 8607 nell'ottobre del 2010 al fine di migliorare i servizi sanitari per gli anziani ex minatori di Fuxin⁴⁰⁴.

Come abbiamo visto, proprio a Fuxin nella provincia del Liaoning, nel 1949 nacquero le prime squadre di soccorso per le miniere e attualmente si trovano 8 miniere di grande dimensione e 10 più piccole, tutte gestite dal gruppo statale FMG (Fuxin Mining Group), che oltre alle miniere dispone di un centro ospedaliero per gli anziani ex-minatori e di un Istituto Specifico di Prevenzione di Medicina del Lavoro.

Secondo la testimonianza del Dr. Cortassa, i dirigenti del gruppo minerario di Fuxin stanno collaborando nell'ambito della Cooperazione sino-italiana, per migliorare i sistemi di sicurezza nelle miniere.

Il Dottore, durante il soggiorno a Fuxin, ha incontrato i dirigenti e ha visitato la miniera di Qinghemmen, il suo impianto di depurazione del materiale estratto, la miniera a cielo aperto di Hangzhou, l'ospedale del gruppo minerario e l'ospedale per gli anziani ex-minatori.

Secondo il Dottore, sebbene la miniera di Qinghemmen sia a norma riscontra ancora alcune criticità riguardanti i DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) e la formazione dei lavoratori.

"Pur essendoci stata fatta vedere sicuramente la parte migliore e meglio attrezzata dell'impianto, il livello delle misure di sicurezza e prevenzione non appare sovrapponibile a quello di miniere europee occidentali"

(Dr. Cortassa)

In particolare, per quanto riguarda i punti di criticità evidenziati durante la visita alla miniera di Qinghemmen, le calzature dei minatori risultarono inadeguate, il personale non disponeva di maschere per la protezione delle vie aeree che sono invece sostituite da un semplice fazzoletto bianco. Inoltre i minatori non disponevano di indumenti protettivi adeguati contro gli sbalzi termici e le forti correnti d'aria generate dagli impianti di ventilazione.

404 Vedi tabella interviste in bibliografia

Per quanto riguarda l'impianto di depurazione del materiale estratto, è stato rilevato che le uscite di sicurezza non disponevano di maniglioni antipanico e nonostante l'elevato livello di inquinamento acustico, i lavoratori non disponevano di DPI adeguati.

L'obiettivo della cooperazione sino-italiana e l'impegno dei dirigenti del gruppo minerario sono volti proprio a migliorare queste criticità.

4.4 SFORZI LEGISLATIVI

Nel 1956 venne emanato il "Regolamento per le Squadre di Soccorso nelle Miniere" e nel 1978 le "Regole per il Lavoro delle Squadre di Soccorso nelle Miniere", nel 1994 il "Regolamento per il Soccorso nelle Miniere di Carbone"⁴⁰⁵.

Per tutelare la sicurezza nelle miniere, il 7 novembre del 1992 è stata emanata la Legge sulla Sicurezza nelle Miniere (中华人民共和国矿山安全法 Zhōnghuá rénmin gònghéguó kuàngshān ānquánfǎ)⁴⁰⁶ e nell'ottobre 1996 è stato emanato il Regolamento per l'Implementazione della Legge sulla Sicurezza nelle Miniere (中华人民共和国矿山安全实施条例 Zhōnghuá rénmin gònghéguó kuàngshān ānquán shíshī tiáoli). Il 31 agosto 2005 il Consiglio di Stato ha inoltre emanato un Provvedimento Speciale per Prevenire gli Incidenti Occupazionali nelle Miniere di Carbone (国务院关于预防煤矿生产安全事故的特别规定 Guówùyuàn guānyú yùfáng méikuàng shēngchǎn ānquán shìgù de tèbié guīdìng).

Inoltre, il 22 giugno 2010, è stato emanato il regolamento per la Prevenzione dei Rischi Occupazionali nelle Miniere che definisce le cause maggiori di incidente in miniera e ne

405 WANG Zhijian, *China's mine Rescue System and Development of Mine Rescue*, State Mine Comand Centre of State Administration of Work Safety, Beijing, China,

406 Zhōnghuá rénmin gònghéguó kuàngshān ānquánfǎ yu 1992 nián 11 yuè 7 rì tōngguò xiànyǔ gōngbù, zì 1993 nián 5yuè 1 rì qǐ shíxíng 中华人民共和国矿山安全法 第65号, 于1992年11月7日通过, 现予公布, 自1993年5月1日起施行

<http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/zh/jbfl/P020060619550520783818.pdf>

definisce gli standard di prevenzione⁴⁰⁷ e a partire da ottobre 2010, la Saws ha emanato un nuovo regolamento che obbliga i proprietari a scendere nelle miniere con i minatori³⁹.

Questo provvedimento è stato pensato per far sì che i proprietari comincino ad investire di più sulla sicurezza delle proprie miniere.

In particolare, nella Legge sulla Sicurezza nelle Miniere del 1992, entrata in vigore l'1 maggio 1993 viene dichiarata obbligatoria la presenza di almeno due camminamenti di sicurezza che portano all'esterno la cui distanza di percorrenza in linea d'aria per raggiungerle deve rispettare gli standard [Art.10]. Anche le linee di trasporto e di comunicazione con l'esterno della miniera devono essere conformi agli standard [Art. 11].

L'impresa estrattiva dovrà condurre controlli sulla pericolosità e sulla presenza di elementi tossici, tenendo controllata la percentuale di ossigeno (含氧量 hángyǎngliàng) presente negli ambienti sotterranei [Art.17] ed è sempre l'impresa estrattiva che risulta responsabile per il miglioramento e l'organizzazione del sistema di responsabilità e dovrà fornire ai propri minatori gli adeguati strumenti di protezione personale [art. 28]. In particolare nell'art. 20 viene indicato che il gestore dell'impresa estrattiva è responsabile della sicurezza nella sua miniera. L'intero capitolo sette, è dedicato alle responsabilità in caso di violazione delle regole, e per esempio nell'art. 47, viene dichiarato che la persona ritenuta responsabile di aver causato un grave incidente, nel caso in cui abbia violato le disposizioni di sicurezza deve venir indagata ed è perseguibile penalmente per responsabilità criminale (刑事责任 xíngshì zérèn), lo stesso vale per la persona incaricata di supervisionare o controllare la miniera che risulti responsabile di favoritismi (徇私舞弊 xùnsīwǔbì), abuso di potere (滥用职权 lànyòngzhíquán) e la cui negligenza (玩忽职守 wánhū zhíshǒu) abbia causato un incidente grave [Art. 48].

Nonostante questi sforzi legislativi, uno dei problemi più gravi resta che molte miniere anche statali o private che risultino legali, spesso non seguono le regole di sicurezza più elementari⁴⁰⁸.

407 Ivi

39 DE NESI Daria, *Cina, nuovi morti in miniera. Arriva il provvedimento che costringe i dirigenti a scendere in cava*, <http://www.quotidianosicurezza.it/letto il 26/1/2011> Scritto il 22 ottobre 2010

408 URSINI Gianluca <http://it.peacereporter.net/articolo/10193/Cina%2C+miniere+come+porcili> articolo letto il 18 ottobre 2011;

La squadra di soccorso in caso di incidente, deve venir organizzata dall'impresa estrattiva che deve avere una squadra per il primo soccorso composta da personale munito dell'equipaggiamento necessario [Art.31]. Nel caso di incidente, la squadra di soccorso deve venir immediatamente mobilitata dall'impresa estrattiva stessa [Art.36]. Nel caso in cui l'incidente fosse molto grave, l'indagine a riguardo sarà svolta non solo dall'impresa estrattiva, ma anche dai dipartimenti e dell'unione dei sindacati [Art. 37] e la produzione potrà riprendere solo nel momento in cui tutti i rischi e pericoli (危險 wēixiǎn) siano stati rimossi [Art.39].

Nonostante queste leggi, il problema maggiore resta comunque la massiccia presenza di miniere illegali. Per esempio a Wuhan, nella provincia dell'Hebei il 17 febbraio 2008 morirono 24 minatori in una cava clandestina cammuffata da porcile. In casi come questi, spesso perfino gli ispettori dei governi locali non vengono a conoscenza delle tragedie.

4.5 LA RIFORMA DELL'INDUSTRIA ESTRATTIVA E LA POLITICA DI CHIUSURA DELLE SMALL COAL MINES (SCMS)

Dal 1940 il governo ha posto sempre maggiore attenzione allo sviluppo dell'industria pesante in particolare all'industria mineraria. Durante il grande Balzo in Avanti, la produzione di carbone aumentò notevolmente, mentre durante la Rivoluzione Culturale tra il 1955-1967, si arrestò dando origine ad un serio deficit di energia⁴⁰⁹.

Da quel momento in poi è stato chiaro che l'energia in Cina era e sarebbe stata sempre più vincolata alla produzione del fossile nero.

Dal 1978 la crescita economica aumentò la richiesta di energia e il suo consumo, pertanto a partire dagli anni '80 iniziò a venir stimolata la produzione nelle SCMs.⁴¹⁰

A partire dal 1979, si è avviato il processo di privatizzazione delle miniere, le quali basandosi su un sistema completamente diverso rispetto a quello seguito dalle industrie estrattive statali, tenevano prezzi più bassi. Le grandi miniere statali, invece, i cui costi erano vincolati dal peso del Welfare⁴¹¹ (esse infatti dovevano provvedere a pagare i servizi di tipo sociale come le

⁴⁰⁹ LEI Shen, GUNSON Aeron James, *The role of artisanal and small-scale mining in China's economy*, Journal of Cleaner Production, Elsevier 2005, 14, 2006, pp. 427-435

⁴¹⁰ Ivi

⁴¹¹ TU Jianjun, *Coal Mining Safety: China's Achilles' Heel*, World Security Institute, China Security Vol 3 No 2 Spring 2007, pp. 36 – 53

pensioni e le cure mediche), iniziarono ad andare in bancarotta e a chiudere.

In meno di un ventennio, la produzione di carbone delle miniere TVEs passò dal 17% del 1979 al 46% del 1997⁴¹². La loro produzione che nel 1980 era di circa 113,6 Megatonnellate, già nel 1985 era pari ad 1/3 di tutto il totale prodotto in Cina.

Il problema è che queste miniere di piccola dimensione sono caratterizzate da instabilità e le loro condizioni lavorative risultano alquanto disastrose. I proprietari delle miniere di piccola dimensione, tendono a non investire sulla sicurezza perchè non hanno garanzia di durare nel tempo. Quindi non sorprende che nel 2005 il 74% degli incidenti mortali sia stato registrato proprio nelle miniere TVEs.

Inoltre, mentre negli anni '80 erano caratterizzate da un costante aumento della produzione, negli ultimi anni si è registrato un notevole calo della loro produttività e, secondo le statistiche nel 2005 la loro produzione di carbone era diminuita del 36%⁴¹³.

Chi lavora in questa tipologia di miniere, sono spesso i lavoratori migranti che provengono dalle zone rurali che vengono spesso sottopagati e che accettano qualsiasi tipo di condizione lavorativa, anche le peggiori.

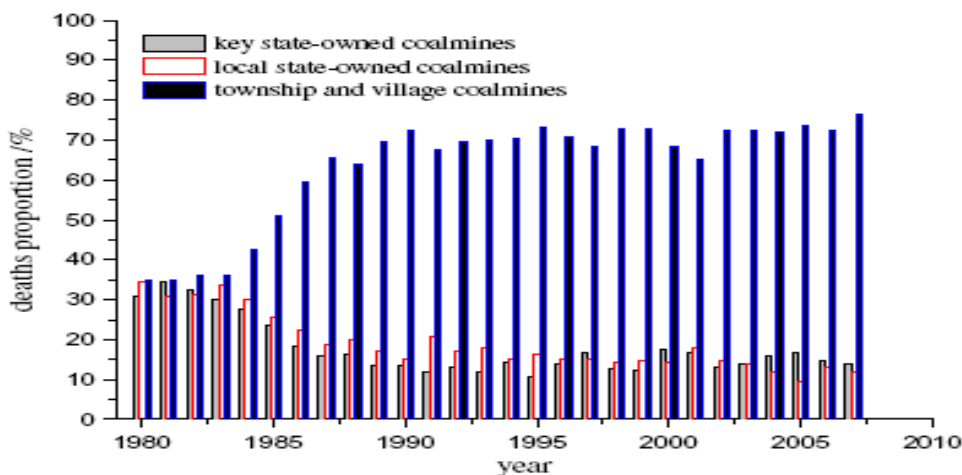
Già a partire dai primi anni '90, il governo ha cercato di apportare migliorie, avviando la chiusura di molte miniere e cercando di sviluppare tutte le tipologie di miniere, non solo le TVEs. Eppure nel 1995 le miniere collettive e private rappresentavano ancora il 94% dell'intera produzione cinese.

Come si può notare dal grafico riportato in Fig. 5, il maggior numero degli incidenti in miniera dal 1993 al 2009 è stato registrato proprio in queste miniere di piccola dimensione e proprio per questo, il governo sta cercando di chiuderle.

412 Ivi

413 Ivi

Fig. 5 Distribuzione delle morti avvenute nelle miniere di carbone cinesi, tra il 1993 e il 2009, divise a seconda della tipologia di miniera in cui sono avvenuti



Fonte: HE Xueqiu, LI Song, *Status and Future Task of Coal Mining Safety in China*, Safety Science 50, 2012, p.895

In particolare, le Township and Village Coal Mines, sono caratterizzate dai seguenti problemi: ampio numero di operazioni illegali; locazione irrazionale; basso rendimento; bassi standard di sicurezza; danni ambientali⁴¹⁴; scarse misure di sicurezza⁴¹⁵;

In realtà, le numerose campagne di chiusura delle miniere Tves, non sono una novità degli ultimi anni, erano infatti già state avviate a partire dagli anni '80 ma il problema persiste.

Per tanto il governo ha deciso di attuare una Riforma dell'Industria del Carbone che prevede di chiudere sia le miniere SCMs che le SOCMs poco proficue e 25 800 miniere illegali⁴¹⁶.

Dalla riforma di chiusura, avviata nel 1998 e applicata nel 1999⁴¹⁷, più di 30 000 miniere illegali di piccola dimensione vennero chiuse, nel 2000 rimanevano ancora un totale di 38, 900 miniere SCMs⁴¹⁸. Sembra che già nell'anno successivo, ovvero nel 2001 le SCMs erano state ridotte a 23 000⁴¹⁹.

414 Ivi

415 Elspeth THOMSON, *Reforming China's Coal Industry*, The china Quartely, 147, 1996, pp. 727

416 Ivi

417 SHEN Lei, SPEED Andrew Philip, *Economic Analysis of Reform Policies for Small Coal Mines in China*, Resources Policy 27, 2001, p.251

418 Ivi

419 Sofiah JAMIL, GONG Lina, *Cheap but Costly: Contraints of Economy Development in the Coal Mining Industry*, <http://www.rsis.edu.org/nts/Html>

In particolare vennero chiuse le TVCMs che non possedevano la licenza di produzione e licenze varie, le miniere aperte prima del 1° gennaio 1997 in possesso della licenza d'esistenza ma non quella di produzione, le miniere aperte prima del 1° gennaio 1997, che avevano tutte le licenze ma il cui impatto ambientale risultasse particolarmente negativo.

Secondo le statistiche, il governo cinese già nel 2001 aveva chiuso 12.257 miniere di piccola dimensione ed altre 3151 nel 2002⁴²⁰, ma nonostante questo, c'erano ancora 38 900 SCMs e di queste il 54% non avevano la licenza di produzione, mentre altre 18 000 SCMs possedevano solo alcune licenze producendo comunque in modo illegale il carbone. Attualmente il problema degli incidenti sussiste e la situazione è sempre più seria⁴²¹, infatti vengono ancora oggi trasmesse dai media notizie come quella dell'ottobre 2010, di un incidente avvenuto nell'Henan, dove hanno perso la vita 26 minatori⁴²². Quella miniera, non era in regola con gli standard di sicurezza e aveva ricevuto l'ordine di chiusura, ma nonostante questo, il proprietario aveva continuato l'attività incurante della pericolosità, ordinando ai suoi uomini di scendere ugualmente.

Questo genere di situazione, è un campanello d'allarme che rivela che la campagna di chiusura è stato un programma frettoloso. Ne consegue che centinaia di migliaia di persone hanno perso il lavoro e i governi locali hanno visto una diminuzione delle proprie entrate. Perciò, la chiusura delle miniere ha provocato il malcontento non solo dei proprietari⁴²³ ma anche di quei lavoratori che sono rimasti senza altri mezzi di sussistenza.

Infatti, secondo le stime, per ogni miniera di piccola dimensione che chiude, almeno 10 famiglie vanno in bancarotta⁴²⁴.

Secondo le stime del governo centrale, se la politica di chiusura delle miniere fosse stata implementata completamente, il totale delle persone che avrebbero perso il lavoro, sarebbero state circa un milione⁴²⁵.

420 Ivi

421 SHEN Lei, Aeron James GUNSON, *The role of artisanal and small-scale mining in China's economy*, Journal of Cleaner Production, Elsevier 2005, 14, 2006, pp. 427-435

422 Il Post, Esplosione in miniera in Cina, 16 ottobre 2006, <http://www.ilpost.it/2010/10/16/esplosione-miniera-cina>, articolo consultato il 27 /01/2011

423 Tim WRIGHT, *Competition and Complementary Township and Village mines and the State Sector in China's Coal Industry*, Sage, *ci.sage.pub.,com* 1 gennaio 2000

424 Ivi

425 Ivi

Inoltre, nelle comunità dove le miniere vengono chiuse, non sempre vengono sviluppati dei settori economici alternativi che potrebbero assorbire il flusso dei minatori rimasti disoccupati, per tanto, coloro che perdono il lavoro e che generalmente sono migranti, si vedono costretti a tornare al proprio villaggio d'origine. Proprio per questo motivo, la tendenza generale è quella che anche se una miniera viene chiusa, in realtà spesso continua ad operare comunque.

Perciò secondo gli studiosi, la chiusura delle miniere, dovrebbe venir accompagnata da una pianificazione dell'intero sistema economico delle comunità locali.

Inoltre la chiusura delle miniere, comporta anche un calo della produzione di carbone a fronte di una richiesta di energia sempre più incalzante⁴²⁶ e questo ha portato alla riapertura di numerose miniere che erano state chiuse⁴²⁷. Oppure come è avvenuto nella provincia dello Shanxi sono state chiuse solo il 67 % delle miniere non in regola.

Quindi il governo da una parte ha bisogno di intensificare la produzione di carbone, dall'altra si sta impegnando per migliorare le condizioni di sicurezza nelle miniere, ma per fare questo risulta necessaria una forte collaborazione tra il governo locale e le compagnie minerarie che devono impegnarsi per migliorare le strutture e la sicurezza⁴²⁸.

C'è da aggiungere che la chiusura delle miniere, costituisce anche una rilevante perdita per i governi locali la cui tendenza dopo la chiusura di un miniera è quella di aumentare le tasse⁴²⁹, oppure, sempre per proteggere i propri interessi economici, tendono a non seguire le politiche centrali⁴³⁰. (vedi cap. 3)

Altri fatti di cronaca testimoniano che non sono solo i funzionari locali ad essere coinvolti in scandali di corruzione, ma anche la polizia locale può rientrare in questi casi, come è successo nello Shaanxi, dove "la polizia della contea di Shenmu è stata accusata di aver ricevuto 2,19

426 Ivi

427 Andrew Philip SPEED, MA Guo, SHAO Bingjia, LIAO Chenglin, *Economic responses to the closure of small-scale coal mines in Chongqing, China, Resources Policy, 30, 2005, pp.39-54*

428 Sofiah JAMIL, GONG Lina, *Cheap but Costly: Constraints of Economy Development in the Coal Mining Industry*, <http://www.rsis.edu.org/nts/Html>

429 Andrew Philip SPEED, MA Guo, SHAO Bingjia, LIAO Chenglin, *Economic responses to the closure of small-scale coal mines in Chongqing, China, Resources Policy, 30, 2005, pp.39-54*

430 CLB, Research Report No.6, China Labour Bulletin, Bone and Blood, The Price of Coal in China, www.clb.org.hk, marzo 2008

milioni di yuan [...] dai proprietari di miniere di carbone.⁴³¹" (Asia News, 12/11/2008)

Il problema è che a livelli diversi, ci sono scopi diversi: Il governo centrale vuole chiudere le piccole miniere per il loro forte impatto ambientale e umano, mentre a livello locale la volontà è quella di continuare la produzione nelle miniere per motivi economici.

Questa situazione sta all'origine di incidenti come quello riportato dal Xinhua in data 5 maggio 2012⁴³², dove nell'incendio avvenuto nella miniera di Jiazhuang situata nella contea di Jingxing della provincia dell'Hebei, che era stata chiusa nel 2008 per motivi di scarsa sicurezza e perchè operava con una licenza scaduta, hanno perso la vita 5 minatori. Ciò è successo perchè il proprietario Su Fengshan, incurante dell'ordine di chiusura ha continuato la produzione⁴³³.

Secondo gli studiosi, la soluzione potrebbe essere quella di sviluppare le strutture/infrastrutture più vecchie e sorpassate rendendole sicure e a norma e stimolare attività economiche alternative nelle aree dove le miniere vengono chiuse.

Secondo le ricerche, dunque, il problema preponderante della riforma di chiusura delle miniere pericolose è che tale politica spesso non è stata accompagnata da dovute direttive che alleviassero l'impatto negativo che poteva avere la chiusura sulle comunità locali.

4.6 UN ESEMPIO DELLE CONSEGUENZE DELLA POLITICA DI CHIUSURA DELLE MINIERE DI PICCOLA DIMENSIONE: IL CASO DI CHONGQING

Nel cuore della Cina, troviamo la municipalità di Chongqing, la cui economia si basava e si basa tuttora sull'industria pesante, in particolare, sull'industria estrattiva del carbone⁴³⁴.

A Chongqing, alcuni studiosi hanno analizzato 5 centri carboniferi allo scopo di verificare l'impatto della politica di chiusura delle miniere pericolose.

Lo studio è stato svolto tramite la comparazione della situazione delle realtà locali prima e

431 Asia News, *Shaanxi: i padroni delle miniere fanno "doni" alla polizia per avere protezione*, <http://www.asianews.it/notizie-it/Shaanxi:-i-patroni-delle-miniere-fanno-%E2%80%9Cdoni-%E2%80%9D-alla-polizia- per-avere-protezione-13731.html> , 12/11/2008 11:05 articolo letto il 22/06/2011

432 Xinhuanews, http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-05/11/c_131581937.htm

433 Xinhuanews, *5 dead in N China mine fire*, http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-05/11/c_131581937.htm , 11 maggio 2012

434 Xinhuanews, http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-05/11/c_131581937.htm

dopo l'avvio delle politiche.

I luoghi scelti e analizzati, sono stati: Yubei⁴³⁵, Beibei⁴³⁶, Tianfu⁴³⁷, Tongliang⁴³⁸, Yongchuan⁴³⁹ e Rongchang⁴⁴⁰. Nonostante tutte queste zone siano accumulate dalla presenza di miniere dalla storia centenaria, le loro risposte alla chiusura sono state differenti.

Possiamo dividere le reazioni in tre categorie: 1- sviluppo di attività economiche alternative; 2- innalzamento della produttività delle miniere restanti; 3- non rispettare l'ordine di chiusura e continuare la produzione;

In particolare, nelle contee di Yubei e Tongliang, dove la dipendenza dell'economia locale all'industria estrattiva era minore rispetto alle altre contee, la risposta alla politica di chiusura è stata positiva e la comunità locale è riuscita a sviluppare altri settori economici.

Nella contea di Yongchuan, il governo locale è riuscito a sviluppare anche altri settori industriali, rendendo minimo l'impatto della chiusura delle miniere⁴⁴¹.

Il fenomeno non ha avuto però lo stesso effetto nelle contee di Beibei e Tianfu, dove non è stato riscontrato alcuno sviluppo in settori alternativi. I minatori di quelle zone sono stati costretti quindi a spostarsi.

L'ultimo caso, quello della contea di Rongchang, è il caso della contea più povera, che è rimasta legata all'industria mineraria⁴⁴².

Il fenomeno della riapertura di miniere dichiarate chiuse in Cina non è per nulla un evento raro. E' infatti comune sentire di casi dove le autorità avevano ordinato la chiusura delle miniere ma che queste continuano ad operare anche se in condizioni non conformi agli standard di sicurezza.

Per esempio, secondo le fonti ufficiali, nel 2004, era stata ordinata la chiusura della miniera di Xishui⁴⁴³ a Shuozhou ma nonostante l'ordine di chiusura, i proprietari avevano continuato la

435 Situata nel Nordest di Chongqing, tra il Jiali e Yangtze è una zona montuosa.

436 Nord di Chongqing, zona montuosa e foresta. Molto sviluppata l'agricoltura. (la più ricca).

437 30 km a nord da chongqing area montuosa con una popolazione di 47 000 persone.

438 zona collinare dedita all'agricoltura a 50 km nord-est da chongqing. Vanta la più grande miniera ad aria aperta di celestite

439 Immediatamente a sud di Tongliang, a 50 km a sud da Chongqing.

440 Situata a 80 km da Chongqing è la locazione più povera e remota

441 Andrew Philip SPEED, MA Guo, SHAO Bingjia, LIAO Chenglin, *Economic responses to the closure of small-scale coal mines in Chongqing, China, Resources Policy*, 30, 2005, pp.39-54

442 Ivi

443- Asia News, <http://www.asianews.it/index.php?l=it&art=282>, 21/03/2005 12:12, Articolo consultato

produzione, fino a quando il 19 marzo del 2005 è avvenuta una disastrosa esplosione che ha causato la morte di 60 persone e 9 dispersi. L'esplosione è stata così forte che ha oltrepassato il muro divisorio di sicurezza e ha colpito anche l'adiacente miniera di Kangjiayao⁴⁴⁴.

Secondo l'agenzia di stato cinese Xinhua sono state impegnate 6 squadre di soccorso differenti reputate tra le migliori mai mobilitate nell'intera provincia ma ciò nonostante solo due persone sono sopravvissute⁴⁴⁵.

In quell'occasione Li Yizhong, Ministro della SAWs fino al 2008, aveva rimarcato che il Comitato Centrale del Partito e il Consiglio di Stato erano impegnati a contenere gli incidenti nelle miniere di carbone⁴⁴⁶.

Nel 2005, Li aveva dichiarato di aver inviato ispettori nelle miniere di 20 provincie e di aver chiuso numerosi impianti non a norma, ma gli incidenti avvenuti in quell'anno erano avvenuti proprio in miniere illegali riattivate dopo essere state chiuse⁴⁴⁷.

Secondo Li gli incidenti così frequenti sono causati da controlli superficiali e dal fenomeno della corruzione. Infine aggiunse che: "il governo si sta impegnando per combattere la corruzione che si cela dietro i disastri avvenuti"⁴⁴⁸.

il 26/01/2011

444 Ivi

445- Ivi

446 Ivi

447 Ivi

448 Ivi

CONCLUSIONI:

Nella Cina di oggi l'emanazione delle leggi è senza dubbio un passo importante e positivo per porre le basi di un nuovo sistema di sicurezza occupazionale ma, se questo processo legislativo non viene implementato e accompagnato da un insieme di altre politiche e programmi in un ambiente favorevole alla loro attuazione, nonché da un adeguato sistema di ispezione e di formazione dei lavoratori, allora risulterà un processo insufficiente.

Infatti i programmi di formazione dei lavoratori e le regole non devono essere delle mere imposizioni dall'alto ma, per essere efficaci, devono affondare le radici nella realtà e nella cultura locale⁴⁴⁹. E' però importante tenere in considerazione anche del fatto che (come affermato dal Sig. D e dal Dr. Cortassa⁴⁵⁰) il nostro concetto di rischio occupazionale e quello di un lavoratore cinese non è lo stesso e risulta difficile dare una definizione comune di rischio.

Proprio per questo i programmi di formazione e di informazione sui rischi lavorativi, soprattutto in ambienti particolarmente pericolosi dove si registrano i maggiori incidenti occupazionali come l'industria manifatturiera, l'industria edilizia e l'industria estrattiva, risultano necessari.

Il governo cinese si sta impegnando al fine di migliorare il sistema di sicurezza e di igiene sul lavoro, non solo attraverso l'emanazione di leggi, ma anche attraverso l'istituzione di agenzie governative come la Saws (State Administration of Work Safety ovvero, l'Amministrazione Statale per la Sicurezza sul Lavoro) e la Sacms (State Administration of Coal Mine Safety ovvero, Amministrazione Statale per la Sicurezza nelle Miniere).

Nonostante questo, secondo alcuni autori, risulta importante semplificare il sistema di Ohs, la cui debolezza attualmente sta nella divisione a tre livelli che genera confusione sulla suddivisione dei compiti tra il Consiglio di Stato, il Dipartimento della Salute Pubblica e l'Amministrazione Statale per la Sicurezza sul Lavoro⁴⁵¹.

449 Ivi

450 Vedi bibliografia schema interviste.

451 HU G, BAKER TD, LI G, BAKER SP. *Injury control: an opportunity for China. Injury Prev* 2008; 14: 129-30.

Sono stati inoltre rilevati alcuni fattori ostacolanti all'implementazione delle regole come l'autonomia dei governi locali e il fenomeno della corruzione.

Infatti, con il decentramento amministrativo i governi locali hanno raggiunto una certa autonomia e non è raro che decidano di implementare solo alcune politiche a discapito di altre a seconda dei propri interessi.

E' emersa inoltre l'esigenza di combattere la corruzione che ostacola l'implementazione delle regole nel Paese e proprio a tal fine nel 2007 è stato istituito l'Ndbp (National Bureau of Corruption Prevention ovvero, l'Ufficio Nazionale per la Prevenzione della Corruzione)⁴⁵².

Per quanto riguarda il miglioramento del sistema di sicurezza nelle miniere di carbone, la situazione è la medesima rispetto al processo di miglioramento del sistema di sicurezza, ovvero da una parte il governo si sta impegnando nell'emanazione di leggi e regolamenti e dall'altra si riscontra una certa difficoltà nella loro implementazione, difficoltà causata da vari fattori ostacolanti.

Oltre a ciò, nel caso delle miniere di carbone, è stata avviata una politica particolare che prevede la chiusura di tutte quelle miniere che risultano fuori norma o pericolose.

Generalmente le miniere colpite da questa politica sono quelle private di piccola dimensione il cui tasso di mortalità risulta molto alto. Eppure questa politica non è stata accolta ovunque positivamente, in quanto come è stato evidenziato nella realtà di Chongqing, risultata efficace solo nelle realtà dove sono stati sviluppati settori alternativi in grado di assorbire la disoccupazione e rilanciare l'economia locale⁴⁵³.

Risulta dunque importante la creazione di un ambiente favorevole all'implementazione delle nuove leggi e delle politiche, in modo da ridurre il loro impatto.

Inoltre, gli sforzi per migliorare ulteriormente il sistema di sicurezza, potrebbe trovare l'appoggio della cooperazione internazionale. Un positivo esempio di questo è stato riportato dal Dr. Cortassa, nella sua esperienza nelle miniere di Fuxin, dove è stato avviato un programma di cooperazione sino-italiana tra esperti della sicurezza nelle miniere, cooperazione che evidenzia l'impegno nel voler migliorare sempre più il sistema di sicurezza.

452 FENG Jianhua, *Bribe-Busting Bureau Formed, China's Establishment of the national bureau of corruption prevention demonstrates a desire to stop the rising tide of scandal*, Beijing Review, 50, n°40, 2007, pp. 12, p. 10

453 Andrew Philip SPEED, MA Guo, SHAO Bingjia, LIAO Chenglin, *Economic responses to the closure of small-scale coal mines in Chongqing, China*, *Resources Policy*, 30, 2005, pp.39-54

Pertanto, alla luce dello studio effettuato, risulta che la costruzione del sistema di OHS è un processo che non si concretizza solo attraverso l'emanazione delle leggi e dei regolamenti (che comunque sono di fondamentale importanza) ma che deve essere elaborato a partire dai livelli più bassi dell'amministrazione salendo gradualmente fino a quelli più alti. E', questo, un sistema che richiede molto tempo per concretizzarsi⁴⁵⁴.

454 HU G, BAKER TD, LI G, BAKER SP. *Injury control: an opportunity for China. Injury Prev* 2008; 14: 129–30.

ACRONIMI IN LINGUA INGLESE:

ACFTU	All China Federation Trade Unions
CLB	China Labour Bulletin
FDI	Foreign Direct Investment
FMG	Fuxin Mining Group
ILO	International Labor Organisation
IEA	International Energy Agency
MOLSS	Ministry of Labor and Social Security
MOH	Ministry of Healt
MSCs	Major State Coal Mines
NBCP	National Bureau of Corruption Prevention of China
NBSC	Nationa Bureau of Statistic of China
LNs	Local Non State Mines
LSOs	Local Owned State
LSCs	Local State Coal Mines
OHS	Occupational Health Safety
RECs	China Reemployment Centers
SAWS	State Administration of Work Safety
SACMS	State Administration of Coal Mines Safety
SETC	Chinese State Commissiono f Economy and Trade
SNCs	Small Scale Coal Mines

SOCMs	State Owned Coal Mines
SWAB	State Work Accident Briefing
TVCMs	Township and Village Coal Mines
TVEs	Township and Village Enterprises
WHO	World Health Organisation
WTO	World Trade Organisation

ACRONIMI IN LINGUA ITALIANA:

DPI	Dispositivi di Protezione Individuale
FNSC	Federazione Nazionale dei Sindacati Cinesi

GLOSSARIO

安全生产许可证条例 [ānquán shēngchǎn xǔkězhèng tiáoli] Regolamento sulle licenze sulla

Sicurezza Lavoro

保 [bǎo] Protezione, cura

保下□ [bǎoxiàlai] Sistema di Welfare

常务委员会 [chángwù wěiyuánhui] Comitato Permanente

尘肺病 [chénfèibìng] Pneumoconiosi

促进就业 [cùjìnjiùyè] La promozione all'impiego

打破铁碗饭 [dǎpòtiěwǎnfàn] Rottura del sistema della ciotola di riso di ferro

大跃进 [dàyuèjìn] Grande Balzo in Avanti

地方单位 [difang dānwèi] Unità locali

地方非国有煤矿 [difang fēiguoyǒumeikuang] LNS (Local Non State Mines) miniere locali

non statali

地方国有煤矿 [difang guoyǒuméikuàng] LSOs (Local Owned State) miniere dei gov.locali

单位 [dānwei] Unità di Lavoro

腐败 [fǔbài] Corruzione

付建华 Fu Jianhua, attuale Direttore della Sacms

国际能源机构 [guójì néngyuán jīgòu] Agenzia dell'Energia Internazionale (IEA)

国家经济贸易委员会 [guójiā jīngjì màoùyì wěiyuánhui] Commissione Statale per l'Economia
e del Commercio (SETC)

国家煤矿安全监察局 [guójiā méikuàng ānquán jiānchá jú] l'Amministrazione Statale della
Sicurezza nelle Miniere di carbone
(SACMS)

国家应急救援指挥中心 [guójiā yìngjí jiùyuán zhǐhuī zhōngxīn] Comando Centrale per il
Soccorso nelle Miniere

国有矿山企业 [guoyǒu kuangshān qǐyè] MSCs (Major State Coal Mines, miniere statali)

国务院关于预防煤矿生产安全事故的特别规定 [Guówùyuàn guānyu yùfáng méikuàng
shēngchǎn ānquan shìgù de tèbié guīding]
Provvedimento speciale per prevenire
gli incidenti occupazionali nelle miniere
di carbone

工伤保险条例 [gōngshāng bǎoxiǎn tiáoli] Il Regolamento dell'Assicurazione sugli
Infortuni sul lavoro

国家预防腐败局 [Guójiā yùfáng fǔbài jú]. l'Ufficio Nazionale Contro la Corruzione
(NBCP National Bureau of Corruption Prevention)

国务院 [guówùyuàn] Consiglio di Stato

工资联 [gōngzīlián] Movimento sindacale indipendente

国家安全生产监督管理总局 [guójiā ānquan shēngchǎn jiāndū guǎnlǐ zǒngjú] SAWS

Amministrazione Statale Sicurezza sul Lavoro

国营企业 [guoyingqīye] Imprese di Stato, Soes

含氧量 [hányǎngliàng] Quantità di ossigeno

户口 [hukǒu] Sistema di registrazione di Appartenenza

继承单位 [jìchéng dānwei] Unità di base

计划生育 [jìhuà shēngyù] Pianificazione familiare

救援队 [jiùyuánduì] Squadra di soccorso

控制 [kòngzhì] Controllo

矿工 [kuànggōng] Minatori

矿井 [kuàngjǐng] Miniera (sotteranea)

矿山 [kuàngshān] Miniera (in generale)

劳动和社会保障部 [láodòng hé shèhuì bǎozhàng bù] Ministero del lavoro e della sicurezza
sociale

劳动合同 [láodòng hétóng] Contratti di lavoro

滥用职权 [làngòngzhíquán] Abuso di potere

李毅中 Li Yizhong, Direttore in carica della SAWs dal 2005 al 2008

煤矿 [méikuàng] Miniera di carbone

煤炭 [méitàn] Carbone

农民工 [nongmingōng] Lavoratori migranti

企业单位 [qīye dānwei] Unità produttive

全国人民代表大会 [quánguó rénmín dàibiǎo dàhuì] Congresso Nazionale Popolare

人民法院 [rénmín fǎyuàn] La Corte Suprema

生产安全事故报告和调查处理条例 [Shēngchǎn ānquán shìgù bàogào hé diào chá chǔlǐ

tiáolì] Il Regolamento sulla Registrazione e Indagine

degli Incidenti di tipo lavorativo

砷中毒 [shēnzhòngdú] Arsenicosi

失业 [shīyè] Disoccupazione

事业单位 [shìyèdānwei] Unità non produttive/ Unità no-profit

世界贸易组织 [Shìyè mào yì zǔzhī] WTO, World Trade Organisation

使用有毒物品作业场所劳动保护条例 [Shǐyòng yǒudú wùpǐn zuò yè chǎngsuǒ láodòng

bǎohù tiáolì] Regolamento sull'uso di sostanze

tossiche velenose

送温暖活动 [songwēnnuǎn huódòng] Programma atto a Regalare calore

下岗 [xiagǎng] Lavoratori che sono stati licenziati con le riforme

乡镇企业 [xiāngzhen qīyè] TVEs Township and village enterprises

行政单位 [xíngzhèng dānwei] Unità amministrative

乡镇煤矿 [xiāngzhen méikuàng] Miniere TVEs (Township and Village Coal Mines)

刑事责任 [xíngshì zérèn] Responsabilità criminale

徇私舞弊 [xùnsīwǔbì] Favoritismi

隐形失业 [yǐnxíng shīyè] Disoccupazione nascosta

外国直接投资 [wàiguó zhíjiē tóuzī] FDI Foreign Direct Investment

外商投资企业劳动管理规定 [wàishān tóuzī qǐyè láodòng guǎnlǐ guīdìng] Il Provvedimento

Amministrazione del Lavoro nelle Imprese a Capitale Straniero

玩忽职守 [wánhū zhíshǒu] Negligenza

文化大革命 [wénhuà dàgémìng] Rivoluzione culturale

危险 [wēixiǎn] Pericoli

卫生部 [wèishēngbù] Ministero della Salute

卫生行政部门 [weishēngxíngzhèng bùmén] Il Dipartimento per la Salute Pubblica

无效 [wúxiào] Non validi, in riferimento ai contratti

新华社 [xīnhuáshe] Agenzia Xinhua

宣传教育 [xuānchuán jiàoyù] Propagare informazioni ed educare

萤石 [yíngshí] Fluorite

再就业服务中心 [zàijiùyè fúwù zhōngxīn] RECs Centri di assistenza per la ricerca del
lavoro

赵铁锤 Zhao Tiechui, Direttore della SACMs dal 2008 al 2012

诊断 [zhěnduàn] Le diagnosi

职业安全健康管理体系 [zhíyè ānquán jiānkāng guǎnlǐ tǐxì] Sistema per la sicurezza e la
salute sul lavoro (OHS Occupational Health Safety)

职业病 [zhíyèbìng] Malattie professionali

中国劳动通讯 [Zhōngguó láodòng tōngxùn] China Labour Bulletin

中华全国总工会 [Zhōnghuá quánguó zǒnggōnghuì] Federazione Nazionale dei Sindacati

Cinesi acronimo italiano FNCS, acronimo inglese ACFTU All China
Federation Trade Unions

中华人民共和国 [Zhōnghuá rénmin gònghéguó] Repubblica Popolare Cinese

中华人民共和国卫生部 [Zhōnghuá rénmin gònghéguó wèishēnbù] Ministero della Salute

corrispondente all'acronimo inglese MOH che sta per Ministry of
Health

中华人民共和国安全生产法 [Zhōnghuá rénmin gònghéguó ānquán shēngchǎn]

Legge Sicurezza sul Lavoro

中华人民共和国公安部 [Zhōnghuá rénmin gònghéguó gōngānbù] Ministero per la Pubblica

Sicurezza della R.P.C

中华人民共和国国家统计局 [Zhōnghuá rénmin gònghéguó hé guó guójiā tǒngjī jú] Ufficio

Nazionale di Statistica (NBSC National Bureau of Statistics
of China)

中华人民共和国劳动法 [Zhōnghuá rénmin gònghéguó láodòng fǎ] Legge sul Lavoro

中华人民共和国矿山安全法 [Zhōnghuá rénmin gònghéguó kuangshān ānquánfǎ]

Legge sulla Sicurezza nelle Miniere

中华人民共和国矿山安全实施条例 [Zhōnghuá rénmin gònghéguó kuangshān ānquan

shìshī tiáolì] Regolamento per l'Implementazione della Legge
sulla Sicurezza nelle Miniere

中华人民共和国劳动合同法实施条例 [Zhōnghuá rénmin gònghéguó láodòng hétongfǎ

shìshī tiáolì] Legge sui Contratti di Lavoro

中华人民共和国人力资源和社会保障部 [Zhōnghuá rénmín gònghéguó rénli zīyuán hé shèhuì bǎozhàng bu] Ministero delle Risorse Umane e della Sicurezza Sociale ovvero il Molss dall'acronimo inglese: Ministry of Labor and Social Security)

中华人民共和国职业病防治法 [Zhōnghuárénmín gònghéguó zhíyèbìng fángzhì fǎ] Legge sulla Prevenzione ed il Controllo delle Malattie Professionali

中华全国总工会 [Zhōnghua quánguó zǒnggōnghui] Federazione Nazionale dei Sindacati

中央单位 [zhōngyāngdānwei] Unità centrali

抓大放小 [zhuangdafangxiǎo] Tenere le grandi e lasciare andare le piccole

总则 [zǒngzé] Principi generali

BIBLIOGRAFIA:

RIVISTE:

APPLETON, Simon, KNIGHT, John, SONG, Lina, XIA, Qingjie, Towards a Competitive Labour Market? Urban Workers, Rural Migrants, Redundancies and Hardships in China, Institute of Contemporary, *China Studies Economics and Geography Building University of Nottingham*, NG7 2RD United Kingdom, maggio 2001

Bureau of Legal System and Supervision in Health, 2001

CHANG, Kai, Il diritto alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro e la sua regolamentazione in Cina, *Diritto delle Relazioni Industriali*, 2011, 2

CHEN, Meei-Shia, Workers' Participation and Their Health and Safety Protection in China's Transitional Industrial Economy, *Int.J.Occup. Environ. Health Int J*, 2003, pp.368-377

FANG, D.P, XIE, F. Huang X. Y., LI, H., Factor analysis-based studies on construction workplace safety management in China, *International Journal of Project Management* 22, 2004, pp. 43-49

FENG, Jianhua, Bribe-Busting Bureau Formed, China's Establishment of the national bureau of corruption prevention demonstrates a desire to stop the rising tide of scandal, *Beijing Review*, 50, n°40, 2007, pp. 12

FENG, Jianhua, Bringing it to light, How to cope with the media remains a tough challenge for chinese officials, *Beijing Review*, 2007, 50, 28, p.18

FINKELMAN, Robert B., HARVEY E. Belkin, ZHENG Baoshan, Health Impacts of Coal Use in China, *Proc. Natl. Acad. Sci. USA*, Vol 96, pp.3427-3431, Marzo 1999

FU, Gui, YI, Guojing, ZHANG, Jiangshi, ZHAO, Yongguang, Research of Occupational Injury Database Development, 2011 Fourth International Conference on Intelligent Computation Technology and Automation, *State Key Laboratory of Coal Resources and Safe Mining (China University of Mining and Technology, Beijing)*, Beijing, China

GARNAUT, Ross, SONG, Ligang, YAO, Yang, *Impact and Significance of State-owned Enterprise Restructuring in China*, *The China Journal*, no.55 (Jan, 2006), pp.35-63

HE, Xueqiu, SONG, Li, Basic Characteristics of Work Safety in China, *First International Symposium on Mine Safety Science and Engineering*, *Procedia Engineering*, 26, 2011

HE, Xueqiu, SONG, Li, Status and Future Tasks of Coal Mining Safety in China, *Safety Science*, 50, 2012

HIROCHI, Ono, ENOMOTO, K., Labor Administration, Profile on Occupational Safety and Health in the People's Republic of China, *International Labour Organisation, Asian and Pacific Regional Centre for Labour Administration (ARPLA)*, volume 1, 1992

HU, G., Baker, Injury control in China, priorities and actions, *The Lancet*, 373, January 17, 2009

JIN, Kezhi, COURTNEY, Theodore K., Work-Related Fatalities in the People's Republic of China, *Journal of Occupational and Environmental Hygiene*, 28 Apr 2009, pp. 446-453

PETRICK, Joseph A., FOSTER, C. Rinefort, The Challenge of Managing China's Workplace Safety, *Business and Society Review*, 2004, pp.171-181

KRUENZER, Claudia, ZHANG, Jianzhong, TETZLAFF, Anke, DIJK Paul Van, VOIGT, Stefan, MEHL, Harald, WAGNER, Wagner, Uncontrolled Coal Fires and Their Environmental Impacts: Investigating Two Arid Mining Regions in North-Central China, *Applied Geography*, 27, 2007, pp.42-62

LEI, Shen, GAO, Tianming, XIN, Cheng, China's Coal Policy since 1979: A Brief Overview, *Energy Policy*, 40, 2012, p.275

LI, Kui Wai, The Two Decades of Chinese Economic Reform Compared, *Department of Economics and Finance Coordinator, APEC Study Centre City University of Hong Kong, China & World Economy*, N. 2, 2001

WONG Linda, Marginalization and Social Welfare in China, *Routledge*, 20 febbraio 1998

LIU, Tiemin, ZHONG, Maohua, XING, Juanjuan, Industrial Accidents: Challenges for China's Economic and Social Development, *Safety Science*, 43, 2005

LIU Xingzhu, YI Yunni, The Health Sector in China Policy and Institutional Review, World Bank, 2004, pp. 1-99

O'BRIEN, Kevin, LI, Liangjiang, Selective Policy Implementation in Rural China, *Comparative Politics*, 31, 2 (1999), p.167

O'ROUKE, Dara, BROWN, Garrett D. Experiments in Transforming the Global Workplace: Incentives for and Implements to Improving Workplace Conditions in China, *Int. J. Occup Environ Health* 2003,

OI, Jean C., The Role of the Local State in China's Transitional Economy, *The China Quarterly*, 144 (1995)

PRINGLE, Tim E., BA, Hons, FROST, D. Stephen, PHD The Absence of Rigor and the Failure of Implementation: *Occupational Health and Safety in China*, *Int J Occup Environ Health*, 2003, p.310

SARTOR, Valerie, Danwei or My Way?, *Beijing Review*, 50, 27, 2007,

SHI, Xunpeng, Have government regulations improved workplace safety? A test of the asynchronous regulatory effects in China's coal industry, *Journal of Safety Research* 40, 2009, pp.207-213

SHEN, Lei, GUNSON, Aeron James, The role of artisanal and small-scale mining in China's economy, *Journal of Cleaner Production, Elsevier* 2005, 14, 2006, pp. 427-435

SHEN, Lei, SPEED, Andrew Philip, Economic Analysis of Reform Policies for Small Coal Mines in China, *Resources Policy* 27, 2001, pp.247-254

SMYTH, Russel, TAM, On Kit, WARNER, Malcon, ZHU Cherrie Jiuhua, China's Business Reforms, *Institutional challenges in a globalized economy*, Routledge Curzon, 2005

SPEED, Andrew Philip, MA, Guo, SHAO, Bingjia, LIAO, Chenglin, Economic responses to the closure of small-scale coal mines in Chongqing, China, *Resources Policy*, 30, 2005

SU, Zhi, Occupational Health and Safety Legislation and Implementation in China, *Int J Occup Environ Health* 2003

SUN, Guifan, Arsenic Contamination and Arsenicosis in China, *Toxicology and Applied Pharmacology*, 2004, School of Public Health, China Medical University, Shenyang, China, 1 July 2003, n.92

THOMSON, Elspeth, Reforming China's Coal Industry, *The china Quartely*, 147, 1996

TU, Jianjun, Coal Mining Safety: China's Achilles' Heel, *World Security Institute*, China Security Vol 3 No 2 Spring 2007, pp. 36 – 53

WALDER, Andrew, Organized Dependency and Cultures of Authority in Chinese Industry, *The Journal of Asian Studies*, 43, 1 (1983), p. 51

WANG, Jun, *Coalmine Flood Disaster*, Beijing Review, 49, n°34 (Ago.2005), pp.25-26

WANG, Shaoguang, Regulating Death at Coalmines: Changing Mode of Governance in China Department of Government & Public Administration, *The Chinese University of Hong Kong Shatin*, Hong Kong, a sua volta tratto da: Zhongguo meitanzhi zonghejuan, 中国煤炭志 • 综合卷, pp. 406-407

WANG, Zhijian, China's mine Rescue System and Development of Mine Rescue, *State Mine Comand Centre of State Administration of Work Safety*, Beijing, China,

WEI, Xiao, No room for Error, Safeguarding the safety of workers must be Industry's top Priority, *Beijing Review*, 47, 50, Dicembre 2004, pp.30-34

WRIGHT, Tim, Competition and Complementary Township and Village mines and the State Sector in China's Coal Industry, *Sage, ci.sage.pub.,com* 1 gennaio 2000

WU, Lirong, JIANG, Zhongan, CHENG, Weimin, ZUO, Xiuwei, LU, Dawei, YAO, Yujing, Major Accident Analysis and Prevention of Coal Mines in China From the Year of 1949 to 2009, *Mining Science and Tecnology, China*, 21, 2011, pp.693-699

ZHAO, Tao, WANG, Mingxiao, XIE, Miaorong, JIA, mingqiu, Analysis of Traumatic Occupational Fatalities in China, *American Journal of Industrial Medicine* 2011, 54, pp.560-564

ZHAO, Zhongtang, LEIF Svanström, Injury status and perspectives on developing community safety promotion in China, *Health Promotion International*, Vol.18, No.3, Oxford University Press 2003, pp.243-253

ZHI, MD, MPH, Occupational Health and Safety Legislation and Implementation in China, *Int J Occup Environ Health*, 2003 p.302a

LIBRI:

HOOK, Brian, *Introduction: Reshaping the Relationship between the Individual and the State in China: Issues in the Approach to a New Equilibrium*, tratto dal libro: *The Individual and the State in China*, p.9

BRAY, David, *Social Space and Governance in Urban China: The Danwei System From Origins to Reform*, Stanford University Press, 2005

BRANDT, Loren, RAWSKI, Thomas G., *China's Great Economic Transformation*, Cambridge University Press, 2008, Printed in the USA.

BRANDT, Loren, RAWSKI, Thomas G., *China's Great Economic Transformation*, Cambridge University Press, 2008, Printed in the USA, Cap.6, CAI Fang, Albert PARK, ZHAO Yaohui, *The Chinese labor market in the reform era*

CERVELLERA, Bernardo, *Missione Cina, Viaggio nell'impero tra mercato e repressione*, Ancora s.r.l. Editore, ISBN 88-514-0136-5, 2003

CHANG, Leslie T., *Operaie*, Adelphi Edizioni, 2010, Titolo originale: *Factory Girls, From Village to City in a Changing China*, 2008

CHEN, Meei-Shia, *Workers' Participation and Their Health and Safety Protection in China's Transitional Industrial Economy*, International J Occup Environ Health 2003, 9

DITTMER, Lowell, LU, Xiaobo, *Personal Politics in the Chinese Danwei under Reform*, *Asian Survey*, Vol. 36, No. 3, Informal Politics in East Asia (Mar., 1996)

LU, Xiaobo, PERRY, Elisabeth J., *Danwei: The changing Chinese workplace in historical and comparative perspective*, New York, M. E. Sharpe, 1997

LU, Xiaobo, Perry, Elisabeth J., *Danwei: The changing Chinese workplace in historical and*

comparative perspective, New York, M. E. Sharpe, 1997, cap.7, NAUGHTON, Barry, *Danwei: The Economic Foundations of a Unique Institution*

LU, Xiaobo, Perry, Elisabeth J., *Danwei: The changing chinese workplace in historical and comparative perspective*, New York, M. E. Sharpe, 1997, cap. Solinger Dorothy J., The Impact of the floating Population on the Danwei: Shifts in the Patterns of Labor Mobility Control and Entitlement Provision

MC ELBY, Micheal B., NELSON, Chris P., LYDON, Peter, *Energizing China, reconciling enviromental protection and economic growth*, Harvard University Press, ISBN 0-674-25329, 1998

National Bureau Of Statistics Of China, *China Statistical Yearbook*, China Statistics Press, ISBN:978-7-5037-6070-9/C.2424, 23-38 Statistics of Work Injury Insurance by Region, 2006, p.906, 12 maggio 2012

National Bureau Of Statistics Of China, *China Statistical Yearbook* , China Statistics Press, ISBN:978-7-5037-6070-9/C.2424, 22-23 Statistics of Work Injury Insurance by Region (2007), 2008, p.900, 12 maggio 2012

National Bureau Of Statistics Of China, *China Statistical Yearbook*, China Statistics Press, ISBN:978-7-5037-6070-9/C.2424, Statistics of Work Injury Insurance by Region (2008), p. 915, 12 maggio 2012

National Bureau Of Statistics Of China, *China Statistical Yearbook*, China Statistics Press, ISBN:978-7-5037-6070-9/C.2424, 22-45 Statistics of Work Injury Insurance by Region 2010, 2009, p.946, 12 maggio 2012

NAUGHTON, Barry, *The Chinese Economy, Transition and Growth*, The Mit Press, Cambridge, Massachusetts, London, England, 2007

PETRICK, Joseph A., FOSTER RINEFORT , C., *The Challenge of Managing China's*

Workplace Safety, Business and Society Review 109:2

RAMPINI, Federico, *Il Secolo Cinese, Storie di Uomini, Città e Denaro dalla Fabbrica del Mondo*, 2005 Arnoldo Mondadori Editore s.p.a, Milano, ISBN 88-04-54 482-1, Capitalismo a carbone

RINELLA, Angelo, PICCININI, Iolanda, *La Costituzione economica cinese, Diritto del lavoro cinese: Valori occidentali e novità legislative*, il Mulino, Bologna, 2010

RINELLA, Angelo, PICCININI, Iolanda, *La Costituzione economica cinese, Diritto del lavoro cinese: Valori occidentali e novità legislative*, all'interno Iolanda PICCININI, *Il diritto del lavoro cinese: Valori occidentali e novità legislative* il Mulino, Bologna, 2010

SMYTH, Russel, TAM, On Kit, WARNER, Malcon and ZHU, Cherrie Jiuhoa, *China's Business Reforms, Institutional challenges in a globalized economy*, Routledge Curzon, 2005

SOLINGER, Dorothy J., *The Impact of the floating Population on the Danwei: Shifts in the Patterns of Labor Mobility Control and Entitlement Provision*

WONG, Linda, *Marginalization and Social Welfare in China*, Routledge, 20 febbraio 1998

DOCUMENTI E MATERIALI TRATTI DALLA RETE:

ATSUO, Sagawa, KOICHI, Koizumi, *Present State and Outlook of China's Coal Industry*, The institute of Energy Economics , Japan, <http://eneken.ieej.or.jp/data/pdf/410/pdf>, 12 maggio 2012

Asia News, <http://www.asianews.it/notizie-it/Shanxi,-esplosione-in-miniera:-17-morti-7669.html>, 06/11/2006 , 26/01/2011, 12 maggio 2012

Asia News, *700 milioni di lavoratori rischiano malattie professionali*

<http://www.asianews.it/notizie-it/In-Cina-700-milioni-di-lavoratori-rischiano-malattie-professionali-5414.html> ,17/02/2006, 12 ottobre 2011

Asia News, Cina, *Nuovi incidenti in miniera: tre morti e 13 dispersi*,

<http://www.asianews.it/notizieit/Cina,-nuovi-incidenti-in-miniera:-tre-morti-e-13-dispersi-6183.html>,17/05/2006, 23/06/2011

Asia News, *Esplosione in miniera: 15 morti*, 16/06/2004,

<http://www.asianews.it/index.php?l=it&art=984>, 26/01/2011

AsiaNews, *Esplosione in una miniera dell'Henan: almeno 56 morti e 92, dispersi*,

<http://www.asianews.it/index.php?l=it&art=1733> 21/10/2004, 27/06/2011

Asia News, *Giornalista picchiato a morte , indagava sulle miniere cinesi*, 16/01/2007,

<http://www.asianews.it/notizie-it/Giornalista-picchiato-a-morte-indagava-sulle-mini-e-cinesi-8240.html>,12 maggio 2012

Asia News, *I proprietari delle miniere nascondono i cadaveri e non denunciano gli incidenti*,

<http://www.asianews.it/notizie-it/I-proprietari-delle-mini-e-nascondono-i-cadaveri-e-non-denunciano-gli-incidenti-9042.html> ,Cina 19/04/2007, 22/006/2011

Asia News, *Le migliaia di evitabili morti sul lavoro* <http://www.asianews.it/notizie-it/Le-migliaia-di-evitabili-morti-sul-lavoro-10647.html> , 26 ottobre 2010

Asia News, *Shaanxi: i padroni delle miniere fanno “doni” alla polizia per avere protezione*,

<http://www.asianews.it/notizie-it/Shaanxi:-i-padroni-delle-mini-e-fanno-%E2%80%9Cdoni-%E2%80%9D-alla-polizia-per-avere-protezione-13731.html> , 12/11/2008 11:05 articolo letto il 22/06/2011, 12 maggio 2012

Asia News, <http://www.asianews.it/notizie-it/Shanxi,-esplosione-in-miniera:-17-morti-e-decinedidispersi-7669.html>,06/11/2006 08:40 CINA, 26/01/2011

Asia News, *Shanxi, Rischiano di morire di fame e di sete i 153 minatori intrappolati*
<http://www.asianews.it/notizie-it/Shanxi,-rischiano-di-morire-di-fame-e-di-sete-i-153-minatoriintrappolati-18020.html>, Pechino, 30/03/2010 ore 11:13, 22/06/2011

Asia News, *Shaanxi: nessuna speranza per i 141 minatori dispersi*, 29/11/2004
<http://www.asianews.it/index.php?l=it&art=1995,29/11/2004> 09:42 Cina, 26/01/2011

Asia News, <http://www.asianews.it/index.php?l=it&art=1995,29/11/2004> Cina, 26/01/2011

Admin, *Cina: incidente minerario tra i più gravi mai avvenuti*, lunedì 23/11/2011,
<http://lettera.altervista.org/2009/11/23/cina-incidente-minerario-tra-i-piu-gravi-maiavvenuti/>,
22/06/2011

BARDO, Vincenzo, *15-minatori-morti-in-cina-viaggiavano-a-bordo-dei-carrelli-destinati-al-carbone*, <http://www.developingreport.it/2012/02/16/15>

Cina: 28 morti per incidenti in una miniera, <http://www.vita.it/news/view/54712>, 13 marzo 2006, 23/06/2011

China.org.cn, *What are the regulations concerning labor management of foreign-invested enterprises?*, <http://www.china.org.cn/english/features/investment/36729.htm>, 12 maggio 2012

Cina: incidente miniera, 34 morti, 13 novembre 2010
http://wwwc.ansa.it/web/notizie/rubriche/mondo/2011/11/13/visualizza_new.html_640065997.html, 12 maggio 2012

CLB, *Research Report No.6, China Labour Bulletin, Bone and Blood, The Price of Coal in China*, www.clb.org.hk, marzo 2008, 12 maggio 2012

Corriere, http://www.corriere.it/Primo_Piano/Esteri/2005/02_Febbraio/15/cina.shtml, 15 febbraio 2005

Daria De Nesi, *Cina, nuovi morti in miniera. Arriva il provvedimento che costringe i dirigenti a scendere in cava* , <http://www.quotidianosicurezza.it/letto> il 26/1/2011, Scritto il 22 ottobre 2010

DevelopingReport, http://www.developingreport.it/2012/02/16/15-minatori-morti-in-cinaviaggiavano-a-bordo-dei-carrelli-destinati-al-carbone/utm_, 12 maggio 2012

FRANCESCHINI, Ivan, *Il Vecchio Stolto Sposta la montagna, Appunti, Riflessioni, Storie di salari doppi e di salari non pagati*, venerdì 23 gennaio 2009, <http://appunticinesi.blogspot.com/2009/01/storie-di-salari-doppi-e-di-salari-non.html> , 12 maggio 2012

FRANCESCHINI, Ivan, *La disoccupazione nascosta dei lavoratori xiagang: un problema risolto?* http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/135/135_fran.htm , 12 maggio 2012

FRANCESCHINI, Ivan, *Vent'anni fa su quella piazza i lavoratori*, 19 maggio 2009, <http://appunticinesi.blogspot.com/2009/05/ventanni-fa-su-quella-piazza-i.html>, 12 maggio 2012

FRANCESCHINI, Ivan, *Il Vecchio Stolto Sposta la montagna, Appunti, Riflessioni, Storie di salari doppi e di salari non pagati*, venerdì 23 gennaio 2009, <http://appunticinesi.blogspot.com/2009/01/storie-di-salari-doppi-e-di-salari-non.html>, 12 maggio 2012

FRANCESCHINI, Ivan, *La disoccupazione nascosta dei lavoratori xiagang: un problema risolto?* http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/135/135_fran.htm, 12 maggio 2012

FRANCESCHINI, Ivan, *Un esercito di nuovi disoccupati invade le campagne*, <http://appunticinesi.blogspot.com/2009/01/un-esercito-di-nuovi-disoccupati-invade.html>, 19 gennaio 2009

Gianluca Ursini, <http://it.peacereporter.net/articolo/10193/Cina,+miniere+come+porcili> ,
20/02/2008, 26/01/2011

Italia News, Ennesimo incidente minerario in Cina, 23 febbraio 2004, articolo
consultato il 27/06/2011, <http://qn.quotidiano.net/2004/02/23/5209369-CINA.shtml>, 12
maggio 2012

ILO, *China: Promoting safety and health in township and village enterprises*, 1998,
[http://www.ilo.org/public/english/region/asro/bangkok/asiaosh/country/china/tradeuni/c
hinatss.htm](http://www.ilo.org/public/english/region/asro/bangkok/asiaosh/country/china/tradeuni/c
hinatss.htm), 12 maggio 2012

Il Secolo XIX, *Cina, salvati tutti i 29 minatori intrappolati*,
http://www.ilsecoloxix.it/p/mondo/2010/11/22/AMgpJWHEminatori_salvati_intrappolati.shtml?hl
22 novembre 2010, 22/11/2010, articolo letto il 22/06/2011

JAMIL, Sofiah, GONG, Lina, *Cheap but Costly: Constraints of Economy Development in the
Coal Mining Industry*, http://www.rsis.edu.org/nts/Html_, 12 maggio 2012

La Repubblica esteri, *Cina, esplosione in miniera sono almeno 105 i morti*,
[http://www.repubblica.it/2007/12/sezioni/esteri/cina-incidente-miniera/cina-incidenteminiera/
cinaincidente-miniera.html?ref=search](http://www.repubblica.it/2007/12/sezioni/esteri/cina-incidente-miniera/cina-incidenteminiera/
cinaincidente-miniera.html?ref=search) , Cina 7/12/2011, 22/06/2011

Ministry of Health and Ministry of Science and Technology. The second round grant of the
11th five year scientific planning of China, <http://www.moh.gov.cn>, 12 maggio 2012

*Miniera in Cina hanno ucciso almeno 36 persone e lasciato altri 35
dispersi*, [http://abclocal.go.com/ktrk/story?section=news/national_world&id=6404225 #
bodyText](http://abclocal.go.com/ktrk/story?section=news/national_world&id=6404225#
bodyText), 21/09/08, 26/06/2011

Moftec, *China Regulations on Labour Management in Enterprises Involving Overseas
Investment*, 08-11-1994, <http://www.jus.uio.no/sisu>, 12 maggio 2012

Mu Xuequan, *13 dead in central China's coal mine accident*, 2010-12-08, http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2010-12/08/c_13639370.htm , 23/06/2011,

P.B, *Miniere di carbone in Cina: Il cimitero dei migrati*, <http://www.asianews.it/notizieit/Minieredi-carbone-in-Cina:-il-cimitero-dei-migranti-7755.html> , Cina 15/11/2006, 21/06/2011

Pneumoconiosi la classificazione, <http://medicinasalute.com/curare/malattia/pneumoconiosi-la-classificazione/>, 12 maggio 2012

Renminwang, www.people.com.cn, 26 ottobre 2004, 12 maggio 2012

Sky.it, Cina, esplosione in miniera: almeno 30 morti, 31 maggio, 2009, http://tg24.sky.it/tg24/mondo/2009/05/31/Cina_esplosione_in_miniera_almeno_30_morti.htX , 12 maggio 2012

State Administration of Work Safety, http://english.gov.cn/2005-10/20/content_80531.htm, maggio 2012, 12 maggio 2012,

TgCom, <http://www.tgcom.mediaset.it/mondo/articoli/articolo421396.shtml> 15/7/2008
Cina, incidente in miniera: 10 morti, 23/06/2011

Tg.Com, Cina, esplosione in una miniera: Tragico bilancio: almeno 73 morti, 22/2/2009, <http://www.tgcom.mediaset.it/mondo/articoli/articolo442199.shtml>, 28/06/2011

Tgcom, Cina, scoppio in miniera: 16 morti, 12/03/2011, <http://www.tgcom.mediaset.it/mondo/articoli/1002893/cina-scoppio-in-miniera-16-morti.shtml>, 22/06/2011

The World Bank, *Development Challenges in the New Century, China 2020*, 1997, 12 maggio 2012

Oneindianews, Cina, esplosione miniera uccide 13,1 ottobre 2006,
http://news.oneindia.in/2006/10/01/china-mine-explosion-kills-13_xinhua1159677196.html,
26/06/2011

URSINI, Gianluca, <http://it.peacereporter.net/articolo/10193/Cina%2C+miniere+come+porcili>
, 18 ottobre 2011

WAYNE, M. Morrison, *China's Economic Conditions*, December 11, 2009, www.crs.gov, 12
maggio 2012

Xinhua News, An, *No life signs detected from 10 trapped underground in NW China coal
mine*, 2011-04-03, URUMQI,
http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-04/03/c_13811698_4.htm, 23/06/2011

Xinhua News, CAI Fang, *Narrowing income gaps*, 12-04-2012,
http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-04/12/c_131521143.htm, 12 maggio 2012

Xinhua News, *China province to raise minimum wage in March*, 2012-02-28,
http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-02/28/c_131436298.htm, 12 maggio 2012

Xinhua News, *Death toll rises to 14 in north China coal mine blast*
2009-08-2 http://news.xinhuanet.com/english/2009-08/25/content_11943155.htm, 12 maggio
2012

Xinhua News, LU Hui, *Officials jailed after colliery fatalities in central Chinese
province*, 2011-04-18, [http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-
04/18/c_13834461.htm](http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-04/18/c_13834461.htm), 23/06/2011

Xinhua News, *Injured miners in China's rock burst accident remain stable*
http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-11/06/c_131232152.htm, 12 maggio 2012

Xinhua News, *Mine accident kills 4 in north China* English.news.cn 2012-05-07, 12 maggio 2012

XinHua News, *Tianjin in 13-pct minimum wage rise*, 06-03-2012,
http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-03/06/c_131450406.htm, 12 maggio 2012

Xinhua News, *Two dead, 5 missing in flooded mine in central China* English.news.cn 2011-06-21, 12 maggio 2012

Xinhua News, Wang Guanqun, *Death toll rises to 8 after gas poisoning in NW mine*, 2011-04-29, http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-04/29/c_13851600.htm , 23/06/2011

Xinhua News, Wang Guanqun, *6 killed in coal mine accident in N China* ,2011-06-17
http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-06/17/c_13935705.htm, 12 maggio 2012

Xinhua News, *Young migrant workers flee the farm, don't look back*,
31/10/2011,http://news.xinhuanet.com/english2010/indepth/2011-10/31/c_131222528.htm, 12 maggio 2012

Xinhua News, *5 Dead in N China mine fire* English.news.cn 2012-05-11, 12 maggio 2012

Xinhua News, http://news.xinhuanet.com/english/china/2012-05/11/c_131581937.htm, 12 maggio 2012

Xinhua News, Wang Guanqun, *Death toll rises to 8 after gas poisoning in NW mine*, 2011-04-29, http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-04/29/c_13851600.htm , 23/06/2011

Xinhua News, Wang Guanqun, *Coal-mine accident leaves 7 dead in central China's Hunan*,
2011-05-23,http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-05/23/c_13889465.htm,
23/06/2011

Xinhua News, Yan, *Rescue efforts continue two days after China coal mine flooding traps 12*,

2011-05-31, http://news.xinhuanet.com/english2010/china/2011-05/31/c_13904048.htm,
23/06/2011

FONTI BIBLIOGRAFICHE IN LINGUA CINESE:

Ānquán shēngchǎn xǔkězhèng tiáoli, 2004 nián 1 yuè 13 rìzhōng Zhōnghuárénmín gònghéguó héguó guówùyuàn lìngdì97 hào gōngbù 安全生产许可证条例 (Regolamento sulle Licenze sulla Sicurezza) 2004年1月13日中华人民共和国国务院令 第397号公布, http://www.chinasafety.gov.cn/zhengcefagui/200401/20/content_221254.htm

FAN Yufang 樊玉芳, HE Yuhong 何玉红, SU Jianyun 孙建云, Zhíyè bìngfángzhì guānniàn hé guǎnlǐ tǐxì tàntǎo 职业病防治观念和管理体系探讨, (Discussione riguardante il sistema di gestione e il concetto di prevenzione delle malattie professionali), Gōngyè wèishēng yǔ zhíyèbìng 工业卫生与职业病 , 2011 nián, dì 37 juǎn, dì 2 qī 2011 年第37卷第2期

LIU Tiemin 刘铁民, Ānquán shēngchǎn gōngzuò tǐxì jiànshè 安全生产工作体系建设 (Costruzione del sistema per la produzione in sicurezza) 中国安全生产科学技术, 第4卷 第5期 2008年10月, Journal of Safety Science and Technology, Vol.14 No. 5 Oct 2008

Shǐyòng yǒudúwùpǐn zuòyè chǎngsuǒláodòng bǎohù, 使用有毒物品作业场所劳动保护条例 (Regolamento per i Luoghi di Lavoro dove vengono utilizzate sostanze tossiche), 二 〇 〇 二 年 五 月 十 二 日, "<http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/ldgl/P020060619695599684503.pdf>"

Shēngchǎn ānquán shìgù bàogào hé diào chá chǔlǐ tiáoli 2007 生产安全事故报告 和调查处理条例 (Regolamento sulla Registrazione e le Indagini sugli Incidenti nell'ambito della Produzione) 2007, <http://www.bjqidi.com/qidinet/fagui.pdf?ArticleID=4796>

Waishān tóuzī qǐyè láodòng guǎnlǐ guīding 1994 nián 8 yuè 11 rì láodòngbù, waijīngmaobu

fābu, 外商投资企业劳动管理规定 (Provvedimento Amministrativo del Lavoro nelle Imprese a Capitale Straniero) 1994年8月11日劳动部、外经贸部发布
<http://www.people.com.cn/zixun/flfgk/item/dwjf/falv/2/2-1-48.html>

WU Zongzhi 吴宗之, Miànxiàng 2020 nián wǒ guó ānquán shēngchǎn de ruògān zhànlüè wèntí sīkǎo 面向2020 年我国安全生产的若干战略问题思考, (Riflessione sulle strategie e problematiche dei prossimi 20 anni riguardanti la sicurezza nei processi produttivi in Cina)

ZHANG Xing kai 张兴凯, WANG Hao 王浩, Qi yè ānquán shēngchǎn zérèn de túbiǎo fānxifǎ yánjiū 企业安全生产责任的图表分析法研究 (Ricerca tramite l'analisi di dati grafici sulla responsabilità nella sicurezza nel processo di produzione delle imprese) Journal of Safety Science and Technology, Beijing 北京 , 第3 卷 第2 期, 2007 年4 月 Vol. 3 No. 2, Apr. 2007

ZHAO Tiechui 赵铁锤, Zhōngguó meikuàng ānquán jiānchá shíwù 中国煤矿安全监察实务 (Guida pratica alle ispezioni nelle miniere di carbone cinesi), 北京: 中国劳动社会保障出版社, 2003 . 2 ISBN 7 - 5045 - 3927 - 9

Zhōngguó ānquán shēngchǎn kēxué jìshù 中国安全生产科学技术, dì 3 juǎn dì 1 2007 nián 2 yuè 第3 卷 第1 期 2007 年2 月

Zhōnghuá rénmín gònghéguó kuàngshān ānquánfǎ yu 1992 nián 11 yuè 7 rì tōngguò xiànyǔ gōngbù, zì 1993 nián 5 yuè 1 rì qǐ shīxíng 中华人民共和国矿山安全法 (Legge sulla Sicurezza nelle Miniere della R.P.C) 第65号, 于1992年11月7日通过, 现予公布, 自1993年5月1日起施行
<http://www.fdi.gov.cn/pub/FDI/zcfg/zh/jbfl/P020060619550520783818.pdf>

Zhōnghuá rénmín gònghéguó láodòngfǎ (1994 nián 7 yuè 5 rì Zhōnghuá rénmín gònghéguó zhǔxí líng dì èr shí bā hào fābù), 中华人民共和国劳动法 (Legge sul Lavoro della Repubblica Popolare Cinese.) (1 9 9 4 年7 月5 日中华人民共和国主席令第二十八号发布,

<http://www.sdwsjd.gov.cn/xinxi/eWebEditor/uploadfile/2006369524725.PDF>

Zhōnghuá rénmin gònghéguó gōngshāng bǎoxiǎn tiáolì 中华人民共和国《工伤保险条例》
(Assicurazione Contro gli Infortuni sul Lavoro della R.P.C) 国务院令 第 375 号》已经 2
003 年 4 月 16 日国务院第 5 次常务会议讨论通过，现予公布，自 2004 年 1 月
1 日起施行。 <http://www.fengxiaoyu.com/wordpress/?p=340>

Zhōnghuarenmingongheguo zhiyebing fangzhi zhifa (2001 nián 10 yuè 27 rì dì jiǔ jiè
quánguó rénmin daibiǎo dàhuì chángwù wěiyuanhui diershísìhuìyì tōngguo), 中华人民共
和国职业病防治法 (Legge sulle malattie professionali della R.P.C.) (2001 年 10 月 2
7 日第九届全国人民代表大会常务 委员会 第二十四次会议
过) <http://www.lawtime.cn/info/laodong/zhiyebing/20111109121102.html>

Zhōnghuárénmín gònghéguó ānquánshēngchǎnfǎ, 中华人民共和国安全生产法 (Legge sulla
Sicurezza nelle Produzione 2002) , (2002 年 6 月 29 日第九届全国人民代表大会常务委员
会 第二十八次会议通过) http://www.bj.xinhuanet.com/bjpd-shenghuo/2009-02/11/content_15659568.htm

Zhōnghuárénmín gònghéguó ānquán shēngchǎn fǎ (2009 niánxiūzhěng),
中华人民共和国安全生产法 (Legge sulla Sicurezza nelle Produzione 2009) (2009 年修
正) , <http://1008610086.jimdo.com/2011/04/11/>

IMMAGINI:

Cap.1 copertina, *Lavoratrici in una fabbrica di Songxia*, scattata nel 15 novembre 2010 ,
http://abcnews.go.com/images/International/abc_china_factory_workers_101115

I migranti, <http://gx.cnjzlw.com/htmls/201003/7915.html>

Lavoratori migranti felici di mostrare il biglietto del treno appena acquistato che permetterà

loro di tornare a casa, http://news.xinhuanet.com/photo/2007-01/31/content_5677639.htm

Cap.2, copertina, 劳动法 [laodongfǎ] Legge sul Lavoro,
http://china.cnr.cn/gdgg/201012/t20101229_507529738.html

Assicurazione infortuni sul Lavoro, Gōngshāng bǎoxiǎn 工伤保险
<http://www.xmsme.gov.cn2011-4201142201950392.htm>

Cap.3, copertina, *Fonte:* http://www.chinadaily.com.cn/dfpd/2011dfh/2011-01/12/content_11838719.htm

Cap.4, copertina, *Miniere cinesi nel Tibet, uomini e donne lavorano assieme in una miniera di carbone in Tibet*, Hulton-Deutsch Collection/CORBIS, Tibet Autonomous Region, China, Archivio storico, <http://www.corbisimages.com/stock-photo/rights-managed/HU021149/coalmining-in-chinese-tibet/?tab=details&caller=search>

JONES, Richard, *Linfen, la città più inquinata al mondo*,
<http://patrullaverde.net/archives/2821>

LI, Lindong, epa000240707,
<https://webgate.epa.eu/preview.phpWGSESSID=58614df5bc8d249062710d398140d472&TAPREV=PREVIEW&SECTION=SEARCH>

工伤保险 [gōngshāng bǎoxiǎn] Assicurazione infortuni sul Lavoro,
<http://www.xmsme.gov.cn2011-4201142201950392.htm>

Fonte: <http://www.xmsme.gov.cn2011-72011731849378541.htm>

CONFERENZA:

SMART, Josephine, "The Everyday Politics of Local Citizenship in China", Conferenza 24 aprile 2012, Department of Asian and North African Studies

INTERVISTE:

Intervistato	Data	Tipo di intervista	luogo	caratteristiche
S.P	07/05/12	Semistrutturata	Italia, intervista telefonica	Il Sig. S.P. ha lavorato per 8 anni in Cina presso un'azienda italiana che importa prodotti dalla Cina.
D.	16/05/12	Semistrutturata	Italia, intervista telefonica	Il Sig. D. lavora presso una multinazionale americana che ha diverse sedi in tutto il mondo tra cui a Tianjin (Cina). E' un'azienda del settore carpenteria che si occupa del montaggio di strumenti per l'edilizia.
Dr. Giorgio Cortassa	30/05/12	Semistrutturata	Intervista via e-mail	Il Sig. Cortassa, è coordinatore di progetti sanitari e ha lavorato nel progetto AID 8607 della missione per il miglioramento dei servizi sanitari per gli anziani ex-minatori dell'area di Fuxin nella provincia del Liaoning, svolta dalla Cooperazione sino-italiana.

APPENDICE A

Intervista fatta al Sig.S.P. che ha lavorato per 8 anni in fabbriche cinesi, come dipendente di una azienda italiana che importa prodotti dalla Cina. Le sue mansioni riguardavano il controllo dei prezzi e la qualità dei prodotti, la ricerca e lo sviluppo dei fornitori e la loro valutazione.

Le aziende dove operava si trovano nella parte est della Cina e lì avveniva l'assemblaggio dei prodotti. Quelle fabbriche non producevano mai più del 40% del prodotto ma si appoggiavano a loro volta ad altri fornitori ed erano aziende di tutti i tipi sia statali che private e impiegavano dalle 200 alle 6000 persone.

1-COM' ERANO ORGANIZZATE LE FABBRICHE?

C'erano dormitori, mense, vivevano lì. Gli operai provenivano dall'Ovest della Cina, avevano una giornata libera a settimana, se andava bene, e la passavano nei centri commerciali. Vivevano lì, dentro i muri delle aziende, praticamente.

2-ANCHE IN QUELLE PRIVATE?

Anche in quelle private, anche in quelle private e tranquillamente.

3-COM' ERANO LE CONDIZIONI NELLE FABBRICHE?

Io sono andato a curiosare qualche volta all'inizio, dopo ho mollato perchè mi sentivo un po' a disagio. Anche quando mi dicevano..."ah vuoi vedere come sono"...Trovavo una scusa o così, perchè mi sentivo un po' a disagio paragonando la realtà in Italia.

Non mi sentivo di andare a vedere, a guardare. Però so, ho visto, anche quando passavo davanti al dormitorio o cose del genere, non era un bel vedere dentro.

Però condizioni scarse, veramente scarse, direi così.

4-GLI OPERAI DISPONEVANO DI PROTEZIONI INDIVIDUALI?

Assolutamente no.

In nessuna delle aziende dove ho messo piede, sia quelle che facevano la bella figura e sia in quelle dove nel capannone c'era già il pericolo che cadesse un pezzo.

Assolutamente in nessuna parte. Sia quelle che lavoravano con qualche prodotto pericoloso, inalazione di gas, lavoravano con solventi, motori a benzina o con altri prodotti chimici, non ho mai visto uno che usasse protezioni.

5 HA MAI VISTO INCIDENTI ALL'INTERNO DELLA FABBRICA?

No, io PER FORTUNA ho visto dei piccoli incidenti solo.

Ho visto per esempio nell'estate che c'erano 45° dentro al capannone. C'erano delle persone che erano lì per fare delle prove per me che sono svenute, cadevano per terra. E questi mi guardavano e mi dicevano "Eh, mi scusi, fa troppo caldo". Ho detto, sì, so che fa caldo, però se sto poveraccio muore davanti a me..Cioè sono situazioni un po' così.

Poi per farsi male veramente, facendo una prova o durante l'assemblaggio io non ho visto niente di grave. Ho visto dei piccoli incidenti dove uno si faceva un piccolo taglio, uno che... però niente di grave, fortunatamente.

6-IN QUESTI CASI, C'ERA UN CENTRO DI PRIMO SOCCORSO? DI ASSISTENZA? QUALCOSA?

Assolutamente no. Neanche una valigetta con il disinfettante, niente. No,no, niente.

7--NEL CASO IN CUI AVVIENE UN INCIDENTE, SA PER CASO SU CHI RICADE LA RESPONSABILITA'?

Non saprei dire, non mi sono mai interessato a questa cosa.

Quello che ti posso dire, è che una volta da un grosso fornitore, un ragazzo si è fatto male, e lo hanno buttato in macchina, il responsabile della linea di produzione lo ha portato in macchina. Ero lì, ho visto tutto quanto.

Poi il giorno dopo mi sono interessato a chiedere e mi hanno detto che restava tutto il giorno a casa, perchè era un taglio abbastanza profondo gli avevano dato dei punti e tutto lì.

Però non so se lui era la persona responsabile di portarlo in ospedale, so solo che lo ha preso e lo ha portato. Però gli altri casi non mi sono mai interessato e non volevo anche creare qualcosa in questo senso... So che loro gestiscono in maniera un po' così. Però non ho mai visto un responsabile o un nominativo all'entrata dell'azienda dove c'è scritto "Io rispondo per queste cose", mai visto.

Mai visto.

8-HA MAI ASSISTITO AD ISPEZIONI?

Da parte del governo? Loro dicono che i vigili delle ispezioni.....io non ho mai visto. Mai.

9-LE MACCHINE COM'ERANO? UTILIZZAVANO MACCHINE OBSOLETE, UTILIZZAVANO STRUMENTI ABBASTANZA NUOVI?

Le macchine, anche quelle che hanno un certo pericolo, anche tanto, non hanno le protezioni automatiche, anzi loro le tolgono, che così l'operatore può adoperare la macchina liberamente, può caricare e scaricare la macchina quando la macchina è ancora in azione.

Mentre in Italia e nel mondo civilizzato esistono delle protezioni che l'operatore deve adoperare. Ci sono due tasti che deve usare allo stesso tempo, non può avere una mano libera, senno' la macchina non va in moto.

10-DI CHE TIPOLOGIA DI MACCHINARI STIAMO PARLANDO? SONO MACCHINARI PERICOLOSI?

PRESSE, da 50 mila tonnellate.

Presse che se una persona lascia un dito, una mano, un braccio o anzi tutto il corpo sotto, diventa un foglio di carta.

11-I CAPI DELL'AZIENDA, TI E' SUCCESSO DI INCONTRARLI, SOTTO QUESTO ASPETTO ERANO PRESENTI?O NO?

Ti dico la verità....Forse, ho trovato 1 o 2, ma alla fine era tutto un po' così.

12-L'AZIENDA ITALIANA, COME SI COMPORTAVA A RIGUARDO? L'AZIENDA ITALIANA SA DI QUESTE CONDIZIONI?

No, questa è una domanda un po' così. Io ero il riferimento dell'azienda italiana in Cina.

13- NON ERA TENUTO A RACCONTARE QUESTE COSE?

No, non è che dovevo io raccontare.

Anche i dirigenti, anche le persone responsabili delle aziende sanno tutto. Non solo gli italiani, ma tutto il mondo sa come si produce in Cina. Io facevo dei commenti e tutto quanto, però non esiste la responsabilità dall'acquirente di andare a dire, "guarda ragazzi che bisogna mettere i pulsanti di emergenza...

14-NON E' QUINDI MAI SUCCESSO CHE SIATE ANDATI A DIRE MA ASPETTA, MAGARI QUA SI POTREBBE MIGLIORARE, PER QUESTIONI DI SICUREZZA....?

No, io ho anche fatto dei commenti quando si andava a parlare con il responsabile o si presentava qualcuno, però non ero esigente. Io facevo ogni tanto un paragone, dicevo...ma questo è un po' pericoloso...ma non è che andavo a ribadire. A dire, guarda che qua bisogna mettere le maschere ecc..

Qui diventa un discorso che diventa un costo. E in Cina si cerca un rapporto costo-prodotto il più basso possibile.

15-LE E' MAI SUCCESSO DI IMBATTERSI IN CASI DI LAVORO MINORILE?

E' una domanda difficile perchè io non ho mai visto la carta d'identità di nessuno.

Ai miei occhi ho visto dei giovani che lavoravano e mi è venuto anche il dubbio di dire...ma questo avrà 12 anni..E qualche volta ho buttato così la domanda ma dicevano che avevano già 16 anni o 18 e che quindi potevano lavorare[..]

16-I DORMITORI? DOVE SI TROVAVANO? ERANO SOPRA ALLA FABBRICA O TROPPO VICINI A QUELLE PERICOLOSE?

No, sopra al massimo dormivano i guardiani, di solito c'era un palazzo a fianco.

Ma i lavoratori avevano i palazzi con delle stanze.Ho anche visto dei palazzi con l'aria condizionata, eh, c'erano di tutti i livelli!! Poi c'erano quelli con i ventilatori, con la bella finestra. Sopra alla fabbrica no, comunque no.

17-LE E' CAPITATO ANCHE DI VEDERE FABBRICHE ITALIANE IN CINA O STRANIERE?O SOLO CINESI?

Si, ho visitato sia fabbriche italiane che straniere che cinesi.

18-COM'ERANO? LE CONDIZIONI IN QUELLE STRANIERE? ERANO MEGLIO DI QUELLE CINESI? O ERANO CONDIZIONI PIU' O MENO UGUALI?

Direi qualcosina in meglio."Loro" seguono i padroni cinesi per un discorso costo. Non offrono il paradiso perchè sennò sono fuori costo.

19-LE E' MAI SUCCESSO DI SENTIRE DI CASI DI MORTE.

Fortunatamente no. FORTUNATAMENTE NO. MAI VISTO NIENTE.

20-AL RIGUARDO SA COMUNQUE DIRMI QUALCOSA?

Io seguivo questo sui giornali, telegiornali mi interessavo, ho seguito sempre le notizie sulla Cina.

SEMPRE.

Vedevo sulle notizie delle aziende...il caso più eclatante è stato quella della Foxconn. Però io personalmente non ho mai visto nelle aziende dove sono stato io, non ho mai sentito di cose del genere. Poi non so se me le nascondevano...

Ma anche sui giornali non ho mai visto il nome di una azienda dove ero stato io. Può darsi che mi è sfuggito, ma io non ho mai visto di persona nè seguito nelle notizie.

21- E LEI PERSONALMENTE COSA NE PENSA?

Io personalmente dico: Loro vivono nel 2012, loro in Cina vivono come negli anni '40 e '50 qui in Italia. Questa è la definizione più realistica che ti posso dare.

Se una persona si è informata su come erano le condizioni dei lavoratori, di lavoro, a livello di sicurezza nelle fabbriche italiane negli anni '40 e '50, sa esattamente come si svolge oggi il lavoro in Cina.

22-IL GOVERNO ADESSO DICE CHE EMANA MOLTE NORME, REGOLAMENTI SULLA SICUREZZA, QUINDI NON VENGONO SEGUITI?

Mai visto io. Non credo. Parlando con i cinesi e con i fornitori. Avevo delle persone dei colleghi che lavoravano nell'ufficio commerciale, con le quali avevo, tra virgolette, una specie di amicizia. Avevo un po' più di fiducia e allora potevo fare delle domande a livello più personale o cosa. Allora dicevo..."ho visto nel giornale che magari ci saranno più controlli"...E loro mi dicevano:"Guarda, anche se arriva qualcuno, il paron della fabbrica li inviterà a pranzo o ad una cena, si ubriacheranno, andranno al KTV, faranno quello che devono fare ecc.."

23-E QUINDI POI CHIUDERANNO UN OCCHIO?

Anche due, anche tutti e due, anche due.

Sulla carta direi che esiste è stata creata una normativa e tutto quanto, però in azioni concrete direi poco, zero, niente.

Sia nella grande azienda, che nella piccola azienda sia in quella proprio.....Non esiste.

24-I CINESI, SI RENDONO CONTO CHE CORRONO DEI RISCHI? SE DEVONO LAVORARE CON UN MACCHINARIO PERICOLOSO...

L'operatore, forse non ha un'idea chiara, il responsabile di produzione forse ne ha però non dice niente...il paron....assolutamente non andrà a dire niente...

Per fortuna loro non hanno mai visto una fabbrica in Europa o nel resto del mondo su come è strutturata, quindi non hanno un termine di paragone. E' questo, perchè loro non hanno un termine di paragone. Quando mi mettevo a dire o a spiegare che una macchina del genere è pericolosissima qua e là...mi rispondevano: " Nessuno mai qui si è fatto male, meiyou wenti, non ci sono problemi."

25-SECONDO LEI GLI OPERAI ERANO DELLA ZONA O ERANO MIGRANTI?

No, no, il 90 % degli operai che lavorano a Pechino, nel Jiangsu, nell'Heilongjiang, Shandong, Zhejiang, Fujian, Guangdong, Chongqing, Hubei, Henan. Tutti gli operai che lavorano in queste zone, vengono da zone ancora più interne, vengono dal Ningxia, dal Xingjiang, dallo Shanxi. Ma neanche i laureati non sono della zona. Neanche quelli che fanno ufficio commerciale, neanche gli ingegneri, neanche il traduttore che mi appoggiava con l'inglese. Erano tutti migranti.

26-SE ERANO TUTTI MIGRANTI, CAPIVA LO STESSO?

Tra i diversi migranti, tra di loro dovevano usare il mandarino perchè i loro dialetti sono diversi. Se erano due o più persone dalla stessa regione allora si parlavano in dialetto. Altrimenti tutti parlavano dialetti diversi, allora nella fabbrica parlavano mandarino e mi trovavo a mio agio perchè capivo tutto.

Il 90% delle volte, più o meno erano obbligati a parlare mandarino e questo era un vantaggio per me, il 10%-15% parlavano in dialetto.

APPENDICE B:

Intervista fatta al Sig. D. che lavora presso una multinazionale americana con diverse sedi in tutto il mondo, tra le quali una piccola sede è a Tianjin in Cina.

E' un'azienda nel settore carpenteria che si occupa di assemblaggio strumenti per l'edilizia.

1-AVEVANO GLI STRUMENTI PROTETTIVI, GUANTI, CASCHETTI ECC..?

Sì, dal punto di vista personale avevano tutto, sia dal punto di vista acustico, protezioni per occhi, elementi, caschetti, erano dotati di tutto come qua da noi.

E' la prima cosa diciamo che si..

A volte son cose strane, perchè noi siamo talmente abituati che uno dice va di là e...

noi facciamo carpenterie, quindi la saldature è la cosa principale. Uno pensa qua da noi che è normale che uno abbia i guanti, le maschere..

A volte ci sono delle istruzioni di base che mancano, per noi sono cose normali, per loro invece non so..una protezione per chi salda, sai, usano dei panni apposta che proteggono dai raggi e tutte queste cose qua. Le devono indossare ma se uno non glielo dice non lo sa, se non glielo compri e non gli dici di metterlo..

Il rumore, se non gli dici di mettersi i tappi o le cuffie e non gliel procuri, lui non lo sa.

2-QUINDI DA LEI LE CONDIZIONI DI SICUREZZA ERANO OTTIMALI COME DA NOI ?

Ci sono sempre delle zone diciamo a rischio, però uno cerca sempre di fargli capire che sta lavorando su una zona a rischio. Per esempio da noi da molto tempo cercano di (ma anche da noi qua) cercano di eliminare i carroporti.

I carroporti sono delle specie di gru a ponte che ci sono nelle fucine di carpenteria utilizzate solo in vari pezzi.

Il pericolo sta nel fatto che ci vogliono le istruzioni per saper come agganciare un pezzo, perchè son pezzi che pesano 100 quintali- 150.

Ci vogliono le istruzioni per saperli agganciare, li sollevi sempre da terra, può succedere l'imprevisto.

Anche dal punto di vista costruttivo, c'è sempre quest'idea in testa di cercare di creare linee o con monorotaie o queste cose, in cui uno non sollevi mai i pezzi. Cioè li costruiscono già

sollevati e i pezzi scorrono via, fanno le varie fasi di lavorazione.

3-HA MAI VISTO AZIENDE CINESI?

Aziende cinesi, cinesi non ne ho mai viste.

4-IL SUO COMPITO ESATTAMENTE QUAL ERA?

Il mio compito è quello di istruire il personale. Io insegno a costruire i pezzi. Avvio la produzione, le linee..insegno proprio a costruire i pezzi.

5-.LEI NON HA MAI SENTITO DI INCIDENTI O DI QUALCUNO CHE SI E' FATTO MALE?

Nell'azienda dove lavoravo io no, piccole cose diciamo..cose che possono succedere, perchè magari usano anche arnesi, se uno usa un martello...sì...può succedere..ma non cose gravi.

C'è anche un'impostazione e la pulizia per evitare appunto queste cose capisci?

Se poi mi dici che sono abituati a lavorare sul stretto, in spazi ridotti..Ma è una loro caratteristica quasi. Sì, diciamo che si sento più....non lo so...

Secondo me loro sono abituati a lavorare..è una loro abitudine lavorare sul stretto.

Però a volte sai, lavorare a stretto contatto è pericoloso.

6- QUANTO STRETTO CONTATTO INTENDE?

Io ho visto linee di montaggio, che ne so, noi mettevamo un metro e mezzo l'uno dall'altro e loro quando ti accorgi, riducono 70-80 centimetri.

Sai, quando lavori su linee così è sempre pericoloso..perchè non devi guardare solo te stesso, ma devi guardare anche quello che fanno gli altri, se ce l'hai vicino e succede qualcosa...

Però da noi...la sabbiatura, la verniciatura sono già state messe a norma capisci..

Sono impianti già costruiti con la nostra testa diciamo.

7-QUINDI LA FABBRICA E' NUOVA?

Sì.

8-ARRIVANO DELLE ISPEZIONI? C'E' QUALCUNO CHE CONTROLLA?

Ma, io sinceramente di ispezioni ne ho viste poche.

Normalmente arriva il governo cinese, per vedere se la produzione va avanti. Ma controlli di questo tipo qua no.

9-QUINDI LEI NON SA CHE DIPARTIMENTO ERA?

No, no, non lo so. Le ho viste più volte però, perchè di solito vengono a vedere..

Loro ti danno delle aree dove vai ad insediarti. Gli accordi sono che a seconda delle aree devono lavorare tot. persone.

Ti aiutano anche economicamente, però in quell'area dopo tot. tempo devi far lavorare le persone che hai stabilito.

Quindi hanno questi accordi un po' "strani"....

Quindi se loro ti danno 10 ettari di terreno per loro ci devono lavorare...non so..un 200 persone..e loro con scadenza vengono a vedere finché non arrivi alle 200 persone.

10-E LE PERSONE VENIVANO DALLA CITTA' O VENIVANO DA FUORI?

Da fuori. Questo era uno dei problemi. La zona industriale era quasi nuova.

Quando venivano si muoveva un'intera città.

Tu partivi alla mattina alle cinque o alle sei, alle sette o alle otto, ti ci voleva un'ora- un ora e mezza per fare un quarto d'ora di strada.

Quindi da questo punto di vista hanno problemi, perchè si alzano per fare pochi chilometri un'ora e mezzo, due ore prima e arrivano a casa un'ora e mezza due dopo.

11-QUINDI LA FABBRICA DOVE LAVORA E' COMPLETAMENTE IN STILE OCCIDENTALE? NON CI SONO I DORMITORI?

"No, no, è come se tu andassi in un'azienda qui in Europa, perchè è un'azienda americana.

Per capirci, vicino a noi c'era un'azienda importante americana la [...], con 4-5000 dipendenti cinesi, però l'impostazione è americana capisci?

Quindi tu, non vai a vedere un'azienda cinese, vai a vedere un'azienda americana.

La loro parola chiave quando mettono su un'azienda, la prima cosa che ti dicono è SICUREZZA, QUALITA' E PREZZO. Queste tre sembrano cavolate, sembra uno slogan, ma lo mettono in pratica diciamo..Cioè, per loro, non so, a un'azienda che arriva a fine anno con infortunio 0, gli danno un premio.

Anche qua in Italia che è la stessa azienda pur essendo americana, così come in Cina, hanno

un'impostazione sempre uguale.

Per prima cosa cercano un responsabile della sicurezza. Chiaramente in Cina lo cercano cinese.

Possibilmente che sappia l'inglese.

Il manager della sicurezza lo fanno subito, se non ha una preparazione lo preparano gli fanno far i corsi. Addestrano le maestranze proprio. Fanno le riunioni..

Tutte le mattine faccio per dirti, ci sono dieci minuti con tutte le maestranze, c'è un meeting.

La prima cosa di cui parlano è se ci sono infortuni. Vanno a vedere sul posto se è successo, a capire cercano di prendere dei rimedi subito, perchè non succeda più. Quindi è un'impostazione così.

E' meglio di un'azienda italiana ...dal mio punto di vista.

Io per esempio in aziende strutturate qua in Italia non ho mai lavorato. Ma un conto è lavorare da un terzista, magari anche grosso di dieci, venti, quaranta persone (ma è sempre un terzista) e un conto è andare a lavorare su un'azienda strutturata dove producono e commercializzano un prodotto.

Io non so, ma penso che siano sempre all'americana, penso che la sicurezza sia la prima cosa.

12-MA COME FANNO A STARE DENTRO AI COSTI?

Guarda, che la sicurezza...è sinonimo di risparmio non di costi!

Se uno guarda in Italia, i casi più grossi di infortunio, dove sono? Nell'edilizia, giusto?

Ma tutti vedono la sicurezza come una cosa che costa. L'impalcatura costa...stare a norma costa... perchè l'infortunio non lo paga mica lui!!

Cominciamo a far pagare gli infortuni all'azienda, vuoi vedere?

In America, non funziona mica così, sai? Poi quando vanno negli altri Paesi, si adeguano un po' alle loro norme ma un'azienda americana non funziona mica così...hanno delle assicurazioni spaventose. Se c'è un'infortunio grave in azienda, paghi da matti!

Siamo noi in Italia che diciamo che l'infortunio è una cosa di tutti e riguarda tutti e pagano tutti. Sì, paghiamo dei contributi se l'operaio si fa male..però è un altro modo di vedere. Lo vedono come un costo. (riferito alle aziende italiane)

Per noi (riferito all'azienda americana) ogni mese c'è un incontro di tutta l'azienda, di tutte le maestranze eh...da quello che fa le pulizie per terra all'ingegnere progettista a quello che vuoi...

dal livello più piccolo al livello più grande.

Ogni mese c'è una riunione di un'ora, in cui la prima cosa che si discute è la sicurezza, gli infortuni accaduti nel mese passato. Se è successo qualcosa, ti dicono cosa hanno fatto, cosa sono andati a vedere, casi che son successi e rimedi che han trovato.

E' la prima cosa di cui parlano, ti dicono le prospettive e il fatturato del mese. L'azienda americana ha un'altra mentalità. Ha dei pregi e dei difetti, ma da questo punto di vista secondo me ha solo pregi.

Loro non han problemi a dirti..questo mese qua abbiamo fatturato 52 milioni di euro..

E come ti dicono quando va bene, ti dicono anche quando va male.

E così è la sicurezza. [...] Per esempio dividono la produzione dagli uffici, fanno conteggi, fanno premi.

Cioè, per loro un giorno a casa per infortunio conta tanto, perdono il premio presenza.

Faccio per dire no.. non è una cosa per dire ti castigo! Loro vogliono che tu entri a lavorare la mattina e che torni a casa tranquillo dalla moglie.

Te lo dicono eh! Te lo inculcano in testa! C'è una persona che gira di continuo in azienda.

Per dire da noi ci sono le scarpe antinfortunistica.

Tu non entri in azienda se non le hai. Ma non entra neanche il manager eh!? Non entra neanche l'americano che viene qua. Se lui entra in azienda, in quell'area si mette le scarpe antinfortunistiche!!

Il primo che ti vede senza ti manda fuori! Se tu entri in quell'area senza, l'operaio che ti vede ti manda fuori! Chiama il responsabile della sicurezza e ti manda fuori..

Non è una cosa scritta...ma se tu non hai gli occhiali protettivi non entri.

Le cose son semplici: se devi entrare in qualche tunnel con pezzi di ferro o qualcosa di strano ecc., devi metterti l'elmetto, ce l'hanno appeso di fianco.[..]

L'amministratore della nostra azienda quando viene ogni mese e fa la riunione di tutte le persone si mette le scarpe. Entra nell'azienda con le scarpe antinfortunistiche.

Se ti serve qualcosa te lo danno, spendono anche i soldi.

13-IO TORNEREI UN ATTIMO A CHIEDERLE RIGUARDO AL COSTO DELLA SICUREZZA:

ALLA FINE, SE IN QUELLA AZIENDA UN CINESE SI FA MALE, CHI PAGA?

RISPONDE L'ASSICURAZIONE CINESE? RISPONDE L'AZIENDA AMERICANA? CHI

RISPONDE? CHI PAGA?

Questo non lo so. Da questo punto di vista non mi sono mai informato. C'è una certa assistenza, questo te lo posso garantire.

14-MA L'ASSISTENZA E' DENTRO LA FABBRICA?

Vengono a prenderti velocemente, non c'è problema, questo l'ho visto.

15-QUINDI LO PORTANO ALL'OSPEDALE?

Sì, sì, sì..questo l'ho visto molto..come si può dire..in modo molto veloce....

Anche per qualsiasi cosa, anche per una martellata...una botta...

Io parlavo con la traduttrice e lei mi diceva che ci sono anche gli ospedali buoni, ma poi sai...io non sono mai stato in un ospedale cinese.

Per me lavorare qua o lavorare là, nella mia azienda è lo stesso.

Hanno un'impostazione come qua. L'azienda è nuova e anche sotto l'aspetto della pulizia, della parte elettrica, gli impianti sono curati come qua, le istruzioni, tutto quanto, gli estintori, tutto quello che vuoi. Come qua.

16-C'E' LA SEGNALETICA? CI SONO LE PORTE ANTINCENDIO?

"Per la segnaletica su un'azienda americana vai su un argomento che è qualcosa di eccezionale.

Sì, quest'azienda dove sono io ha un po' sposato il sistema Toyota diciamo.

Quindi per terra è tutto marcato con lo scotch, ci sono delle istruzioni: il blu dice questo, il giallo dice quello.

I luoghi di lavoro sono delimitati. Quando girano i muletti in azienda, hanno i loro percorsi tracciati e spostano quello che devono portare sempre nello stesso posto.

Il concetto di lean, come dicono in inglese viene veramente applicato.

Non c'è niente fuori posto. [...]

Adottano l'ultimo modello di gestione dell'azienda che è quello della Toyota, cioè, lavorano in linea, non lavorano a isole. Quindi tu fai un pezzo, fai le tue fasi di lavorazione o fai metà pezzo o un quarto e lo spingi davanti a te quando l'altro ha finito.

E' un sistema che coinvolge tante cose, perchè per esempio non c'è il magazzino, o poco, è ridotto al minimo.[...] E' un sistema che riduce tutto a cose semplici.

Se uno per esempio deve tagliare dei pezzi, non li taglia perchè l'ufficio gli ha detto che deve tagliare mille pezzi così. [..]"

17-E QUINDI NON HANNO MAGAZZINO?

Pochissimo, il minimo indispensabile e così è per la sicurezza.

Per queste cose ti fanno una testa...all'inizio per uno può essere pesante, poi dopo passa un certo periodo e diventa normale.

Però ci deve essere qualcuno di interno e istruito che non molla mai.

Per esempio: Porti le scarpe antinfortunistica ma magari le scarpe che ti ha dato l'azienda ti fanno male perchè sono quelle che costano poco ecc..

Il manager della sicurezza è in azienda tutti i giorni e se lui vede che hai delle scarpe diverse, te le toglie dai piedi eh!

Te le guarda se sono a norma e poi lui è un super esperto. Legge le etichette e capisce subito se sono a norma o no. Se sono a norma le puoi portare ma se non lo sono le butti via subito.

18- L'ETA' MEDIA DEGLI OPERAI?

Giovanissimi, mi sembra che il più vecchio che ho avuto io avrà avuto 31 anni.

E' un Paese di giovani, non vedi i vecchi. E dove sono? In campagna.

Io ero a un quarto d'ora dal centro di Tianjin e c'erano corriere che entravano e uscivano strapiene

(di operai) per un tre quarti d'ora, una cosa che fa impressione un po'. Una corriera dietro l'altra, una corriera dietro l'altra.

19-DALLA ZONA INDUSTRIALE ALLORA?

Sì,sì,sì e andavano verso la città.

20-E LEI HA VISTO ANCHE ALTRE FABBRICHE OLTRE A QUELLA DOVE LAVORA?

Sì..ma a tempo ridotto...

Ho visto l'artigiano cinese, ne ho visitato più di una, allora ci sono quelle più organizzate quelle meno organizzate. Ci sono quelle dove vedi pulito, i corridoi liberi...

21-QUESTE DI CUI STA PARLANDO SONO CINESI O SONO STRANIERE?

Queste sono cinesi. Ci sono certe invece che fan paura. Però dentro noi non andavamo. E' una scelta che fai diciamo.

22-NON E' CHE TI VIETANO DI ENTRARE?

Noi facevamo la qualifica dei fornitori. E poi dove c'era casino non andavamo.

E' una scelta che si ripercuote sull'azienda. Non vogliono assolutamente che..

se un'azienda è un casino, non sanno dove mettono i pezzi dove li portano come li posizionano ..perchè devi andare là? Oppure gli dicevi: "Guarda, se metti in ordine sì."

23-NO, ALLORA NON HO CAPITO. L'AZIENDA DOVE LAVORAVA, A SUA VOLTA PRENDEVA DEI PEZZI DA ALTRI FORNITORI?

Esatto, sì, facevano delle lavorazioni.

24-ED ERANO FORNITORI CINESI?

Sì, però sai, vai lì tre ore. Poi torni dopo dieci giorni altre due ore. Non è che sei all'interno lì...Però vedi, no? L'ordine e queste cose qua.

25-QUINDI LA SUA E' UN'AZIENDA D'ASSAMBLAGGIO?

Sì, ti spiego una cosa, ma anche qua in Italia con i fornitori italiani facciamo così.

Io per esempio faccio dei report, perchè anche qua in Italia faccio l'ispettore del controllo qualità.

I nostri rapportini in alto hanno due righe, che hanno delle domande con dei quadrattini dove tu riporti se vedi qualcosa di anomalo. Le prime tre righe che avranno quindici quadretti, sono riferiti alla sicurezza.

Cioè, una delle cose che a noi ci inculcano, anche se vai da un nostro fornitore che poi hai confidenza, se lo vedi fare cose strane lo dobbiamo segnalare.

Per noi è come un ordine.

Ti inculcano talmente la sicurezza che quando vai fuori lo tieni presente. Non è che io posso andare dal fornitore e dirgli: "Guarda che tu...e così", però gli fai capire, io gli spiego e gli dico:"Guarda che se io vedo che lavori in queste condizioni o vedo operai che passano sotto ai carichi o queste cose, o vedo che appoggiano pezzi dove non devono poggiare...io queste cose...le segnalo".

Gli americani sono un po' così, però se io segnalo cinque o sei cose, non è una cosa che so io e non lo sa più nessuno. Gli americani non sono così.

Loro lo fanno, sai? Sulla sicurezza ti martellano proprio, ti fanno fare corsi, tutto quello che è necessario. Per esempio io posso salire su una gru, però per salire su una gru devo fare dei corsi.

Ogni tot. tempo te li rinnovano. Ai corsi per esempio invitano capitani dei vigili del fuoco per istruirti, non è che invitano il primo che passa.

All'interno di questi corpi hanno persone specializzate per fare questo tipo di corsi, basta pagarli. Ti istruiscono, per la verniciatura, chi lavora nella saldatura farà il corso per la saldatura ecc..

26-QUANTO DURANO QUESTI CORSI DI FORMAZIONE?

Durano e li fanno periodicamente. Non è che ti fanno un corso e poi basta.

Periodicamente ma dipende dal rischio.

In quota li fanno ogni anno: ti portano su anche se sei un rocciatore. Ti fanno fare determinate cose. Non è che ti dicono: si fa così e così e basta. Ti fan capire. Hai l'imbragatura. Ti dicono quanto porta un gancio.

Per esempio per i mulettisti, lo fanno ogni sei mesi. Gli insegnano come sollevare i carichi.

Cercano di farti capire. Non vai con un muletto e tu non sai quanto pesa quel carico che devi portare. Se non lo sai, vai da chi ha fatto quel bancale. Proprio ti martellano e questo evita veramente grossi danni. Dove sono io è migliorato tantissimo.

27-PERCHÉ QUANDO SIETE ARRIVATI NON ERA COSÌ?

No. Da noi è migliorato tanto. Adesso se fai un infortunio all'anno per loro è già una cosa che non va bene, capisci?

28-E PRIMA CHI GESTIVA?

Prima quando era italiana? Prima era un'altra mentalità. C'era il responsabile ma aveva anche altre responsabilità e alla fine compilava la carta perché per legge c'è scritto che bisogna fare così.

Invece questi lo fanno proprio di mestiere. Il responsabile, fa solo sicurezza, si è specializzato ha fatto lauree casini e si è specializzato solo in sicurezza, norme e tutto quanto.

Poi lui organizza certi corsi interni....li fa lui!!

29-E INVECE PER I FORNITORI NO?

I fornitori...qui vai su un argomento....

anche loro dal punto di vista normativo..ma sono gli ultimi anni qua adesso eh..

Anche artigiani con poche persone sotto le duecento sono obbligati a fare determinati corsi.

Però poi normalmente c'è il titolare che è il responsabile della sicurezza.

Però capisci che non ha un'istruzione specifica.

Invece il manager della sicurezza ha una formazione specifica. Lui per otto ore al giorno fa quello da noi. Ti dico che fino a poco tempo fa, prima della crisi, erano in tre che facevano sicurezza.

30-PER QUARANTA PERSONE?

Organizzavano anche i corsi. No, no, in Cina ce n'erano quaranta qua siamo in molti di più.

Invece in Cina ce n'era uno e se dai fornitori c'era qualcosa che non andava e lo si segnalava per cinque sei volte poi andava il responsabile della sicurezza.

[..]La prima cosa che fanno quando arrivi giù, trovi il manager della sicurezza e lo preparano subito.

31-QUINDI LORO LAVORANO CON QUESTA FILOSOFIA IN TUTTE LE FILIALI DEL MONDO?

Si,si, cambia Paese ma la loro filosofia resta sempre la stessa.

Adesso vogliono aprire un'altra sede in Cina ma la filosofia sarà sempre la stessa.

32-E I FORNITORI SONO SEMPRE DA TIANJIN O SI TROVANO IN ALTRE CITTA'?

Tianjin, si,si, è muostrosa trovi di tutto.

E' una zona industriale che è talmente grande che è una cosa allucinante. Pensavo ce ne fosse solo una all'inizio e invece ce ne sono intorno a tutta la città. Per spostarmi ci voleva un'ora e mezza due ore sempre a Tianjin.

Ci spostavamo dalle nove alle undici..avevamo anche gli orari perchè se tu vai alla mattina, stai tre ore incolonnato in macchina per fare dieci km.

C'è la vita, il movimento, non vedi i vecchi. [..] Tu entri nelle aziende e sono tutti giovani,

perchè gli anziani non vogliono andare in azienda, sono ancora fuori per la campagna e nei paesi piccoli, non vogliono andare a dormire nei palazzoni. Tu nei palazzoni trovi solo quelli di vent'anni, venticinque trenta diciamo. Quindi sembra che i vecchi non esistano...a parte che stabilire quanto uno è vecchio non è facile.

Quando vedi passare le corriere tu non vedi neanche un vecchio! Sono tutti giovani, giovani, giovani e giovani. In azienda son giovani. Lavorano tanto.

Da noi c'era la mensa per esempio, quella sì. L'azienda gli lavava la roba, quindi le tute e ste cose qua gliele lavavano.

34-COMUNQUE NON C'ERA IL DORMITORIO MI HA DETTO..

No, non c'era il dormitorio.

C'erano i pulman dell'azienda, andavano a prenderli alla mattina e li riportavano alla sera.

Per tre quarti d'ora alla mattina e alla sera, le corriere continuavano a fare avanti e indietro quindi credo che in pochissimi dormivano là in quella zona di Tianjin.

35-MA QUINDI NON VENIVANO POI NEANCHE DA COSI' TANTO DISTANTE?
CIOE', VENIVANO DALLE PERIFERIE MA NON CHE VENISSERO DA ALTRE
REGIONI...O NO?

No, io ho visto che persone per due yuan, cambiavano lavoro e facevano 2000 km.

Per loro prendere su moglie e bambini e andare a lavorare chissà dove per tre centesimi in più, non ci pensano mica due volte.

Da noi c'era questo problema e han dovuto risolverlo con i soldi.

36-IN CHE SENSO?

Nel senso che istruivamo i saldatori e poi duravano due mesi.

37-PERCHE' POI CAMBIAVANO AZIENDA?

Eh sì. Siccome da noi per saldare i nostri pezzi c'è bisogno di una certa certificazione e queste cose, siccome c'erano saldatori abilitati e qualificati ecc..noi qualificavamo i saldatori e dopo tre mesi loro ti dicevano:"guarda che io vado a saldare a 1500 km dal qua perchè lì pagano tot. all'ora."

Allora all'inizio uno dice "ma sti qua scherzano", poi ogni due mesi eravamo senza saldatori."

38-MA ALLA FINE ADESSO QUANTO PRENDE MEDIAMENTE UN OPERAIO CINESE IN QUELLA AZIENDA?

Non lo so..

39-PRENDE DI PIU' DI UN OPERAIO CINESE IN UN'AZIENDA CINESE?

Adesso non voglio dirti cifre...Li pagavano un po' di più, altrimenti scappavano..

Per un cinese dire che sei un saldatore qualificato con normative europee.... figurati!!

[..] bisognava pagarli, altrimenti: via!!

[..] C'era la traduttrice che mi diceva che chi lavorava là stava bene. Chi lavorava là da noi, per il loro tenore di vita stava bene. Lei mi diceva che stava benissimo. Lei era una signora."

40-COME ORARI? ERANO OCCIDENTALI?

"La nostra sì, aveva orari occidentali, se aumentava il lavoro gli chiedevano al massimo di fare un'ora di straordinari ma loro erano straccontenti. Il sabato festa."

41-Se parli di sicurezza in Cina, ti dico che molti problemi sono nei cantieri, perchè nascondono, se succede qualcosa di grave tu non vedi niente. Sparisce tutto.

Noi per esempio vendiamo gru.

Ogni tanto capita che succede qualcosa di strano ed essendo le gru nostre ti chiamano.

Noi partiamo e andiamo giù a vedere. Tu quando vai là e gli dici:"Ma..ci son morti qua?"

Ma come è possibile, tu vedi un formicaio sotto una gru con un braccio che va fuori di novanta metri e dici:"ma come qua è caduto il braccio e non è successo niente...si è solo distrutta la gru?"E loro ti dicono che non è successo niente, che c'era uno su e si è fatto un po' male qua e là...Nascondono ancora molto diciamo..Nascondono tanto, anche in azienda..poi non so l'azienda cinese..

42-Tu parli di aziende, dormitori e ste cose qua, però ti dico una cosa: io ho visto fornitori ecc..e il concetto loro non è il nostro eh?

A parte che vengono da lontano da altre città e poi le condizioni sono disagiate [..]

vedi uffici dove uno di noi non ci sta dentro dieci minuti.

[..] Loro dormono là, mangiano là, hanno due metri quadri dove muoversi, il resto è per la vendita..ma è un concetto che secondo me per loro è normale.

Non è antiscuro! Non è antigienico!...è normale!

Per loro in quattro metri son tranquilli.

Domanda Conseguimento Titolo

Questa pagina visualizza informazioni relative allo stato della domanda per il conseguimento del titolo accademico.

Situazione Domanda Conseguimento Titolo

Data Domanda: 03/04/2012
Anno Accademico: 2011/2012
Stato: Confermata

SESSIONE

Sessione: Sessione estiva 2011/2012
Data Inizio Sessione: 11/06/2012
Data Fine Sessione: 23/06/2012

APPELLO

Appello: Inizio Sessione estiva 2011/2012- dettaglio -

TESI

Titolo La Sicurezza sul Lavoro in Cina con Case Study sulla Sicurezza nelle Miniere di Carbone

Tesi:

Abstract: La prima parte della tesi si focalizza sulla sicurezza sul lavoro in Cina e sugli sforzi legislativi attuati dal Governo cinese negli ultimi anni al fine di ridurre il tasso di mortalità e il tasso di infortuni sul lavoro. Viene poi esaminato il problema dell'implementazione di tali misure di sicurezza, e l'impatto che hanno nella società. Nella seconda parte viene analizzato il caso specifico della sicurezza nelle miniere che è un problema tanto antico quanto attuale, riportando gli aspetti positivi e negativi delle riforme avviate dal Governo negli ultimi anni al fine di chiudere le miniere più pericolose e i risultati di tali riforme.

Abstract (eng): On the first part, the paper focuses on work safety in China and the Chinese government's legislative efforts for reduce the mortality rate and the rate of occupational accidents. The second part is a case study about safety in China coal mines, showing the results of closure reforms of the most dangerous coalmines, launched by the government in recent years.

Data 06/04/2012

Deposito

Tesi:

Tipo Tesi: Non specificata

Attività DIRITTO DELL'ASIA ORIENTALE (CINA)

Didattica:

Mod. consultabile da subito.

Cons.

Tesi:

Mod. Ripr. Non Riproducibil

Tesi:

FIRMA


*Ringrazio di cuore la mia famiglia, tutti gli amici e i compagni di corso,
il mio Relatore Prof. Cavalieri, la Prof. ssa De Giorgi e il Prof. Brombal per il
sostegno e la pazienza.*

*Ringrazio inoltre il Prof. Wang Hui e la Prof.ssa Niu Guoqiang per i preziosi
insegnamenti e la Sig. Paola e Ivan Franceschini per l'aiuto.*

*Inoltre vorrei ringraziare il Dr. Cortassa, il Sig.S.P., il Sig. D., e la Sig.ra Luisa
per l'immensa disponibilità.*

*Ringrazio infine il Prof. Mantia e Tania, perchè senza di loro non avrei mai
intrapreso questa strada.*